GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
VINCI UNA FIAT TOPOLINO
Il più antico periodico sportivo al mondo
113 a
6 giugno 2025
€ 4,50
INTER-NAPOLI
DENTRO LA CORSA SCUDETTO ECCO CHI VINCERÀ
VOLATA
OH OH
di Mimmo Carratelli
IN REGALO
I POSTER LEADER
LAUTARO E ANGUISSA
FRANK ANGUISSA
COPPA ITALIA LA FINALE
LA TERZA MARCIA SU ROMA DEL BOLOGNA
di Marco Montanari
TUTTO SA DI TATTICA
FEDELISSIMI CONTRO CAMALEONTI
di Alberto Polverosi
I MIEI MOSTRI
di Italo Cucci
I PAPI AMICI
DEL GUERINO
PAOLO VI (AFFEZIONATO LETTORE)
E GIOVANNI PAOLO II

...per tutte le Coperture Assicurative dedicate:

- *Traino del motoveicolo*
- *Perdita o rottura delle chiavi*
- *Rifacimento documenti del mezzo e/o personali*
- *Assistenza medico/sanitaria*

...per le Mobilities e Tecnologie pensate per te:

- *FedermotoTV*
- *Europcar*
- *Enjoy*
- *Komobi*

...per viaggiare tutto l'anno a prezzi vantaggiosi:

- *Corsica Sardinia Ferries*
- *Grimaldi Lines*
- *Caronte & Tourist*
- *Ichnusa Lines*

...per beneficiare di convenzioni esclusive

- *Eventi mondiali*
- *Fiere*
- *Riviste Mondadori*
- *Centri Fitness*

Federazione Motociclistica Italiana
Viviamo insieme la nostra passione

#ViviamolaInsieme

Se la passione per la moto è al centro di ogni momento della tua giornata, scegli il Moto Club più vicino a te ed entra a far parte del mondo FMI per vivere insieme a noi il motociclismo che ami.

*Scopri tutti i servizi, i vantaggi e le novità del Tesseramento 2025 su **federmoto.it***

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione VENERDÌ 2 MAGGIO ALLE ORE 14

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano **Telefono** 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461 **Fax** 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", il Corriere dello Sport S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Corriere dello Sport Srl - Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata. Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

editoriale

IVAN ZAZZARONI

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

BRERA, ECO E IL CUGINO FRANCESCO

Caro Italo, il nostro Bologna è di nuovo in finale dopo tanti anni: è curioso come il calcio riesca a emozionare perfino chi lo frequenta da una vita. Osvaldo Soriano centrò il punto quando disse che "il calcio ha le sue ragioni misteriose che la ragione non conosce".

«Caro Ivan, Soriano e Galeano - l'argentino e l'uruguagio - si sono costruiti un Paradiso e vi ci sono rifugiati. Ottenendo citazioni entusiastiche per l'eternità. Giustamente. Pagine bellissime, le loro, ma non di calcio; direi piuttosto felice accattivante e anche alta letteratura che, scavata e spezzettata, viene spesso declassata a prontuario delle frasi ad effetto per abbellire - ad esempio - un mio pezzo non con la mia semplice lingua, la mia modesta cultura ma con quel riveriano tocco in più che certifica meglio il mio saper leggere che il mio saper scrivere.

Però - ripeto - i due grandi non raccontano né spiegano la partita anche se le donano un che di favoloso. Arriva la nostra risposta letteraria, Giovanni Arpino, ma la verità è nel suo curriculum: "Fa conoscere in Italia lo scrittore Osvaldo Soriano e vince il Premio Strega nel 1964 con 'L'ombra delle colline', il Premio Moretti d'oro nel 1969 con 'Il buio e il miele', il Premio Selezione Campiello nel 1972 con 'Randagio è l'eroe' e il Premio Campiello nel 1980 con 'Il fratello italiano'. Bellissimi anche 'Un delitto d'onore' e 'Una nuvola d'ira', fioccano i premi, ma non c'è una lira. 'Il buio e il miele' diventa film in Italia nel 1974 - "Profumo di donna", regia di Dino Risi, protagonista Vittorio Gassman - e piace molto agli americani che nel '92 ne producono un remake di successo, "Scent of a Woman", con Al Pacino. Arpino è il più appassionante dei nuovi romanzieri italiani, ma l'editoria è avara, vigliacca e a decidere le carriere ci sono campioni come Vittorini, il siculo che scartò "Il Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa.

Viaggiavamo spesso insieme e all'alba del Mondiale 1974 ci ritrovammo in un ritiro azzurro con Valcareggi e Bearzot che sarebbe diventato suo grande amico. Era appena arrivata la notizia che da' 'Il buio e il miele' avrebbero tratto un film e mi complimentai con lui non solo per il successo: "Finalmente soldi!" - gli gridai, e stavo per abbracciarlo - "Lascia perdere!". Sembrava offeso. Era offeso: "Ho chiesto 'quanto mi date?', mi hanno detto 'Legga il contratto'". C'era scritto 'diritti cinematografici niente'. Glieli negarono anche per il film americano, si rifece lo spirito con "Azzurro tenebra", un successo. Pochi sghei. Con il libro il suo ingresso nel calcio fu completo. Ci trovammo a Toledo, nella casa d'El Greco, ebbi l'infelice idea di dirgli che il suo straordinario talento era sprecato per quei pezzi che dava alla Stampa, non mi parlò per un anno. Ma in poco tempo quello che l'aveva chiamato "il mio Nobel personale" - Gianni Brera - lo abbandonò proprio in una nuvola d'ira.

Galeano? Soriano? Il mio compagno di viaggio, direttore, commensale e anche amico Gianni Brera ha scritto di tutto ma ha insegnato calcio. Fingeva anche di saperlo giocare ed è stato il più grande conservatore in vita del gioco più bello del mondo; e in quanto scrittore - credetemi - il migliore in assoluto di tanti illuminati dal pallone; e indiscutibile, di idee prepotenti, com'era in politica Palmiro Togliatti che tutti chiamarono il Migliore con quell'"il" rafforzativo che vale The Greatest quando consegnano a John Wayne un Mustang o un Appaloosa o consentono a Cassius Clay di sparare quel destro misterioso che fece fuori per primo Sonny Liston.

Giovanni raccontava godendo - e facendo godere i lettori - il calcio vero: allenamenti, amichevoli eroiche, partite italiche, europee, mondiali, planetarie non favole, e male fece Umberto Eco nel 1964, in 'Apocalittici e integrati', a prendersela con lui definendo il suo stile "gaddismo spiegato al popolo…". Perché lo fece? Scazzottata culturale? No, sapeva in partenza che non gli sarebbe andata bene, che sciocchezza battersi con quel rozzo - ex ore suo - Principe della Zolla. Altro The Greatest di quel tempo felice - Giorgio Bocca, cattivo come il loglio, amatissimo

Papa Francesco (1936-2025) con Diego Maradona (1960-2020)

Il Papa ribelle, duro censore della guerra, della violenza, dell'ipocrisia e dello scialo E il popolo ha voluto tanto bene al tifoso del San Lorenzo...

dai Tafazzi - aggiunse valore… ambientale al suo curriculum: Gioânn, contadino senza aver mai tenuto in mano una zappa, ma "nella lingua, nei lunari e nelle fiere, nei banchetti nuziali, nei proverbi, nell'umorismo, nel rapporto con il pane, con il vino e con la donna". Con 'Il corpo della ragassa' che chiamandosi Lilli Carati finì per darsi un'atroce morte da cronaca nera.
Non prendetevela se ce l'ho con l'immenso Eco. Una volta, una collega del Guerino che mi piantò in asso per sposare un farmacista, siccome seguiva lezioni di Umberto Eco al Dams gli chiese - su mio incarico - se potesse scrivere un pezzo per noi. Credendosi chissacchì le rispose "certo, chiedi al tuo direttore se può pagarmelo dodici milioni". Burla? No. Cafonata. Non senza motivo. Per lui il Guerin voleva dire Brera, Brera voleva dire soldi. Ne faceva tanti, li mangiava e li beveva. Soldi voleva dire invidia. Come adesso, quando senti opinionisti in libertà, dozzinali violinisti e incensatori tanto al chilo che s'atteggiano a scienziati di vita e danno del coglione a Elon Musk. Soldi. Soldi. Soldi. Lo confermò a Brera uno della Casa Editrice Bompiani: "Siccome lei grazie allo sport ha acquistato una notorietà tale da permettersi di vendere un'edizione intera del suo libro, abbiamo deciso di pubblicarglielo". T'é capè?
In un mondo di letterati affamati e assetati in attesa di opere di misericordia, certi rappresentanti rosicanti sbavavano sui soldoni del Gioânn del quale una sera annunciai - contento come un bambino (anche lui) - l'acquisto di un soprabito di cashemire che aveva esibito una volta Chez Rodrigo, via della Zecca Bologna. Un milione di cucuzze. Oh, com'era felice, il Contadino.
Finché a Vigo, mentre i criticonzi offendevano Bearzot, ebbi la conferma che non sbagliavo a liquidare come ornamenti i due sudamericani mentre a tavola - la sera - con qualche guerinetto dovevo sopportare i grandi Mario Soldati, Oreste del Buono e altri vipponi mentre Brera faceva sempre più fatica a reggere il pronostico anti-Italia e sparava paradossali promesse come quella di ballar vestito da frate a San Zenone in caso di vittoria. Seguito da Beppe Viola e da tutti gli intellettuali che partita dopo partita si sciolsero. Vincemmo, Brera non ballò, ebbe tuttavia il buon gusto di invitare Bearzot al lago di Pusiano - dove viveva - invitandolo a una bicchierata e a godere dalla sua terrazza - oggi il progresso ha cancellato tutto - il quadro naturale dipinto da Segantini. Se n'è andato tragicamente, Gioânn, ma prima ha avuto modo di dirmi - un giorno da Biagi, con i tortellini in brodo preparati dalla moglie di Ivano da lui carnalmente ma inutilmente amatissima - che il mio Guerino gli piaceva tanto. Lo considerava un museo letterario del calcio. "Mi hanno chiesto di fare un giornale nuovo, io gli dò la mia vita, a te ti vorrei direttore-facitore di tutto, senza scritti, non ho bisogno di scrittori". Anni e anni dopo, fedele al suo ricordo, ho chiesto orgogliosо di cancellare dalla mia scheda su Wikipedia "Italo Cucci Giornalista e scrittore".
Ero sicuro che fosse finita un'epo-

Da sinistra: Antonio Conte (55 anni), tecnico del Napoli, e Simone Inzaghi (49) dell'Inter

ca di frufru e invece appena morto Brera è nata - nobilitata soprattutto da Gianni Mura - l'Associazione Amici di Gianni Brera, fondata il 30 maggio 1995 per "promuovere, sostenere ed attuare studi, ricerche ed altre iniziative culturali e sportive atte a tramandare e onorare la memoria e la figura di Gianni Brera e a promuoverne le idee". Ma guarda là, Brera avrebbe bisogno di esser promosso con una iniziativa di marketing, Brera che ha in circolazione tanti libri ma soprattutto testi magistrali e raccolte di partite. Il tentativo di resuscitare il Sorianismo (a volte esoterico) è tramontato, i cronisti da soma stanno preparando da sempre le pagine che gli storici manipoleranno. Il Guerino super centenario resta scuola insuperata e sempre più numerosi sono quelli che bussano per trovare ospitalità.
Mentre viaggiavo sul web ho ritrovato - come Ambrosini - un fondatore che mi ha portato a pensare a Papa Bergoglio. È Carlin Bergoglio, un rivoluzionario del giornalismo e del calcio del primo Novecento il cui spirito si è trasferito nelle opere del cugino Francesco, il ribelle, il duro censore della guerra, della violenza, dell'ipocrisia, dello scialo. Incensato e tradito prima del canto del gallo. Non mi dite dissacrante. Buon sangue non mente. E per queste umili origini portate fino al cielo il popolo ha voluto tanto bene al tifoso del San Lorenzo de Almagro.
Franciscus è rimasto a Roma, nella chiesa dedicata alla Madonna della Neve, ma mi piace pensare che il suo spirito abbia già fatto una presenza a Buenos Aires, alla Chacarita, dove l'aspettavano

Oscar **Bonavena**, pugile
Clemar **Bucci**, pilota
Enrique **Cadícamo**, poeta
Carlos **Gardel**, attore, cantante e figura emblematica del tango
René Orlando **Houseman**, calciatore
Ángel **Labruna**, calciatore
Adolfo **Pedernera**, calciatore
Pascual **Pérez**, pugile
Osvaldo **Soriano**, scrittore
Guillermo **Stábile**, calciatore e allenatore
Héctor **Yazalde**, calciatore
Juan Domingo **Perón**, tre volte presidente della Repubblica Argentina.

Ma farà anche un passaggio al Jardin di Bella Vista, a salutare Diego, nel dubbio di dover passare dal Purgatorio per incontrarlo. Ma non è mica detto che tutti i papi debbano andare in Paradiso.

Vabbeh, il Bologna non l'hai nemmeno sfiorato, ma la tua risposta è di un livello altissimo. Cambio argomento, torno sulla terra: si fa tanto parlare di Antonio Conte, personaggio divisivo e apparentemente complicato. Cosa pensi di lui?
«Lo ricordo per quel bel sorriso degli occhi, perché parlarci in tv, a Sabato Sprint, era una festa, visto che vinceva quasi sempre. Grazie alla sua amicizia avevo fatto un regalo alla Rai: finita la partita Antonio veniva subito da noi (ero con Civoli e Sabrina Gandolfi) sbrigava un paio di battute, se ne andava dicendo "a dopo". Pubblicità e rieccolo a dirci tutto e di più. Eravamo amici e una notte a Catanzaro - dove lo premiammo - cantammo fin verso l'alba, lui e Marco in particolare fans dei Pooh. Quando tornai a Pantelleria - era cominciata l'estate - lo raccontai a Stefano d'Orazio che ne fu orgoglioso. Poi… poi… poi… me lo sono perso».

L'opposto di Antonio è probabilmente Simone Inzaghi.
«Inzaghino lo ammiravo quando era conosciuto da calciatore e già sapevo che sarebbe diventato un bravo condottiero. Mi aggiornava, fumando Marlboro e bevendo whisky - insieme - la presidentessa della Lazio d'antàn, sua musa supertifosa Daniela Fini, moglie di Gianfranco. Non ha mai sbagliato un giudizio. L'avrei arruolata».

Il popolo rossonero non riesce a identificarsi nella proprietà americana, lontana e ambigua Dal dopo Pioli è stato tutto un «vattene» Eppure gli investimenti non sono mancati

MILAN il conclave di CARDINALE

di **ROBERTO BECCANTINI**

Gerry Cardinale (58 anni), imprenditore statunitense fondatore di RedBird e proprietario del Milan, con il presidente rossonero Paolo Scaroni (78)

Il Milan è un cantiere ambulante e oscillante all'interno del quale si fatica a capire chi comanda, e come, e tra le maestranze quali siano le gerarchie e quali le mansioni. Il popolo reputa la RedBird di Gerry Cardinale una proprietà lontana e una realtà ambigua, scivolosa. Americana è anche l'Inter, ma la figura di Beppe Marotta, al di là della carica istituzionale di presidente, garantisce l'identità. Non è tutto, non è poco.
I tifosi, imbizzarriti, scagliano anatemi che crivellano la serenità delle analisi. Noni in classifica. Fuori dalla Champions già agli spareggi degli ottavi: contro un Feyenoord, per giunta, gioiosamente sbranato dalle fauci dei «cugini». L'allenatore designato, Julen Lopetegui, fu bocciato dai social. La staffetta portoghese tra Paulo Fonseca e Sergio Conceiçao ha partorito il topolino di una Supercoppa e la finale di Coppa Italia: e la coincidenza di averle soffiate entrambe all'Inter non ha placato la pruderie forcaiola della piazza. Neppure il trasloco dai sei derby persi ai tre vinti e due pareggiati ha ingessato le fratture secolari e viscerali.
È un Diavolo che non riesce a trasformare la ressa della concorrenza nel suo inferno, l'habitat naturale che ne ha ospitato la storia leggendaria. Una saga divorata dalla rabbia che la nostalgia dell'archivio rende palpitante, devastante. «Chi fa una rivoluzione a metà non fa altro che scavarsi una tomba», diceva Louis Antoine de Saint-Just, l'arcangelo del Terrore. Tocca a Zlatan Ibrahimovic, vicario del gran capo, a Giorgio Furlani, amministratore delegato, e a Geoffrey Moncada, direttore dell'area tecnica, fedelissimi di Elliott. C'erano una volta Stefano Pioli, Paolo Maldini e Frederic Massara, gli uomini che, nella stagione 2021-2022, firmarono il diciannovesimo scudetto. Chi parlò di impresa e chi di miracolo. Di quella squadra, e di quel piccolo mondo antico, sono rimasti i problemi, non le soluzioni: da Theo Hernandez - palla al piede, uno sfracello; palla agli altri, un macello - a Rafael Leao, un talento le cui soste ai box, metaforiche o imposte, hanno raggiunto picchi francamente kafkiani (è un po' che non lo usavo).
Prendete il ruolo del centravanti. Là dove regnava Ibra, e al suo posto era stato poi reclutato Olivier Giroud, si naviga a vista, in balia di una giostra che ha demolito i sogni e adulterato i segni. Luka Jovic, Alvaro Mora-

Paulo Fonseca (52 anni), ingaggiato dal Milan il 13 giugno 2024, è stato esonerato il 30 dicembre (e dal 31 gennaio guida il Lione). A destra: Sergio Conceiçao (50), il suo successore

SI PROFILANO SCELTE CRUCIALI: DS E TECNICO DA UNA PARTE IBRA UOMO REDBIRD DALL'ALTRA FURLANI E MONCADA IN QUOTA ELLIOTT

ta, Tammy Abraham, Santiago Gimenez, per finire a Francesco Camarda, classe 2008, una sorta di «enfant du pays» perennemente ai domiciliari. Al mercato di gennaio si deve una staffetta - via Morata, dentro Gimenez - che ha riassunto e incarnato la confusione strategica degli addetti. Morata, uno degli eroi del 3-1 al Real, il computer che avrebbe dovuto calibrare decolli e atterraggi, silurato e spedito al Galatasaray; Gimenez, lo Zorro messicano prelevato dal Feyenoord un attimo prima del faccia a faccia in Champions, pagato 30 milioni di euro, un paio di petardi a solcarne il battesimo e un progressivo arretramento a rigarne il carisma e mutilarne l'orgoglio. Con la beffa, clamorosa per la procedura scolpita dal rosso di Theo, che agli ottavi sarebbero passati gli ex sodali, non il fuggitivo.
Un capitolo a sé merita Joao Felix, ninnolo sacrificato dal Chelsea senza rimorsi o tormenti. Un gol al debutto in coppa, con la Roma, e quindi una striscia di tip-tap sordi e grigi, figli di un funambolo schiacciato dal peso abnorme delle valutazioni: su tutte, i 120 milioni che ne accompagnarono il trasferimento dal Benfica all'Atletico del Cholo Simeone. L'ennesimo giro di roulette che il croupier del destino non gradì.
È una squadra senza equilibrio, il Milan. In campo, aveva cominciato a smarrirlo in coda al quinquennio di Pioli, e non l'ha recuperato né con Fonseca né con «Sergiao». In società, lo insegue con l'affanno dei padroni che, attratti dal miele dello stadio, si impantanano

DALLA STAFFETTA DEI DUE PORTOGHESI ALLA CHAMPIONS PERSA SUL CAMPO E IN CLASSIFICA. MA C'È LA PROSPETTIVA DI DUE TROFEI

Da sinistra: Cardinale con la famiglia a San Siro; Zlatan Ibrahimovic (43 anni), consulente del patron rossonero; il dt Geoffrey Moncada (38) e l'ad Giorgio Furlani (45) a Milanello

Theo Hernandez (27 anni) e Rafa Leao (25), una stagione con alti (pochi) e bassi. A destra: la festa per la Supercoppa vinta a gennaio. In basso: l'esultanza di Luka Jovic (27) per la doppietta all'Inter che vale la finale di Coppa Italia

nel fiele della routine, alla ricerca di un direttore sportivo che ne illumini le mosse. Siamo ancora all'abc aziendale, per essere schietti; il Milan attuale è una Babele che rimbalza da un casting all'altro, un labirinto che ne confonde la mappa. La scoperta dell'America - che, cioè, Fabio Paratici, fosse squalificato sino al 20 luglio e indagato a Roma, nell'ambito dei bilanci fraudolenti di Madama - ha suscitato l'ilarità della maggioranza sediziosa, al netto delle dritte che dall'Altissimo sarebbero state indicate, ispirate o bisbigliate.
Il ballottaggio tra Igli Tare, architetto della Lazio lotitiana, e Tony D'Amico, sorgente operativa dell'Atalanta, macina e divarica energie, come ha chiosato Monica Colombo sul «Corriere della Sera», in un incessante e snervante tamburello fra New York, Londra e Milano. Il tempo è tiranno. Quanto alla panchina, Conceiçao dovrebbe essere dismesso a giugno. E pure qui si brancola nel buio. Da Massimiliano Allegri, minestra riscaldata ancorché collaudata, a Roberto De Zerbi, il marsigliese che erutta scintille e lapilli, e Vincenzo Italiano, la ruspa che a Bologna ha cancellato le tracce di Thiago Motta. Se il Feticista labronico rappresenta l'usato sicuro, gli altri nascondono le insidie che ogni aspirante Magellano si porta dietro nel lasciare la terra ferma per affrontare il vasto mare di un «top club». E non è che il precedente fresco fresco dello «Stranino» italo-brasiliano licenziato in tronco da John Elkann aiuti a credere nel Nuovo che salpa. Anche se chi scrive il rischio lo correrebbe. Simone Inzaghi non è forse rimbalzato dal più antico dei tecnici moderni al più moderno dei tecnici antichi?
Per fortuna, Tijjani Reijnders e Christian Pulisic hanno espresso una cifra di gioco, e di gol, all'altezza del rendimento sul quale persino gli esperti ondeggiavano, amletici. E nella semifinale di coppa, dal cilindro di Conceiçao è uscita la doppietta di Jovic, ciccia serba e seta Real. Il Milan ha bisogno di ceffoni per svegliarsi. Si sporge dal davanzale con una foga che, spesso, lo costringe a trafelate contorsioni, il centrocampo ballerino e la difesa abbandonata, se non, nell'ipotesi più benevola, mal presidiata. Non è un caso che gli errori si intreccino a un ritmo che, a Coverciano, bollerebbero di «censurabile superficialità» e «carente concentrazione». Quasi sempre uguali, inoltre. Chiunque presidi il cuore della Maginot - Fikayo Tomori o Matteo Gabbia, Strahinja Pavlovic o Malick Thiaw - le fasce o la pancia del ring. Eppure la qualità non manca - in particolare dalla cintola in su - tanto che nella mia griglia estiva lo avevo collocato subito dopo Inter e Napoli e davanti alla Juventus.
Fonseca si è perso nel groviglio della relatività del calcio e di un'empatia che alcuni califfi, Theo e Leao in testa, hanno subito ridotto a bieca merce di scambio. Conceiçao fatica a capitalizzare il trofeo di Riad, nonostante le sberle inferte all'Inter, un Rubicone che il Giulio Cesare di Coimbra non ha attraversato fino in fondo. L'«espulsione» di Davide Calabria, esule a Bologna; i continui scazzi con lo spogliatoio; l'improvvido sfogo del suo portavoce, Francisco Empis, con un cahier de doléances così fitto e drastico (la modestia delle strutture; la condizione atletica ai minimi termini; la carenza di coccole dirigenziali) da suggerirne l'esonero immediato per evitare il peggio. E il grottesco.
A Milanello si cade e ci si rialza. Un giorno vilipesi e l'altro venerati. Il Milan sa e può essere troppo, il sole più raggiante e il cielo più cupo; la «band» che stecca al Dall'Ara e al Maradona o l'orchestra che le suona a Lautaro. La gimkana tra il 4-0 di Udine, lo 0-1

casalingo con l'Atalanta e il 3-0 nel quinto derby stagionale (in trasferta, addirittura) conferma che il gregge si nutre di giocate e non di gioco. E che il 3-4-3, inviso alla biblioteca fusignanista e liquidato alla stregua di una grammatica obsoleta, può servire a gestire l'emergenza.
L'eredità di Sandro Tonali, Franck Kessié, Ismael Bennacer e Rade Krunic è stata sparpagliata fra sherpa che, come Youssouf Fofana e Yunus Musah, devono trasportare una quantità disumana di bombole e zaini. Le partite sono lo specchio dell'anima settimanale, del lavoro che hai svolto, dell'entusiasmo e dello scrupolo che l'hanno condito. Il Milan è la frusta di Conceiçao e la luna di Leao; il casino «disorganizzato» di Hernandez e i guanti comizianti di Mike Maignan, l'unico leader in testa al corteo: carica che, dai pali, è sempre complicato

LO STRANO CASO DI SERGIO CONCEIÇAO POTREBBE NON BASTARGLI VINCERE PIÙ DI INZAGHI TRA KO (ATALANTA) E MOSSA JOVIC

esercitare. Alex Jimenez è stato un pieno di benzina: in attesa che al distributore si fermi Camarda.
La Champions perduta è sale sulle ferite. Già nel campionato 2022-2023, stradominato dal Napoli di Luciano Spalletti, senza i 10 punti di penalizzazione inflitti alla Juventus, il Milan ne sarebbe rimasto escluso. Erano segnali vaganti, accentuati dalla cacciata di Maldini, non raccolti da chi di dovere. L'argento di un anno fa, malgrado il meno 19 dall'Inter, sembrò una dignitosa stampella. Nessuno immaginava che il dopo Pioli sarebbe stato così aspro, così agro. I maldinisti tramano nell'ombra, Ibra predica a orologeria, Conceiçao si batte e si sbatte come lo squalo che avrebbe voluto essere e non è: o gli hanno impedito di diventare.
Il futuro incombe, misterioso e omertoso. Il presente incalza, isterico. Siamo di fronte a un magma che sfugge alla normalità del calendario e alla rigidità del protocollo, come un inviato obbligato dalle esigenze a dettare a braccio mentre l'arena gli bercia sulla cornetta. Il 14 maggio, all'Olimpico di Roma, il Milan, «questo» Milan, viziato e vizioso, contenderà la Coppa Italia al Bologna. Dovesse mai conquistarla, Sergio toglierebbe il disturbo con due trofei, tutti suoi, e l'Europa League nel baule. L'agitazione coinvolge la precarietà del disegno e la litigiosità dell'esito. Una scatola chiusa che hai paura di aprire.
ROBERTO BECCANTINI

BOLOGNA

7 giugno 1964: il Bologna festeggia il suo settimo scudetto dopo aver battuto 2-0 l'Inter nello spareggio dell'Olimpico di Roma

le marce su ROMA

Il 14 maggio si gioca la finale con il Milan e la memoria ci riporta indietro negli anni, a quando i tifosi rossoblù seguirono i loro beniamini impegnati all'Olimpico in campo neutro: accadde nel 1964 e nel 1974...

di **MARCO MONTANARI**

La marcia su Roma, dalle parti delle Due Torri, rievoca episodi storici in parte dimenticati (se non addirittura negati) e in parte coccolati nel cassetto dei ricordi belli. Nella prima categoria rientra la marcia su Roma compiuta nel 1922 dai fascisti: proprio in quei giorni, il 27 e 28 ottobre, la milizia nera prende possesso di Bologna, che da quel giorno si fregerà dell'appellativo di "fascistissima", salvo risvegliarsi all'alba della liberazione come "comunistissima" (si sa come vanno certe cose…). Ma è la seconda categoria quella che ci interessa di più, perché legata a marce su Roma a sfondo calcistico. Il 14 maggio, il Bologna giocherà in campo neutro all'Olimpico capitolino (finale di Coppa Italia) per la terza volta: le prime due andarono decisamente bene…

Un amore così grande

Fosse ancora tra noi Otello Montanari, fondatore e anima del Bar Otello in Via Orefici, proprio nel cuore della città, a due passi da dove venne fondato il Bologna Football Club, potrebbe capitarvi di ascoltare davanti al suo locale i racconti dei tifosi rossoblù in trasferta al seguito della squadra del cuore, magari proprio all'Olimpico per l'ultimo scudetto (1964) o l'ultima Coppa Italia (1974), ma anche a Leffe (1993) o infine ad Anfield (2024), perché il tifo - da queste parti - è davvero particolare. Il tifoso medio, in ordine sparso, è quello che fischiava Helmut Haller per "scarso attaccamento alla maglia" e andava in brodo di giuggiole per le galoppate di Lorenzo Marronaro (sigh), quello che contestava Renato Dall'Ara perché il suo Bologna non faceva più "tremare il mondo" salvo intitolargli - doverosamente… - lo stadio cittadino, quello che aggrediva Giuseppe Gazzoni al ristorante Diana perché al Bologna si doveva "dare di più" salvo scoprire che il Commendatore si era quasi rovinato per difendere il proprio club, quello - infine - che nel settembre scorso criticava Saputo, Sartori e Italiano perché avevano rovinato il "giocattolo creato da Motta" e oggi consegnerebbe l'intera città alle cure di quel triumvirato. La follia del tifo, comune a tutte le latitudini, qui a Bologna è ancora più accentuata, perché il tifoso è "fighetto", tanto che Gianluigi Porelli - per un ventennio deus ex machina della Virtus basket - lo dipinse più o meno così: «Se gli offri champagne, stai sicuro che ti dirà che sa di tappo». Fighetto, sì, ma sempre presente, dai campi spelacchiati della Serie C ai verdi prati di Champions, come dimostrato in questa stagione. La caccia al biglietto per la finale di Coppa Italia, per dire, è cominciata prima che terminasse la semifinale di andata a Empoli...

Il Dottore surclassa il Mago

Stagione di grazia 1963-64. L'anno prima il Bologna è arrivato quarto, accompagnato dai complimenti del tecnico Fulvio Bernardini che dopo un 7-1 al Modena si sbilancia: «Così si gioca solo in Paradiso». Il problema dei rossoblù è legato al fatto che subiscono troppi gol.

Il Dottore chiede al presidente Dall'Ara un nuovo portiere, William Negri, e il gioco è fatto: la difesa, coordinata da Franco Janich, si chiude a doppia mandata, centrocampo e attacco continuano a fare mirabilie e il Bologna vola in testa alla classifica, tenendo a distanza Inter e Milan, le avversarie dichiarate. Tutto bene fino al 4 marzo, quando scoppia lo "scandalo doping": Fogli,

IL 7 GIUGNO 1964 IL PRIMO ESODO VERSO L'OLIMPICO: SPAREGGIO SCUDETTO CON L'INTER CAMPIONE D'EUROPA. SI GIOCA DOPO UN CASO DOPING, DURATO 2 MESI, SPENTO DALLA CAF

IL GIRO TURISTICO DI ANQUETIL

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI POLITICA E CRITICA SPORTIVA

UNO DEDICATO A DALL'ARA

Dall'alto: il Bologna in posa prima dello spareggio. In piedi, da sinistra: Janich, Fogli, Furlanis, Tumburus, Capra, Negri; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pavinato. Il gol di Nielsen; la prima pagina del Guerin Sportivo dell'epoca che ricorda il presidente bolognese Renato Dall'Ara, scomparso quattro giorni prima della sfida.
A destra, dall'alto: Bernardini in trionfo; la rete di Fogli

BERNARDINI PORTA I ROSSOBLÙ IN RITIRO A FREGENE, INSERISCE A SORPRESA CAPRA E BATTE HH CON I GOL DI FOGLI E NIELSEN

Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus risultano positivi al controllo antidoping al termine di Bologna-Torino.
Il verdetto della giustizia sportiva è pesante: sconfitta a tavolino con il Toro, un punto di penalizzazione, 18 mesi di squalifica a Bernardini e assolti i giocatori perché, secondo la commissione giudicante, la somministrazione delle sostanze illecite era avvenuta a loro insaputa.
La città, con il sindaco Dozza in testa, scende in piazza per protestare, la squadra accusa il colpo e quei meccanismi perfetti d'improvviso diventano macchinosi. Il Bologna, penalizzato, stringe i denti e continua a inseguire. Poi, tre avvocati bolognesi (Gabellini, Cagli e Magri) chiedono l'intervento della magistratura ordinaria, che sequestra le provette incriminate per le controanalisi, che spiegano come il vero scandalo sia stato creare… questo scandalo. Il 16 maggio 1964, la Corte di Appello Federale cancella la squalifica di Bernardini e restituisce i tre punti al Bologna, che così si ritrova in testa appaiato all'Inter. Restano due turni da giocare: rossoblù e nerazzurri fanno bottino pieno, si va allo spareggio. A Roma. All'Olimpico… L'Inter, che nel frattempo è diventata Campione d'Europa battendo in finale di Coppa dei Campioni, per 3-1, il Real Madrid di Puskas e Di Stefano, prepara la sfida stando in ritiro al fresco di Appiano Gentile, mentre Bernardini porta i suoi ragazzi in spiaggia a Fregene per acclimatarsi al clima capitolino. Il resto, quel 7 giugno 1964, lo fanno i gol di Fogli e Nielsen, oltre alla genialata tattica del Dottore che al posto dell'attaccante (acciaccato) Pascutti fa scendere in campo il difensore Capra, che si occupa di francobollare il geniale Mariolino Corso, mandando all'aria le strategie del Mago Herrera: 2-0 e scudetto, questo il bottino della prima volta in campo neutro all'Olimpico per il Bologna.

All'ultimo tuffo

Dieci anni dopo quella prima "marcia su Roma", i tifosi rossoblù ne organizzano una seconda al seguito della loro squadra del cuore, impegnata nella finale di Coppa Italia contro il Palermo. I rosanero militano in Serie B, ma sul campo i ruoli si invertono: il Bologna di Pesaola balbetta, il Palermo di Viciani va presto in vantaggio e domina dal primo minuto al 90'. Poi, appunto allo scadere, succede quello che neanche Barile e Rosa la supertifosa - icone del tifo felsineo dell'epoca - potevano sognare. Succede che, in zona d'attacco, Beppe Savoldi non controlla il pallone che finisce fuori. Succede che la rimessa

IL 23 MAGGIO 1974 FINALE DI C. ITALIA COL PALERMO (DI B) UNA "FURBATA" DI BULGARELLI E 1-1 AL 90' DI SAVOLDI COSÌ IL BOLOGNA VINCE AI RIGORI

- che spetta ai rosanero - viene assegnata ai rossoblù. Succede che lo stesso Savoldi rimette in gioco il pallone in tutta fretta e lo lancia nel cuore dell'area di rigore. Succede, soprattutto, che Bulgarelli, quasi spalle alla porta e quindi in posizione non ottimale, crolla in area come corpo morto dopo essere stato sfiorato da Arcoleo, Gonella - arbitro internazionale, che rappresenterà l'Italia ai Mondiali - indica il dischetto del rigore e Savoldi sigla l'incredibile pareggio. Ecco quel concitato ultimo minuto nelle parole dei protagonisti. Ignazio Arcoleo: «La rimessa laterale era nostra, ma il guardalinee la assegnò al Bologna. La palla arrivò a Bulgarelli, che era spalle alla porta e non poteva proprio fare nulla: arrivai da dietro, allargai le braccia ma lui si tuffò come se fosse stato travolto da un tir. L'arbitro, il signor Gonella, fischiò il più assurdo dei calci di rigore». Giacomo Bulgarelli: «Fu una "furbata", ormai la partita era finita e soltanto un cal-

I 2 PRECEDENTI ALL'OLIMPICO

SPAREGGIO SCUDETTO
7 giugno 1964

BOLOGNA-INTER 2-0
BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Capra. Allenatore: Bernardini.
INTER: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.
Allenatore: Helenio Herrera.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
Reti: 75' Fogli, 83' Nielsen.

FINALE COPPA ITALIA
23 maggio 1974

BOLOGNA-PALERMO 1-1 (5-4 dcr)
BOLOGNA: Buso, Roversi, Rimbano (76' Pecci), Battisodo, Cresci, Gregori (46' Novellini), Ghetti, Bulgarelli, Savoldi, R. Vieri, F. Landini.
Allenatore: Pesaola.
PALERMO: Girardi, Zanin, Cerantola, Arcoleo, Pighin, Barlassina, Favalli, Ballabio (46' Vullo), Magistrelli, Vanello, La Rosa (46' Barbana).
Allenatore: Viciani.
Arbitro: Gonella di Asti.
Reti: 13' Magistrelli (P), 90' Savoldi (B, rig.).
Sequenza rigori: Bulgarelli, Vanello, Cresci (parato), Magistrelli, Savoldi, Barbana, Novellini, Vullo (fuori), Pecci, Favalli (traversa)

L'ALBO D'ORO DELLA COPPA ITALIA

1922	**VADO**
1935-36	**TORINO**
1936-37	**GENOA**
1937-38	**JUVENTUS**
1938-39	**AMBROSIANA**
1939-40	**FIORENTINA**
1940-41	**VENEZIA**
1941-42	**JUVENTUS**
1942-43	**TORINO**
1958	**LAZIO**
1958-59	**JUVENTUS**
1959-60	**JUVENTUS**
1960-61	**FIORENTINA**
1961-62	**NAPOLI**
1962-63	**ATALANTA**
1963-64	**ROMA**
1964-65	**JUVENTUS**
1965-66	**FIORENTINA**
1966-67	**MILAN**
1967-68	**TORINO**
1968-69	**ROMA**
1969-70	**BOLOGNA**
1970-71	**TORINO**
1971-72	**MILAN**
1972-73	**MILAN**
1973-74	**BOLOGNA**
1974-75	**FIORENTINA**
1975-76	**NAPOLI**
1976-77	**MILAN**
1977-78	**INTER**
1978-79	**JUVENTUS**
1979-80	**ROMA**
1980-81	**ROMA**
1981-82	**INTER**
1982-83	**JUVENTUS**
1983-84	**ROMA**
1984-85	**SAMPDORIA**
1985-86	**ROMA**
1986-87	**NAPOLI**
1987-88	**SAMPDORIA**
1988-89	**SAMPDORIA**
1989-90	**JUVENTUS**
1990-91	**ROMA**
1991-92	**PARMA**
1992-93	**TORINO**
1993-94	**SAMPDORIA**
1994-95	**JUVENTUS**
1995-96	**FIORENTINA**
1996-97	**VICENZA**
1997-98	**LAZIO**
1998-99	**PARMA**
1999-00	**LAZIO**
2000-01	**FIORENTINA**
2001-02	**PARMA**
2002-03	**MILAN**
2003-04	**LAZIO**
2004-05	**INTER**
2005-06	**INTER**
2006-07	**ROMA**
2007-08	**ROMA**
2008-09	**LAZIO**
2009-10	**INTER**
2010-11	**INTER**
2011-12	**NAPOLI**
2012-13	**LAZIO**
2013-14	**NAPOLI**
2014-15	**JUVENTUS**
2015-16	**JUVENTUS**
2016-17	**JUVENTUS**
2017-18	**JUVENTUS**
2018-19	**LAZIO**
2019-20	**NAPOLI**
2020-21	**JUVENTUS**
2021-22	**INTER**
2022-23	**INTER**
2023-24	**JUVENTUS**

CLASSIFICA PER SQUADRE

15 VITTORIE:	**JUVENTUS**
9 VITTORIE:	**INTER, ROMA**
7 VITTORIE:	**LAZIO**
6 VITTORIE:	**FIORENTINA, NAPOLI**
5 VITTORIE:	**MILAN, TORINO**
4 VITTORIE:	**SAMPDORIA**
3 VITTORIE:	**PARMA**
2 VITTORIE:	**BOLOGNA**
1 VITTORIA:	**ATALANTA, GENOA, VADO, VENEZIA, VICENZA**

Salto a ostacoli

Per arrivare alla finale, Bologna e Milan sono partiti - come da regolamento di Coppa - dagli ottavi di finale. Ai rossoblù è toccato il Monza, affrontato al Dall'Ara il 3 dicembre 2024.
Non era certo la squadra dei giorni nostri, sotto i portici ancora serpeggiava pessimismo, alimentato dal secco 3-0 subito a Roma contro la Lazio una decina di giorni prima.
Nessun problema: nel 4-0 rifilato ai brianzoli trova spazio pure il primo gol segnato da Dominguez, che dal ruolo di oggetto misterioso passa di diritto a quello di eroe.
Diverso l'approccio del Milan, che quando affronta il Sassuolo al Meazza sta vivendo una fase contraddittoria, a cavallo tra la goleada rifilata in campionato all'Empoli (3-0) e la sconfitta di misura a Bergamo (2-1), a fronte di un percorso in Champions League che regala promesse poi non mantenute: contro i neroverdi emiliani finisce addirittura 6-1, ma è davvero un altro Milan, se pensate che in panchina siede ancora Fonseca e che il gol del 5-0 lo firma Calabria, che poi andrà a indossare la maglia del Bologna...
Al turno successivo la vittima sacrificale è la Roma (liquidata con un perentorio 3-1 quando il tecnico è già Conceiçao). Il Bologna, invece, è chiamato a rendere visita al "dentista" Gasperini. L'Atalanta è avversaria temibile, i rossoblù la affrontano a viso aperto, reggono l'urto e non rinunciano a giocarsela, tanto da festeggiare - all'80' - il gol della vittoria segnato da Castro.
Siamo alle semifinali, e qui le strade biforcano vistosamente: il Bologna mette kappaò il malcapitato Empoli già nel primo tempo del match d'andata, mentre il Milan surclassa la vittima stagionale preferita, l'Inter.
E adesso non ci resta che attendere il verdetto 2025 dell'Olimpico, dove sono attesi 30.000 tifosi rossoblù e le loro bottiglie di champagne. Che magari sanno di tappo, ma sono pronte al grande brindisi...

MARCO MONTANARI

ITALIANO IN QUESTA STAGIONE HA FATTO FUORI MONZA ATALANTA ED EMPOLI E SI PRESENTA ALL'OLIMPICO CON 30MILA TIFOSI

cio di rigore poteva rimetterci in corsa. Ci provai e andò bene…». Nei tempi supplementari, il copione non cambia: il Palermo crea, il Bologna si salva. Si va ai calci di rigore. Cresci, secondo in lista, se lo fa parare e i rosanero mettono la freccia. Poi, Vullo calcia fuori il quarto tiro e Favalli centra la traversa con il quinto: la Coppa Italia è del Bologna! Per capire lo stato d'animo dei palermitani, resta da aggiungere che il presidente Renzo Barbera pagò ai suoi ragazzi il premio partita (come immaginiamo abbia fatto il patron rossoblù, Luciano Conti), ringraziando la squadra per quell'insuccesso immeritato, che arricchì in qualche modo la bacheca del club felsineo. Quello è stato il secondo successo ottenuto all'Olimpico in campo neutro dai rossoblù. Come dite? Il 14 maggio 2025 ci sarà un'altra "marcia su Roma" rossoblù per la finale di Coppa Italia contro il Milan? Se la storia ci ha insegnato qualcosa, ne vedremo delle belle…

Dall'alto: Vincenzo Italiano raccoglie l'applauso dello stadio Dall'Ara dopo il successo sull'Empoli in semifinale; la festa di Castro e compagni dopo il blitz di Bergamo nei quarti. Pagina precedente: capitan Bulgarelli con la Coppa Italia conquistata nel 1974

LO SCUDETTO

McTominay, grande protagonista nella corsa scudetto del Napoli, festeggiato da Di Lorenzo e Rrahmani

occhieggia dietro IL VESUVIO

Napoli e Inter in volata: lo scatto di Conte e gli scivoloni di Inzaghi sembrano ribaltare i pronostici iniziali ma la corsa è ancora aperta tra classe, stanchezza, infortuni, squalifiche...

di **MIMMO CARRATELLI**

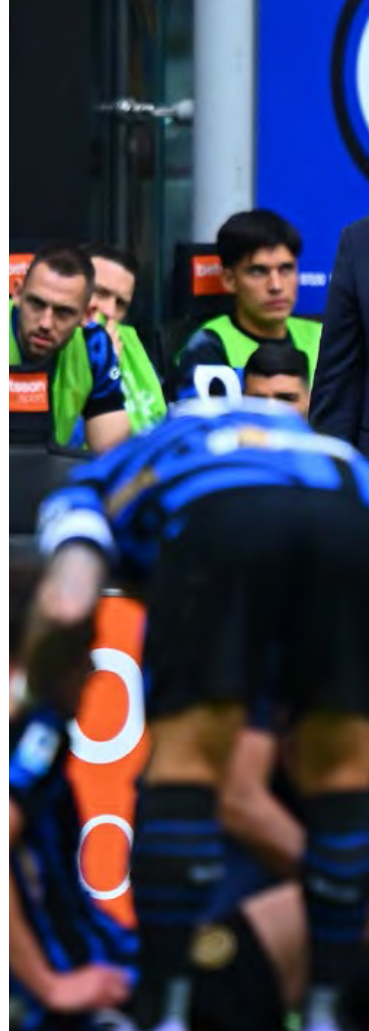
La Sibilla cumana ammicca e l'Oracolo di Delfo fa l'occhiolino. Qualcuno, nel golfo azzurro, vede lo scudetto sorgere dietro al Vesuvio. E' un annuncio, una promessa, ma sarà finita quando sarà finita. Indicazioni e controindicazioni. Classe e stanchezza. Infortuni e squalifiche. I pro, i contro e i paparacchiò. Una guerra di nervi e di risultati. Colpi di genio e sfinimento di energie.
L'estate scorsa non c'erano dubbi: Inter squadra favorita, Juventus e Milan i rivali. Tutto sbagliato. Esaltato dall'arrivo di Antonio Conte, si è messo in mezzo il Napoli. Avversario imprevisto, avversario irriducibile. Inter e Napoli, questa vince, questa perde.

Tre tuoni d'aprile si abbattono sulla formazione milanese. Il bolognese Orsolini e l'argentino Soulé della Roma scuotono la squadra di Inzaghi dalle fondamenta. In mezzo, l'Inter giace contro il Milan nella semifinale di Coppa Italia. Tre sconfitte consecutive. Non era previsto. L'Inter non corre più, non segna più, non vince più. E il Napoli quatto quatto l'adocchia, l'insegue, le sta addosso, la morde, la precede, cede, si riprende e la sorpassa.

Il Napoli gioca male ma vince a Monza con McTominay, il giocatore più decisivo della serie A. Sette giorni dopo, ancora con McTominay (doppietta) stende il Torino. Il Napoli ha le energie razionate, ma governa le emozioni e gli infortuni con dedizione assoluta. L'Inter con le energie ridotte (troppe partite) viene sorpresa a Bologna all'ultimissimo minuto da una acrobazia di Orsolini. Una settimana dopo, a San Siro scendono i gladiatori di Ranieri e massacrano i resti della grande Inter, potrebbero stravincere, vincono di misura. I messaggeri delle buone novelle raggiungono il golfo azzurro e annunciano che il Napoli è in testa al campionato, tre punti avanti all'Inter.

Nelle vene interiste scorre il veleno delle troppe partite, delle troppe sconfitte, degli infortuni e della resa fisica. Si annuncia maggio. È finita? Lo scudetto torna nel golfo agitato da Antonio Conte? Indovini osservano il volo degli uccelli e dei portieri, i dribbling e le marcature doppie, c'è il presagio di una vittoria sensazionale del Napoli. Gli aruspici scavano nelle visceri del campionato, i bambini fanno oh, le madri imbiancano, c'è emozione, c'è rivoluzione, c'è l'universo rovesciato. L'Inter molla, il Napoli mette la freccia.

Il duello Inter-Napoli in testa alla classifica esalta un campionato che non è stato mai così incerto e combattuto per la vittoria finale da quando, nella stagione 1994-95, la vittoria vale tre punti.

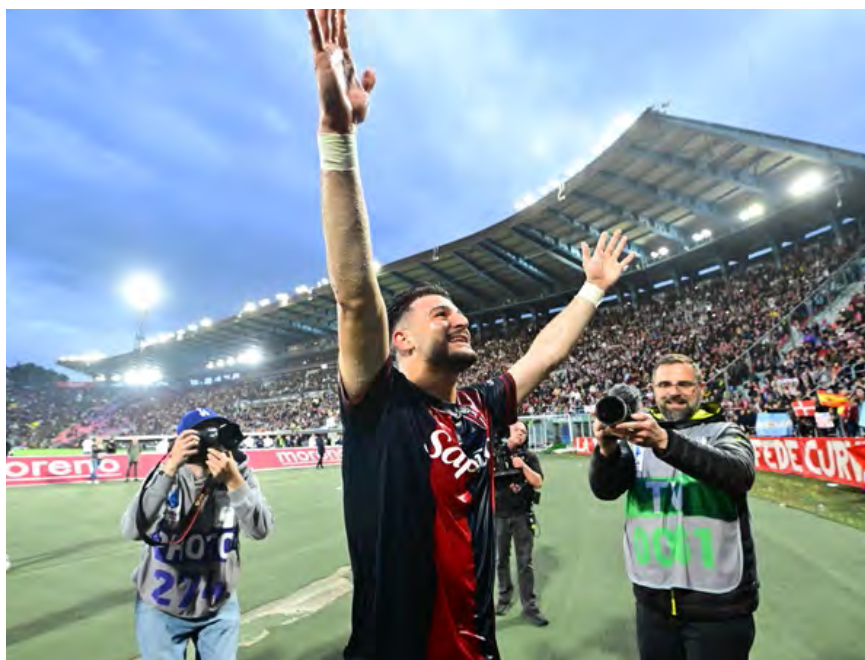
Nei trenta campionati con la vittoria da tre punti, solo nove volte la squadra campione ha dovuto lottare fino in fondo per vincere: quattro volte prevalendo di un solo punto (Inter 70, Lazio 69 nel 1998-99; Lazio 72, Juventus 71 nel 1999-00; Juventus 71, Roma 70 nel 2001-02, Juventus 83, Inter 82 nel 2019-20); quattro volte staccando la seconda in classifica di due punti (Juventus 65, Parma 63 nel 1996-97; Roma 75, Juventus 73 nel 2000-01; Inter 82, Roma 80 nel 2009-10; Milan 86, Inter 84 nel 2021-22) e una sola volta spuntandola per tre punti (Inter 85, Roma 82 nel 2007-08).

Una anomalia, se vogliamo, perché i tre punti a vittoria scavano solchi, favoriscono fughe, assicurano vantaggi notevoli. Nel campionato 2006-07, l'Inter campione staccò di 22 punti la Roma seconda. E nel campionato 2014-15, la Juventus campione lasciò indietro la Roma di 17 punti. Con i tre punti a vittoria si diventa campioni d'Italia con un largo margine (ventuno volte su

trenta campionati). Negli ultimi due tornei, il Napoli ha vinto lo scudetto 16 punti avanti alla Lazio e l'Inter con 19 punti sul Milan.
Con questa lotta serrata fra Inter e Napoli si torna alle stagioni in cui la vittoria valeva due punti e i distacchi finali erano minimi. Un pareggio era un mezzo successo, oggi vale quasi una sconfitta.
Avanzando, fermandosi, guardandosi negli occhi, sfidandosi a distanza, sgomitando dopo che la doppia sfida diretta li ha lasciati imbattuti (due volte 1-1), Inter e Napoli procedono, si inseguono, ventidue volte avanti il Napoli, il sorpasso interista, il ricongiungimento, una corsa e una rincorsa infinite, un corto muso lassù, primo e secondo posto mai così vicini, poi attigui, annessi e connessi, infine il balzo del Napoli.
A singolar tenzone l'attacco migliore (Inter) e la migliore difesa (Napoli). Negli scontri diretti, un andare avanti e fermarsi, il vantaggio annullato, il pareggio a cancellare ogni supremazia sancendo sul campo un equilibrio che non riconosce la superiore potenzialità dell'Inter, la sua "rosa" più robusta, la maggiore esperienza dei nerazzurri, lo scudetto sulle maglie stracciando l'anno prima il Milan, lasciato 19 punti dietro, e ignorando il Napoli staccato di 41 punti.
L'Inter è la stessa corazzata dell'anno scorso. Titolari già belli e pronti. Rattoppata la panchina col rientro di Correa da Marsiglia, Zalewski in prestito dalla Roma, il trentenne Zielinski a costo zero dal Napoli, il portiere spagnolo Martinez dal Genoa per 13,5 milioni e il trentatreenne attaccante iraniano Taremi dal Porto. Simone Inzaghi al quarto anno interista, guida tecnica collaudata, un campionato vinto più due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane, attira i favori del pronostico.
Succedono fatti imprevisti. Sprofonda il Milan, s'attarda la Juventus

NEL 2023 IL NAPOLI DI SPALLETTI VINSE CON 16 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA LAZIO E L'ANNO SCORSO L'INTER FESTEGGIÒ CON +19 SUL MILAN

Dall'alto: l'allenatore del Napoli Antonio Conte e Simone Inzaghi dell'Inter; le feste scudetto del Napoli 2023 (Kvaratskhelia con De Laurentiis; Spalletti) e dell'Inter 2024

frenata dall'ideologia fantasiosa di Thiago Motta, tradisce l'Atalanta che si defila dalla corsa-scudetto a sette giornate dalla fine, inchiodata da tre sconfitte consecutive con Inter, Fiorentina e Lazio, spunta il Napoli dal nulla del campionato precedente (decimo posto), sollecitato da Antonio Conte a "rompere le scatole", a crederci, a "se vogliamo possiamo", insomma a contendere all'Inter la vittoria finale. De Laurentiis non si è risparmiato nella campagna acquisti, perde Osimhen e Kvaratskhelia, ma spende 150 milioni per due solidi scozzesi, McTominay e Gilmour, per il brasiliano Neres ballerino di prima fila, per il super-difensore Buongiorno, per l'intramontabile Lukaku, per l'incerto Rafa Marin, infine per il roccioso danese Billing e l'imperscrutabile Okafor, attaccante svizzero di complemento.
È Conte, al primo anno sulla panchina azzurra, allenatore ossessionato dalla vittoria, che fa del Napoli della riscossa una squadra sorprendente in lotta per lo scudetto con un filotto di sette vittorie e tre pareggi proprio nell'intervallo fra i due confronti diretti con l'Inter. Napoli prima superbamente avanti, poi dietro, poi ancora avanti. Botta e risposta. Gli scontri diretti non risolvono il duello di testa.
A Milano, l'Inter acciuffa il Napoli in meno di venti minuti con Calhanoglu dopo il gol di McTominay, frenando la corsa di testa degli azzurri. Il pareggio resiste per tutto il secondo tempo perché Calhanoglu batte sul palo un calcio di rigore e Simeone, nel recupero, fallisce la rete della vittoria. Il Napoli resta avanti di un punto in classifica.
Al Maradona, gli azzurri vanno sotto (Dimarco al 22' su punizione, una stella filante nella porta di Meret), lottano per l'intera partita, costringono l'Inter in difesa e nei minuti finali piegano la resistenza interista con Billing, appena entrato al posto di Gilmour e che deve battere due volte per mettere la palla in rete, calcia di sinistro e Josep Martinez, il

IN QUESTA STAGIONE DUE 1-1 NEGLI SCONTRI AL VERTICE. NEL RITORNO NAPOLI A +3, MA CADE A COMO, FRENA A VENEZIA E VA SOTTO DI 3

I goleador di Napoli e Inter: Romelu Lukaku e Lautaro Martinez. Sotto: Riccardo Orsolini (Bologna) e Matías Soulé (Roma) festeggiano due reti importanti per le loro squadre ma soprattutto per... il Napoli

L'INTER PERÒ PAGA LE FATICHE SU TRE FRONTI SUBISCE LE SBERLE DI ORSOLINI E SOULÉ E TORNA ALL'INSEGUIMENTO DEL "FEROCE SALENTINO"

portiere spagnolo che gioca al posto di Sommer, respinge, calcia di destro e scuote la rete. L'Inter conserva il vantaggio di un punto in classifica, il Napoli le rimane addosso.
È un duello infinito. A inizio del girone di ritorno, il Napoli si avvantaggia di tre punti sull'Inter fermata dal Milan (1-1) e battuta a Torino dalla Juventus (0-1). La squadra di Conte gioca al di sopra dei suoi mezzi, assorbe il carattere indomabile dell'allenatore e non molla mai. Ma cade a Como (1-2) e si ferma a Venezia (0-0) e l'Inter le soffia il primo posto, portandosi prima un punto avanti e poi aumentando il vantaggio a tre lunghezze.
È una lotta serrata lassù dove osa il Napoli di Antonio Conte e resiste l'Inter di Simone Inzaghi che gioca su tre fronti, più partite da disputare ed energie da gestire con accortezza e parsimonia, sulla carta un vantaggio che la squadra nerazzurra, la più vecchia del campionato, concede al Napoli esclusivamente impegnato sulla scena nazionale però anch'esso non giovanissimo e con una "rosa" ristretta.
Una lotta così serrata in testa si verificava nei 62 campionati con la vittoria che valeva due punti e i distacchi in classifica erano minimi. In quei campionati, ventotto scudetti furono vinti con un margine minimo: dieci furono assegnati con un punto di vantaggio, nove con due punti in più, altri nove con tre punti di distacco.
Questa è la storia, ma incombe la cronaca. Lo scudetto 2025 è nei piedi dei gioielli di Antonio Conte, Lukaku il gigante buono e McTominay il cavaliere scozzese, di Marcus Thuram la nuvola nera di Inzaghi e di Lautaro Martinez la farfalla argentina dell'Inter. Ma il Napoli si avvantaggia. Antonio Conte non tradisce. La vittoria, eterna ossessione. E aprile annuncia che il Feroce Salentino sta per centrare il quarto successo della sua carriera a spron battuto dopo le imprese a Torino con la Juventus, a Londra col Chelsea e a Milano con l'Inter.

MIMMO CARRATELLI

Tudor gli ha restituito il ruolo da trequartista: subito due gol, poi il rosso col Monza e le scuse. Tutto su Kenan: la storia, il futuro e le riflessioni del club

di **STEFANO CHIOFFI**

YILDIZ il peter pan della JUVE

Kenan Yildiz (20 anni), attaccante tedesco naturalizzato turco, in azione contro la Roma. È alla Juve dall'estate 2022

Detlef Staude lavora a Ratisbona negli uffici della Fondazione Friedrich Ebert: il portone è al numero 8 di Lilienthal-Strasse. Mattina in giacca e cravatta, pomeriggio in tuta per allenare i bambini del Sallern. È un signore di sessantadue anni: ha creato anche un sito con il suo nome. Libri di sociologia e schemi, volontariato e 4-3-3. Nel tempo libero consuma litri di benzina in tutta la Baviera per divertirsi a fare il talent scout. Kenan Yildiz è il suo X-Factor. Staude l'ha scoperto nel 2011 durante una partitella davanti a un garage, nel cortile di un condominio, vicino al fiume Danubio. È stato il primo tecnico del turco, rimaneva incantato dai suoi dribbling in uno stadio che si trova sulla Sattelbogener-Strasse e si chiama Sportgelände, dove si praticano anche pallamano e hockey su ghiaccio. Non è l'unico personaggio che ha accompagnato l'infanzia di Yildiz. L'altro è lo zio Olli Hack, fratello di Beate, la madre di Kenan. La sua casa è un museo di maglie, quadri e ricordi.

Riso, pollo e Alex

Risotto in bianco e petto di pollo alla piastra. Menù da atleta, dieta rigida, stessi codici di Cristiano Ronaldo. Allenamenti e palestra. Tattica e tapis roulant. Nove ore di sonno. Niente discoteche e strappi alle regole. Yildiz ha una faccia da Peter Pan e una mentalità da perfezionista. La somma dei dettagli fa la differenza. Ragionava da professionista già da piccolo, quando gli era stata consegnata la fascia di capitano nel Bayern Under 11: una foto che è un po' il bignami della sua storia. A segnalarlo al direttore sportivo Hasan Salihamidžić erano stati Hermann Gerland e Holger Seitz, che governavano il settore giovanile del club bavarese. Yildiz appartiene alla generazione di YouTube: grazie a un tablet si è innamorato della collezione di Del Piero, che l'avvocato Agnelli chiamava Pinturicchio. Così l'ha scelto come idolo e ha deciso di festeggiare ogni gol trovando ispirazione da Alex: linguaccia e braccia allargate a forma di aeroplano. Ma il fascino del calcio l'ha conosciuto senza l'aiuto dei video e della tecnologia. Ha imparato a divertirsi con il pallone nel parcheggio di un palazzo a Ratisbona, dove abitava con la mamma Beate, figlia della Baviera, e il papà Engin, nato a Kizilli, in Turchia, e cresciuto in un quartiere di Afyon. Il suo segreto è contenuto in un termine tedesco di undici lettere: "mauerbolzen". Significa "muretto", il compagno ideale per fiutare traiettorie e rimbalzi irregolari sull'asfalto, in attesa di frequentare il circolo sportivo del Sallern e dello Jahn Regensburg.

Il Barça rifiutato

La Juve è diventata la sua anima gemella nell'estate del 2022, quando Yildiz ha deciso di non firmare il contratto con il Bayern Monaco e di rinunciare alla possibilità di trasferirsi nel college del Barcellona, nella prestigiosa Masia, l'università blaugrana. Allegri gli ha spalancato la strada per il debutto. L'ha aiutato a comprendere il valore e il peso del numero dieci. Capelli corti. Niente codino, cerchietti e tatuaggi. L'obbligo di provare sempre a declinare la sua inventiva in funzione del collettivo. Motta ha provato a trasformarlo in un attaccante di fascia sinistra, un ruolo che certe volte l'ha fatto precipitare nella solitudine. Un copione distante dalle sue corde. Tanta fatica e poca luce. La notte più triste? A Firenze, quando era rimasto con il k-way: l'ultimo atto di Thiago. Tudor gli ha restituito un centro di gravità permanente. Ha ridisegnato la Juve e ha riportato Yildiz nella posizione di trequartista: il perimetro preferito. Due gol nelle prime tre partite con il croato in panchina. Solo una macchia: la gomitata a Bianco del Monza, l'espulsione e le scuse. È una carta da Champions: un metro e 87, destro e sinistro, contratto fino al 2029, dodici reti e sei assist tra campionato e coppe. È arrivato a parametro zero. Un affare.

L'esultanza di Yildiz con la linguaccia. A destra: con la maglia della Turchia (19 presenze e 2 gol). Sotto: da bambino, capitano del Bayern Under 11; Detlef Staude, suo primo allenatore nel Sallern; con lo zio Olli, fratello di mamma Beate; a passeggio con il suo cane Ramos

Il Campus del Bayern

Dalle torri medievali di Ratisbona al campus del Bayern. Il padre Engin, per seguirlo in Baviera, aveva ottenuto uno stipendio da autista nel club più

titolato della Germania: ottantatré trofei, dai 34 titoli in Bundesliga alle 6 Coppe dei Campioni/Champions. Kenan Yildiz è considerato "the new expression". Un patrimonio per la Juve che vale sessanta milioni, da cercare di blindare anche nel calcio delle plusvalenze. Ha compiuto vent'anni il 4 maggio. Segno zodiacale: Toro. Il suo cognome, in turco, significa "stella". All'inizio arrivava alla Continassa, in via Traves, i compagnia dei genitori. Non aveva ancora la patente. La Juve l'ha preso seguendo un'intuizione di Matteo Tognozzi, ex responsabile dello scouting. Nel Bayern Under 16 e Under 17 veniva allenato da Halil Altintop e Alexander Moj. Holger Seitz ricopriva il ruolo di manager, mentre il responsabile era Hermann Gerland, una figura molto ascoltata - in quel periodo - da Hans-Dieter Flick, l'uomo del Triplete, ex ct della Germania e ora alla guida del Barcellona. Yildiz aveva come compagni Paul Wanner (che avrebbe esordito più avanti in Bundesliga con Julian Nagelsmann) e Arijon Ibrahimovic, riportato a gennaio in serie A dalla Lazio dopo l'esperienza vissuta sempre in prestito a Frosinone. Matteo Tognozzi aveva studiato Yildiz anche durante un torneo internazionale a Budapest.

Il professor Allegri

A Torino si è trasferito con la famiglia. Non ha fratelli. Abita vicino alla Continassa. Undici gol e sette assist nella squadra Primavera di Paolo Montero. Facevano parte di quel gruppo anche Huijsen, Mbangula, Hasa e Rouhi. Da romanzo il primo derby baby contro il Torino. Ottobre 2022: parte tra le riserve, entra al 57'. Indossa la maglia numero diciannove. La Juve sta perdendo 3-1. Il Peter Pan di Ratisbona, centoventi chilometri da Monaco, cambia musica alla sfida. Segna dopo undici minuti. Costruisce l'azione del rigore del 3-3 realizzato da Huijsen. E all'81', come la panna sulle fragole, trova il 4-3 con un colpo di testa su cross di Rouhi. La scuola di Montero. Poi l'esperienza nella Next Gen, in serie C, con Massimo Brambilla ed Enzo Barrenechea. Allegri è stato il suo professore. Non si era fatto condizionare dalla carta d'identità di Yildiz. A luglio del 2023 lo aveva inserito nella lista dei convocati per il ritiro. Il 20 agosto aveva applaudito il suo esordio a Udine. Baci e abbracci, dopo l'ingresso al posto di Chiesa. Un cerchio chiuso il 23 dicembre, nella prima da titolare: 55 minuti e il gol al Frosinone, che in porta schierava Turati.

Il doppio passaporto

Kenan ha il doppio passaporto. È nato a Ratisbona. A dieci anni ha firmato il primo contratto di sponsorizzazione con l'Adidas. Nell'accademia del Sallern e del Jahn Regensburg era stato ribattezzato "Wunderkind", il ragazzo prodigio. La federazione tedesca l'ha corteggiato. Ma dopo una riunione di famiglia, Kenan ha deciso di rappresentare la Turchia. Nell'Under 17 di Soykan Başar ha regalato spettacolo. Così come nell'Under 21 di Tolunay Kafkas. Vincenzo Montella l'ha lanciato il 12 ottobre 2023: quattro minuti contro la Croazia. Diciannove presenze e due gol: il primo alla Germania, in porta c'era Trapp. Serata d'onore all'Olympiastadion di Berlino: vittoria per 3-2, Yildiz giostrava sulla fascia sinistra nel 4-2-3-1, lo marcava Henrichs. Alla fine aveva ricevuto i complimenti di Gündogan. Ha segnato anche al Montenegro.

Lo stipendio

Yildiz guadagna nella Juve un milione e seicentomila euro a stagione. Nell'accordo figurano una serie di bonus. È cresciuto in una famiglia di sportivi. Il nonno è un arbitro di pallamano. Il basket è un'altra delle sue passioni. I campioni preferiti? Ja Morant e Steph Curry. Ma il monumento resta Kobe Bryant. Le partite di Nba sono il suo cinema. Segue la Formula 1. Si rilassa con la playstation. Rappresenta un rimpianto per il Barcellona, ma soprattutto per il Bayern. Nell'inverno del 2021 Deco aveva provato a convincerlo a volare in Spagna. Hasan Salihamidžić ha tentato di bloccare le manovre della Juve su Kenan, che in Baviera aveva firmato 4 gol e 5 assist in sette partite con l'Under 17 di Alexander Moj e si era preso la scena nell'Under 19 di Danny Galm, realizzando due reti contro il Greuther Fürth e l'Astoria Walldorf. Ha un cane, si chiama Ramos, che finisce spesso nelle sue foto social. Su Instagram ha 2,7 milioni di follower. Quando era al Bayern, Yildiz veniva paragonato a Mesut Özil, tedesco di Gelsenkirchen, origini turche, che ha giocato nello Schalke, nel Werder Brema, nel Real Madrid, nell'Arsenal, nel Fenerbahçe, nell'Istanbul Başakşehir e ha vinto il Mondiale del 2014 in Brasile con la nazionale di Joachim Löw. Ascolta la musica rap di Lil Baby. In Germania, nel Bayern Under 17, aveva potuto contare anche sui consigli di Simon Jentzsch, Dominik Strasser e dei team manager Benjamin Gam e Drazen Palac. Un legame che non si è sciolto, ma nessuna nostalgia: la Juve rimane la sua cattedrale.

STEFANO CHIOFFI

Nicola Krstovic (25 anni), attaccante del Lecce e della nazionale del Montenegro. È arrivato in Salento e nella Serie A il 17 agosto 2023

KRSTOVIC *tira che ti passa*

L'attaccante del Lecce a fine aprile aveva già provato 130 volte a far gol (Mbappé 128 e Lautaro 96 nei campionati top) segnando in media ogni 13 tentativi Milan, Juve e Inter lo tengono nel mirino

di **TOMMASO GUAITA**

Un elemento comune nella sceneggiatura di tantissimi grandi blockbuster degli anni Ottanta e Novanta è il montage musicale. Il percorso di crescita del protagonista è accompagnato da un brano e ha sempre una parabola ascendente. All'inizio prova a migliorarsi senza fortuna, poi passo dopo passo, da buono a nulla si trasforma in campione. Ci vuole poco, dai due ai quattro minuti: il tempo di un pezzo orecchiabile. Risentite la solenne Gonna Fly Now che accompagnava gli allenamenti di Rocky. O la meditativa Training Hard che seguiva i progressi di Daniel San in Karate Kid. È difficile non caricarsi e chi è cresciuto in quegli anni farà fatica a trattenere la commozione. Se l'esperienza leccese di Nikola Krstovic fosse un montage, la sua curva di crescita andrebbe un po' a rilento per i tempi cinematografici, ma errore dopo errore non sembra mai mancargli la volontà di continuare imperterrito a migliorarsi e mettersi alla prova. Tiro, dopo tiro, dopo tiro.
Un dato statistico incredibile che riguarda i principali cinque campionati d'Europa accomuna il numero nove montenegrino nientemeno che a Kylian Mbappé, in una sfida all'ultimo tiro che li vede da mesi appaiati in un serrato testa a testa. A fine aprile sono 130 a 128 per il leccese e dietro di loro si è aperta una mezza voragine. Per dire, il secondo in A è Lautaro con 96. Se a Mbappé, per segnare una

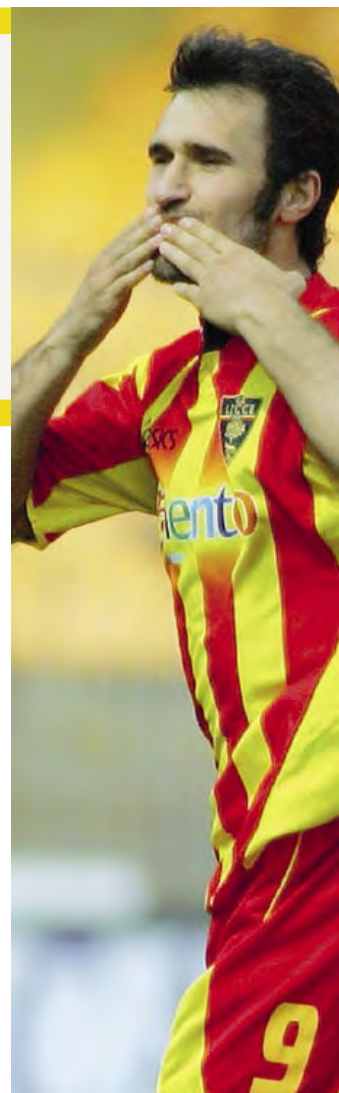
rete, servono poco meno di 6 conclusioni, nel suo sforzo titanico per superare il portiere avversario Krstovic tenta il tiro quasi 13 volte per ogni gol. Alcuni dei quali davvero, davvero azzardati. Procurarsi buone occasioni con una squadra in lotta per salvarsi non è facile come a Madrid, essere ostinati aiuta. A fine febbraio Dario Saltari ha elencato su UltimoUomo i trentacinque tentativi meno necessari del bomber leccese, che in quel momento aveva appena raggiunto quota cento ed era alla pari con il suo rivale in camiseta blanca. Krstovic non lesina sforzi per provare a scalare le vette del gol e se in alcuni casi, come la splendida doppietta all'Empoli dello scorso gennaio, ha saputo raccogliere in linea con quanto seminato, in altri... be', non si può certo dire che non ce l'abbia messa tutta. «Fare o non fare. Non c'è provare!», diceva Yoda a Luke Skywalker che si allenava. Alcune volte Krstovic corre a testa bassa trascurando compagni meglio piazzati e s'intuisce dal primo tocco che in testa ha una cosa sola: tirare. Si avvita in acrobazia assumendo pose bizzarre, ignorando ogni legge fisica. Ci prova lo stesso nonostante angoli ristretti o distanze talmente eccessive che a guardarlo viene da chiedersi se non stia solo accumulando ciak per un montage musicale. Potrebbe iniziare con una clip di quando a San Siro il 27 settembre ha spedito il pallone al terzo anello con una mezza rovesciata dal limite. Dopo altri errori di questo tenore, verrebbero mostrati azzardi di buona fattura come la "quagliarellata" da centrocampo con cui ha sfiorato il gol contro la Roma a fine marzo. Piano piano - ancora, tiro, dopo tiro, dopo tiro - Krstovic migliorerebbe sotto ai nostri occhi, riuscendo in prodezze come la sassata su punizione contro il Parma del 21 settembre o quella in corsa da venticinque metri contro il Milan dell'8 marzo. Non è importante che la sequenza temporale sia corretta, in questo gioco di highlights conterebbe solo mostrare la sua crescita tentativo dopo tentativo. Il materiale è davvero tanto.

A sostenerlo, sugli spalti del Via del Mare, c'è un matto vestito da Gesù con una maglia con il numero trentatré e il nome Kristo-vic stampato sulle spalle. Un po' di folklore non guasta. «Per me il gol è la sensazione più bella del mondo, se segno rimango felice per tutta la settimana», ha dichiarato Nikola la scorsa stagione in un'intervista al sito della serie A. Lo cerca, ancora e ancora, ma non è sempre all'altezza degli enormi volumi di gioco che catalizza su di sé. All'inizio sembrava gli venisse tutto facile. È arrivato a Lecce un sabato mattina di fine agosto del 2023 e il giorno dopo ha esordito in A a Firenze nel finale di gara: forse solo Pantaleo Corvino poteva aspettarsi il colpo di testa decisivo con cui ha fissato il risultato

CORVINO L'HA PESCATO IN SLOVACCHIA. IL SUO RAPPORTO SPECIALE CON VUCINIC. SOGNA DI SALVARE IL LECCE E POI DI SPICCARE IL VOLO IN UNA BIG

sul 2-2 a quattro minuti dal suo ingresso in campo. Lo ha pescato nel campionato slovacco, dove in due stagioni è diventato la stella del Dunajska Streda e il bomber del campionato, ma in pochi lo conoscevano davvero. Nel 2017, ancora minorenne, Krstovic stava per trasferirsi dai montenegrini del Fudbalski klub Zeta al Palermo e due anni dopo era capocannoniere del campionato montenegrino con diciotto gol, ma le successive due stagioni nella SuperLiga serba alla Stella Rossa di Belgrado non era migliorato troppo. Dargli fiducia da subito in Italia non era scontato.

«Sento le farfalle nello stomaco, cose speciali, domani segno al cento percento», ha detto al compagno di stanza la sera prima della gara del Franchi. Per Krstovic il gol è amore e quando lo trova è come il cercatore d'oro che scopre il filone nascosto nella roccia. La giornata seguente, in casa con la Salernitana, ha replicato e quella dopo a Monza ha fatto tris su rigore, alzando le aspettative oltre i livelli di

Dall'alto, a sinistra: Krstovic premiato come migliore in campo dopo il successo (3-1) leccese a Parma; con la maglia del Montenegro (26 presenze e 6 gol) contro il turco Mert Muldur (26 anni) in Nations League; Mirko Vucinic (classe 1983), anche lui montenegrino: giocò nel Lecce dal 2000 al 2006

guardia e cadendo vittima del solito errore: incaponirsi. Il suo quarto gol su sette partite giocate è arrivato contro il Sassuolo all'ottava, poi la sua stagione è diventata una lotta con i propri fantasmi, alla ricerca di quella gioia assoluta che non sembrava arrivare mai. Come sempre: tiro, dopo tiro, dopo tiro. Krstovic ha un rapporto speciale con un altro montenegrino che ha scritto la storia recente del Lecce, Mirko Vucinic. Un legame che va oltre il calcio. In veste di mentore, l'ex Roma e Juventus ha spiegato al più giovane connazionale: «Segna subito, così sarà tutto più semplice, ma poi comincerà il difficile perché le squadre ti studieranno e i difensori cominceranno a entrare duro». Nella stagione passata è andata così e dopo le prime scorpacciate di gol sono arrivati lunghi mesi di magra, mentre quest'anno, almeno dal punto di vista della continuità realizzativa, Krstovic ha avuto pause più brevi. È un giocatore che vive di momenti ed emozioni, un po' a strappi ma con un'intensità rara. Il suo limite più grave, ieri come oggi, sembrano le sue scelte, a volte poco lucide. Quando la porta diventa un puntino lontano e irraggiungibile.

La cattiva selezione dei tiri e la visione di gioco limitata sono i suoi difetti principali, ma la capacità di far lievitare la pericolosità della sua squadra con un movimento costante ha comunque attirato l'attenzione delle grandi del nostro campionato. Milan, Juventus e Inter sono alla finestra. Gli uomini-mercato rossoneri lo hanno messo in lista per la prossima estate e già a gennaio, prima di chiudere per Gimenez, avevano rivolto lo sguardo in Salento. Il Lecce, già sazio della cessione di Dorgu allo United, pare abbia rifiutato venti milioni più cinque di bonus. Se l'eventuale futuro al Milan di Krstovic dipenderà molto dal probabile nuovo allenatore, all'Inter le sue caratteristiche fisiche, il suo spirito di sacrificio e la capacità di muoversi in ogni zona della metà campo avversaria lo renderebbero un ottimo alter ego di Lautaro.

Il venticinquenne montenegrino può lottare corpo a corpo con qualsiasi avversario, difende bene palla, sa segnare da fuori e da dentro l'area con entrambi i piedi, è un ottimo colpitore di testa e da solo ha realizzato quasi metà dei gol della sua squadra. Pure contro la Juventus allo Stadium ad aprile si è reso pericolosissimo, confermando di esaltarsi nelle sfide difficili. Solo per una svista arbitrale che mister Giampaolo ha definito "fallo tutta la vita" il suo movimento instancabile non è valso al Lecce un rigore che poteva valere un pari di prestigio. Secondo Tuttosport pure Madama lo vorrebbe in estate e Corvino ha chiesto il connazionale Adzic come parziale contropartita. Sulle orme dell'amico Vucinic e dell'uruguaiano Chevanton, ex bomber giallorosso che scendeva in campo con la sua stessa voglia frenetica di gol, Krstovic sogna di salvare il Lecce e poi spiccare il volo. Il suo montage ambientato in Salento è agli sgoccioli, la sua prima esperienza italiana alle battute decisive. Se il futuro gli aprirà una porta, di sicuro Nikola non tarderà a prenderla di mira con una delle sue classiche bordate da ogni posizione.

Oltre a Vucinic, un tempo il Montenegro era rappresentato in serie A da talenti celestiali e discontinui come il "Genio" Savicevic o "Jo-Jo" Jovetic. Oggi, invece, lo staterello costiero stretto tra i Balcani e l'Adriatico che ha dato i natali a una regina d'Italia, Elena la consorte di Vittorio Emanuele II, ha il suo uomo di punta in questo bombardiere che va all'assalto delle difese avversarie senza fare prigionieri. E che, montage musicale o meno, non vuole smettere di tirare.

TOMMASO GUAITA

DAVID *svincolato di* LUSSO

Il bomber canadese del Lilla non rinnova il contratto e strizza l'occhio alle big d'Europa. In fila Barça, Bayern, United, Arsenal ma Juve e Inter fiutano l'affare

di **GIORGIO MAROTA**

"Il paradosso degli svincolati" è l'ultima serie di un mercato sempre più povero di risorse. Lo ha imparato sulla propria pelle l'orgoglioso Rabiot: credendo di valere i migliori club del pianeta e che soprattutto questi avrebbero fatto follie pur di averlo in squadra da parametro zero, un anno fa sparò richieste molto alte (vicino in qualche caso agli 8-9 milioni), rifiutò un nuovo contratto alla Juve da almeno 7 milioni a stagione e poi, rimasto a piedi quasi sul gong della finestra estiva, si accontentò del Marsiglia. Jonathan David non è ancora arrivato a questo bivio. Eppure, il canadese nato negli States si ritrova a un mese dalla scadenza contrattuale in una situazione che potrebbe prendere una piega simile. Al centravanti del Lilla, svincolato di lusso a soli 25 anni, stanno facendo la corte in tanti da diverse settimane. Al momento, lui ha preso del tempo per poter valutare tutte le soluzioni sul tavolo, con l'idea di scegliere la migliore non soltanto per l'offerta economica. Dal Barcellona al Bayern Monaco, passando per il Manchester United, l'Arsenal e arrivando in Italia, dove la Juventus e l'Inter gli prospettano un futuro radioso: in tanti hanno fiutato l'affare, muovendosi più o meno sottotraccia. Per trattare con lui si parte però da una richiesta abbastanza onerosa: almeno 7 milioni netti annui di stipendio, circa 13 lordi, altri 10 milioni da consegnare alla firma come bonus e 6 di commissioni all'entourage.

Jonathan David (25 anni), attaccante del Lilla da agosto 2020 e della nazionale canadese

Si parla dunque di un'operazione da 30 milioni complessivi solo per il primo anno e da 60-70 - stipendi inclusi - considerando un accordo quadriennale. Cifre da capogiro, comunque in linea con quanto sta esprimendo il complicatissimo mercato delle punte. La Juve può infatti comprendere bene quanto ormai sia ormai inflazionato il giro d'affari degli attaccanti. Dusan Vlahovic, ad esempio, nonostante la stagione fatta più di bassi che di alti, fino a fine aprile la peggiore della sua giovane carriera dal punto di vista realizzativo, non intende rinnovare e spalmare l'ingaggio da 22 milioni lordi. Giuntoli spera di convincerlo a trattare con la prospettiva di allungare l'accordo (in scadenza nel 2026) al 2028, al momento però davanti a sé ha trovato un muro piuttosto alto. Il collega di reparto, quel Randal Kolo Muani capace di realizzare 5 reti nelle prime 3 partite in bianconero, ma poi di fermarsi nelle successive 11, di milioni annui ne guadagna 7,5 ed è arrivato a Torino in prestito fino a giugno. Per venderlo a titolo definitivo, il Psg ne chiede almeno 55. C'è da capirli, i "poveri" parigini: nell'estate del 2023 avevano versato 90 milioni nelle casse dell'Eintracht per acquistare il centravanti della nazionale di Deschamps e con quella cifra, grazie alla quota di ammortamento, eviterebbero di realizzare una minusvalenza. Anche l'Inter, l'altra società italiana interessata a David, è alle prese con un attacco in gran parte da stravolgere. Lautaro e Thuram sono i due titolari inamovibili e insieme costano quasi 25 milioni lordi di stipendi. Il loro rendimento è assicurato. L'argentino, in particolare, ha firmato un prolungamento al rialzo dopo aver chiuso la stagione 2023-24 con il titolo di capocannoniere dominante e decisivo per la conquista della seconda stella. Il problema, semmai, è in panchina, dove le alternative Arnautovic, Correa e Taremi non hanno mai convinto del tutto Inzaghi, pur guadagnando stipendi importanti: 3,5 milioni netti l'austriaco e l'argentino (che va a scadenza), altri 3 l'iraniano. L'attacco che non gioca arriva a costare alla società quasi 18 milioni lordi a stagione.

LA RICHIESTA: 7 MILIONI NETTI DI STIPENDIO, 10 DI BONUS ALLA FIRMA E 6 AI SUOI AGENTI «VOGLIO DIVENTARE MIGLIORE IN UN CLUB PIÙ IMPORTANTE»

Considerando queste cifre, chi può davvero ritenere eccessivo l'esborso economico per tesserare lo svincolato David? Dopotutto, parliamo di un calciatore che se fosse sotto contratto varrebbe - secondo gli operatori di mercato più accreditati - dai 50 ai 60 milioni. Numeri alla mano, è infatti tra i bomber più prolifici d'Europa. L'ultimo triennio lo dimostra: 26 gol segnati sia nel 2022-23 sia nel 2023-24, altri 23 in questa stagione fino alla metà di aprile, 9 dei quali pesantissimi in Champions League. La nazionale canadese l'ha fatta esultare 32 volte in 61 gare, più

In alto: il gol di David nell'1-1 con la Juve del 5 novembre scorso; sopra: con la maglia del Canada (62 presenze e 32 gol); a destra: una rovesciata nella vittoria (2-1) francese a Bologna del 27 novembre

di una ogni due match. David è devastante nei sedici metri, sa attaccare la profondità, ha una buona capacità di ingaggiare duelli e far salire la squadra nonostante i 178 cm di altezza non lo rendano un colosso agli occhi dei difensori ed è in costante movimento. La Juve ha già testato da vicino le sue qualità: nel match di Champions del Pierre Mauroy, lo scorso 5 novembre, David è andato a segno con un movimento classico del suo repertorio, allargandosi sulla fascia per poi tagliare verso la porta nel corridoio lasciato libero da centrale e terzino (in quel caso Kalulu e Cabal) fino a ritrovarsi davanti a Di Gregorio, battuto con freddezza glaciale. Il Lilla ha provato fino all'ultimo a convincerlo a firmare il rinnovo, anche andando oltre le proprie possibilità economiche. Niente da fare. «A giugno sarò libero - ha annunciato il canadese poche settimane fa - E per quanto riguarda il mio futuro, spero di crescere, di diventare un giocatore migliore e di giocare nei club più importanti del mondo». Uno così potrebbe far comodo a molti: ad esempio al Barça, dove cominciano legittimamente a pensare al dopo Lewandowski (36 anni), oppure al Bayern, che in estate cambierà molto dopo la deludente eliminazione contro l'Inter in Champions. Anche al Real Madrid, sempre alle prese con la difficile convivenza tra le stelle Mbappé, Bellingham, Rodrygo e Vinicius, servirebbe un vero centravanti d'area di rigore. E che dire dell'Arsenal, semifinalista di Champions: senza l'infortunato Gabriel Jesus (rottura del crociato), i quarti Arteta li ha dovuti giocare con il centrocampista Mikel Merino adattato in attacco. Hojlund e Zirkzee (6 gol in due in Premier) non hanno convinto né Amorim né la proprietà del Manchester United: i media inglesi sono certi che ai Red Devils arriverà presto un'altra punta e quello di David è il nome più gettonato.

Le strategie di Juventus e Inter, le contendenti italiane, sono molto diverse tra loro. Come diversa è la necessità tecnica. I bianconeri, visti i destini incerti di Vlahovic e Kolo Muani, cercheranno un titolare affidabile che possa reggere il peso dell'attacco. Trovarlo a buon prezzo somiglia a una vera impresa: a conti fatti, qualsiasi altra operazione parallela costerebbe di più dei bonus e delle commissioni dell'affare David. I primi contatti tra i procuratori del canadese e i dirigenti della Signora risalirebbero, secondo i rumors, all'estate del 2024. Già in quella circostanza, il classe 2000 avrebbe comunicato agli interlocutori la volontà di giocare un'ultima stagione in Francia e poi di volersi guardare intorno per cercare una nuova avventura. Chissà che il tempismo non possa di nuovo premiare Giuntoli, che dopo i grandi investimenti delle ultime due sessioni potrebbe ritrovarsi a fare un mercato con meno risorse. L'Inter, viceversa, si è iscritta alla corsa con leggero ritardo, forse per la serenità di avere già una coppia di attaccanti sulla quale costruire il futuro. Ma nel calcio di oggi, dove il calendario extra-large porta a scendere in campo anche 60-70 volte in una stagione e dove le partite con i cinque cambi si vincono e si perdono in 16, non bastano due sole certezze in un reparto. David sarebbe quindi più di un'alternativa a Lautaro e Thuram, diciamo un titolare aggiunto per una squadra che punta a restare ai vertici del calcio europeo. I nerazzurri, inoltre, hanno dimostrato di sapersi muovere con maestria nel mercato dei parametri zero. Senza spendere un euro di cartellini in questi anni sono arrivati a Milano, tra i tanti, Zielinski, Taremi, Mkhitaryan, Thuram, Calhanoglu e De Vrij. La rosa campione d'Italia, protagonista di un'altra stagione fenomenale in Champions, è stata costruita spendendo appena 291 milioni contro i 504 della Juve, i 354 del Milan e i 350 del Napoli.

GIORGIO MAROTA

MISTER jekyll &

INZAGHI
INTER

GASPERINI
ATALANTA

ITALIANO
BOLOGNA

BARONI
LAZIO

D'AVERSA
EMPOLI

i fedeli

Gli allenatori che non cambiano sistema di gioco (come Sacchi che imponeva il 4-4-2 "atletico" o Zeman con il suo imprescindibile 4-3-3) e quelli che variano per necessità, per scelta, per intuizione

di **ALBERTO POLVEROSI**

MISTER & hyde

i camaleonti

Diversi anni fa, quando ancora gli allenatori italiani non avevano varcato i confini per portare la loro esperienza e la loro conoscenza in altri angoli d'Europa, di ritorno dal Belgio dopo un viaggio di studio Gigi Simoni ci parlò della differenza fra un calcio uguale ovunque, in tutte le squadre, e un calcio che cambia anche dentro la stessa partita. «In Belgio, giocano tutti alla stessa maniera. Da noi, sul piano tattico, ogni gara è una battaglia di idee». Simoni è stato un grande allenatore e una persona fantastica, studiava il calcio e al tempo stesso lo insegnava. Certo, è passato tanto tempo da quel suo viaggio, anche in Belgio c'è stata un'evoluzione. La circolazione di idee nel nostro continente ha aiutato la crescita di molti Paesi. Tuttavia è innegabile che in Italia, proprio come diceva Gigi, ogni partita rappresenta una sfida fra sistemi e moduli diversi, con sviluppi di una manovra che mutano di azione in azione.

le trasformazioni

LA FIORENTINA DI PALLADINO

Fase	Difesa
1ª FASE	DIFESA A 3: Comuzzo (Quarta), Ranieri, Biraghi
2ª FASE	DIFESA A 4: Dodo, Quarta, Comuzzo (Ranieri), Gosens
3ª FASE	DIFESA A 3: Pongracic, Pablo Marì, Ranieri

LA ROMA DI RANIERI

Fase	Difesa
1ª FASE	DIFESA A 4: Celik, Mancini, N'Dicka, Angelino
2ª FASE	DIFESA A 3: Mancini, Hummels, N'Dicka
3ª FASE	DIFESA A 4: Celik, Mancini, N'Dicka, Angelino

In questo servizio parliamo degli allenatori che durante questo campionato (e a volte non solo in questo) sono rimasti fedeli a un sistema di gioco e di altri che lo hanno variato, per necessità, per scelta, per intuizione e che qui definiamo "trasformisti". Sia chiaro che anche i "fedeli" muovono la squadra in modi diversi, cercando di sfruttare le proprie potenzialità o le lacune degli avversari. È un movimento continuo che induce l'osservatore a non perdere una battuta della gara perché, come dicono gli allenatori, dentro una partita ci sono tante partite e bisogna saperle interpretare, dentro e fuori dal campo. Partendo però da un principio fondamentale: la tattica, seppure evoluta, seppure ingegnosa, non potrà mai e poi mai superare la tecnica che rappresenta il punto più alto del gioco del calcio. Le linee, la difesa a tre, la difesa a quattro, le diagonali, le sovrapposizioni, niente di tutto questo potrà togliere spazio alla fantasia, all'invenzione, alla giocata, al colpo del campione.

Arrigo Sacchi (classe 1946) ct azzurro a Usa '94. Sotto: Zdenek Zeman (1947) ai tempi della Lazio

SACCHI E ZEMAN

Il 4-4-2 "atletico" è stato imposto in Italia da Arrigo Sacchi. Era la celebrazione del pressing, del fallo tattico, dell'aggressività, la fantasia era secondaria alla forza atletica. Nel Milan di Arrigo, tanto per rendere un'idea, c'era uno schema che a Milanello chiamavano "sfasciacarrozze". Nella sua Nazionale, un 10 puro come Roberto Baggio divenne per forza una seconda punta. Non è un caso se uno dei primi seguaci di Sacchi, l'allievo prediletto Carlo Ancelotti, quando allenava il Parma disse no all'acquisto di Baggio perché non sapeva dove collocarlo nel suo ossequioso 4-4-2. Qualche anno dopo, fulminato sulla via di Damasco (prima i giocatori, poi il gioco, non più il contrario), Carletto se ne pentì pubblicamente. Sacchi è rimato ultrafedele alla sua idea, ma forse più di lui lo è stato Zeman col suo imprenscindibile 4-3-3. Cambi ruolo su ruolo, stesso sviluppo della manovra ripetuto in allenamento fino alla noia, questo era zemanlandia.

dei camaleonti

IL NAPOLI DI CONTE

1ª FASE,	DIFESA A 3: Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus
2ª FASE	DIFESA A 4: Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera
3ª FASE	DIFESA A 3: Rrahmani, Buongiorno, Juan Jesus
4ª FASE	DIFESA A 4: Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Spinazzola

L'ITALIA DI SPALLETTI

1ª FASE	DIFESA A 4 Di Lorenzo, Toloi (Scalvini), Acerbi (Romagnoli), Spinazzola
2ª FASE	DIFESA A 3 Toloi (Darmian), Bonucci (Buongiorno), Acerbi (Calafiori)
3ª FASE	DIFESA A 4 Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori, Dimarco
4ª FASE	DIFESA A 3 Darmian, Calafiori, Bastoni

Da sinistra: Gian Piero Gasperini (67 anni) con il bomber dell'Atalanta Mateo Retegui (25); Roberto D'Aversa (49) dell'Empoli con il collega della Lazio Marco Baroni (61)

I FEDELI

Per sintetizzare in una tabella gli allenatori che sono partiti con un modulo e non lo hanno mai ritoccato, abbiamo scelto Simone Inzaghi, Gian Piero Gasperini, Vincenzo Italiano, Marco Baroni e Roberto D'Aversa. L'allenatore campione d'Italia non ha mai derogato, difesa a tre, due esterni, tre centrocampisti, una prima e una seconda punta. L'azione parte da Bastoni, viene elaborata da Calhanoglu e Mkhitaryan, si scatena sulle fasce con Dumfries e Dimarco, sorprende con gli inserimenti di Barella, viene rifinita e a volte conclusa da Lautaro Martinez fino al terminale di Thuram. Variazioni al tema ce ne sono poche, eppure l'Inter resta ancora la squadra più forte, più completa e soprattutto più difficile da bloccare della Serie A. Inzaghi giocava così già ai tempi della Lazio, allora gli rimproveravano di non avere un piano B, come per esempio si vedeva in quegli anni nelle squadre di Mazzarri che, appena finivano in svantaggio, passavano dalla difesa a tre alla difesa a quattro con l'inserimento di un centrocampista o di un attaccante al posto di un difensore centrale. Pochissime volte Simone ha chiuso la partita schierando quattro difensori in linea ed è sempre successo per necessità.

Gasperini ha sorpreso il calcio italiano, e poi quello europeo, con lo schieramento a tre, dove però due di quei tre difensori partecipano alla costruzione del gioco affiancando i centrocampisti. Per spiegare il calcio dell'Atalanta nel periodo gasperiniano, ci siamo soffermati a lungo sull'aspetto tattico e soprattutto atletico, commettendo un errore di valutazione: nel suo organico Gasp ha sempre avuto giocatori di notevole livello tecnico, basta ricordare gli anni con Malinovskyi e Miranchuk, fino a oggi con De Ketelaere, Maldini, Lookman, Pasalic e Cuadrado.

Di questa qualità non può disporre D'Aversa che a Empoli è partito col 3-4-2-1 e non l'ha più abbandonato. In questo modo poteva sfruttare in pieno le caratteristiche dei suoi difensori, a cominciare da Ismajli. Non a caso, l'infortunio del difensore albanese ha coinciso con le vere difficoltà dell'Empoli. Per Italiano e Baroni, difesa a quattro senza concessioni in partenza. Però Italiano a Firenze, e qualche volta anche a Bologna, ha chiuso la partita con la difesa a tre per difendere il risultato.

I CAMALEONTI

Qualcuno per necessità, qualcun altro per scelta o anche per trovare la "quadra". I "trasformisti" hanno toccato e ritoccato, elaborato e rielaborato, l'assetto delle loro squadre in vari momenti della stagione. Raffaele Palladino, per esempio, a Firenze aveva portato all'inizio un'idea chiara, difesa a tre, ma subito si erano presentati due problemi. Il primo era che la squadra faticava a ritrovarsi in un modulo nuovo dopo il triennio a quattro di Italiano; il secondo era legato alle caratteristiche degli interpreti: Biraghi, impiegato come difensore di centrosinistra, era fuori ruolo. All'inizio, pessimi risultati (3 punti in 4 partite) e pessimo gioco. All'intervallo di Fiorentina-Lazio (0-1 al 45'), la svolta: da Quarta, Comuzzo e Biraghi la difesa è passata a Dodo, Comuzzo, Ranieri e Gosens, al 90' due a uno per la Fiorentina e poco dopo è iniziata la serie delle otto vittorie consecutive. Poi, dal mercato di gennaio è arrivato un nuovo indirizzo: via le ali deludenti (Ikoné e Sottil), dentro i centrocampisti (Folorunsho, Fagioli e Ndour), oltre a Pablo Marì. Dopo un po' di tempo, e qualche prova assai sbiadita, Palladino ha ridisegnato la squadra col 3-5-2. È il modulo a cui si è affidato Antonio Conte all'alba della sua stagione napoletana (Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus), per passare a una linea a quattro (Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Olivera), per tornare a tre, più precisamente al 3-5-2, quando si è fortunato Neres e ha messo Raspadori alle spalle di Lukaku, infine di nuovo a quattro con Di Lorenzo, Rrahmani, Buongiorno, Spinazzola o Olivera.

IL CASO ITALIA

Ha cambiato Nicola, dal 3-5-2 al 4-4-1-1, messo in campo alla 6ª giornata a Parma dove il Cagliari ha vinto e da allora avanti con la difesa a 4 fino alla sfida con l'Inter che Nicola ha cercato (invano) di fermare specchiandosi con la linea a tre. È lo stesso percorso di Vanoli, anche lui partito con il 3-5-2 e sbarcato al 4-2-3-1 quando ha deciso che Maripan, uno dei giocatori-chiave del Toro, rendeva più come centrale in uno schieramento a quattro. Ranieri, padrone dei moduli (e soprattutto dei cambi...) ha disposto la difesa a quattro al debutto in campionato e subito a tre nella gara di Europa League vinta contro il Tottenham.

SPALLETTI, 3-5-2 E UDINESE IN CHAMPIONS HA VINTO A NAPOLI CON LA DIFESA A 4 MA QUELLA DELL'ITALIA MUTA ANCORA...

Cesare Prandelli (67 anni), ex centrocampista di Cremonese, Atalanta e Juve, allenatore in A di Atalanta, Lecce, Verona, Venezia, Parma, Fiorentina, Genoa e soprattutto ct dell'Italia dal luglio 2010 al giugno 2014. Si è ritirato nel marzo 2021

Abbiamo messo Spalletti e la Nazionale come ultimo caso perché probabilmente è il più indicativo. Quasi tutti, parlando della carriera dell'allenatore che ha vinto lo scudetto a Napoli, lo legano alla difesa a quattro. Pochi ricordano che invece le sue ampie conoscenze gli permettono di saltare da un modulo all'altro. Col 3-5-2 vent'anni fa portò l'Udinese in Champions, i tre dietro erano Bertotto, Sensini e Kroldrup o Felipe. E su quel sistema di gioco Spalletti nel '99 ha presentato anche la sua tesi di laurea a Coverciano. Certo, i cambiamenti della linea difensiva dell'Italia sono stati continui, anzi, troppo continui per essere assimilati dagli azzurri. Prima a quattro per le qualificazioni all'Europeo contro l'Inghilterra, poi a tre in Nations League contro la Spagna, di nuovo a quattro all'Europeo contro l'Albania e la Spagna e ancora a tre contro la Croazia. E sulla difesa a tre Spalletti ha orientato la sua decisione, forse quella finale.

ALBERTO POLVEROSI

PRANDELLI: CON I 5 CAMBI RICONOSCI UN ALLENATORE

«Ma scarseggiano i giocatori di personalità»

NON SERVE NEMMENO la domanda, basta accennare all'argomento e Cesare Prandelli, ex centrocampista della Juventus di Trapattoni, ex ct della Nazionale, ex allenatore di Atalanta (giovanili comprese), Lecce, Verona, Venezia, Parma, Fiorentina (due volte), Galatasaray, Valencia, Al Nasr e Genoa (troppi "ex" per un tecnico di questa statura, ma è stata una sua scelta), spiega, attacca, sottolinea, precisa. L'argomento è i "fedeli" a un modulo e i "trasformisti" che lo cambiano con una certa frequenza.

QUESTO DISCORSO non va inteso come una battaglia di moduli, non avrebbe senso. In nessun sistema esiste la perfezione. Ci sono degli allenatori, che io definisco "talebani", che giocano sempre alla stessa maniera a prescindere dalle caratteristiche dei loro giocatori. Zeman è uno di questi, 4-3-3 fisso. Nella Roma faceva giocare il greco Tachtsidis invece di De Rossi perché lo riteneva più adatto al suo gioco. Finché hai un direttore sportivo come Peppino Pavone (a Foggia, ndr) che trova i giocatori adatti a quell'impostazione, non ci sono problemi. Altrimenti tutto si complica. Poi ci sono allenatori che seguono una via di mezzo e che basano il proprio gioco sui calciatori a disposizione.

IL CALCIO è in continua evoluzione e sa chi è l'allenatore più avanti di tutti? Carlo Ancelotti. Lo dico anche se è uscito dalle coppe. L'esempio è la partita di Champions col City. Guardiola non va attaccato, devi solo occupare gli spazi. Come ha fatto il Real Madrid e lo ha fatto così bene che il City non sapeva da che parte andare. Il futuro è dell'allenatore capace di cambiare tre sistemi di gioco dentro la stessa partita. La vera rivoluzione di questi anni è stato il passaggio alle cinque sostituzioni, puoi cambiare mezza squadra e lì riconosci l'allenatore.

STIAMO PARLANDO di un argomento interessante, ma dobbiamo fare attenzione: ci stiamo innamorando troppo dei moduli e dei sistemi di gioco a scapito della giocata, del colpo a effetto, del gesto tecnico, abbiamo perso il piacere di restare sorpresi dal giocatore che inventa. Ma il calcio è questo, è fantasia, invenzione, magìa.

OGGI MOLTI giocatori conoscono la loro materia in modo approfondito e si adattano alle esigenze del momento. Faccio un esempio: Politano ha imparato a giocare come esterno nel centrocampo a cinque, cosa che non faceva negli anni scorsi. Ha capito che altrimenti non avrebbe trovato spazio in Nazionale e nemmeno nel Napoli. Il problema è che scarseggiano i giocatori di personalità, quelli capaci di adattarsi alle varie situazioni di gioco senza il bisogno di essere assistiti dalla panchina, parlo di giocatori non telecomandati. Prendiamo Antognoni, non aveva un ruolo specifico, si adattava al tipo di marcatura e al tipo di partita, una volta veniva giù, la volta dopo saliva. Ora i giocatori hanno bisogno di saper cosa fare e come muoversi.

> «IL FUTURO È DI CHI SA VARIARE TRE MODULI IN UNA GARA E TRA I CALCIATORI IN TROPPI HANNO BISOGNO DI ESSERE TELECOMANDATI»

Un allenatore deve capire se un difensore è più adatto in una difesa a tre o a quattro. Faccio un esempio: quando allenavo i ragazzi dell'Atalanta, parlando con loro me ne ritrovai tre che dicevano di essere difensori centrali. Chiesi loro chi sapeva costruire il gioco e tutti mi risposero che lo sapevano fare. In due settimane di allenamento si capì bene chi conosceva bene il proprio ruolo e chi invece doveva fare un passo avanti, a centrocampo.

MA PER SPIEGARE come si identifica il ruolo ideale in un giocatore è più interessante il caso di Mutu, anche se non è un difensore. Appena arrivato a Parma, gli parlai: "Adrian, dove vorresti giocare?". "Mister, io sono una mezza punta, un 10, un regista, un leader". "Ok, ho capito, ora alleniamoci". A fine allenamento, partitella libera, ognuno gioca dove vuole. Così vedevo che Mutu andava sul centrosinistra e faceva gol, tanti gol. Ogni sera scrivevo sui miei appunti: Mutu ama partire da sinistra. Era chiara la sua posizione ideale, gli mettemmo Filippini alle spalle e Adrian segnò davvero tanto».

@A.POL.

Claudio Ranieri (73 anni), allenatore della Roma. In Serie A ha guidato anche Cagliari, Napoli, Fiorentina, Parma, Juventus, Inter e Sampdoria. All'estero: Valencia, Atletico Madrid, Chelsea, Monaco, Leicester City (con cui vinse la Premier League nel 2015-16), Nantes, Fulham, Watford

RANIERI 500 PANCHINE *in A*

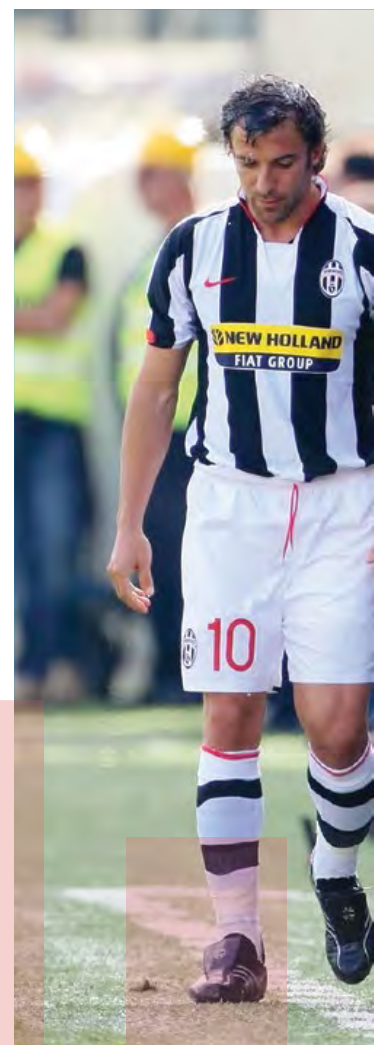
Il tecnico giallorosso toccherà il 18 maggio la prestigiosa cifra nel nostro massimo campionato Ma può vantare anche 238 presenze in Premier League 123 in Liga e 76 in Ligue 1: solo Ancelotti gli resterà davanti...

di **MASSMO PERRONE**

C'era un solo allenatore più giovane di Ranieri nella serie A del 1990-91: Zibì Boniek. Il polacco, classe 1956, esordiente assoluto, durò poco: retrocesse col Lecce e l'anno successivo anche col Bari, poi dopo qualche scampolo di B e C1 negli ultimi trent'anni ha fatto altro (a parte 5 partite alla guida della sua Nazionale nel 2002). Il tecnico di Testaccio, nato nel 1951, veniva invece dalla gavetta: più di 100 panchine tra Interregionale, C1 e B, e la serie A se l'era guadagnata con 2 promozioni consecutive a Cagliari. Quel 9 settembre 1990 esordì male: 0-3 con l'Inter. Dopo quasi 35 anni Ranieri, che nel frattempo ne ha compiuti 73 ed è l'allenatore più vecchio dell'attuale campionato, sta per festeggiare un traguardo importante: 500 panchine in A.

Ci arriverà contro il Milan, il 18 maggio, e nel weekend conclusivo saranno 501 contro il Torino che vinse l'ultimo scudetto nel 1976 con Radice, proprio il tecnico che il sor Claudio raggiungerà nella top 13 all time. Ma fra i colleghi che lo precedono in classifica non ce n'è uno capace di sommare le 938 panchine nella massima divisione di Ranieri: perché alle 501 con cui chiuderà - parola sua - la carriera in serie A bisogna aggiungerne 238 in Premier, 123 nella Liga e 76 in Ligue 1. Tra i tecnici italiani solo Ancelotti, che ha girato l'Europa (e vinto) molto più di lui, gli resterà davanti - e di pochissimo - con 945 partite. Ma Carletto in A è a 486: Ranieri l'ha sorpassato 3 mesi fa, nella terza e ultima avventura sulla panchina della sua (anzi, della loro) Roma.

I numeri sulle maglie erano ancora dall'1 all'11 quando il Cagliari tornò in serie A dopo 7 anni. La prima formazione: Ielpo; Festa, Nardini; De Paola, Valentini, Firicano; Herrera, Matteoli, Cappioli, Francescoli, Paolino. Tutti esordienti in A tranne Matteoli appena arrivato proprio dall'Inter con cui 15 mesi prima aveva vinto lo scudetto dei record,

Dall'alto: Ranieri all'esordio in A nel 1990 con il Cagliari; nel 1995 con la Fiorentina. A destra: con Alessandro Del Piero nella Juventus 2007-08

NELLA "TOP 13" GUIDATA DA ROCCO RAGGIUNGERÀ RADICE A 501

Il "Paròn" 817 presenze poi Mazzone e Trapattoni Gasperini (6°) insidia Viani Allegri (11°) pronto a ripartire Ancelotti a 486 in Italia (ma con gli esteri va a 945)

PANCHINE IN A	817	792	689
	Nereo **ROCCO**	Carlo **MAZZONE**	Giovanni **TRAPATTONI**
VINTE	341	227	352
PAREGGIATE	273	290	210
PERSE	203	275	127
PUNTI	1296	971	1266
MEDIA	**1,58**	**1,22**	**1,83**

quello dei 58 punti su 68. Ranieri aveva cominciato maluccio con i sardi in C1 (1-1 a Monopoli) e male in B (ko per 2-0 ad Avellino), quel 9 settembre 1990 fece anche peggio: 0-3 contro l'Inter di Trapattoni, tuttora il tecnico più titolato in serie A con 7 scudetti. Klinsmann firmò la sua seconda (e ultima) tripletta in Italia: prima approfittando di una carambola tra Valentini e Firicano, poi con un gran tuffo di testa, infine dribblando anche il portiere. In tribuna c'era Gigi Riva: "Non è con l'Inter che il Cagliari deve misurarsi". Ranieri, splendido 38enne, tanti capelli, giacca grigia, cravatta rossa, si lamentò ai microfoni tv: "Sarà dura, soprattutto se intervengono fattori esterni come l'espulsione di De Paola sullo 0-1 che ha dato la svolta alla partita". In effetti, quella botta a Pizzi non era niente di che. "Mercoledì scorso il fallo di Alejnikov non era stato molto più duro di quello del mio centrocampista?". Il Cagliari aveva perso di brutto anche in Coppa Italia, 4-0 a Lecce. Ma la domenica successiva fece il colpo sul campo del Napoli che aveva lo scudetto sul petto e non perdeva in casa da 17 mesi. Questa volta fu Ranieri ad approfittare di un'espulsione, con il "rosso" ad Alemao sullo 0-0 per un calcione a Cornacchia. Gol di Rocco, pareggio su rigore di Careca (Maradona non c'era), 2-1 Cagliari finito sugli almanacchi come autorete di Corradini ma la deviazione sulla girata di Fonseca fu davvero minima, oggi la rete l'avrebbero data all'uruguaiano. Fu l'unico successo nelle prime 13 giornate dei sardi, ultimissimi a Natale con soli 6 punti. Dopo 26 partite Ranieri era ancora terzultimo e virtualmente in B, ma con un rush finale di 3 vittorie e 5 pareggi chiuse 14° a +4 sulla zona retrocessione.

La **100ª panchina** in A fu un Fiorentina-Reggiana 1-1, il 12 marzo 1995. Dopo 16 mesi al Napoli, Ranieri aveva riportato in A anche i viola che quella domenica erano sotto choc per l'8-2 subìto in casa Lazio, il peggior ko nella carriera del tecnico romano. Contro l'ultima in classifica, che poi retrocesse conquistando solo quel pareggio fuori casa in mezzo a 16 sconfitte, la Fiorentina si salvò all'87' con un gol di Carbone. Nei giorni precedenti alcuni teppisti avevano bruciato l'auto di Luppi, quella domenica danneggiarono le macchine di Malusci, Di Mauro e Tedesco, colpiti da insulti e sputi. Un

	Nils **LIEDHOLM**	Giuseppe **VIANI**	Gian Piero **GASPERINI**	Fulvio **BERNARDINI**	Luciano **SPALLETTI**
PANCHINE IN **A**	644	596	595	581	559
VINTE	271	277	269	219	288
PAREGGIATE	224	152	148	190	132
PERSE	149	167	178	172	139
PUNTI	1037	983	955	847	996
MEDIA	1,61	1,64	1,60	1,45	1,78

ambientaccio. "E adesso chi lo dice a Cecchi Gori negli Usa? Magari lo facciamo fare alla moglie", cercò di scherzare Antognoni. "La nostra partita peggiore", ammise Ranieri, che l'anno dopo però vinse Coppa e Supercoppa, la prima con 8 vittorie su 8, la seconda con la doppietta di Batistuta in casa del Milan scudettato. I due soli trofei in Italia della sua carriera, se si esclude la Coppa di C conquistata nel 1989 con il Cagliari.

Ranieri a colloquio con il suo capitano Francesco Totti l'11 aprile 2010, giorno della 300ª panchina in A dell'allenatore (Roma-Atalanta 2-1). Sotto a destra: il tecnico perplesso per lo 0-3 della sua Sampdoria contro la Juve il 20 settembre 2020. Si consolò con la panchina numero 400 in A

Fra il 1997 e il 2005 Ranieri girò l'Europa: Valencia, Atletico Madrid, Chelsea, ancora Valencia, con cui vinse una Coppa di Spagna e una Supercoppa europea. Dopo 2 anni senza panchina venne richiamato in Italia dal Parma penultimo, che salvò all'ultima giornata guadagnandosi la chiamata della Juventus, neopromossa dopo la penitenza in B dovuta a Calciopoli. Il 26 settembre 2007, prima di Juve-Reggina, Trezeguet sventolò la maglia col numero 100, i gol che aveva segnato in A, e Ranieri festeggiò la **200ª panchina** con un 4-0 firmato da un destro di Legrottaglie, un tocco ravvicinato di Salihamidzic, una fuga in contropiede dello stesso Trezegol e il sigillo di Paladino. Vestito casual, tuta e cappellino, l'allenatore risparmiò Del Piero e Nedved per il derby col Toro poi vinto 1-0 quattro giorni dopo. I bianconeri chiusero al 3° posto col miglior attacco (72 gol come la Roma) e i migliori 2 cannonieri (Del Piero 21 reti, Trezeguet 20).

Ancora 3° in classifica, ma dopo una striscia negativa di 7 partite, col vantaggio sulla Fiorentina sceso da +13 a +1 e il posto Champions a rischio, Ranieri venne esonerato nel 2008-09

DEBUTTO NEL 1990 CON IL CAGLIARI: 0-3 CONTRO L'INTER
100ª PANCHINA ITALIANA NEL 1995 ALLA FIORENTINA
E N. 200 NEL 2007 GUIDANDO LA JUVE

PANCHINE IN A	555	507	506	501	497
	Francesco GUIDOLIN	Walter MAZZARRI	Massimiliano ALLEGRI	Luigi RADICE	Claudio RANIERI
VINTE	210	195	302	183	209
PAREGGIATE	151	155	106	193	146
PERSE	194	157	98	125	142
PUNTI	781	740	1012	742	773
MEDIA	1,40	1,45	2	1,48	1,55

a 2 giornate dalla fine. E saltò anche le prime 2 del campionato successivo: poi arrivò la chiamata della Roma per sostituire Spalletti già andato ko 2 volte, la seconda proprio contro la Juve di Ferrara che aveva sostituito Ranieri 5 mesi prima. Incroci del destino. La **300ª panchina** in A del tecnico di Testaccio fu memorabile: il 2-1 all'Atalanta dell'11 aprile 2010 valse il sorpasso sull'Inter bloccata sul 2-2 la sera prima a Firenze (a fine novembre i giallorossi erano ottavi a -14!). Papera di Consigli sul destro da 25 metri di Vucinic, raddoppio di Cassetti in tuffo di testa sul cross di Totti, gol regalato a Tiribocchi da un passaggio sbagliato di Riise, infine salvataggio decisivo di Julio Sergio sullo stesso "Tir", tifoso romanista. La domenica successiva Ranieri vinse 2-1 il derby togliendo Totti e De Rossi nell'intervallo ("Se Julio Sergio non avesse parato il rigore a Floccari sullo 0-1, e avessimo perso, mi avrebbero crocifisso in mezzo al campo"), ma poi diede addio allo scudetto perdendo in casa 2-1 con la Sampdoria, unico ko delle ultime 10 giornate in mezzo a 9 successi. Magra consolazione il primato nelle sue 36 partite, 80 punti contro i 78 di Mourinho che fece il triplete. Quel Mou che nel 2008 l'aveva preso in giro: "A quasi 70 anni Ranieri ha vinto una Supercoppa e un'altra piccola coppa, è troppo vecchio per cambiare mentalità". Ne aveva solo 57, a quel tempo, ma vabbè, poi hanno fatto pace. E Mourinho fu tra i tanti a complimentarsi nel 2016 per l'impresa del secolo, la Premier vinta da Ranieri col piccolo Leicester che 2 anni prima era in "serie B" e l'anno precedente si era salvato solo alla penultima giornata.

Il nuovo giro d'Europa del tecnico di Testaccio era passato anche per Montecarlo (riportando in Ligue1 il Monaco e poi arrivando 2° dietro il Psg), la Nazionale greca per sole 4 partite, il Nantes e Londra sponda Fulham, mentre in Italia aveva allenato l'Inter, di nuovo la Roma ed era alla Sampdoria quando arrivò a **400 panchine** in A. Nel 2019 era subentrato 2 volte a Di Francesco, a marzo in giallorosso e ad ottobre in blucerchiato, salvando il Doria preso all'ultimissimo posto con 6 sconfitte in 7 partite e diventando il primo allenatore italiano a "giocare" tutti i nostri 4 principali derby, poker già riuscito solo all'ungherese Viola e all'inglese Carver. Il campionato successivo iniziò (male) con la cifra tonda: 20 settembre 2020, Juve-Samp 3-0, Kulusevski-Bonucci-Cristiano Ronaldo. Sulle tribune dello Stadium, nell'anno del Covid, erano solo in mille. "Siamo stati pavidi, impauriti, lenti" disse un avvilito Ranieri, che perse anche la partita successiva col Benevento, da 2-0 a 2-3, ma poi rialzò la Sampdoria con 3 successi di fila e chiuse il campionato al 9° posto.

Il resto è storia recente. Pochi mesi al Watford, retrocesso dalla Premier quando lui era già stato esonerato (era capitato anche al Fulham nel 2019), il Cagliari-miracolo promosso in A ai playoff e salvato per un punto l'anno scorso, il richiamo della sua Roma presa a +4 sulla B e portata in zona-Europa con 7 vittorie consecutive tra febbraio e marzo, record personale eguagliato nella sua lunghissima carriera. E ora le 500 partite in A da festeggiare (anzi, 501) sulla panchina più amata.

MASSIMO PERRONE

CON I GIALLOROSSI FECE 300 NEL 2010. E DOPO L'EXPLOIT DI LEICESTER (2016) ARRIVÒ NEL 2020 A 400 CON LA SAMP. ORA ASPETTA ROMA-MILAN

1) La tabella è aggiornata al 1° maggio.
2) Sono calcolate anche le panchine da direttore tecnico.
3) Contando quelle, come fa pure il libro "Allenatori d'Italia" di Marchesini-Santoni col "timbro" ufficiale dell'AssoAllenatori, il record è di Rocco e non di Mazzone come risulta su Wikipedia e come esce regolarmente sui giornali.
4) In realtà anche Wiki conta le panchine da DT ma si perde, nella pagina di Rocco e in quella dei record di A, le 30 col Milan nel 1975-76, nonostante figurino nella pagina rossonera di quel campionato sulla stessa enciclopedia online ("Alla guida tecnica della squadra viene richiamato Nereo Rocco come direttore tecnico insieme a Giovanni Trapattoni") oltre che sull'almanacco Panini del Milan.
5) Per uniformità calcolati 3 punti per vittoria anche per i campionati pre-1994.
6) Non entrano nel conto gli spareggi post-campionato.

Sullo sfondo del MetLife Stadium di East Rutheford (vicino New York), dove si giocherà la finale (e anche quella dei Mondiali 2026), ecco il trofeo del nuovo Mondiale per Club. In basso: il tabellone con gli 8 gironi dopo il sorteggio di Miami lo scorso 5 dicembre

Dal 14 giugno al 13 luglio negli Usa si sfidano 32 squadre con un miliardo di montepremi Otto gironi da quattro con dodici europee L'Italia si divide tra Inter e Juve

di **ETTORE INTORCIA**

MONDIALCLUB

caccia al TESORO

Trentadue squadre, sei confederazioni, dodici stadi sparsi in undici città, match inaugurale il 14 giugno e finale il 13 luglio. Il format dopo tutto è la cosa più semplice da comprendere di questo nuovo Mondiale per Club: otto gironi da quattro squadre, passano agli ottavi le prime due, nessun calcolo da fare, nessun ripescaggio per le migliori terze, via dritti al tabellone che già delinea la rotta fino al MetLife Stadium, la casa dei New York Giants e dei New York Jets che tecnicamente sorge però nel New Jersey. Un pochino più complesso capire il meccanismo attraverso il quale la Uefa ha occupato le sue 12 caselle utili. Ci sono le vincitrici della Champions League nel quadrienno 2021-24: dunque Chelsea (2021), Real (2022 e 2024) e Manchester City (2023). Più le migliori nove squadre in uno specialissimo ranking che tiene conto solo dei risultati ottenuti in Champions nelle ultime quattro stagioni, con il limite di due club per ciascuna federazione. Si sono così aggiunte Bayern, Psg, Inter, Porto, Benfica, Borussia Dormtund, Juventus, Atletico Madrid e Salisburgo. Grandi escluse? Barcellona e Liverpool. I blaugrana avrebbero potuto strappare il pass solo vincendo la Champions nel 2024 o comunque facendo più punti dell'Atletico nell'ultima edizione (entrambe fuori ai quarti); il Liverpool s'è dovuto rassegnare e basta, avendo disputato l'anno scorso l'Europa League.

INTER CON MONTERREY, URAWA E RIVER PLATE
JUVE: AL-AIN, WYDAD E MANCHESTER CITY
ESCLUSO PER ORA IL LEON (DOPPIA PROPRIETÀ
CON IL PACHUCA), MA HA FATTO RICORSO

Stallo alla messicana

Ogni confederazione ha le sue regole ma la Concacaf ha superato tutti con quel pasticciaccio brutto che coinvolge i messicani del Leon, inizialmente ammessi al torneo negli Stati Uniti insieme al Pachuca, finché la Fifa non si è resa conto che i due club violavano il regolamento sulla multiproprietà, facendo capo al medesimo proprietario, non a caso chiamato "Pachuca Group". Il fatto che le due società partecipino allo stesso campionato, la Primera Division, a quanto pare per la federazione messicana è solo un dettaglio... Ad ogni modo: al momento di andare in stampa, c'è una casella virtualmente libera. C'è un ricorso del Leon contro l'esclusione, un altro presentato dal Costa Rica, che reclama per una sua affiliata il posto vacante, e ci sono Los Angeles FC e Club America pronte a giocarsi il pass sul campo e non a colpi di carta bollata.

Little Italy

Quante chance hanno Inter e Juve di andare lontano negli Stati Uniti? Difficile dirlo, troppe variabili in gioco. Più semplice rispondere a un quesito che già scalda i tifosi in vista di un derby d'Italia su suolo statunitense: quando possono sfidarsi Inter e Juve? Se chiuderanno la fase a gironi con lo stesso piazzamento, nerazzurri e bianconeri si incrocerebbero ai quarti di finale. Viceversa, finendo una prima e l'altra seconda, le nostre squadre finirebbero sui lati opposti del tabellone, con un solo possibile appuntamento: il 13 luglio al MetLife.
L'Inter, inserita nel girone E, esordirà il 17 giugno contro i messicani del Monterrey, il 21 affronterà i giapponesi dell'Urawa e (sulla carta) si giocherà il primo posto all'ultima giornata contro gli argentini del River Plate il 25 giugno a Seattle.
La Juve, finita nel girone G, debutterà un giorno dopo rispetto ai nerazzurri, il 18 giugno contro l'Al-Ain (Emirati Arabi), il 22 giugno affronterà i marocchini del Wydad Casablanca e infine andrà al tutto per tutto contro il Manchester City a Orlando il 26 giugno.
Agli ottavi l'Inter è abbinata al girone F, quello che dovrebbe qualificare Fluminense e Dort-

Vincere vale almeno 100 milioni di dollari

Un miliardo di dollari di montepremi, ecco la ricchissima torta che le 32 partecipanti al primo Mondiale per Club con il nuovo format quadriennale andranno a dividersi negli Stati Uniti. La fetta più grande da 525 milioni di dollari (circa 485 milioni di euro) sarà distribuita sotto forma di bonus di partecipazione; i restanti 475 milioni saranno invece ripartiti in base ai risultati ottenuti sul campo.
Partiamo dalle quote di partecipazione, che non saranno uguali per tutti. Innanzitutto variano a seconda della confederazione di appartenenza: 15,2 milioni per i club sudamericani, 9,5 per quelli del nord-centro America, dell'Asia e dell'Africa; 3,6 milioni infine per l'Oceania. Per le europee la cifra è variabile, da un minimo di 12,8 milioni di dollari a un massimo di 38,2: è legata a performance sportive storiche e criteri commerciali.
Una volta sul campo, tutte saranno trattate allo stesso modo ovviamente. Nel girone 2 milioni di dollari a vittoria, 1 per il pareggio. Il pass per gli ottavi vale 7,5 milioni, l'accesso ai quarti paga 13,125, altri 21 milioni per chi arriva in semifinale; la finalista porta a casa 30 milioni, la vincitrice invece 40. Per le italiane conquistare il Mondiale per Club può valere ben oltre i 100 milioni di dollari. Jackpot.

et.in.

mund: da prima affronterebbe la seconda dell'altro gruppo o viceversa. La Juve invece è accoppiata al girone H, dove ci sono Real Madrid e Salisburgo, con i messicani del Pachuca, proprio loro, e i sauditi dell'Al-Hilal.

Mercato

La grande anomalia del nuovo Mondiale per Club è che si tratta di un torneo a cavallo di due stagioni: per la stragrande maggioranza delle partecipanti, il 30 giugno è una data spartiacque, che segna lo svincolo dei giocatori in scadenza di contratto o il ritorno al club di appartenenza di chi era in prestito. Un problema che evidentemente non vale per il Mondiale "vero", quello con le nazionali. Un problema che la Fifa ha provato a superare attraverso due soluzioni. La prima è una finestra di mercato supplementare dall'1 al 10 giugno: ne beneficiano tutti i club di una federazione presente al Mondiale, nel nostro caso dunque non solo Inter e Juventus ma anche il resto della compagnia. Il club nerazzurro ha già fatto una sua mossa in questo senso: a gennaio ha preso Sucic dalla Dinamo Zagabria lasciandolo in prestito in Croazia, ma il centrocampista entro il 10 giugno potrà variare il suo tesseramento

Sopra, da sinistra: Diletta Leotta (33 anni) era tra i conduttori tv nel sorteggio di Miami; Erling Haaland (24), bomber del City, avversario della Juve. A fianco: Kylian Mbappé (26), stella del Real Madrid logicamente tra i grandi favoriti del torneo

e mettersi a disposizione di Simone Inzaghi in tempo per la partenza verso gli Usa. La seconda è un regolamento ad hoc che permette di modificare la lista in corsa, durante la competizione.

La lista

Dopo aver presentato una pre-lista maxi con 50 giocatori (esigenza organizzativa per il rilascio dei visti e per aiutare le produzioni multimediali del torneo), ciascun club potrà presentarsi al via con 35 giocatori, di cui almeno tre portieri. In ogni partita, tuttavia, solo 26 andranno a referto: 15 giocatori in panchina e 9 in tribuna. Tra il 27 giugno (quando sarà finita la fase a gironi) e il 3 luglio (prima dell'inizio dei quarti), tuttavia, sarà possibile integrare la lista, rimpiazzando i giocatori con il contratto scaduto o sostituendone due. In totale, tra rimpiazzi e sostituzioni, sarà possibile arrivare a un massimo di 6 nuovi nomi sulla lista. In ogni caso si potrà pescare soltanto all'interno dei 50 preconvocati e non tra gli eventuali acquisti completati tra l'1 e il 3 luglio. In sostanza: chi non firma entro il 10 giugno, il Mondiale per Club può guardarlo da casa. Gratis su Dazn, ma da casa.

ETTORE INTORCIA

Da sotto, in senso orario: Alessio Vacca (19 anni) della Juve; Giacomo De Pieri (18) dell'Inter; Federico Coletta (17) della Roma; Mattia Liberali (18) del Milan

fiori di

PRIMAVERA

La Serie A riscopre i ragazzi: sono una quarantina quelli tra i 16 e i 20 anni che hanno debuttato E altri sognano un grande futuro

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

Fiori di Primavera, la stagione che prepara al caldo estivo e il campionato che costruisce il futuro. Fiori che alimentano i prati dei nostri campi di calcio da sempre. E che l'Italia sta imparando a riscoprire, come dimostra per esempio la quarantina di ragazzi tra i 16 e i 20 anni che hanno esordito nella nostra Serie A, quella in corso: non soltanto prime volte sporadiche, ma anche presenze reiterate come le 21 di Jeff Ekhator, punta centrale del Genoa, le 13 di Giovanni Leoni, difensore centrale del Parma, entrambi diciassettenni. I serbatoi sono aumentati: la NextGen o seconda squadra da qualche anno è diventata un'altra porta di ingresso, oltre quella tradizionale del campionato Primavera. Lo confermano, per

Honest Ahanor (17 anni), terzino sinistro del Genoa nel giorno del suo debutto in A contro la Juve il 28 settembre scorso. Nella pagina seguente: Fellipe Jack (19), difensore centrale del Como

20 PROMESSE DA SERIE A

HONEST **AHANOR**
2008
TERZINO SINISTRO
GENOA

CRISTIAN **CAMA**
2007
TERZINO SINISTRO
ROMA

THOMAS **CAMPANIELLO**
2008
PUNTA CENTRALE
EMPOLI

MAAT DANIEL **CAPRINI**
2006
ALA SINISTRA
FIORENTINA

ALPHADJO **CISSÉ**
2006
TREQUARTISTA
H. VERONA

FEDERICO **COLETTA**
2007
REGISTA/MEZZALA
ROMA

FEDERICO **COLOMBO**
2007
DIFENSORE CENTRALE
MILAN

CHRISTIAN **COMOTTO**
2008
MEDIANO
MILAN

GIACOMO **DE PIERI**
2006
ALA DESTRA
INTER

FELLIPE JACK
2007
DIFENSORE CENTRALE
COMO

GIACOMO **GABBIANI**
2006
PUNTA CENTRALE
CREMONESE

JAVISON **IDELE**
2007
TERZINO/ESTERNO DESTRO
ATALANTA

citare due esempi, l'ala sinistra della Juventus Samuel Mbangula, che a 20 anni è entrato stabilmente nelle rotazioni bianconere mettendo in fila 21 presenze, o il centrocampista dell'Atalanta Marco Palestra, sette volte in campo con Gasperini a 19 anni.
Stagione dopo stagione i fiori di Primavera sbocciano e poi ne nascono di nuovi. Abbiamo creato una Top 20 di questo 2024-25 ormai a fine corsa, e non è un caso che molti di loro si siano già affacciati alla Serie A: è la conferma di un percorso virtuoso sul quale è necessario fondare convinzioni e strategie che ci portino a ridare forza e qualità a tutto il movimento. Si sono già affacciati sul palcoscenico dei grandi il terzino sinistro e l'ala destra del Genoa, Honest Ahanor e Lorenzo Venturino, il trequartista e l'ala sinistra della Fiorentina, Tommaso Rubino e Maat Caprini, la punta dell'Empoli Thomas Campaniello, il trequartista del Milan Mattia Liberali, il difensore centrale del Como Fellipe Jack. Ahanor del Genoa è il più giovane di tutti, avendo calcato per la prima volta Marassi il 28 settembre scorso, con Alberto Gilardino in panchina: a 16 anni 7 mesi e 5 giorni ha giocato titolare contro la Juve per più di un'ora nella gara persa 3-0. Rientra tra i sedicenni battezzati dalla Serie A 2024-2025 anche Thomas Campaniello dell'Empoli, di Certaldo come il ct Spalletti anche se con origini polacche. Anche per lui un esordio non fortunato contro l'Atalanta in casa, 5-0 per Gasp il 23 febbraio scorso, lui era alle porte dei 17 anni (16 anni, 11 mesi e 25 giorni).

Portieri

Tommaso **Vannucchi** e Massimo **Pessina** sono due garanzie. Entrambi 2007, uno di marzo e l'altro di dicembre, vestono le maglie delle squadre Primavera di Fiorentina e Bologna, E si dividono la porta dell'Italia Under 18 di Daniele Franceschini. Il portiere viola, nato a Lido di Camaiore, a un certo punto era finito anche nel mirino del Psg: è completo nel ruolo, bravo sia tra i pali che nelle uscite. Entrambi sono nelle rispettive orbite delle prime squadre allenate da Raffaele Palladino e Vincenzo Italiano. Pessina del Bologna è di Alzano Lombardo ed è stato soffiato alle big. Lui ha un fisico importante e da sempre gioca sotto età. Se buttate gli occhi sui suoi profili social vi accorgerete che da Courtois ad Allison, Ederson, Sommer, Oblak, Ter Stegen e Maignan li segue tutti. Grandi qualità con i piedi, ha spesso innescato azioni da gol.

Difensori

Ce ne è per tutte le posizioni: centrali, destri e sinistri. Cominciamo da Federico **Colombo**, contratto fino al 2026 con il Milan, piede destro, agisce da centrale ma può anche essere dirottato a destra. Nazionale Under 18, ha qualità e struttura con tempi di gioco nella fase difensiva davvero notevoli. Diverso il percorso del brasiliano **Fellipe Jack**, arrivato dal Palmeiras e subito in evidenza tanto è che, dalla Primavera, Fabregas ha subito portato questo ragazzo del 2006 in prima squadra con l'esordio per 12 minuti il 24 novembre in casa contro la Fiorentina, partita persa 2-0. Poi le presenze con i grandi sono diventate 7. Fellipe si è innamorato

MATTIA **LIBERALI** 2007 TREQUARTISTA **MILAN**	LUKA **TOPALOVIC** 2006 MEDIANO/REGISTA **INTER**
MASSIMO **PESSINA** 2007 PORTIERE **BOLOGNA**	ALESSIO **VACCA** 2005 SECONDA PUNTA **JUVENTUS**
LORENZO **RICCIO** 2006 MEDIANO/REGISTA **ATALANTA**	TOMMASO **VANNUCCHI** 2007 PORTIERE **FIORENTINA**
TOMMASO **RUBINO** 2006 TREQUARTISTA **FIORENTINA**	LORENZO **VENTURINO** 2006 ALA DESTRA **GENOA**

del calcio attraverso Neymar, ma nel suo ruolo ha un idolo di tutto rispetto, Thiago Silva. Andiamo sulle fasce: a destra c'è Javison **Idele**, 2007 dell'Atalanta, ara la corsia di destra da esterno basso e tutta fascia. È nel giro della Nazionale Under 18, con il club bergamasco galleggia tra la Under 23 e la Primavera. Idele è cresciuto a Zingonia, è di Bergamo ma ha origini nigeriane. La sua grande caratteristica è la spinta che sa imprimere sulla fascia e che lo rende efficace in entrambi le fasi di gioco. A sinistra due profili su tutti: **Ahanor** del Genoa e **Cama** della Roma. Partiamo dall'esterno del club ligure, nato ad Aversa, origini nigeriane, giocatore eclettico, adattabile anche al centro e in posizione più avanzata, da quarto o quinto sulla linea mediana. È un 2008, ha esordito in prima squadra contro la Juventus, ha giocato anche nella Primavera, da novembre si è dovuto fermare per un infortunio serio ma abbiamo ritenuto di tenere il suo nome in questa carrellata di talenti perché ha dimostrato di meritarlo per il percorso che lo ha portato fin qui. Rientrato in gruppo, magari in questo finale si rivedrà all'opera. Ha fisicità e un gran mancino. Cristian Cama, scuola Roma, un pilastro per tutte le nazionali giovanili, votato allo sport sin da bambino: ma ha messo in secondo piano nuoto e tennis per il calcio, il grande amore. Cama ha fisicità, elasticità, corsa, è un esterno moderno.

COLETTA (ROMA) CENTROCAMPISTA COL FIUTO DEL GOL. COMOTTO (MILAN) NUOVO TONALI IL VIOLA RUBINO SI ESALTA DA TREQUARTISTA

Centrocampo e trequarti

Sempre da Trigoria c'è un altro 2007, Federico **Coletta**, anche lui azzurrino, un centrocampista eclettico con il senso del gol: sa agire da regista e da mezzala con i tempi giusti in interdizione e costruzione. In casa Milan con Christian **Comotto** - 2008 e figlio d'arte (papà Gianluca ha giocato tanti anni in Serie A tra Torino e Fiorentina) - sono convinti di aver costruito in casa un nuovo Sandro Tonali per questa caratteristica di moto perpetuo con piede raffinato e visione di gioco. La sua crescita fisica lo ha portato alla ribalta. Anche lui è nel giro azzurro.
Nel ruolo attenzione ad altri due profili: i 2006 Luka **Topalovic** dell'Inter e Lorenzo **Riccio** dell'Atalanta, un giocatore di struttura con propensioni spiccate nel ruolo di mezzala votata agli inserimenti e al dialogo con le punte. L'Atalanta lo ha contrattualizzato fino al 2027, ci puntano. Il papà Luigi è stato calciatore tra Terni, Ancona e Sassuolo tra gli Anni Novanta e i Duemila, oggi è il secondo di Rino Gattuso.
Tommaso **Rubino** della Fiorentina ci porta per mano dentro la generazione trequartisti. Come detto ha esordito in A a novembre contro il Genoa. Rubino. Altro figlio d'arte - papà Raffaele giocava nel Toro - ama agire a ridosso delle punte, spesso anche da attaccante aggiunto, ma è da trequartista che si esalta valorizzando il suo ottimo fiuto del gol oltre che un bel passo e una propensione verticale. Il Como sta pensando a lui ampliando il dialogo aperto con la Fiorentina per Ikoné. La generazione dei trequartisti si completa con il 2006 Alphadio **Cissé** dell'Hellas Verona e il 2007 Mattia **Liberali** del Milan, un mancino raffinato, tra Primavera e Milan futuro, accostamenti (fantasiosi ma non troppo, fosse solo per le caratteristiche) a Phil Foden. Il 15 dicembre (Milan-Genoa 0-0), Fonseca lo schierò titolare alle spalle di Abraham, per un'ora.

All'attacco

Ancora Fiorentina, Maat **Caprini**, il 2006 che in maglia viola si sta riprendendo quello che non ha avuto al Milan, che non credette in lui e lo lasciò andare. Oggi è anche un punto fermo dell'Italia Under 20, dopo aver fatto le fortune della 19 e della 18. Ha anche il passaporto francese e quello guineano. Il 6 febbraio, nella partita tra Fiorentina e Inter segnata dal drammatico episodio che ha cam-

A sinistra: Tommaso Rubino (18 anni), trequartista della Fiorentina. A destra: Thomas Campaniello (17), punta centrale dell'Empoli. Sotto: Christian Comotto (17), centrocampista del Milan

biato la vita di Edoardo Bove, Maat era in panchina e da lì ha fatto il suo esordio in A, seppur per un minuto. Il piede destro è quello forte, ha grande spunto sulla fascia e vede la porta. Dalla parte opposta, a destra, agisce Lorenzo **Venturino** del Genoa, altro 2006, esordio in A contro la Roma a gennaio, una struttura duttile che gli ha consentito anche di completarsi come quinto di centrocampo. Ma le sue qualità top sono la grande rapidità e la straordinaria qualità nella gestione del pallone. Stesso ruolo per Giacomo **De Pieri** dell'Inter, che il 29 gennaio a San Siro ha avuto l'onore di farsi 12 minuti del match di Champions contro il Monaco sostituendo nientemeno che Lautaro Martinez. Anche per lui una lunga trafila azzurra dalla 16 in su (oggi nella 20). Mancino, grande qualità nel dribbling e nel saltare l'avversario, dicono che con Alessandro Del Piero non cindivida solo le origini venete ma anche una certa somiglianza in campo.

CAMPANIELLO (EMPOLI) PARAGONATO A MORATA
VACCA (JUVE) HA COME MODELLO BENZEMA
GABBIANI (CREMONESE) GOLEADOR DI RAZZA

E arriviamo ai bomber: Thomas **Campaniello** dell'Empoli, un 2008 molto interessante: ha struttura, tecnica, fa un gran lavoro senza palla. Lo hanno accostato a Morata per il modo di interpretare il ruolo, ha passaporto polacco (come Nicola Zalewski per intenderci) ma per adesso la sua scelta è caduta sulle giovanili azzurre. D'Aversa gli ha già fatto fare due spezzoni in A contro Atalanta e Roma. L'altro ariete è Giacomo **Gabbiani**, capocannoniere del campionato Primavera con 26 reti, bomber della Cremonese. Brevilineo, è un animale da area di rigore con senso del gol, opportunismo e rapacità da goleador di razza. Agisce da seconda punta il più "anziano" della comitiva, Alessio **Vacca**, della Juventus. Sarebbe ancora meglio cucirgli addosso il ruolo di attaccante versatile, destro di piede, abile da solista ma anche nel dialogo con i compagni. Ha fatto 14 gol nel campionato Primavera, tra i modelli con cui è cresciuto c'è Karim Benzema. Nella Next Gen ha fatto una panchina con il Crotone, ma attenzione perché questo ragazzo è un diesel e la sensazione forte è che arrivi. La Nazionale Under 20 lo considera una risorsa preziosa. Perché a tutti gli effetti lo è.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

VERONA da 40 anni nella STORIA

Nel 1985 l'ultimo scudetto vinto da una provinciale La cavalcata gialloblù davanti alla Juve di Platini, all'Inter di Rummenigge e al Napoli di Maradona raccontata con il Guerino dell'epoca

di **NICOLA CALZARETTA**

19 maggio 1985: il Verona festeggia al Bentegodi lo scudetto conquistato 7 giorni prima a Bergamo. Da sinistra, in piedi: Pietro Fanna (1958), Hans Peter Briegel (1955), Silvano Fontolan (1955), Domenico Volpati (1951), Roberto Tricella (1959), Claudio Garella (1955-2022), Preben Elkjaer-Larsen (1957), Franco Turchetta (1961), Sergio Spuri (1962). Accosciati: Antonio Di Gennaro (1958), Luciano Marangon (1956), Giuseppe Galderisi (1963), Luciano Bruni (1960), Luigi Sacchetti (1958), Fabio Marangon (1962), Dario Donà (1961) e Mauro Ferroni (1955). In alto: il tecnico Osvaldo Bagnoli in trionfo

Quaranta anni tondi tondi. 12 maggio 1985. Il Verona allenato da Osvaldo Bagnoli conquista il suo primo storico scudetto. Accade a Bergamo, sul campo dell'Atalanta, con una giornata di anticipo. Il punto del pareggio (1-1 per la schedina del Totocalcio) dà la matematica certezza del primo posto in campionato per i gialloblù. Una marcia trionfale quella dell'Hellas, al comando per tutti e 30 i turni della Serie A, tanti erano in quegli anni. Un cammino fantastico che vogliamo ricordare attraverso le pagine del nostro Guerino, tra cronaca, opinioni, segreti svelati e immagini di un trionfo straordinario, quanto meritato. Da neopromossa nel 1982-83 arriva quarta, quindi sesta la stagione successiva. Per due volte disputa la finale di Coppa Italia, sempre esprimendo un calcio corale e concreto, a immagine e somiglianza del suo tecnico, Osvaldo Bagnoli. Ed è proprio da lui, dal Mago della Bovisa, detto anche Schopenhauer (il copyright è di Gianni Brera) che partiamo con la prima intervista della stagione apparsa sul Guerino numero 31. La firma è di Adalberto Scemma. *"Osvaldo Bagnoli ha completato la squadra secondo le sue conclamate esigenze tattiche col poderoso difensore tedesco Briegel e con la ficcante punta danese Elkjaer: la formazione gialloblù ora è più valida anche sul piano atletico. «Mi piacciono i campioni - assicura Bagnoli - ma mi piacciono anche i portaborracce, forse perché gregario ero io stesso, quando giocavo. Eravamo un po' leggerini, l'anno scorso. Iorio ha segnato un sacco di gol ma è alto come Galderisi, forse anche meno. Con Elkjaer non cambierà il modulo, sostanzialmente; cambierà però il rapporto peso-potenza». Poi c'è una rivelazione che riguarda il brasiliano Socrates, nuovo acquisto della Fiorentina. "Con lui mi piacerebbe lavorare, perché ha personalità, ha cultura, e io invidio chi ha cultura. Mi piacerebbe parlare con lui. Dopotutto io ho soltanto la terza media, non potrei che guadagnarci. Comunque io nel Verona un dottore ce l'ho, è Mimmo Volpati, uno con il quale si può parlare di un sacco di cose. Ecco: Mimmo è un po' il mio Socrates privato». Nel parallelo Socrates-Volpati c'è un po' tutta la filosofia di Osvaldo Bagnoli, uomo semplice ma non semplicistico, uno che le idee non le nasconde mai dietro il paravento dell'ovvio. Del Verona, per esempio, parla a ruota libera. «Sento che parlano di Coppa Uefa - dice - ma è un discorso questo che mi sembra fuori dalla nostra portata. Siamo più forti dell'anno scorso, forse, ma le altre hanno fatto passi da gigante. Guardiamoci attorno: davanti al Verona, sulla carta, ci sono sicuramente Juventus, Roma, Fiorentina, Inter ma anche Milan e Napoli»".* Vola basso il mister gialloblù, mentre si avvicina la partenza del campionato. Carlo F. Chiesa presenta così il nuovo Verona sul Guerino nr. 33: *"Manca un valido rincalzo difensivo, anche se la duttilità di Briegel costituisce una garanzia. A centrocampo c'è da sperare che Bagnoli si azzar-*

MARCIA TRIONFALE DELL'HELLAS: PRIMA 30 TURNI SU 30
LA CITTÀ IN ESTASI
I MERITI DI BAGNOLI
PANZER BRIEGEL
IL GIGANTE ELKJAER
E NANU GALDERISI

Forte dei marmi

Beppe grillo

Le nuove grandi

L'acciaio di Bagnoli

Il paese di Bentegodi

Da sinistra: Verona in festa per lo scudetto e il racconto della cavalcata gialloblù sul Guerino

Trenta e lode

Celestino primo

Scudetto da matti

di finalmente a lanciare il regista Bruni in pianta stabile. Con lo scatenato Fanna a destra, il piccolo ex fiorentino e il continuo Di Gennaro al centro, i palloni non dovrebbero mancare per una coppia d'attacco che sembra ben assortita: il gigante (Elkjaer) e il bambino (Galderisi), potenza più agilità, agonismo più astuzia, non dovrebbero soffrire di sterilità sotto porta". Ci siamo. Dopo aver superato il primo girone di qualificazione della Coppa Italia, il 16 settembre 1984, il Verona ospita il Napoli del suo nuovo re, Diego Armando Maradona per il debutto in campionato. E sarà 3-1 per i padroni di casa. Con "Peter Panzer" Briegel eroe di giornata. *"Il Verona* - scrive il direttore Adalberto Bortolotti nel suo Indice del numero 38 - *ha fatto sentire al Napoli la sua possanza, esaltandosi del suo stesso pragmatismo. Nulla si spreca, nel meccanismo di Bagnoli, che ha il pregio di elevare a primattori personaggi apparentemente vocati al ruolo di comprimari. Se Briegel è stato l'artefice primo della vittoria, subito dopo - a mio giudizio - sono venuti Bruni e Di Gennaro. Forse nessuno come Bagnoli sa*

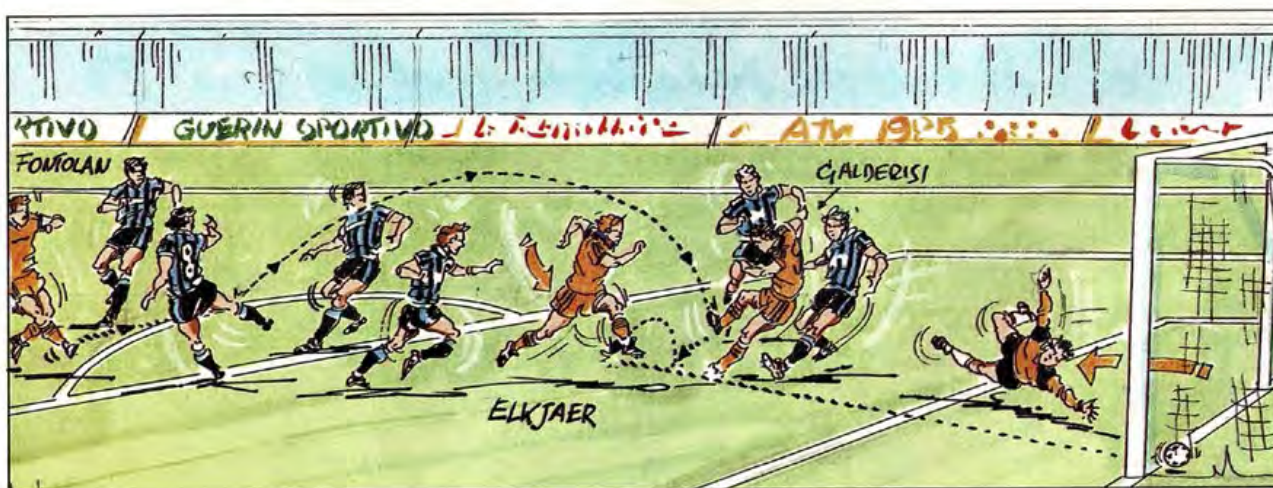
trarre il meglio da ogni singolo giocatore". Mimmo Carratelli, poche pagine più in là, incensa il teutonico ex del Kaiserslautern: *"Il tedescone, con i calzettoni oscenamente tirati giù, sul genere pedalini da spiaggia, la camminata a ciondoloni, il piede proteso sin dietro l'ombelico di Maradona, si è cavata una grossa soddisfazione nel primo dei grandi duelli del campionato. Aveva domato il Pibe, dopo dieci minuti di trebisonda, tre anni fa a Montevideo. Questa volta ha astutamente azionato mani e piedi dal primo momento per togliere ogni voglia maligna dalla cabeza del genio argentino. Lo ha poi umiliato andando a segnare il gol più importante del trittico veronese, il primo, quello che ha tolto il nervosismo e l'ansia alla squadra di Bagnoli lanciandola in un trionfale e decisivo primo tempo".* Carratelli elogia la formazione scaligera e butta lì una domanda: *"Si può già dire che il Verona ha chances da scudetto?".* La risposta arriva nelle giornate successive, con i gialloblù vincenti e convincenti. Gianfranco Civolani dedica alla capolista la sua rubrica "Parliamo di tattica" del numero 40. *"Leggo un documentato servizio di Gianni Mura sul Verona. L'eccellente collega dice che sarebbe il caso di smetterla di parlare di Verona dei miracoli. Giusto, non parliamone più e diamo per acquisito che questa supersquadra a buon diritto appartenga all'élite del calcio italiano degli anni ottanta".* E aggiunge parole di miele per capitan Tricella e per il baffuto stopper Silvano Fontolan.

CHE PARTENZA CONTRO DIEGO E LA JUVE IL DUELLO CON L'INTER, GARELLIK CENTOMANI LA FUGA DECISIVA E L'APOTEOSI DI BERGAMO

14 ottobre 1984, giornata numero 5, al Bentegodi arriva la Juventus con lo scudetto sulle maglie. Finisce 2-0. Bortolotti nel suo editoriale del numero 42, evidenzia la forza straripante degli scaligeri: *"Il Verona, per caratura tecnica e atletica, nulla ha da invidiare alle grandi «storiche». Era già un solido e armonico complesso. Soltanto un imprevedibile cedimento psicologico (il potere calcistico logora anche chi ce l'ha) può togliere il Verona dal lotto dei protagonisti. Per doti tecniche e atletiche, è candidato ad arrivare sino in fondo in condizioni migliori dei suoi rivali-scudetto".* Carlo Chiesa rimarca la prodezza di Elkjaer… senza la scarpa: *"Il secondo gol ai bianconeri ha mostrato al torneo con eloquenza di quali impeti sia capace questo Verona. Un Verona vero, da scudetto".*
Per il Guerino il Verona è il mattatore del campionato. Ed è proprio così. La conferma arriva alla decima giornata, scontro diretto con il Torino, al Comunale, 25 novembre 1984. Fanna e compagni si vestono di giallo e superano i granata, il gol decisivo è di Luciano Marangon. Bortolotti, numero 48: *"Bagnoli rimanda i sogni a primavera, ma questa volta mente sapendo di mentire. Il Verona è da scudetto, non da oggi".* Gli fa eco Chiesa, che rimarca l'affidabilità della rosa: *"La verità è che questo Verona dispone di pochi uomini, ma fidati e pronti a tutti gli usi: per un difensore che manca, sono disponibili Volpati o addirittura Briegel a proporre lussuose soluzioni di ricambio; per un attaccante che dà forfait, ecco servita l'agilità di Turchetta a provoca-*

VERONA-NAPOLI 1-0 (25')
Fanna batte un corner e Briegel di testa mette in gol

VERONA-NAPOLI 2-0 (32')
Tira Di Gennaro, Castellini respinge, Galderisi segna

VERONA-NAPOLI 3-1 (75')
Punizione di Fanna e testa vincente di Di Gennaro

ATALANTA-VERONA 1-1 (51')
Lancio di Fontolan, Vella tenta la respinta, e sullo spiovente in area tocco all'indietro di Galderisi su cui piomba piomba Elkjaer che batte Piotti. É il gol dello scudetto

VERONA-JUVENTUS 1-0 (61)
Dialogo Elkjaer-Di Gennaro-Fanna, Tacconi esce sullo spiovente ma Galderisi l'anticipa

VERONA-JUVENTUS 2-0 (81')
Fuga di Elkjaer sulla fascia sinistra, Pioli e Favero sono saltati e Tacconi é battuto dal diagonal

re lo scompiglio giusto per consentire ai ciabattatori di complemento - Briegel e magari Marangon - di infilare in rete maligni siluri. La mentalità della squadra è ormai la stessa in casa e fuori. La grande fuga è cominciata". Una fuga, va detto, con qualche colpo di scena: la sconfitta contro l'Avellino nell'ultima giornata del girone d'andata – che non le impedisce di conquistare lo scudetto d'inverno – e il successivo aggancio in vetta da parte dell'Inter. Ma è poca roba. Il Verona riprende subito la testa solitaria della corsa e conferma la maggiore solidità dei rivali dopo l'1-1 dello sconto diretto del 17 febbraio 1985. *"La squadra di Bagnoli è stata quasi sempre padrona del gioco. Verona demonio, Verona ciclone: con le volate di Fanna e le chiusure e i rilanci di Tricella, sempre più a suo agio nei panni di erede nazionale di Scirea. Inter o Verona, dunque?".* Più Verona che Inter, sentenzia il Guerino, anche grazie ai gol di Giuseppe Galderisi, 22 anni, precoce talento di scuola juventina. Ancora Chiesa, nel numero 12, dopo Fiorentina-Verona 1-3 del 17 marzo 1985: *"Nanu Galderisi è un elfo. Un piccolo folletto percorso da scariche elettriche, attraversato da una febbre bruciante che lo fa saltare, correre, vibrare e sgusciare per ogni dove".* Siamo a marzo, la corsa scudetto è sempre più nel vivo. Il Verona alla 24ª giornata ha sei punti di vantaggio sulle seconde. Il tricolore è sempre più vicino, nonostante i rumors del calciomercato. Carratelli, numero 15: *"Ci sono più chiacchiere da fare al bar ora che nessuno può togliere il campionato al Verona, nemmeno il Verona. Finite quelle su Bagnoli, ecco tutti insieme appassionatamente impegnati a smontare il giocattolo gialloblù, complice suggestivo lo svincolo. Elkjaer viene dato per partente, come Fanna, come Marangon e, soprattutto, come Garella. Ti pareva! La storia di Garella che non piace a Bagnoli, dopo il famoso microfono aperto con Ameri, è stata sempre di solleticante attualità. E invece con Garella, e con molte sue parate decisive, il Verona il campionato l'ha stravinto".* Claudio Garella, proprio lui. Para tutto, con tutto il corpo, mani comprese. Decisivo in molte partite, per il Guerino diventa Garellik, sua la copertina del numero 17, dopo le prodezze contro il Milan.

12 maggio 1985. Il Verona è campione d'Italia. Carlo F. Chiesa nel numero 20, celebra il prestigioso traguardo dando onori e meriti ai protagonisti: *"Garella il portiere centomani, inimitabile saltimbanco del ruolo; Ferroni e Fontolan le laboriose sentinelle d'area; l'olimpico Tricella, libero di scandire nel ruolo i rintocchi di una classe purissima; l'arrembante terzino da fuga Luciano Marangon, il possente Briegel e il tuttofare Volpati; il faticatore Sacchetti e il finissimo regista Bruni; il baluginante Fanna e l'inappuntabile geometra del gioco Di Gennaro; Galderisi l'inafferrabile gnomo dai mille trucchi col pallone tra i piedi e lo scavallante e scalpitante «Furia» Elkjaer; l'umile Fabio Marangon, l'oscuro Donà e l'agile Turchetta: questi i protagonisti di una esaltante passerella che s'è dipanata assieme all'entusiasmo di un'intera città. Oggi il circuito incessante della gioia già traguarda nuove sfide: Verona, città adusa al quotidiano mestiere della concretezza, già è pronta a misurarsi col domani".*

NICOLA CALZARETTA

Antero Henrique (57 anni), dirigente sportivo portoghese. È stato vicepresidente del Porto e ds del Psg. Dal 2022 lavora per il calcio del Qatar

Antero HENRIQUE

da Porto con furore

Portoghese del nord scuola Pinto da Costa si muove nell'ombra ma è uno degli uomini più potenti del calcio globale. La fuga al Psg per scippare Neymar al Barcellona, il Qatar e il tentativo per CR7

di **PIPPO RUSSO**

È uno degli uomini più potenti del calcio globale. Ma preferisce muoversi nell'ombra. Antero José Gomes Ressurreição Henrique, classe 1968, è un portoghese del nord. Pragmatico, silenzioso, dotato di uno spiccato senso per le relazioni personali. Un duro che sa quando è il momento di mediare. Soprattutto, un soggetto che ha imparato a battere i meandri e a maneggiare le sottigliezze del sottobosco che, rigoglioso, si alimenta dell'economia del calcio globale. Il bagaglio di esperienza e conoscenza l'ha accumulato frequentando la scuola più qualificata in circolazione, quando si tratta di economia parallela del calcio globale: il Porto di Jorge Nuno Lima Pinto da Costa. Una storia di successo sui campi da gioco, ma infarcita di punti oscuri se si guarda alla gestione economica e ai rapporti promiscui con la finanza speculativa. Di quella scuola, Antero Henrique è stato l'allievo meglio riuscito. E, come da schema classico, a un dato momento è arrivato il passaggio che ha contrapposto l'allievo al maestro. Un passaggio generazionale che non poteva non avvenire in modo traumatico, tanto più perché è giunto nella fase in cui il maestro era in forte declino, in termini sia di potere che di salute personale.

LA SCALATA AL NUMERO 2

Quando entra nei ranghi del Porto, anno 1990, Antero Henrique ha 22 anni e una scalpitante volontà di bruciare le tappe. I suoi primi incarichi sono di rango amministrativo, ma presto mostra di avere una marcia in più. Ciò che lo porta a assumere incarichi sempre più importanti nella mappa del potere portista. Dapprima assume la responsabilità del settore comunicazione. Che in Portogallo, specie se esercitato come rappresentante di uno fra i tre grandi club (Benfica, Porto e Sporting), è praticamente un ruolo di spessore politico e di ampia esposizione mediatica. Bisogna esibire nervi saldi e una grande predisposizione a menare colpi bassi. Sopravvivono soltanto i veri duri. Antero lo è. Ciò che lo porta a guadagnare ulteriore potere nelle gerarchie del club del Dragão, fino a ricoprire un ruolo chiave: direttore sportivo. Che, in un club per il quale il calciomercato è un fine anziché un mezzo, significa manovrare le leve di un potere immenso. Tanto più che, quando lui assume questo ruolo (anno 2005), il Porto è nel pieno del suo fulgore e dialoga spericolatamente con tutti i settori dell'economia grigia del calcio globale. L'anno precedente ha vinto la sua seconda Champions League con Mourinho in panchina, si è affermato come il più europeo dei club portoghesi, intanto che domina sul piano nazionale, è entrato pienamente nell'economia dei fondi d'investimento e delle terze parti, ha contribuito in modo determinante a fare di Jorge Mendes il superagente più potente al mondo. È questo il contesto in cui Antero Henrique si inserisce. E ne ricava a sua volta un potere che lo rende sempre più autonomo rispetto al lìder maximo del portismo, il presidentissimo Pinto da Costa. Che dal canto suo lo lascia fare, ritenendo di poter continuare a tenerlo sotto controllo. Errore strategico e di presunzione. Forse il presidentissimo ritiene che basti avere ricondotto Antero entro le logiche familiste del Porto. Un club dove la parentela è un requisito essenziale. Come rivelato nel 2016 da un'inchiesta del quotidiano Correio da Manhâ, per i dirigenti portisti di maggior rango dare benefici ai parenti di era trasformato in uno status symbol. E la formula scelta era quella del pagamento di commissioni per intermediazione sul mercato dei trasferimenti. È un vorticoso balletto che vede protagonisti il presidente e il figlio Alexandre Pinto da Costa, il dirigente Adelino Caldeira e il fratello João, e Antero Henrique con l'ex cognato Mohammed Afzal. Sono anche gli anni in cui il Porto stringe un rapporto un po' troppo stretto con Doyen Sports Investments e il suo CEO, Nelio Lucas. Soprattutto, sono gli anni in cui Antero Henrique raggiunge il massimo grado dirigenziale possibile sotto il regno di Pinto da Costa: direttore generale, praticamente il numero 2 della gerarchia portista.

QUELL'ANDIRIVIENI DA E VERSO DOHA

Quale sia il motivo per cui Henrique lascia il Porto, non è mai stato ufficialmente dichiarato. La sola cosa nota è che, improvvisamente, il 1° settembre 2016 egli si dimette, giusto alla vigilia della gara di ritorno per il play off di Champions League contro la Roma all'Olimpico. Che i rapporti col presidentissimo si siano deteriorati è cosa evidente. E a quel punto l'interrogativo è su quale sarà il destino di un uomo che ha accumulato quel capitale di potere e conoscenze. La risposta tarda quasi una stagione a arrivare, ma poi quando lo fa è clamorosa: a giugno 2017, Antero Henrique assume la carica di direttore sportivo del Paris Saint Germain. A nominarlo è Nasser Al Khelaïfi, plenipotenziario del Qatar per le questioni sportive attraverso le leve di Qatar Sports Investments (QSI). Dunque, l'ex numero 2 del Porto torna a occuparsi direttamente di

Lo smacco al maestro con l'appoggio a Villas Boas nuovo presidente del Porto. L' assegno di 222 milioni per O Nei la quota del Braga e lo sviluppo della lega qatariota

Henrique nel 2017 con Neymar al Psg. Sotto: con Nasser Al-Khelaifi, patron qatariota del club francese; Cristiano Ronaldo dell'All-Nassr

calciomercato. Ma con la differenza che, stavolta, può maneggiare una quantità esagerata di denaro. E infatti piazza subito il colpo più clamoroso nella storia del calciomercato mondiale: lo scippo di Neymar al Barcellona, grazie all'aiuto del superagente israeliano Pini Zahavi e all'esagerato assegno da 222 milioni di euro che consente di pagare la clausola rescissoria. Henrique può riallacciare i rapporti con gli agenti, ma adesso ha in mente anche altro. Il Portogallo rimane in cima ai suoi pensieri, la rivincita nei confronti di Pinto da Costa anche di più. In quel periodo si ipotizza un interessamento di QSI per il Vitória Guimarães, con l'obiettivo di farne un satellite del Paris Saint Germain. L'operazione non viene portata a conclusione. Anche perché, ancora una volta a sorpresa, nel 2019 arriva un nuovo addio: Antero Henrique lascia il Paris Saint Germain. Di nuovo, i motivi rimangono riservati, ma stavolta l'esito è diverso rispetto all'addio al Porto. Perché a marzo 2022 giunge il ritorno in orbita Qatar. Stavolta gli viene affidato lo sviluppo della lega nazionale. Di fatto, gli tocca rendere più efficiente e competitivo il piccolo campionato qatariota. Una missione impossibile, dato che per tradizione calcistica e per bacino demografico il Qatar è una realtà men che minore. Ma resta il fatto che, nei mesi che precedono la disputa dei Mondiali nell'emirato, Antero Henrique torna a prestare i propri servizi a Doha. Ancora una volta, nulla si sa dei motivi alla base di questo ritorno di fiamma, né di come l'ex numero 2 del Porto ha impiegato il suo tempo durante i tre anni in cui se n'è stato a spasso. Certo è che deve disporre di una potentissima forza d'attrazione.

LA SUA RIVINCITA

Nel frattempo, l'operazione di piazzare una bandierina in Portogallo è riuscita. Andato a vuoto il precedente tentativo a Guimarães, QSI acquisisce una quota dell'altra, grande società della regione del Minho: lo Sporting Braga, club che da oltre vent'anni è nell'orbita di Jorge Mendes. Antero Henrique prova anche il colpaccio di spostare Cristiano Ronaldo dall'Arabia Saudita al Qatar, ma gli dice male. Va invece benissimo l'appoggio alla candidatura di André Villas Boas come presidente del Porto. L'ex tecnico riesce nella sfida che pareva impossibile: battere alle urne l'eterno Pinto da Costa. L'operazione va a segno nella primavera 2024. E è proprio l'ex presidente, stanco e gravemente malato, a denunciare che dietro la candidatura di Villas Boas c'è il suo ex numero 2. Servirà a poco. Pinto da Costa farà appena in tempo a registrare la propria sconfitta. Un tumore se l'è portato via nelle scorse settimane. Quanto ad Antero, continua a accumulare ricchezza. Difficile pensare che si fermi allo sviluppo della lega qatariota.

PIPPO RUSSO

FIAMME AZZURRE SETTIMO SIGILLO

Le Fiamme Azzurre Roma continuano a scrivere la storia del Calcio da Tavolo italiano. A Colleferro, nel girone di ritorno dei Campionati Italiani a squadre 2024/2025, la formazione capitolina ha conquistato il settimo Scudetto della propria storia, il sesto consecutivo, confermandosi come la squadra più titolata di sempre nella disciplina. Guidata da Carmine Napolitano, e composta da Luca Colangelo, Giosuè Esposito, Mattia Ferrante, dallo spagnolo Juan Noguera e dal greco Dimitrios Dimopoulos, attuale campione del mondo individuale, la squadra ha chiuso la stagione con 58 punti, frutto di 19 vittorie, un pareggio e appena due sconfitte, centrando la matematica certezza del titolo già alla terzultima giornata. Alle spalle delle Fiamme Azzurre, la F.lli Bari Reggio Emilia ha chiuso a 52 punti, mentre Napoli Fighters ed Eagles Napoli hanno terminato rispettivamente con 49 e 42 punti.

La Serie B ha regalato invece una competizione serrata fino all'ultima giornata. A conquistare la promozione sono stati il Master Sanremo, il Subbuteo Club Sombrero di San Miniato e il Subbuteo Club Catania, premiati al termine di un torneo estremamente equilibrato. Il Subbuteo Club Reggio Calabria, l'ASM Nola 74 e i Napoli Pirates, vincitori dello spareggio contro il CS Firenze, festeggiano invece la promozione in Serie B. Sul fronte retrocessioni, dalla Serie A salutano la Stella Artois Milano, il Subbuteo Casale e il Subbuteo Club Labronico, quest'ultimo battuto ai playout dalla SS Lazio TFC. Scendono in Serie C il Foggia, la Sessana e il Subbito Gol Ferrara, uscito sconfitto nello spareggio contro la SPQR MMIX Roma. In Serie D retrocedono Trento, Azzurra '99, Aosta Warriors, Black Rose Roma, Pescara e Bruzia, con le ultime due battute ai playout da Torino 2009 e Subbuteo Vomero.

Sabato 12 e domenica 13 aprile, il Palazzetto dello Sport "Alfredo Romboli" di Colleferro ha ospitato ancora una volta una due giorni di grande sport, grazie all'organizzazione della FISCT in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo di OPES Italia e con il patrocinio del Comune di Colleferro. In totale sono stati 48 i club presenti, provenienti da tutta Italia, per un totale di circa 400 atleti, tra i quali spiccavano alcuni dei migliori interpreti internazionali della disciplina. Il successo dell'evento si è confermato anche a livello mediatico: oltre 380.000 visualizzazioni sono state registrate sulle dirette streaming trasmesse dal canale TikTok ufficiale della FISCT, segno di una popolarità crescente soprattutto tra le nuove generazioni.

Sopra, le Fiamme Azzurre Roma vincitrici dello scudetto di calcio da tavolo. A destra, dall'alto in basso: la squadra Master Sanremo promossa in Serie A, il SC Sombrero di San Miniato e l'SC Catania promossi in Serie A

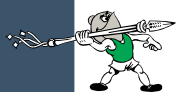
In alto e in basso, a destra, i vicitori delle tappe di Cremona, Matteo Ciccarelli e di quella di Vitorchiano, l'Sc Ligures

La stagione 2024/2025 si è chiusa anche con il completamento della Serie D, che ha visto la disputa dei tre gironi Nord, Centro e Sud, rispettivamente a Gerre de' Caprioli (CR), Massarosa (LU) e Reggio Calabria. Trenta squadre al via, suddivise su base territoriale, per una formula che prevedeva la promozione in Serie C della prima classificata e della vincente dello spareggio playoff tra la seconda e la terza. Nel Girone Nord, la SPAL in miniatura si è aggiudicata il primo posto, mentre il DLF Gorizia ha staccato il secondo bi-

glietto utile superando il Subbuteo Club Biella per 2-1 nella finale playoff. Nel Girone Centro, il Subbuteo Club Ligures ha conquistato la promozione diretta, con la Virtus Viper Rieti capace di ottenere l'accesso alla Serie C pareggiando 1-1 contro il Grifo Sombrero, grazie al miglior piazzamento ottenuto in stagione regolare. Nel Girone Sud, l'Ippocampo Table Soccer Salerno ha chiuso al primo posto, mentre lo Zancle Messina ha avuto la meglio sul Subbuteo Taranto nello spareggio, imponendosi per 2-1.

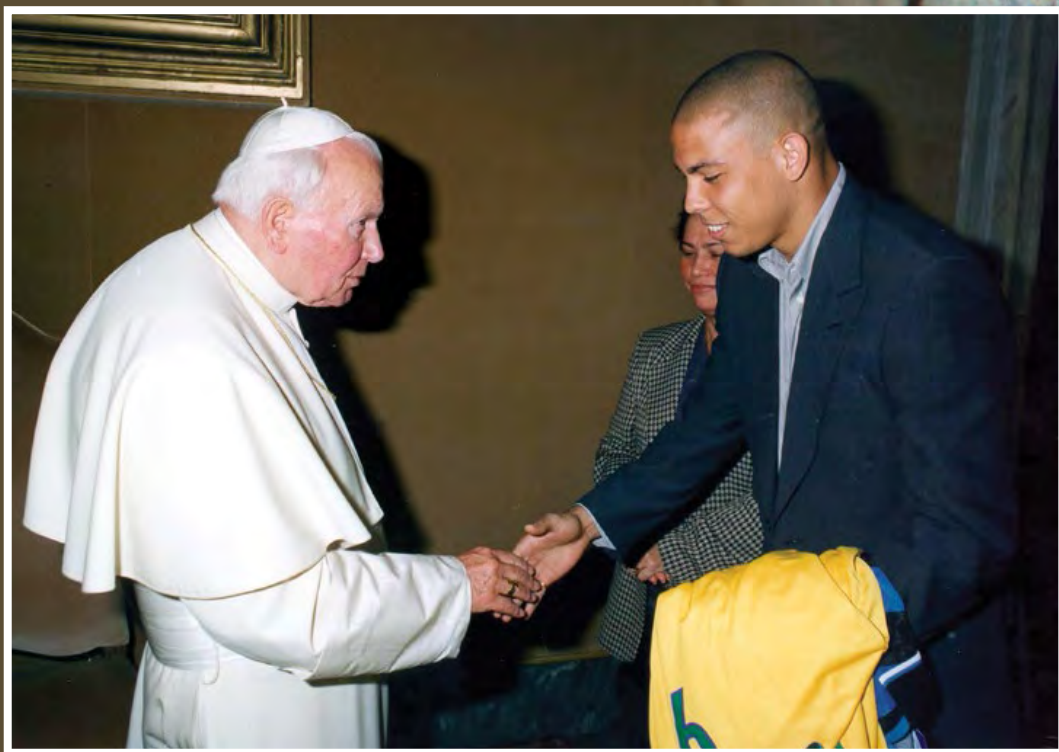
GUERIN 2025 LE TAPPE DI CREMONA E VITORCHIANO

Nel weekend del 29 e 30 marzo 2025, il Centro Palabosco di Gerre De' Caprioli (CR) ha ospitato la seconda tappa del Guerin Subbuteo 2025, dedicata alla disciplina del Calcio da Tavolo. Il torneo, organizzato sotto l'egida della FISCT e del Settore Nazionale Subbuteo di OPES, è stato curato dal club locale SC Stradivari.
Sabato 29 marzo si è disputato il tabellone individuale "Gold", che ha visto il successo di Matteo Ciccarelli (Napoli Fighters), vincitore in finale contro Daniele Pochesci (Virtus Rieti). Sul podio sono saliti anche Alex Iorio (Virtus Rieti) e Alessandro Billi (Subbito Gol Ferrara). Nel tabellone Juniores, a trionfare è stato Marco Mastrobuono (Stella Artois Milano), che ha superato in finale Samuele Bignardi (Rebels Genova), mentre si sono fermati in semifinale Filippo Careddu e Tommaso Sani (entrambi del Rebels Genova). Nel tabellone Pulcini, infine, il successo è andato a Nicola Carnino (Bulldogs Vicenza), che ha avuto la meglio su Davide Balito (Rebels Genova); completano il podio Giacomo Saguatti (Subbuteisti Modena) e Simone Pennati (Rebels Genova).
La giornata di domenica 30 marzo è stata invece dedicata alla competizione a squadre. Ad aggiudicarsi il trofeo è stata la Virtus Rieti, con una formazione composta da Mauro Salvati, Marco Brunelli, Daniele Pochesci, Alex Iorio, Stefano Capossela e Pietro De Gennaro, che ha superato in finale il Subbuteo Club Ascoli con il punteggio di 3-0. Ottime prestazioni anche per Stella Artois Milano e Subbito Gol Ferrara, che si sono fermate in semifinale.
Il fine settimana successivo, 5 e 6 aprile, ha visto invece lo svolgimento della terza tappa dedicata alla disciplina del Subbuteo Tradizionale, disputata a Vitorchiano (VT) e organizzata dal Subbuteo Club Viterbo. Nel tabellone individuale "Gold", giocato sabato 5 aprile, a imporsi è stato Andrea Strazza (Black Rose Roma), che ha battuto in finale Gabriele Silveri (SC Ascoli) con il punteggio di 4-2. In semifinale si sono fermati Fabio Belisario (CCT Roma) ed Emanuele Funaro (SC Ligures).
La giornata di domenica 6 aprile ha invece visto la disputa della competizione a squadre, con la vittoria della formazione genovese del Subbuteo Club Ligures.
Il team, composto da Enrico Frisone, Christian Canessa, Emanuele Funaro, Costantino Bevilacqua, Marco Midoro e Vittorio De Pascale, ha superato in finale il Subbuteo Club Ascoli, mentre si sono fermate in semifinale le squadre del CCT Roma e dei Bologna Tigers Subbuteo.

di ITALO CUCCI

PAPÀ WOJTYLA

Nei giorni dell'addio a Francesco un racconto di preti, papi e cardinali da Schuster a Lercaro, da Pio XII a Montini, scuola di vita e di storia Fino all'Amico Giovanni Paolo II

Papa Giovanni Paolo II, nato Karol Wojtyla (1920-2005), nel 1998 con l'asso brasiliano dell'Inter Ronaldo (1976). Nella foto grande: legge il Guerino nel dicembre 1978

continua

La scena ve la potete immaginare, non particolarmente intensa, notturna; oggi è Pasqua 2025, a Pantelleria c'è un bel sole e suonano le campane della Màrgana, la chiesetta pantesca della Madonna che allontanò i saraceni e accolse Federico II. La Madonna della Margana viene già citata nei registri parrocchiali nel 1552.
La leggenda narra che il quadro era a bordo di un veliero che, giunto a Pantelleria, non poté proseguire il suo viaggio a causa di una tempesta. Dovendosi liberare del carico i marinai decisero di lasciare sulla spiaggia il quadro di una Madonna orientale. Fu poi caricato sul dorso di un asino per essere trasportato alla Matrice, ma giunto sul luogo in cui sorgeva la chiesa, l'animale si fermò, indicando così dove collocare il quadro.
La contrada di Rekhale - dove vivo - è silenziosa, si sente l'asino del vicino che canta. Appare - dissacrante - una sigaretta. Una? Beh, ho bisogno di sollecitare - o solleticare - la memoria… Son passati 74 anni e devo raccontarvi una mia storia. È tornata da poco sui giornali.
DAL "RESTO DEL CARLINO" - "Il 16 aprile 1952 Papa Pio XII benedice la nuova corona aurea offerta dall'Archidiocesi ravennate al simulacro della Madonna Greca di Ravenna, in sostituzione di quella rubata da ignoti due anni prima. La porge al Papa don Luigi Pasa - vice parroco di S. Maria in Porto dove è custodita l'immagine marmorea - con Italo Cucci, poi famoso giornalista, suo nipote". Come la Madonna della Màrgana, la Madonna Greca di Ravenna, immagine della Vergine Orante, ha un'origine leggendaria: si vuole che l'immagine, un bassorilievo bizantino in marmo pario, sia stata portata da angeli e ritrovata sulla spiaggia di Ravenna la prima domenica dopo Pasqua dell'anno 1100.
Finisco a notte fonda la mia ricerca. Al mattino la radio mi porta la notizia: è morto Papa Francesco. Stordito, ascolto i dettagli e mi preparo a vergare un ricordo. Nessuno dei primi sei Papi della mia vita - a partire da Pio XII - è morto con tanto dolore fisico e morale: Francesco lo esibiva senza pudore anche per confessare la sua incapacità - davanti a tanto odio - di fare il miracolo della pace. Chissà quante volte ha pensato a Giovanni XXIII che con un duro e santo rimprovero aveva fermato la guerra di Cuba. Ha rinunciato anche a ogni esibizione di santità che a un Papa si concede. Ha voluto morire da uomo perché gli uomini capissero che voleva solo raggiungere i morti di tante guerre e ha portato fino in fondo la sua croce…
LO ZIO PRETE - Il protagonista principale di questa storia è lo Zio salesiano, cappellano militare dell'Aeronautica ad Aviano, nel '43. L'Italia del Duce è caduta, gli dicono di scappare - tutti a casa - decide invece di partire con i suoi ufficiali. Un treno da tradotta, un lungo viaggio verso il campo dì concentramento in Germania - nei lager di Sanbostel, Wietzendof - ritorna con pochi vivi, fra questi Oreste del Buono e Guareschi. Sì, in particolare Giovannino: e subito appare la Madonna che - prima del mio viaggio a Roma - insieme a lui e all'uomo che lo farà carcerare - Alcide De Gasperi - vincerà le elezioni del 18 aprile 1948 salvando l'Italia dalle mire sovietiche. Don Luigi nel frattempo è andato a Buenos Aires, accoglie gli emigranti italiani, fra questi anche Corrado, mio fratello che in Argentina è arrivato a diciott'anni. Clandestino. E adesso i suoi coetanei in Italia - pensa te - sono depressi e sbandati. Poverini.
Arrivò a Rimini nel '51, Don Luigi, e trovò la mia famiglia in gravi ristrettezze. Papà era stato epurato, imprigionato a Urbino, privato dello stipendio. Cleto si laureava in legge, Corrado l'avventuroso girava il Sudamerica con il dottor Ernesto Guevara e diventava avventuriero, è morto - in pace - a Santiago del Cile; Tonino, diciottenne, andava a fare il cameriere in Germania. Cosa fare di me? Lo Zio Prete cominciò a farmi studiare nei suoi collegi, a cominciare da Pordenone. Poi Sampierdarena, Volterra, Livorno. A Ravenna ci andavo d'estate, in vacanza. In parrocchia. Facevo la guida turistica nella città più preziosa del mondo. Sarei andato a vivere a Galla Placidia. Sono grato a chi mi disse "è impossibile, è una reggia di Dio". Sennò mi sarei fatto prete.

Pio XII riceve il Milan nel 1951. Sotto: con Gino Bartali nel 1946. In basso: il quadro della Madonna della Margana, il bassorilievo della Madonna Greca di Ravenna e Paolo VI

Paolo VI era un affezionato lettore del Guerin Sportivo: «Un giornale che è come Giovenale perché affronta lo sport con ironia e profondità»

EUGENIO PACELLI PAPA PIO XII (1876-1958)

Con don Luigi ho avvicinato la storia della Chiesa contemporanea. Papa Pacelli mi ha accolto nella sua mistica grandezza, ero in trance, mi ha svegliato: "Mi dicono che sei marchigiano come me…". "Io sono del Montefeltro…".
Da allora mi chiamai "marchignolo", marchigiano e romagnolo. Da allora l'ho sempre difeso dai diffamatori. Un giorno scoprii un dettaglio della sua azione in favore delle famiglie provate dalla guerra. Era la stagione del "Chi l'ha visto? Scomparso dopo l'armistizio". Ricevette una lettera di Pier Paolo Pasolini che cercava il padre militare scomparso chissà dove. L'Opera Pontificia lo riportò a casa…

QUEL 1952 - A Ravenna, in Santa Maria in Porto, ho conosciuto, chierichetto, uno dopo l'altro il Cardinale di Milano Ildefonso Schuster (1880-1954), colui che aveva benedetto le spoglie di Mussolini, Bombacci e di Claretta a Piazzale Loreto, e l'Arcivescovo di Ravenna Giacomo Lercaro (1891-1976), un conservatore che, diventato Cardinale a Bologna, firmò per primo un compromesso storico con Giuseppe Dozza, il grande sindaco comunista. Entrambi mi fecero confidenze per la storia. Poi fu l'ora del Cardinale di Milano Giovanni Battista Montini (1897-1978) che ritrovai Papa Paolo VI. E mi fu rivelata una sua passione: era un affezionato lettore del quotidiano sportivo "Guerin Sportivo". In un'occasione sorridente aveva detto "Il Guerin Sportivo è come Giovenale, castigat ridendo mores". Uno spot pubblicitario per il giornale ben noto anche fra lettori colti, imprenditori e politici per il suo stile dissacrante grazie al quale era in grado di affrontare i temi dello sport con ironia e profondità, come faceva l'autore latino Giovenale nelle sue satire. Ma lo spot più clamoroso lo fece Giovanni Paolo II.

KAROL WOJTYLA (1920-2005)

Tanto parlar di preti di cardinali e di papi e finalmente arrivo alla meta: al Papa Polacco pubblico lettore del "Guerin" e vorrei dire mio sportivissimo paterno amico, noto anche come "l'atleta di Dio". Era davvero appassionato di sport - ottimo sciatore, discreto nuotatore - ma soprattutto un uomo di grande simpatia che non sapeva di sagrestia ma di vita vissuta. Mi è tornato in mente tempo fa, più vivo che mai, quando su Radiouno gli è stato dedicato un bellissimo documentario. Voci e persone conosciute insieme a quel santo polacco che mi aveva conquistato come tanti anni prima Papa Pacelli. Wojtyla fu straordinario nel dicembre del '78 quando il Bologna andò a fargli visita prima di una partita romana. L'accompagnatore del Bologna, Luciano Baravelli, il mago dei giocattoli, portò al Papa una copia del Guerin Sportivo sul quale - avendolo saputo prima - avevo pubblicato un pezzo sulla sua squadra, il Wisla Cracovia. Wojtyla lesse il pezzo sul trono poi, sorridendo, ringraziò «anche se la mia squadra vera è il KS Cracovia che gioca in Serie B».

IL NOVANTA - Un altro incontro con il Papa - ufficiale ma anche personale - lo ebbi alla vigilia del Mondiale 90. Fui invitato insieme a tante autorità sportive - e con me c'era don Libero, il generoso prete del Bologna, soccorritore delle donne perdute, come Don Benzi da Rimini - a un incontro nella Sala Regia tutta d'oro splendente. Mentre Woytila girava fra gli ospiti stringendo mani, il Libero ribelle mi bisbigliò "guarda quanto oro qua dentro, e io per aiutare le mie donne ho solo una gran miseria". Sottovoce? Woytila ci avvicinò facendo finta d'esser sdegnato e subito con un sorriso accattivante: "Fratello, hai ragione. È tutta ricchezza che ho trovato, la donerei volentieri. Ma rischierei una denuncia per aver profanato opere sacre".

Don Libero fu come folgorato da quello spirito amico. Mi disse che si sentiva santificato. E aggiunse: "Povero Papa, è prigioniero della Curia. Io lo farei beato. Il Bologna merita un altro santo nel Paradiso che ha inventato". Per ora ha solo San Luca.

Giovanni Paolo II nel 1999 in mezzo alla Formula 1: Luca Badoer, Michael Schumacher, Jean Alesi, Riccardo Patrese e Giancarlo Fisichella. Sotto: con Roberto Baggio e Franco Carraro durante il Giubileo 2000 all'Olimpico

Pubblicammo un pezzo sul Wisla Cracovia Wojtyla lesse e ci ringraziò. «Anche se la mia vera squadra è il KS Cracovia che sta in B...»

SAN PETRONIO - Un giorno venne a Bologna, Wojtyla, l'aspettavamo in piazza Maggiore, davanti a San Petronio, in uno spazio dove erano riunite le varie autorità; arrivò con la papamobile, una camionetta bianca scoperta; si levò in piedi e decise di scendere dal retro della macchina, dove c'era una scaletta; gli autorevoli erano tutti imbalsamati, lui mi fece un cenno, mi avvicinai indisturbato, gli presi la mano e l'aiutai a scendere. Si aggiustò la tonaca bianca, mi strinse il braccio: "Grazie, amico mio". "Dovuto, santo padre".

ITALO CUCCI

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
56
DIDA/DIRCEU
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

A fianco, Dida (a sinistra in maglia scura) in gol contro il Vasco al Maracanã il 6 ottobre 1957. In basso, l'attaccante in allenamento ancora in maglia Flamengo

I magoni del mago

L'ASPETTO NON ERA IL SUO FORTE. Quando approdò al Flamengo da talento emergente, faceva impressione: tutto giallo (itterizia), magro come un sospiro di fame, emaciato tanto che gli esiti delle visite mediche sconfinarono nella malnutrizione e un giornale titolò: «Il grande Flamengo punta tutto su un talento striminzito». Eppure bastava che scendesse in campo, piccolo e "*mirradinho*" (minuscolo) com'era, per sprigionare un talento infinito: il suo dribbling leggero non ammetteva opposizione, il senso del gol governava ogni movimento, persino di testa sapeva come infilare i portieri. E l'eleganza, quella, non gliela poteva togliere nessun titolo di giornale, perché Dida al gol arrivava con leggiadria, con la leggerezza che non era solo mancanza di peso specifico, ma la luce speciale che irradiano i baciati nei movimenti dalla grazia della classe.

Fortissimamente volley

Fecero presto a ricredersi, quelli che facevano gli spiritosi? No, ci volle tempo, diciamo un paio d'anni, poi una tripletta mise tutti d'accordo. E la *Seleção* si accorse di lui e ne fece un possibile "dieci" da Mondiale. La sorte, invece, si intromise subito, lasciandogli per sempre ferite profonde. Che storia, quella di Edvaldo Alves de Santa Rosa, ribattezzato presto "Dida". Il ragazzo che nasce a Maceió, nello stato di Alagoas, città col mare color di perla. Mamma Erlinda non gradisce il pallone, papà Jaime ne va matto e dunque stravede per quel granello di pepe che inganna con le sue finte anche i fili dell'erba. Entrato nel 1949 nelle giovanili della squadra locale, l'América de Maceió, Dida viene tesserato l'anno dopo dal CSA (Centro Sportivo Alagoano) e firma il primo contratto. A suon di gol trascina i suoi al titolo statale nel 1952 ed entra nella rappresentativa dell'Alagoas. Nel marzo del 1954 la squadra di pallavolo del Flamengo, a Maceió per un torneo, decide di ingannare un pomeriggio di riposo gustandosi un match di calcio tra Alagoas e Paraíba, altra nazionale statale; in quei novanta minuti Dida si scatena, segnando tra l'altro i tre gol che decidono la sfida. I ragazzi del volley, tornati a Rio, riferiscono a Fleitas Solich, allenatore del Flamengo calcio, cui un'occhiata sarà sufficiente. Un mese dopo il baby Dida approda nella grande città.

Il poker è servito

Presentatosi dunque con l'itterizia, dopo 40 giorni di ospedale Dida si rifece vivo al campo: sembrava uno spettro. Un po' perplesso, Solich gli offrì un posto nelle giovanili. Una batosta, per lui: «Io non volevo, avevo lasciato l'Alagoas come capocanoniere e non pensavo proprio di giocare nelle giovanili. Alla fine però accettai». I gol a raffica lo promuovono in fretta alle riserve di prima squadra. Finché il 17 ottobre 1954, contro il Vasco da Gama, gli infortuni di Evaristo e Benitez gli regalano l'esordio. Il Fla vince 2-1, la domenica dopo Dida, confermato col numero 10, partecipa

CARRIERA

1952	CSA Maceió (BRA)	A		
1953	CSA Maceió (BRA)	A		42*
1954	Flamengo (BRA)	A	3	1*
1955	Flamengo (BRA)	A	17	16*
1956	Flamengo (BRA)	A	23	26*
1957	Flamengo (BRA)	A	46	37*
1958	Flamengo (BRA)	A	39	31*
1959	Flamengo (BRA)	A	56	43*
1960	Flamengo (BRA)	A	27	15*
1961	Flamengo (BRA)	A	44	27*
1962	Flamengo (BRA)	A	57	42*
1963	Flamengo (BRA)	A	35	23*
1964/1965	Portuguesa (BRA)	A		54*
1966	Junior Barranquilla (COL)	A	36	21
1967	Junior Barranquilla (COL)	A	32	12
NAZIONALE	(Brasile)		6	4

** statistiche ufficiali comprendenti anche le amichevoli*

In alto, Dida sulla copertina dello speciale di Manchete Esportiva dell'aprile 1956 dedicato al Flamengo. Sopra, il Brasile che sconfisse 3-0 l'Austria l'8 giugno 1958, al debutto in Coppa del Mondo a Uddevalla: in piedi da sinistra, De Sordi, Sani, Bellini, Nilton Santos, Orlando, Gilmar; accosciati: il massaggiatore Américo, Joel, Didí, Altafini, Dida, Zagallo

allo 0-0 con il Fluminense. Dopodiché Evaristo recupera e la maglia è di nuovo sua. Il primo gol, il 21 novembre contro Portuguesa, e la partecipazione di Dida al titolo carioca si esaurisce. La scalata a una maglia da titolare vive il momento-chiave in occasione della finale del campionato di Rio 1955 contro l'América nel 1956. Dida è fuori sia il 26 marzo – 1-0 per il Flamengo – sia in occasione dell'umiliante 1-5 del primo aprile che obbliga allo spareggio. È il 4 aprile, Solich decide di cambiare e dà spazio a Dida, che segna tutte e quattro le reti (a una) del trionfo rossonero. Viene convocato in Nazionale, ma si infortuna e così farà ancora per un paio d'anni, ogni volta che ne parrà certo il debutto. Dopo la batosta della Coppa America 1957 a opera dell'Argentina, alla guida della *Seleção* viene designato Vicente Feola, affiancato da un'equipe di specialisti per il nuovo assalto alla Coppa del Mondo.

Lo schiaffo di Feola

Superate le forche caudine dei rigidi controlli medici, finalmente integro, Dida debutta in Nazionale col numero 10 il 4 maggio 1958, 5-1 al Paraguay per la Coppa Oswaldo Cruz, contribuendo con una rete alla goleada. Proprio come nel finale la riserva che lo rileva: un ragazzino di 17 anni di nome Pelé. Confermato tre giorni dopo nella nuova partita col Paraguay al Pacaembu di San Paolo finita 0-0, l'asso del Flamengo entra nei 22, segna due gol all'Inter nel passaggio in Italia sulla via della Svezia, infortunandosi peraltro nel finale a una caviglia. Al via della kermesse iridata anche lui è comunque in campo. È l'8 giugno, a Uddevalla il Brasile travolge 3-0 l'Austria. La caviglia duole ancora, Dida stringe i denti e alla fine si aspetta la conferma per il successivo match contro l'Inghilterra. «A sole due ore dall'inizio della partita, Feola mi chiamò e mi disse che non avrei giocato: perché non voleva complicare le cose e ognuno doveva giocare nella sua posizione. Dopodiché schierò due centravanti, Vavá e Mazzola (Altafini, ndr). La partita finì

A fianco, un gol di Dida di testa al Vasco da Gama al Maracanã: da sinistra, il portiere Carlos Alberto, Orlando, Moacir e Dida che ha appena colpito. **Sotto**, l'attaccante in campo con la maglia del Flamengo. **In basso**, un suo ritratto con la divisa del Portuguesa dalla Gazeta Esportiva Ilustrada

0-0. E il 15 giugno con la maglia numero dieci giocò Pelé. Sia chiaro: perdere il posto a favore di un simile fenomeno è un onore, ma il rimpianto che mi è rimasto è di non averci giocato assieme. Quando capii che per me non c'era posto, chiesi di tornare in Brasile. I dirigenti fecero il diavolo a quattro e finii col rimanere. Ma mi sentii triste, tradito». Tornerà in campo con la *Seleção* solo due anni dopo, il 29 giugno, un gol nel 4-0 al Cile. Poi – stesso giorno, ma nel 1961 – un'altra rete nel 3-2 al Paraguay. Fine della storia.

Stella in Colombia

La sua fama di "stinco di vetro" (*canela de vidro*), dovuta agli infortuni ogni volta che veniva convocato in Nazionale, divenne un muro invalicabile, anche se in maglia rossonera era un idolo consacrato. Tanto da stabilire il record di reti realizzate nel Flamengo, superato solo qualche anno più tardi da un certo Zico, cresciuto avendo Dida come modello. A 29 anni, l'avventura in rossonero sbiadisce. «Quando arrivò in panchina Flávio Costa, per me le cose cominciarono a complicarsi. Voleva demoralizzarmi, pretendeva che tornassi indietro a marcare, neanche fossi un terzino, e spesso mi lasciava fuori. Così dichiarai che avrei volentieri cambiato aria, anche per cominciare a firmare qualche contratto importante, visto il trattamento riservatomi dal club a cui avevo sempre detto sì, solo per il piacere di giocare con quella maglia. Arrivò un'offerta del Botafogo, lui si oppose e io dovetti rimanere». Solo con l'approssimarsi dei trent'anni Dida riesce a partire, ceduto assieme a Henrique al Portuguesa. Due stagioni gonfie di gol gli valgono l'offerta dalla Colombia. Arturo Fernández Renowitzky, presidente dello Junior Barranquilla, pur di ingaggiarlo gli garantisce 5mila dollari (oltre 3 milioni in lire) al mese, altri mille per le partite meglio giocate, 110 dollari per le vittorie in casa, 150 per quelle in trasferta. Dida debutta il 15 maggio 1966 contro l'Unión Magdalena realizzando due reti e in breve diventa la stella del campionato, raggiungendo livelli eccelsi. Lo chiamano "*el Rey de la chalaca*", equivalente della "*chilena*", la spettacolare rovesciata con cui realizza tre reti fantastiche, rimaste nella storia del club. Chiude all'inizio del 1968, a causa di una tragedia famigliare della governante. «Ho trascorso a Barranquilla due degli anni più belli della mia vita. Ero amato da tutti ed ero felice». Torna a Rio, ad allenare i giovani del Flamengo. Morirà per insufficienza respiratoria all'ospedale Miguel Couto di Rio de Janeiro il 17 settembre 2002.

A fianco, il Cruzeiro vincitore della Coppa Libertadores 1997: in piedi da sinistra, in divisa da gioco, Dida, Célio Lúcio, Gélson, Fabinho, Wílson Gottardo, Marcos Teixeira, Nonato, Vítor, Jean; accosciati: Palhinha, Ricardinho, Alex, Marcelo, Donizete, Donizete Amorim, Tico, Elivélton, Da Silva

DIDA Nelson

Brasile

DE JESUS SILVA NELSON
DIDA

NATO A
IRARÁ
(BRASILE)
IL
7-10-1973

PORTIERE

M **1,95** KG **85**

Occhi di falco

MANCA UN MINUTO ALLA FINE, il Milan sta comodamente impattando 0-0 la partita di Champions League a Leeds sotto il diluvio, il 19 settembre 2000, quando Bowyer, ricevuto il pallone da Bakke, da 25 metri sulla destra sgancia un pallone a mezz'altezza senza pretese: il portiere Dida, in campo per l'assenza del titolare Abbiati (impegnato a Sydney con l'Olimpica), alzando le braccia lo controlla a mani aperte e lo schiaccia a terra, dove tuttavia una pozzanghera lo fa scivolare alle sue spalle. Il Leeds vince 1-0, il Milan si qualificherà ugualmente alla seconda fase, ma la papera fa il giro del mondo. Pochi giorni più tardi, il passaporto portoghese con cui il ventisettenne brasiliano ha ottenuto il permesso di soggiorno in Italia viene dichiarato falso. Il giocatore dunque non è comunitario. Il tempo di esordire in Serie A, buscando una doppietta del parmense Mboma, di tornare in Champions col Galatasaray a replicare la topica (errore in uscita, pallonetto vincente regalato ad Hagi) e su Dida piove una squalifica di un anno, poi ridotta a quattro mesi. Quando, a settembre 2001, il Milan lo rispedisce in patria, in prestito al Corinthians, per il club e i tifosi sembra una liberazione..

Trionfi a catena

Nessuno pensa che un simile collezionista di errori e orrori possa tornare a giocare in rossonero. Eppure il suo acquisto non è stato un azzardo di Galliani. Dida è infatti considerato in Brasile un portento. «Sono nato a Irará, nello stato di Bahia, da mamma Chalice e papà Isaltinho e ho sei fratelli. Presto ci siamo trasferiti ad Arapiraca, nello stato di Alagoas. Sin da piccolo ho sempre giocato in porta, anche se non ero particolarmente alto rispetto ai miei amici. So palleggiare coi piedi, ma la passione per il ruolo c'è sempre stata». Un rapido passaggio nelle giovanili dell'ASA (*Agremiação Sportiva Arapiraquense*) e si ritrova assieme a Ronaldo (il futuro Fenomeno) in quelle del Cruzeiro. Lo hanno soprannominato Dida, in onore dell'ex attaccante del Flamengo. Assaggia la prima squadra nel Vitória, che lo schiera giovanissimo titolare e con lui vince il campionato baiano 1992, perdendo l'anno dopo contro il Palmeiras la finale del campionato nazionale. Il Cruzeiro lo riprende e vince subito il titolo statale, battendo in finale l'Atlético Mineiro. L'anno dopo il giovane Dida vince col Cruzeiro la Copa de Oro, la Master de Supercopa (torneo tra le vincitrici della Supercoppa Sudamericana degli anni precedenti) e il 7 luglio 1995 debutta in

A destra, Dida (primo in alto con la giacca della tuta) nel trionfo del Brasile alla Coppa America 1999

A sinistra, una formazione del Corinthians 1999: in alto da sinistra, Dida, Rincón, Vampeta, Nené, João Carlos, Augusto; in basso: Luizão, Ricardinho, Marcelinho Carioca, César Prates, Edilson; **a destra**, il Brasile che il 2 giugno 2001 pareggiò 0-0 col Canada a Kashima per la Confederations Cup: in piedi da sinistra, in divisa da gioco, Dida, Edmilson, Washington, Lucio, Zé Maria, Sonny Anderson; accosciati: Carlos Miguel, Ramon, Fabio, Leo, Leomar

Nazionale: 1-0 all'Ecuador in Coppa America, a Rivera, in Uruguay. Il Cruzeiro vola alto: vince quattro campionati statali, la Coppa nazionale e nel 1997 la Libertadores, battendo in finale i peruviani dello Sporting Cristal. Ecco perché Dida, quando nel 1998 il Milan lo acquista per 3 miliardi, è sulla cresta dell'onda. Girato in prestito al Lugano, senza peraltro giocarvi partite ufficiali, il portierone parte per la Coppa del Mondo in Francia, terzo guardiano dietro Taffarel e Carlos Germano.

Il ritorno

Deciso a consolidarne l'esperienza, il Milan nel 1999 lo presta una prima volta al Corinthians, che fa un affare: vince infatti il campionato nazionale grazie soprattutto ai due rigori parati dal portiere a Raí nella semifinale contro il San Paolo e nel gennaio 2000 conquista la prima edizione del Mondiale per club, battendo in finale ai rigori il Vasco da Gama. Poche settimane dopo, il ventisettenne Dida approda a Milanello con la fama di pararigori, anche se pochi ne conoscono il brillantissimo curriculum. La prima parentesi in rossonero affonda in un clamoroso naufragio, eppure, una volta tornato al Corinthians, che ben volentieri se lo è ripreso, Dida torna a furoreggiare: anche grazie ai suoi riflessi felini e al suo gioco coi piedi la squadra vince la Coppa nazionale e il Torneo Rio-San Paolo. Nel 2002 la nuova Coppa del Mondo lo vede peraltro di nuovo in panchina: il Brasile, con qualche aiutino arbitrale, vince il titolo iridato in Giappone e Corea del Sud schierando tra i pali il suo coetaneo Marcos. Così si spiegano le perplessità (eufemismo) che circondano il portierone brasiliano in occasione del suo ritorno al Milan. "Quello del Leeds" in ogni caso è di nuovo soltanto riserva di Abbiati. Quest'ultimo il 14 agosto 2002, nei preliminari di Champions contro lo Slovan Liberec, si infortuna e nell'intervallo deve lasciargli il posto. In quel momento nasce il "nuovo" Dida italiano. Ha imparato dagli errori, ha appreso la lingua, è stato lavorato a lungo da William Vecchi, l'uomo di fiducia di Ancelotti per i portieri, ed è pronto per prestazioni da urlo.

Il migliore

Atleticamente formidabile, il lampo negli occhi – come certificano gli esami del Milan Lab – gli illumina in una frazione di secondo le traiettorie dei tiri, consentendogli interventi eccezionali. Dida diventa titolare e a fine stagione, in finale di Champions League contro la Juventus, nella sequenza conclusiva para i rigori di Trezeguet, Zalayeta e Montero diventando l'eroe della conquista. All'ex titolare Abbiati resta il contentino della sola Coppa Italia, giocata da titolare e per questo assente dal palmares del concorrente interno. Gli anni in rossonero, con una serie di trionfi, culminati nel Mondiale per club del 2007, issano Dida ai vertici mondiali a pari merito con l'italiano Buffon. Nel 2006 ha difeso da titolare la porta del Brasile alla Coppa del Mondo in Germania e la sconfitta nei quarti con la Francia ha rappresentato il suo addio volontario alla Nazionale, come rivelerà il nuovo selezionatore Dunga: «Dida mi ha detto che la *Seleçao* non è più una priorità nella sua carriera», per via dei troppi viaggi intercontinentali che ne minano la concentrazione. Il rendimento di Dida nel Milan finisce col migliorare ulteriormente, con interventi talmente decisivi che il suo allenatore, Carlo Ancelotti, ancora col dente avvelenato per le due stagioni avare di soddi-

1992	Vitória Bahia (BRA)	A	–	–
1993	Vitória Bahia (BRA)	A	24	-27
1994	Cruzeiro (BRA)	A	23	-33
1995	Cruzeiro (BRA)	A	20	-19
1996	Cruzeiro (BRA)	A	22	-18
1997	Cruzeiro (BRA)	A	25	-29
1998	Cruzeiro (BRA)	A	30	-36
dic 1998	Lugano (SVI)	A	–	–
1999/2000	Corinthians (BRA)	A	25	-35
2000-01	Milan	A	1	-2
2001-02	Milan	A	–	–
set 2001	Corinthians (BRA)	A	8	-10
2002-03	Milan	A	30	-23
2003-04	Milan	A	32	-20
2004-05	Milan	A	36	-23
2005-06	Milan	A	36	-31
2006-07	Milan	A	25	-19
2007-08	Milan	A	13	-11
2008-09	Milan	A	10	-7
2009-10	Milan	A	23	-27
2010-11	*inattivo*			
2012	Portuguesa (BRA)	A	32	-31
2013	Grêmio (BRA)	A	37	-34
2014	Internacional (BRA)	A	27	-27
2015	Internacional (BRA)	A	–	–
NAZIONALE	(Brasile)		90	-71

sfazioni in bianconero, si lascia andare: «Nelson dà sicurezza, la sua maturazione in questi anni è stata straordinaria, con lui in porta avrei vinto due scudetti anche alla Juventus».

La calma dei forti

Portiere "costruito", nel senso dei continui miglioramenti fatti registrare grazie alla preparazione puntigliosa, Dida ha la caratteristica – rara per un portiere – di una calma assoluta: niente urli coi compagni, niente proteste contro gli arbitri, ma una serenità di fondo che gli consente di dedicare esclusivamente la concentrazione in partita agli interventi imposti dal ruolo. Il 12 aprile 2005, nel derby con l'Inter nei quarti di Champions League, viene colpito da un razzo lanciato dalle gradinate e la partita viene sospesa. Anche nell'occasione, pur confessando poi di avere avuto paura per l'esplosione sulla spalla destra, riesce a non perdere la testa e a mantenere la tranquillità. Nelle settimane successive, tuttavia, il suo rendimento prende a calare sensibilmente. Nel dicembre 2007 una clamorosa svista su tiro di Cambiasso (si tuffa dalla parte opposta al tiro) gli fa perdere il posto da titolare; lo riconquisterà solo nel marzo del 2009, quando la sua avventura nel Milan sarà ai titoli di coda. Lascia il club rossonero nell'estate del 2010, alla scadenza del contratto. Dopo due anni di inattività viene ingaggiato dal Portuguesa, l'anno dopo sarà al Grêmio, per chiudere solo a 41 anni compiuti. Diventerà preparatore dei portieri, in questa veste tornando agli amati colori del Milan.

In alto, Dida in azione con la maglia del Milan. **Sopra**, il Milan vincitore della Supercoppa Europea 2003: in piedi da sinistra, Maldini, Dida, Nesta, Shevchenko, Seedorf, Pancaro; in ginocchio: Inzaghi, Pirlo, Gattuso, Simic, Rui Costa. **Sotto**: una parata a terra di Dida nel Milan stagione 2002-03

A fianco, il Botafogo al Maracanã nel 1956: in piedi da sinistra, Orlando Maia, Amauri, Tomé, Nilton Santos, Bob, Bauer; accosciati, in divisa da gioco: Garrincha, João Carlos, Wilson Moreira, Didí, Rodrigues

Brasile

Foglie morte

DESTRO O SINISTRO NON FACEVA differenza: colpiva il pallone con l'esterno del piede, la sfera si staccava dal suolo e disegnava una singolare parabola, rientrando o abbassandosi improvvisamente dopo aver dato l'impressione di uscire, andando a morire dentro la rete. Era la punizione a "*folha seca*", maledizione dei portieri, specialità di un fuoriclasse dalle movenze feline, dalle estremità prensili e dall'eleganza talmente istintiva da rasentare la poesia atletica. Questo era Waldir Pereira detto Didí, il cui colpo nacque per caso. «Mi infortunai a una caviglia e non riuscivo a colpire la palla normalmente. Poi mi accorsi che se calciavo con la punta del piede, "tagliando" la palla al centro, non mi faceva male e la palla curvava e cadeva. Cominciai a studiare il colpo nel 1951 e impiegai tre anni per perfezionarlo, allenandomi ogni giorno per quaranta minuti davanti a un muro. Utilizzo specialmente l'estremità della scarpa, per meglio lavorare il pallone in un movimento di rotazione che parte dalla caviglia. Infatti calzo sempre scarpe leggerissime a punta molto floscia per sentire meglio la sfera. Jair da Rosa imprimeva alla palla una traiettoria differente, angolare, mentre quella della "*folha seca*" deve essere ben curva». Così cadono le foglie morte: disegnando traiettorie imprevedibili, dettate dal vento.

WALDIR PEREIRA
DIDÍ

NATO A
CAMPOS DOS GOYTACAZES
(Brasile)
L'
8-10-1928

CENTROCAMPISTA

M **1,74**, KG **68**

Pagina accanto, Didí in azione in una partita di allenamento del Brasile

L'amputazine scampata

Waldir era nato a Campos, nello stato di Rio, in una famiglia numerosa, contando cinque fratelli e tre sorelle. Papà Artur si sfiancava guidando gli autocarri di una compagnia dello zucchero cittadina, per sfamare i nove figli. «Il maggiore dei miei fratelli giocava ala destra e mi fu più volte maestro sul campo. Avevamo soprannomi simili: io Didí, lui Dodó, formavamo una coppia Didí-Dodó assai pittoresca. Cominciai a fare sul serio col pallone nell'Americano di Campos, a 14 anni». Durante una partita, un avversario gli scalcia con violenza il ginocchio destro. Per paura di vedersi vietare il campo, Didí nasconde la ferita ai genitori e ne nasce un ascesso, talmente grave che i medici pensano all'amputazione, scongiurata in extremis da una cura riuscita. Dopo sei mesi su una sedia a rotelle, il ragazzo torna a giocare, con la gamba destra leggermente deformata. «L'anno dopo ero in prima squadra. Giocavo centravanti, le offerte non mancavano. Scelsi la Lençoense, nello stato di San Paolo, ufficialmente dilettante, ma con un piccolo stipendio e premi. Non mi trovavo bene là, così tornai a Campos, nelle giovanili del Rio Branco. Nel 1947 firmai il mio primo contratto col Madureira, un club di Prima divisione, e due anni dopo mi acquistò il Fluminense». Il 16 giugno 1950 è suo il primo gol nel nuovo stadio Maracanã, nel match vinto 3-1 dalla rappresentativa di San Paolo su quella di Rio de Janeiro. Nel 1951 al Fluminense approda come allenatore Zezé Moreira, l'uomo del destino. «A lui devo tutto, è stato il mio amico più caro e il maestro più apprezzato. Tutto quel che so, sul piano tecnico, tattico, fisico e morale me lo ha insegnato lui. A lui devo il mio debutto in Nazionale». Nel 1952 infatti Zezé ottiene pure la guida della *Seleção*, che torna in campo due anni dopo il Maracanazo alla Coppa del Mondo 1950.

CARRIERA

1945	Americano (BRA)	dil		
1946	Lençoense (BRA)	dil		
	Rio Branco (BRA)	giov		
1947	Madureira (BRA)	A	10	2
1948	Madureira (BRA)	A	22	6
1949	Fluminense (BRA)	A	2	–
1950	Fluminense (BRA)	A	28	7
1951	Fluminense (BRA)	A	24	4
1952	Fluminense (BRA)	A	24	8
1953	Fluminense (BRA)	A	27	14
1954	Fluminense (BRA)	A	23	12
1955	Fluminense (BRA)	A	13	3*
1956	Botafogo (BRA)	A	22	16
1957	Botafogo (BRA)	A	27	12
1958	Botafogo (BRA)	A	25	12
1959	Botafogo (BRA)	A	12	6
1959-60	Real Madrid (ESP)	A	19	6
1960	Botafogo (BRA)	A	17	9
1961	Botafogo (BRA)	A	–	–
1962	Botafogo (BRA)	A	27	10
1963	Sporting Cristal (PER)	A	32	4 *gioc./all.*
1964	Botafogo (BRA)	A	11	1
	San Paolo (BRA)	A	1	1
1964-65	Veracruz (MES)	A	26	4
1965-66	Veracruz (MES)	A	3	–
1966	San Paolo (BRA)	A	1	–
NAZIONALE	(Brasile)		68	20

** tournée europea*

Esterno di scuola

È il 6 aprile, a Santiago del Cile il Brasile batte 2-0 il Messico per il Campionato Panamericano e Didí viene promosso. La *Seleção* vince quattro partite e ne pareggia una, conquistando il suo primo torneo internazionale. Nel 1954 la battaglia senza esclusione di colpi (bassi) nei quarti di finale di Coppa del Mondo contro la grande Ungheria segna l'eliminazione della rappresentativa, affidata un anno più tardi a Vicente Feola. Didí è diventato intanto uno dei migliori centrocampisti del Paese. Da attaccante è arretrato trequartista, poi Moreira, che nel 1951 ha vinto il campionato carioca, lo ha trasformato in regista. I lanci precisi al millimetro e l'eleganza di danzatore col pallone inducono Nelson Rodrigues, drammaturgo brasiliano tifoso del Fluminense, a soprannominarlo – complici i tratti somatici – "Il principe Etiope". I colpi d'esterno di Didí fanno scuola: «Me ne servo spesso perché lo ritengo l'arma maestra del lancio in verticale. Il colpo d'esterno permette di raggiungere il compagno senza svelare le proprie intenzioni con le movenze del corpo. L'avversario resta ogni volta sorpreso. Fondamentale è l'elasticità delle caviglie, il loro lavoro in rotazione». Nel 1956, per per un milione e 750mila cruzeiros (poco meno di 50 milioni in lire), cifra enorme per l'epoca, lo acquista il Botafogo, che nel 1957 torna a vincere il titolo statale dopo nove anni. Il trionfo costringe Didí ad attraversare Rio de Janeiro a piedi, come incautamente promesso alla vigilia.

L'arte del pallone

«Dal punto di vista tecnico, al Botafogo abbiamo adottato il "*bi-toque*" (due tocchi, ndr), come lo abbiamo battezzato. Si tratta di una partitella nella quale è proibito toccare la palla più di due volte di seguito. Per un calciatore brasiliano che adora

In alto, a sinistra, Didí (a sinistra) con l'asso Zizinho, di cui era grande ammiratore; a destra, in azione contro la Francia alla Coppa del Mondo 1958. Sopra, assieme ad altri due nazionali brasiliani: Pelé (a sinistra) e Zito

la palla è stata una rivoluzione. Il nostro gioco si è semplificato, ne è uscito più spoglio, più sciolto, più svelto, insomma, più pratico». Verticalizzando e semplificando la manovra, Didí si specializza nei lanci lunghi, una manna per gli attaccanti che si trovano apparecchiata la tavola davanti al portiere. Il 1957 è un anno chiave anche per la *Seleção*: dopo il fiasco alla Coppa America, ritiratosi il Venezuela, il 13 aprile il Brasile pareggia 1-1 col Perù nell'andata della qualificazione per la Coppa del Mondo. Nel ritorno, il 21 aprile al Maracanã, una micidiale "*folha seca*" di Didí inganna il portiere Asca regalando il biglietto per Svezia 1958. Subito dopo parte l'operazione-Coppa del Mondo, con l'affiancamento al selezionatore Feola di una equipe di specialisti – alimentaristi, medici, psicologi – per sfatare finalmente il tabù del titolo iridato. Didí, ammiratore incondizionato dell'artista Zizinho – «Resta il mio modello. Non credo che si possa giocare al football meglio di lui: a quasi 40 anni è ancora uno dei migliori giocatori del Brasile. Sul piano tecnico è il più brillante che abbia mai conosciuto» – sarà tra i più decisi a perorare con Feola la causa dell'inclusione nei 22 per i Mondiali di un nuovo asso della maglia numero 10: il diciassettenne Pelé. Il Brasile vince la rassegna iridata battendo in finale, davanti ai 60mila del Rasunda, i padroni di casa svedesi per 5-2. A pilotare in campo la congrega di campioni in verde-oro è la superba regia di Didí.

Il fiasco bianco

«Il suo lavoro» esclama alla fine Feola «è stato superlativo. Si tratta di uno dei più grandi giocatori che il Brasile abbia prodotto». Aggiunge l'applauditissimo baby Pelé: «Sono sconvolto, sono soltanto felice e contentissimo anche per la prestazione maiuscola di Didí, che mi ha sempre guidato e incoraggiato durante la finale, anche quando credevo di non farcela più». L'asso con la maglia numero 6 viene votato miglior giocatore del Mondiale e su di lui piomba il Real Madrid. Convinto che i migliori del mondo "debbano" giocare con la maglia *merengue*, Santiago Bernabéu si mette al lavoro, ma l'operazione non è semplice. Andrà in porto solo nel 1959, quando una favolosa offerta convince il Botafogo a cedere "il miglior giocatore del mondo". Approdato nella capitale spagnola il 5 agosto, Didí non si adatterà al nuovo ambiente e soprattutto non troverà l'intesa con gli assi Di Stéfano e Puskás. Sosterrà poi, per bocca della moglie Guiomar, che a decretarne il fallimento in Europa sarà stata l'invidia del grande Alfredo, giunto, pur di boicottarlo, a giocare alle sue spalle anziché da attaccante, ma il fatto è

A fianco, il Brasile campione del mondo 1962: in piedi da sinistra, in divisa da gioco, Djalma Santos, Zito, Gilmar, Zozimo, Nilton Santos, Mauro; accosciati: Garrincha, Didi, Vavá, Amarildo, Zagallo.
Sotto, il regista del Brasile in azione nella kermesse iridata in Cile

vero solo in parte. Abituato a correre dall'inizio alla fine, Di Stéfano non poteva sopportare l'apparente indolenza in campo del "Principe etiope" e una certa sua lentezza: «Avevamo bisogno di un giocatore di rottura» scriverà nelle sue memorie, «un giocatore che sapesse togliere la palla agli avversari, mentre lui era un passatore e un attaccante. Non voleva rendersi conto che la squadra non poteva lavorare per lui». Il nuovo allenatore, il paraguaiano Fleitas Solich, in avvio inserisce il brasiliano nella formazione titolare, poi si arrende all'evidenza. Ad aprile sarà costretto a dimettersi, sostituito da Miguel Muñoz, che avrà il "postino" Del Sol, l'uomo giusto per il gran finale: il Real chiuderà la Liga in testa alla classifica a pari punti col Barcellona, vincitore del titolo per miglior quoziente reti, ma si rifarà vincendo la quinta Coppa dei Campioni di fila. Senza peraltro alcuna partecipazione di Didí – escluso anche dalla Coppa di Spagna in quanto straniero – che a fine stagione se ne torna in Brasile.

La rinascita

Con lui di nuovo tra le proprie file, il Botafogo vince due campionati carioca di seguito e il Torneo Rio-San Paolo. Così, all'approssimarsi dei 34 anni, Didí trova posto nella lista dei 22 per la Coppa del Mondo in Cile. A sceglierlo è Aymoré Moreira, fratello minore di Zezé, nominato selezionatore al posto del malato Feola. Nonostante il passo rallentato, la classe del vecchio regista scintilla ancora, tanto più che, escluso Pelé nella seconda partita, con la Cecoslovacchia, da un infortunio muscolare, il suo posto è stato preso brillantemente da un altro asso del Botafogo, il giovane Amarildo. Per Didí è il canto del cigno. Nel 1963 viene ceduto in Perù, allo Sporting Cristal, che guida in campo e fuori, maturando così la prima esperienza di allenatore, che gli sarà preziosa in futuro, quando il suo "*jogo bonito*" lo renderà allenatore popolarissimo nel paese andino. Intanto, tornato al Botafogo, la comparsata al San Paolo e le successive esperienze in Messico ne prolungano la carriera fino ai quarant'anni. Poi il grande Didí chiude con l'agonismo, per dedicarsi alla panchina. Porterà da selezionatore il Perù ai Mondiali 1970, dove la squadra biancorossa uscirà solo ai quarti per mano proprio del Brasile destinato al titolo. Didí morirà all'ospedale Pedro Ernesto di Rio de Janeiro il 12 maggio 2001, dopo un intervento chirurgico per curare una grave malattia.

PALMARES

4 CAMPIONATI STATALI
1951, 1957, 1961, 1962

1 TORNEO RIO-SAN PAOLO
1962

2 COPPE DEL MONDO
1958, 1962

1 CAMPIONATO PANAMERICANO
1952

DILLEN Coen Olanda

Il Cannone

Il suo è un primato storico, di cui ancora si fregiano il PSV Eindhoven, che alle virtù di bomber straripante di Coen Dillen ha dedicato una statua accanto allo stadio, e l'intero calcio olandese: tanto che è stato creato il "Coen Dillen Index", una sorta di indice di borsa che confronta il progressivo andamento dei gol degli attaccanti contemporanei con quello del suo record ancora imbattuto.

COENRAAD HENDRIK
DILLEN

NATO A
STRIJP
(OLANDA)
IL
5-10-1926

ATTACCANTE

Gambe e cervello

Accadde nel campionato 1956-57, il primo professionistico a girone unico dei Paesi Bassi, quando l'ala destra Dillen vinse la classifica cannonieri con 43 reti in 34 partite. Coenraad era nato a Strijp, nei sobborghi di Eindhoven, e dall'età di 11 anni aveva preso a giocare per strada con un pallone fatto di carta di giornale. Entrato nelle giovanili del Brabantia, a 15 anni passa alla seconda squadra del PSV Eindhoven, da cui, scontento, a fine stagione torna a casa, per poi trascorrere tre anni da volontario in Marina. Dopodiché trova lavoro alla Philips e riprende a giocare nel Brabantia. Nel marzo del 1949 il PSV, da due anni alla ricerca di un erede del bomber Wim Middel, lo riporta tra le proprie file. L'avvio è esplosivo (4 gol in 4 partite), poi il rendimento si appanna e le critiche piovono impietose: «È feroce, veloce e capace di tirare, ma più che altro è avventato». Nella stagione successiva gli errori sottoporta diminuiscono, il PSV vince il campionato e Dillen viene soprannominato "*Het Kanon*", Il Cannone: «L'imprudenza che ne caratterizzava il modo di giocare qualche anno fa è scomparsa. Ora il cervello svolge una funzione ancora più importante delle sue potenti gambe». Già, la potenza. Con un tiro spezza un palo, nel tentativo di deviarne uno il portiere Jan Vrijhof dell'MVV si rompe un dito. Per otto volte di seguito, dal 1953 al 1960, Dillen è capocannoniere del PSV. Il 30 maggio 1954 ha debuttato in Nazionale, Svizzera-Olanda 3-1 a Zurigo. La concorrenza di grandi attaccanti come Faas Wilkes, Kees Rijvers e Abe Lenstra ne riduce a 5 le partecipazioni internazionali, peraltro con 4 reti realizzate. Il premio per i 43 gol nel primo campionato professionistico lo spende per aprire, il 6 luglio 1957, un emporio di tabacchi vicino allo stadio. Lascia il PSV nel 1961 e va a chiudere la carriera con una messe di reti in terza serie, nelle file dell'Helmondia, per poi allenare il club amatoriale RKSV Nuenen. Morirà a Goes per arresto cardiaco il 4 luglio 1990.

PALMARES

1 **TITOLO NAZIONALE**
1950-51

1 **COPPA NAZIONALE**
1949-50

CARRIERA

1945/1949	Brabantia Eindhoven (OLA)	A		
1949/1956	PSV Eindhoven (OLA)	A	196	191
1956-57	PSV Eindhoven (OLA)	A	34	43
1957-58	PSV Eindhoven (OLA)	A	33	18
1958-59	PSV Eindhoven (OLA)	A	30	12
1959-60	PSV Eindhoven (OLA)	A	28	19
1960-61	PSV Eindhoven (OLA)	A	7	4
1961/1963	RKSV Helmondia '55 (OLA)	C		40
NAZIONALE (Olanda)			**5**	**4**

In alto a destra,
Dillen in gol in acrobazia

DIOP Papa Bouba

Senegal

L'Armadio

Poteva darsi un confronto più impari? Il 31 maggio 2002 la partita inaugurale della Coppa del Mondo proponeva a Seul un approdo morbido per la Francia campione in carica, chiamata ad affrontare il debuttante Senegal. Dopo qualche prodezza del portiere Sylva, alla mezz'ora Diouf scappa sulla sinistra, si beve Leboeuf e crossa, Barthez e Petit pasticciano, Bouba Diop da terra segna a porta vuota l'unico gol della partita. La Francia uscirà al primo turno dal Mondiale, il Senegal del francese Bruno Metsu ne diventa la sorpresa e sarà eliminato solo ai quarti dalla Turchia. Papa Bouba Diop, l'autore della prodezza, diventa il Davide capace di abbattere Golia.

Bouba Diop esulta coi compagni del West Ham

Duro tirocinio

Una vita in rilievo, la sua, una carriera importante, una fine drammatica. Comincia a giocare a cinque anni per le strade di Dakar, sulla scia del fratello maggiore Lamine. Del Ndeffann Saltigue, poi del Diaraf, entrambi club della capitale africana, le prime maglie da lui indossate. A 18 anni Bouba è in prima squadra e frequenta la Nazionale giovanile, gioca in attacco e sogna il professionismo. Arrivano offerte dall'Arabia, gli emissari di club svizzeri lo tengono d'occhio. Il 22 luglio 1998 debutta in Nazionale, 1-0 a Capo Verde a Dakar in amichevole, e, alla scadenza del contratto col Diaraf, piomba su di lui il Neuchâtel Xamax, che lo presta per una stagione al Vevey, terza serie elvetica. Chiuso nel suo piccolo appartamento, Diop ha nostalgia di casa, ma tiene duro. Finito il tirocinio, passa alla casa madre, l'allenatore lo arretra a centrocampo e il colosso d'ebano si rivela un califfo della manovra: abile nel passaggio, instancabile nella corsa, sempre sul pezzo anche quando c'è da concludere dalla distanza. Così già a gennaio lo prende il Grasshoppers e vince il campionato. Il ragazzo ha piedi buoni, passa in Francia, al Lens, diventa l'eroe dei Mondiali 2002 – dopo l'exploit con la Francia, decisivi i due gol nel 3-3 con l'Uruguay che assicura il passaggio del turno – e due anni dopo si prende la Premier League. Centrocampista centrale da molti paragonato nel gioco a Patrick Vieira, vincerà una FA Cup col Portsmouth e al tramonto di carriera farà il bis vincendo la Coppa di Grecia con l'AEK Atene. Un simile ritratto della forza fisica (soprannominato in Premier "*the Wardrobe*", l'Armadio) è atteso da un cupo destino: morirà giovanissimo, il 29 novembre 2020, dopo una lunga, terribile malattia.

PAPA BOUBA **DIOP**

NATO A **DAKAR** (SENEGAL) IL **28-1-1978**

CENTROCAMPISTA
M **1,95**, KG **94**

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
2000-01

2 COPPE NAZIONALI
2007-08, 2010-11

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1996/1999	Diaraf (SEN)	A		
1999-2000	Vevey (SVI)	C	35	1
2000-01	Neuchâtel Xamax (SVI)	A	19	4
feb 2001	Grasshoppers (SVI)	A	–	–
			11	1*
2001-02	Grasshoppers (SVI)	A	18	4
feb 2002	Lens (FRA)	A	5	–
2002-03	Lens (FRA)	A	16	3
2003-04	Lens (FRA)	A	26	3
2004-05	Fulham (ING)	A	29	6
2005-06	Fulham (ING)	A	22	2
2006-07	Fulham (ING)	A	23	–
2007-08	Fulham (ING)	A	2	–
ago 2007	Portsmouth (ING)	A	25	–
2008-09	Portsmouth (ING)	A	16	–
2009-10	Portsmouth (ING)	A	12	–
2010-11	AEK Atene (GRE)	A	19	1
			5	2*
2011-12	West Ham (ING)	B	16	1
2012-13	Birmingham (ING)	B	2	1
NAZIONALE (Senegal)			**63**	**11**

**playoff*

DIOUF EL HADJI Senegal

EL-HADJI OUSSEYNOU **DIOUF**

NATO A **DAKAR** (SENEGAL) IL **15-1-1981**

ATTACCANTE
M **1,82**, KG **74**

Topo scatenato

Neil Warnock, allenatore del Queens Park Rangers, definì El-Hadji Diouf «Peggio di un topo di fogna. E questo potrebbe essere un insulto per i topi di fogna!». Era l'8 gennaio 2011, un'entrata di Gaël Givet del Blackburn Rovers aveva spezzato tibia e perone destri di Jamie Mackie del QPR; sul momento, mentre all'avversario si prestavano le prime cure, Diouf se l'era presa col giocatore a terra per quella che riteneva una scena. Un anno e mezzo più tardi, ecco manager e giocatore sotto lo stesso tetto, nel Leeds United tra i cadetti. «Acqua passata» scrollava le spalle Diouf a chi rivangava l'episodio, «importa solo che a lui piace lavorare con me e a me con lui. Abbiamo lo stesso temperamento, vogliamo sempre vincere».

Il cattivo ragazzo

No, non era un tipo facile, il ragazzo venuto dal Senegal, multato e squalificato ai tempi del Liverpool per aver sputato a uno spettatore del Celtic in Coppa Uefa, per ripetersi poi nel Bolton contro De Zeeuw del Wigan. A fine carriera, avrebbe chiesto comprensione per le proprie malefatte: nato a Dakar, capitale del Senegal, a 8 anni si era ritrovato a casa dei nonni per l'abbandono di papà; a 14 con la madre si era trasferito in Francia, ma dopo solo 12 giorni nel centro di formazione del Lens era stato bocciato perché non considerato al livello richiesto. Aveva trovato ospitalità nel Sochaux e qui il livello si era dimostrato altissimo: serpentine folgoranti, fantasia, senso del gol. Nell'estate del 1999 il Rennes lo acquista per 5 milioni di euro, ma è nel Lens che il trequartista Diouf diventa idolo dei tifosi. Dopo gli exploit alla Coppa del Mondo 2002 da uomo di maggior classe della rivelazione Senegal, il Liverpool lo acquista per 18 milioni di euro, per scoprirlo "*bad boy*". Ceduto al Bolton, Diouf spopola, anche se raccoglie fischi ovunque per la sua reputazione. Nella maturità, coi colori del Leeds, dirà: «Mi piace essere fischiato: quando mi fischiano, voglio dimostrare che sono il migliore, so che mi odiano, ma non possono non amare il mio calcio. Tutti vogliono battere il Leeds perché sanno che è una grande squadra che ha un grande personaggio: io». Chiuderà a 34 anni in Malesia, per abbracciare la politica, contando in bacheca una Coppa di Lega e un "double" titolo-Coppa di Lega coi Rangers. E nella memoria, tante partite nel Senegal, una cattiva fama e il divertimento elargito ai tifosi delle squadre in cui ha militato.

CARRIERA

1997	Linguère (SEN)	A		
1998-99	Sochaux-Montebéliard (FRA)	A	15	–
1999-2000	Rennes (FRA)	A	28	1
2000-01	Lens (FRA)	A	28	8
2001-02	Lens (FRA)	A	26	10
2002-03	Liverpool (ING)	A	29	3
2003-04	Liverpool (ING)	A	26	–
2004-05	Bolton Wanderers (ING)	A	27	9
2005-06	Bolton Wanderers (ING)	A	20	3
2006-07	Bolton Wanderers (ING)	A	33	5
2007-08	Bolton Wanderers (ING)	A	34	4
2008-09	Sunderland (ING)	A	14	–
gen 2009	Blackburn Rovers (ING)	A	14	1
2009-10	Blackburn Rovers (ING)	A	26	3
2010-11	Blackburn Rovers (ING)	A	20	–
gen 2011	Glasgow Rangers (SCO)	A	15	1
2011-12	Doncaster (ING)	B	22	6
2012-13	Leeds United (ING)	B	36	5
2013-14	Leeds United (ING)	B	6	–
2015	Sabah (MAL)	B	10	4
NAZIONALE (Senegal)			**70**	**24**

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
2010-11

2 COPPE DI LEGA
2002-03, 2010-11

In alto a destra, Diouf in azione nel Lens

A fianco, un undici del Botafogo 1972: in piedi da sinistra, Miranda, Brito, Osmar, Francisco Marinho, Cao, Carbone; accosciati: Zequinha, Carlos Roberto, Ferreti, Jairzinho, Dirceu

DIRCEU

Brasile

Il nomade

Ai tempi in cui giocava nel Napoli, prima che un certo Maradona gli "scippasse" la maglia, abitava in via Scipione Capece e quando gli scugnizzi locali lo chiamavano per una partitella in strada (poche auto, traffico quasi inesistente), era sempre pronto, lui professionista famoso, a scendere per correre dietro il Super Santos, il pallone di gomma color arancio con cui tornava bambino tra i bambini. Questo era Dirceu, l'uomo dei tre Mondiali (e del quarto solo sfiorato), il ragazzo che nel pallone aveva sempre trovato la gioia di vivere e fare felice il prossimo.

GUIMARAES JOSÉ
DIRCEU

Nato a
CURITIBA
(Brasile)
il
15-6-1952

CENTROCAMPISTA
m **1,70** kg **68**

In alto, a destra, il Brasile prima della finale per il terzo posto persa con la Polonia alla Coppa del Mondo 1974: da sinistra, Mario Marinho, Leão, Alfredo, Francisco Marinho, Jairzinho, Ze' Maria, Paulo Cesar, Dirceu, Ademir da Guia, Valdomiro, Rivelino

Carosello di squadre

Era nato a Curitiba, nel Paraná, e papà José Ribeiro Guimaraes, operaio in una fabbrica di cuoio, divenne presto il suo fornitore di scarpe: «Non c'erano mai molti soldi in casa, eppure lui non fumava, non beveva, faceva ogni sorta di sacrificio per comperarmi le scarpe da calcio. Anche se fino a 14 anni non ho mai calzato un paio di scarpe bullonate. Tornavo a casa con gli alluci che parevano di fuoco, tanto mi facevano male, ma ero felice. Poi, quando si cominciò a fare sul serio, ogni ragazzino doveva avere le sue scarpe: niente paura, ci pensava papà, anche se mia madre non faceva che lamentarsi per i vetri che rompevo». Lo tessera il Curitiba e giovanissimo conquista due campionati del Paraná, guadagnando l'interesse del Botafogo. In bianconero è subito protagonista, Antoninho lo porta alle Olimpiadi in Germania e lo schiera titolare: tre partite, due reti. Dirceu è un trequartista offensivo, dal sinistro che sa essere piuma e sa essere pietra. Il 13 giugno del 1973 Zagallo gli regala il debutto nella *Seleção*, 1-1 a Vienna con l'Austria, e l'anno dopo lo promuove titolare alla Coppa del Mondo 1974. Altro giro, altri regali: due anni dopo Dirceu vince il campionato carioca col Fluminense; ulteriori due li vince nel Vasco da Gama. Partecipa alle qualificazioni per la nuova Coppa del Mondo e ad Argentina 1978 è grande protagonista, coi due gol al Perù e la fucilata da 25 metri che nella finalina per il terzo posto batte Zoff a Baires causando polemiche sulla vista del portiere azzurro. Al termine della kermesse, Dirceu viene votato terzo miglior giocatore dopo Kempes e Paolo Rossi.

La lite dei club

Gli exploit in Argentina gli valgono il ricco ingaggio dell'América di Città del Messico, con cui gioca appena una stagione e mezzo, per poi volare in Spagna, all'Atlético Madrid, e convincere Telê Santana a riportarlo in Nazionale e a inserirlo nella lista dei 22 per la Coppa del Mondo in Spagna. «Dopo tre anni con l'Atlético, il cartellino era di nuovo mio. Avevo molte offerte, una dalla Roma, ma volli aspettare, il Mondiale avrebbe potuto far lievitare ulteriormente le mie quotazioni». Invece in Spagna gioca la prima gara – 2-1 all'Urss a Siviglia – poi esce e di fronte a Paolo Rossi uscirà pure il Brasile. Ritrovatosi a piedi, Dirceu accetta l'offerta del Verona. In Italia l'abitudine di giramondo gli consente un ambientamento immediato e i tifosi si spellano le mani per il suo piede mancino che inventa prodigi. La novità dei sacrifici difensivi gli toglie qualcosa in fase di conclusione, ma il suo

CARRIERA

1970/1971	Curitiba (BRA)	A	57	7
1972/1975	Botafogo (BRA)	A	52	9
1976	Fluminense (BRA)	A	22	2
1977	Vasco da Gama (BRA)	A	14	–
1978	Vasco da Gama (BRA)	A	11	2
1978-79	América (MEX)	A	31	2
1979-80	América (MEX)	A	8	–
	Atlético Madrid (ESP)	A	24	5
1980-81	Atlético Madrid (ESP)	A	28	9
1981-82	Atlético Madrid (ESP)	A	32	4
1982-83	Verona	A	29	2
1983-84	Napoli	A	30	5
1984-85	Ascoli	A	27	5
1985-86	Como	A	25	2
1986-87	Avellino	A	23	6
1987	Vasco da Gama (BRA)	A	19	3
1988	Miami Sharks (USA)	A	17	5
1989	Bangu (BRA)	B		
1989-90	Ebolitana	D	26	4
1990-91	Ebolitana	D	30	9
1991-92	Sporting Benevento	D	11	4
gen 95	Venados Yucatan (MEX)	B		
NAZIONALE (Brasile)			27	4

contributo al quarto posto finale della rivelazione di stagione è indubbio. Scopre tra l'altro di avere radici nel Veneto: il nonno, Bortolo Dal Prà, era veronese, la nonna, Callegari, di Padova. Il Verona propone il rinnovo, lui tratta e firma un preliminare, poi arriva il Napoli. Il presidente Ferlaino è in modalità risparmio, il digì Juliano propone Dirceu per bilanciare la mediocrità del gruppo. Dopo una breve lite tra i due club, il 16 luglio1983 la Federcalcio assegna il giocatore al Napoli. Dirceu sbarca a Capodichino il 18 e resta a bocca aperta davanti ai 5mila tifosi in festa e ai loro striscioni: "Dirceu re di Napoli", "Dirceu, Napoli è tua". Risponderà da campione, segnando tra l'altro il gol all'Ascoli che garantisce la salvezza dopo tanti patemi.

A destra, Dirceu in azione nel Verona tra i romanisti Ancelotti (a sinistra) e Maldera

La carriera infinita

Proprio questi ultimi convincono Ferlaino al colpo d'ali, l'acquisto di Maradona. Con la moglie incinta, per qualche settimana Dirceu subisce pressioni perché lasci al successore la casa. Anche per questo – avendo un triennale – accetta la rescissione solo per 700 milioni di lire. E riprende a peregrinare: Ascoli, Como, Avellino, palcoscenici non di primo piano, eppure sempre onorati alla grande. Così Telê Santana lo richiama in Nazionale per i Mondiali 1986 in Messico. A un passo dalla quarta Coppa del Mondo e dall'eguagliare Pelé, in allenamento Dirceu si fa male scontrandosi col portiere Paulo Victor. Santana lo "taglia" subito, a differenza di altri, attesi alla guarigione. Così l'1-1 in amichevole col Cile a Curitiba il 7 maggio 1986 resterà la sua ultima nella *Seleção*. La sua carriera invece si prolungherà all'infinito. Dopo il ritorno in Brasile e una puntata negli Stati Uniti (pagato con auto di lusso), nell'estate del 1989, in vacanza in Campania, accetta la proposta dell'amico Luigi Cavaliere e riprende nell'Ebolitana, in Interregionale. Il nuovo esordio avviene il 15 ottobre 1989, dopo che il patron è riuscito a ricoprire d'erba lo stadio Massajoli. Ci sarà ancora tempo per una puntata a Benevento, per una stagione di calcio a cinque, e poi nuovi impegni per qualche mese in Messico, tra un addio al calcio e l'altro. Poi la moglie Vania, incinta del quarto figlio, gli chiede un po' di stabilità e lui decide di fermarsi a Rio, a Barra da Tijuca. La notte del 15 settembre 1995, di ritorno in auto da una partitella, viene investito sull'Avenida das Américas, a pochi metri da casa, morendo sul colpo. Nel 2001 gli è stato intitolato il nuovo stadio di Eboli.

5 TITOLI STATALI
1971, 1972, 1976, 1977, 1978

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

C'è tanta voglia di Sinner

Gli Internazionali d'Italia appena cominciati ci prestano il fianco per proporre questo esauriente lavoro ad opera di Massimo Grilli, oggi penna de "Il Tennis Italiano" e in passato storica firma del Corriere dello Sport, con il quale ha collaborato per quarant'anni. Il suo volume, edito da Diarkos, ripercorre un secolo e mezzo di tennis attraverso una galleria di sessantasette ritratti. I giganti ci sono tutti, da Roger Federer a Rafa Nadal, da Björn Borg a John McEnroe, da Ivan Lendl a Pete Sampras, da Andre Agassi a Jimmy Connors, dalle sorelle Williams a Steffi Graf, da Chris Evert a Martina Navratilova, senza dimenticare ovviamente le stelle azzurre (Pietrangeli, Panatta, Pennetta, Schiavone...). Il libro, però, è anche l'occasione per familiarizzare con storie e protagonisti meno noti al grande pubblico. Si parte da Spencer Gore, vincitore del primo Wimbledon nel 1877 - lo stesso che dichiarava di preferire il cricket, sostenendo inoltre che il tennis non avrebbe mai avuto futuro - per arrivare agli assi che hanno segnato il Novecento e l'inizio del nuovo millennio (gli ultimi profili delineati sono quelli dei nostri Jannik Sinner e Jasmine Paolini).

Per ogni atleta preso in esame, Grilli traccia una breve scheda tecnica introduttiva (luogo e data di nascita, tornei vinti, risultati in Coppa Davis, miglior classifica a fine anno) e poi procede all'esposizione delle imprese sul campo, delle personalità dei campioni e alle curiosità che li riguardano. Il tutto attraverso una scrittura gradevole che rende queste pagine facilmente accessibili anche ai meno esperti di questo sport. Terminata la carrellata, l'autore passa alle appendici: in una di queste si sofferma sui trionfi del tennis italiano, in un'altra descrive le quindici partite che hanno fatto la storia della racchetta. Infine troviamo una cronologia con le date più significative di questa disciplina, che ultimamente ci sta regalando delle vere emozioni.

Massimo Grilli
LE STELLE DEL TENNIS
Diarkos, 476 pagine, 20 euro

Luigi Sacchetti (con Lorenzo Fabiano)
VOLEVO SOLO GIOCARE A PALLONE
Absolutely Free Libri, 164 pagine, 18 euro

"Storia di Gigi, ragazzo di Calabria, e di uno scudetto che Verona, 40 anni fa, accolse come un miracolo". Luigi Sacchetti, centrocampista classe 1958, fu uno dei protagonisti dell'indimenticabile stagione che nel 1984-85 portò gli scaligeri a cucirsi il tricolore sul petto. Oggi racconta quella magica annata nel libro scritto con Lorenzo Fabiano e con la prefazione di una firma storica, quella di Adalberto Scemma. L'autore descrive i suoi primi passi partendo dall'infanzia ("A me di tutto il resto fregava poco o niente. Io volevo solo giocare a pallone"), per poi passare al periodo di Firenze (sei stagioni), dove nel 1982 sfiorò quel titolo che avrebbe conquistato tre anni più tardi con i gialloblù, con cui militò fino al 1988, salvo una piccola parentesi a Brescia.

Stefano Radice
SOLO IL FATO LI VINSE - VOLUME I
Urbone Publishing, 304 pagine, 18 euro

Il 4 maggio 1949, al ritorno da una partita giocata a Lisbona, periva a Superga con un tragico incidente aereo, una delle squadre più forti e amate della storia del calcio. Il ricordo del Grande Torino, nonostante il passare degli anni lo porti sempre più lontano nel tempo, continua a rimanere forte. L'unione tra la caratura di quella compagine e la sua fine tragica le danno quell'alone di leggenda che ancora oggi ci tiene incollati a quei ragazzi formidabili. Il lavoro di Stefano Radice, storico e saggista, si dipana in sei capitoli: il primo è dedicato alla squadra, il secondo alla tragedia, il terzo al lutto della città e della nazione, il quarto all'eredità lasciata da Mazzola e compagni. Gli ultimi due, infine, illustrano i decenni successivi del club. Prefazione di Domenico Mungo.

Stefano Radice
SOLO IL FATO LI VINSE - VOLUME II
Urbone Publishing, 332 pagine, 18 euro

Stefano Radice continua ad esplorare il mondo granata e lo fa attraverso una quantità gigantesca di documenti che vengono riportati in queste pagine. Giornali, riviste, discorsi pubblici, poesie, lettere, servizi televisivi: una raccolta in cui si susseguono prestigiose penne della letteratura e del giornalismo. Si parte con i pezzi, riferiti alla gara contro il Benfica, di Renato Casalbore (fondatore e direttore di Tuttosport), Luigi Cavallero (La Nuova Stampa) e Renato Tosatti (Gazzetta del Popolo): i resoconti di quell'amichevole furono gli ultimi per i tre giornalisti, morti anch'essi nello schianto di Superga. Ma lungo il libro troviamo anche Dino Buzzati, Mario Luzi, Giovanni Arpino, Gianni Brera, Gian Paolo Ormezzano, Sandro Ciotti, Giorgio Tosatti: grandi firme per una grande squadra.

Il 18 maggio l'ultima partita nello stadio dell'Everton primo grande impianto inglese della storia. Nel 1892 l'inaugurazione, ai Mondiali 1966 il poker di Eusebio

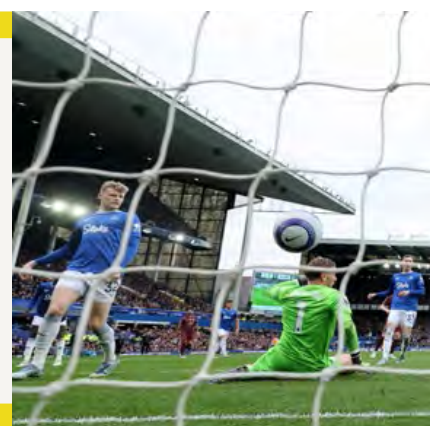
di **ROBERTO GOTTA**

addio GOODISON

In primo piano, Goodison Park, lo stadio di proprietà dell'Everton. Sullo sfondo, Anfield, l'impianto del Liverpool (ma dal 1885 al 1892 casa dell'Everton che lì vinse il suo primo titolo). In mezzo li divide Stanley Park

PARK

Dice bene Andy Burnham, nato a Liverpool ma ora sindaco della città metropolitana di Manchester: «È grazie all'Everton che sono stati costruiti i tre stadi più belli di questa città». Ineccepibile: Anfield nel 1884, Goodison Park nel 1892 e ora, da poche settimane, Bramley-Moore, o Everton Stadium. La storia è nota ma va riassunta per i meno esperti: nato nel 1878 con il nome di St.Domingo's e una forte impronta religiosa, tanto da essere stato poi inserito nel libro del 2006 Thank God for football (Grazie a Dio per il calcio), l'Everton fu il club principale dell'allora fiorente città di Liverpool, a fine Ottocento, e proprio per questo si trovò al centro di una disputa, nel 1892, tra la dirigenza e il presidente John Houlding, proprietario di un birrificio, che nel 1884 aveva prima di tutto spostato la sede societaria al Sandon Hotel, locale adibito a pub e non casualmente di sua proprietà, nel quale i giocatori si cambiavano prima di entrare in campo, perché nell'appena nato Anfield, estremità sudest dello Stanley Park, c'era tutto tranne che gli spogliatoi. Nel 1890 Houlding scelse di aumentare la retta di affitto della sede e del campo, non più fissa ma legata al numero di spettatori presenti, e di modificare a proprio favore il tasso di interesse dei prestiti fatti al club: la reazione degli altri dirigenti dell'Everton fu di rabbia e sgomento, unite al disagio, non nuovo, per il fatto che un sodalizio di estrazione religiosa fosse ospitato in un pub, e vista la loro opposizione Houlding a inizio 1892 decise di sfrattare il club e fondarne un altro che occupasse Anfield: avrebbe voluto chiamarlo Everton, ma fu fermato dalla Football League che ben sapeva come il nome fosse già assegnato, per cui dovette 'accontentarsi' di Liverpool Football Club, con tutte le conseguenze che quelle vicende hanno avuto nella storia del calcio. Vistisi allontanati, i dirigenti del vero Everton accolsero la proposta di un consigliere, George Mahon, che era anche l'organista della chiesa St.Domingo's e aveva una sorta di corsia preferenziale per un terreno all'estremità opposta dello Stanley Park, dove sorse Goodison Park, mentre Goulding proseguiva una carriera dirigenziale e politica che lo portò anche ad essere sindaco della città, quasi una conferma del suo soprannome, The King of Everton, dove il riferimento non è al club ma al quartiere, all'epoca tra i migliori di una città che grazie al porto si era arricchita in maniera notevole.

DALLA PROSSIMA STAGIONE L'EVERTON DEI FRIEDKIN (STESSI PATRON DELLA ROMA) SI TRASFERISCE NEL NUOVO STADIO DA 50 MILA POSTI

In alto: all'angolo di Goodison Park, la chiesa di St. Luke che ospita anche un museo di cimeli dell'Everton; l'attaccante Beto, attaccante dei Blues; un'immagine dalla curva durante Everton-Manchester City 0-2 (il gol di O'Reilly). A destra: il nuovo stadio, a pochi metri dal fiume Mersey

Goodison Park, allora. Il primo grande stadio della storia del calcio inglese, come scrisse l'impareggiabile Simon Inglis nel suo 'The football grounds of England and Wales', 1983: Molineux, del Wolverhampton, era entrato in funzione tre anni prima ma non era ancora uno stadio completo, e l'unico paragone poteva essere fatto in Scozia con Ibrox, inaugurato nel 1887 dai Rangers, e con Celtic Park, del Celtic, pressoché contemporaneo a Goodison Park. Che aprì al calcio il 2 settembre 1892, con Everton-Bolton 4-2, anche se c'era stata una inaugurazione sui generis il 24 agosto, con un meeting di atletica seguito da un concerto di bande e fuochi d'artificio. L'Everton, del resto, era già un club di grande importanza, avendo vinto il campionato nel 1891, quando ancora era ad Anfield, e con l'edificazione di una cattedrale laica come quella fece un ulteriore passo in avanti verso uno status di altissimo livello, anche se restò un legame con la religione: nell'angolo tra la tribuna principale e il settore

dei tifosi di casa, la Gwladys Street End, c'è infatti la chiesa di St. Luke, incastrata in una posizione che ha reso Goodison Park uno degli stadi più caratteristici e facilmente riconoscibili di tutto il panorama europeo. Nei giorni delle partite, fino a pochi anni la chiesa offriva, in collaborazione con il club, un servizio di ristoro a prezzi bassi, e a rendere tutto ancora più caratteristico era il fatto che a servire i clienti fossero parroco e assistenti, in una ambientazione e con uno spirito delicato che contrastavano decisamente con l'atmosfera euforica che si sarebbe scatenata poco dopo a pochi metri di distanza. Al secondo piano della chiesa c'è, tuttora, uno stanzone che ospita la sede della Everton Heritage Society, l'associazione dedita alla custodia della memoria e dei ricordi del club, e in cui fino a mezz'ora dal fischio d'inizio è possibile guardare, toccare e acquistare oggetti tra cui una serie di magliette con i simboli delle varie squadre, tutte sudamericane, che portano il nome Everton in omaggio alla casa madre, in alcuni casi come conseguenza di una tournée di oltre un secolo fa. Anche se va detto, per onestà, che il club ad un certo punto della propria storia propose di pagare per l'abbattimento e il trasferimento della chiesa, offerta rifiutata dalle autorità ecclesiastiche, per cui la sistemazione degli ultimi decenni, i rinfreschi e la Heritage Society sono una sorta di compromesso che ha solo permesso di sfruttare al meglio una situazione che l'Everton stesso avrebbe volentieri modificato. Nel corso degli anni, ovviamente, Goodison Park è cambiato tantissimo, nella struttura, conservando però le caratteristiche di base, compreso l'essere compresso tra case e spazi inutilizzabili, e i tanti primati di vario tipo: il 13 luglio 1913 fu infatti il primo stadio visitato da un re in carica, Giorgio V, che passò in rassegna alcune scolaresche raccolte sul campo di gioco, nel 1938 fu il primo ad avere tutte e quattro le tribune a due piani, nel 1958 il primo ad avere un sistema di riscaldamento del terreno di gioco per impedire congelamenti, nel 1971 il primo ad averne una, quella principale, a tre piani, mentre già nel 1931, copiando quanto avevano visto ad Aberdeen in un'amichevole, fu creato il primo dug-out della storia, ovvero la panchina scavata nel terreno in modo che gli occhi dell'allenatore fossero all'altezza delle gambe dei giocatori, perché quella pareva la miglior visuale del gioco, e in più in quel modo c'era finalmente un tetto sulla testa dello staff tecnico, peraltro all'epoca ridottissimo, 2-3 persone al massimo e ovviamente nessun sostituto, non essendo ancora stata introdotta la pratica. Goodison Park, fino alla costruzione di Wembley tra 1922 e 1923, fu anche lo stadio della finale di FA Cup 1894, Notts County-Bolton Wanderers, e della ripetizione di quella 1910, Newcastle United-Barnsley, un onore dovuto alla sua struttura, alla sua modernità, merito in parte del celebre architetto scozzese Archibald Leitch, artefice di due delle più belle tribune, e alla sua capienza. Anche per questo la federazione lo scelse tra le sedi dei Mondiali 1966: la più memorabile tra le cinque partite che vi si svolsero fu sicuramente Portogallo-Corea del Nord, con il sensazionale 5-3 in rimonta dei portoghesi, che erano andati in svantaggio addirittura per 0-3 dopo 25' di gioco. Quattro i gol dell'indimenticabile Eusebio e partita così memorabile da oscurare la semifinale tra Germania Ovest e Unione Sovietica di pochi giorni dopo. Goodison Park uscirà di scena il prossimo 18 maggio con l'ultima partita, Everton-Southampton, e dunque prima o poi perderà un altro primato, quello di stadio ad avere ospitato il maggior numero di partite della massima serie inglese, dove il club ha del resto militato in 118 delle sue 122 stagioni di elite. In tutto questo, un elemento grottesco: il club chiamato Everton non ha mai giocato una sola partita nel quartiere da cui ha preso il nome, e in cui abitava la maggioranza dei fondatori. Anfield è... ad Anfield, Goodison Park è a Walton e il nuovo stadio è a Vauxhall, nel luogo di un molo da anni inutilizzato, a pochi metri dal fiume Mersey. Sarà, anzi è già, una meraviglia da oltre 50.000 spettatori, quindi circa 13.000 più della capienza più recente di Goodison Park, e ha una serie di caratteristiche mutuate da altri impianti: un settore di casa vasto e ripido sul modello del Muro Giallo di Dortmund, muratura esterna in parte di mattoni come alcuni stadi di baseball e vetrate di visuale, elementi pensati dall'architetto Dan Meis, lo stesso del nuovo Stadio della Roma. Progettato, per puro caso, quando ancora non si poteva immaginare che proprietari dell'Everton - e della Roma stessa - sarebbero diventati proprio i Friedkin.

ROBERTO GOTTA

Tom Bischof (19 anni), centrocampista dell'Hoffenheim e della nazionale tedesca Under 20

BISCHOF un leader al BAYERN

Il gioiello dell'Hoffenheim in arrivo a parametro zero A gennaio ha già firmato un contratto fino al 2029 Gran sinistro, bravissimo a costruire gioco e sui piazzati

di **GIANLUCA SPESSOT**

La Bundesliga è ormai agli sgoccioli ma lo sguardo è già puntato alla prossima stagione. Del resto, il calciomercato non dorme mai e Tom Bischof, già a metà gennaio, ha firmato un contratto che lo legherà al Bayern fino al 30 giugno 2029. Arriverà a luglio dall'Hoffenheim a parametro zero e il ds Christoph Freund non ha dubbi: «È uno dei più grandi talenti del calcio tedesco. Ha già attirato l'interesse di diversi club, anche all'estero. Tom è un leader nato, nonostante la giovane età. Ha tutto per affermarsi ad alti livelli e si sposa perfettamente con il nostro stile di gioco, che richiede centrocampisti capaci di gestire il pallone e dettare il ritmo». Anche Max Eberl, il responsabile dell'area sportiva, scommette su di lui: «Ha un gran sinistro e sa fare la differenza, sia sui calci piazzati che nella costruzione del gioco». Ma ora mettiamo per un attimo da parte il futuro, e riavvolgiamo il nastro.

Tom Bischof nasce il 28 giugno 2005 ad Aschaffenburg come Felix Magath, altro figlio illustre di una città di quasi 73 mila abitanti, situata a meno di un'ora di macchina da Francoforte. Cresciuto in provincia, il piccolo Tom inizia a giocare a soli sei anni nel TSV Amorbach, club locale ma anche società satellite dell'Hoffenheim. È proprio lì che si fa notare, tanto da compiere il salto decisivo a dieci anni. Il 19 marzo 2022 arriva l'esordio in Bundesliga nella sfida persa contro l'Hertha Berlino: a 16 anni e 264 giorni, diventa il più giovane debuttante nella storia dell'Hoffenheim, terzo in assoluto nella classifica dei più precoci del campionato tedesco, dietro solo a Paul Wanner e Youssoufa Moukoko. La prima volta in Bundesliga è un momento magico: «Quando ho messo il piede in campo, si è realizzato un sogno. Ma ancora più importante è quello che viene dopo, perché voglio affermarmi ai massimi livelli». Obiettivo centrato. A 19 anni ha già superato le 50 presenze in Bundesliga e, nell'ottobre 2024, è stato insignito della medaglia d'oro Fritz-Walter dal DFB come miglior giocatore U19 dell'anno.

Tom Bischof non è solo talento puro: è uno che impara in fretta, che ascolta, osserva e mette in pratica. Lo dimostra già nel maggio 2022, quando rivela con lucidità sorprendente: «Ho capito che devo sapere cosa fare del pallone prima ancora di riceverlo. Nel mio ruolo puoi permetterti al massimo due tocchi». Parole da veterano. E fuori dal campo? Stesso approccio. Bischof cura ogni dettaglio: «Da tempo mi segue un allenatore privato. All'inizio abbiamo lavorato sulla stabilità, poi abbiamo inserito i pesi per aumentare la massa muscolare. È un'integrazione perfetta al lavoro quotidiano con la squadra. A certi livelli devi essere sempre al top, e io per inseguire il mio sogno non ho problemi a fare sacrifici». Ma il talento non basta. La strada verso l'élite del calcio è lastricata anche di ostacoli. Dopo una partenza in discesa, sono arrivati i primi scossoni: «Le cose non giravano più come prima. Il mister preferiva giocatori con più esperienza. Non è stato facile«. Ma Bischof sa tirare fuori il carattere: «A volte non offrivo prestazioni convincenti, lo ammetto. Ho parlato molto con i tecnici e quei confronti mi hanno aiutato a capire dove migliorare. Anche le partite con l'U23 mi sono servite. Alla fine abbiamo deciso insieme di cambiare qualcosa: arretrare un po' il mio raggio d'azione o spostarmi sulla fascia. E ha funzionato».

Ma Bischof, che ruolo ha davvero? È il classico giocatore poliedrico. Nelle giovanili, e nelle sue prime apparizioni tra i pro, lo si vedeva agire alle spalle delle punte, da classico numero dieci. Poi, con Pellegrino Matarazzo sulla panchina dell'Hoffenheim, è arrivato il primo cambio di pelle: per esigenze tattiche, è stato arretrato davanti alla difesa, trasformandosi in regista basso. Ultimamente, invece, è stato spesso impiegato da trequartista laterale, con il compito di rientrare verso il centro con movimenti alla Robben. Una cosa è certa: tecnicamente, non si discute. È uno di quei giocatori che puoi servire anche sotto pressione, perché sa come uscire pulito da situazioni complicate. Dargli il pallone è come metterlo in cassaforte. E non si limita a smistare: detta il passaggio, si smarca, si inserisce negli spazi. Ha fisico, visione di gioco, intelligenza tattica. Il profilo, insomma, del moderno tuttocampista. Il paragone con Joshua Kimmich regge solo in parte: Bischof è meno propenso ai lanci a pallonetto, ma predilige il dribbling nello stretto, il passaggio filtrante, il tiro dalla distanza. E in fase di non possesso? Si fa valere anche lì. Non è un colosso, ma legge bene le situazioni e sa farsi trovare al posto giusto per intercettare e ripartire. I punti deboli? Il destro

HA FISICO, VISIONE DI GIOCO E INTELLIGENZA TATTICA: MODERNO TUTTOCAMPISTA IN BAVIERA DOVREBBE AGIRE DA JOLLY DI CENTROCAMPO «SONO UN FAN DI MESSI, MA IL 7 DI RONALDO E RIBERY...»

è sicuramente da affinare. Ma la vera incognita riguarda l'aspetto mentale: saprà reggere la pressione dell'ambiente Bayern, dove tanti giovani promettenti hanno faticato a imporsi? Gli ultimi esempi sono quelli di Mathys Tel e Adam Aznou, ceduti in prestito perché con Kompany non trovavano spazio. Proprio per la sua duttilità, Bischof potrebbe iniziare la sua avventura in Baviera da jolly del centrocampo. Una pedina utile da inserire, quando serve coprire assenze o dare fiato ai titolari. A vent'anni, non è realistico aspettarsi un posto fisso nel Bayern. Ma un profilo così duttile, in una stagione piena di impegni, può diventare molto utile. Ma torniamo al momento del trasferimento al Bayern. Secondo il portale tedesco "Miasanrot", l'interesse verso Bischof non è una novità. Quando il ragazzo aveva appena 16 anni, il club bavarese aveva quasi concluso l'accordo per portare a Monaco uno dei talenti più promettenti della sua generazione. Per convincerlo, sembra che gli avessero promesso un contratto da professionista e la notizia non fu digerita facilmente al Campus, dove già c'erano giovani di grande prospettiva, come Kenan Yildiz, Arijon Ibrahimovic e soprattutto Paul Wanner. L'idea di vedere arrivare un altro talento agitò le acque: Bischof era pronto a trasferirsi a Monaco, ma Wanner, con il contratto delle giovanili in scadenza nel 2022, si trovava a un bivio. L'arrivo di un nuovo concorrente, avrebbe potuto farlo allontanare, mettendo in discussione la sua permanenza. La pandemia e una rosa decimata dai contagi, cambiò le carte in tavola. Wanner venne aggregato alla prima squadra e la dirigenza gli fece capire che avrebbe avuto un futuro importante nella metropoli bavarese. La solita storia dei destini incrociati: Wanner è rimasto al Bayern, ma ora è in prestito all'Heidenheim, mentre Bischof sta per approdare finalmente alla corte di Kompany, pronto a iniziare una nuova avventura nella squadra più titolata della Germania.

In alto, da sinistra: Bischof festeggiato dai compagni dopo un gol al Friburgo; alle prese con Karim Adeyemi (23 anni) del Borussia Dortmund. A sinistra: con la maglia della Germania U20. Sopra: Franck Ribery (classe 1983), al Bayern dal 2007 al 2019

Ma chi è Tom Bischof fuori dal rettangolo di gioco? Dietro al talento che sta per approdare al Bayern c'è un ragazzo normale, legato alle sue radici e agli affetti di sempre. Gli amici veri? Quelli di una volta, di quando non era ancora "il" Bischof della Bundesliga. Il calcio lascia poco spazio alla vita privata, ma quando riesce a ritagliarsi un momento con loro, si parla di tutto fuorché di pallone. Un modo per ricaricare le batterie e ricordarsi da dove si è partiti. Le radici più forti, però, restano quelle familiari. Il giorno del debutto in Bundesliga, a Berlino contro l'Hertha, sugli spalti c'erano mamma e papà: «Avevano entrambi gli occhi lucidi. È bello sapere quanto significhi per loro quello che faccio». Durante la pandemia, è stata proprio la famiglia a tenerlo in carreggiata. Insieme al padre aveva improvvisato un piccolo campetto dietro casa per allenarsi, affinando soprattutto la tecnica di tiro. E da minorenne, quando non poteva ancora guidare senza accompagnamento, ha vissuto con la madre. «Mi ricordava sempre che alle 23 dovevo andare a dormire. Avrei voluto restare sveglio, ma mi toglieva il cellulare per il mio bene». E poi aggiunge: «Non so cucinare, e lei è bravissima». Ora vive da solo, ma certe abitudini restano: «Mamma viene a trovarmi una volta a settimana. Mi dà una mano con la casa... e cucina ancora per me, perché vuole che mangi sano». Dopo la maturità, ha deciso di seguire la sua passione per le lingue, imparando inglese, francese e, soprattutto, spagnolo: l'idioma preferito.
Un'ultima curiosità. C'è sempre una storia dietro a un numero di maglia. E anche per Tom Bischof la scelta non è stata casuale, anzi. «Il mio numero preferito è sempre stato il 10, ero un fan di Messi, non di Ronaldo», racconta con sincerità. Ma l'estate scorsa, il destino ha preso una piega diversa: «Il club mi ha detto che il 7 si era liberato e che poteva essere perfetto per me. La mia famiglia mi ha consigliato di prenderlo, e da allora è diventato un numero che sento mio. Mi dà forza nei momenti difficili, mi aiuta a reagire dopo un errore. Per me rappresenta la creatività».
Il 7, in casa Bayern, ha un'eredità importante. È stato il numero di Franck Ribery, simbolo di estro e imprevedibilità. Oggi appartiene a Serge Gnabry ma sarà il futuro a dire se, un giorno, passerà sulle spalle di Bischof, pronto a scrivere la sua storia con quel numero speciale.

GIANLUCA SPESSOT

FARIOLI *ha ritrovato l'*AJAX

Dopo due stagioni fallimentari il club più blasonato d'Olanda è tornato grande con il tecnico italiano dal calcio pragmatico Buona difesa, organizzazione equilibrio e riduzione dei rischi

di **ALEC CORDOLCINI**

Francesco Farioli (36 anni), allenatore italiano dell'Ajax con cui ha firmato nel giugno 2024 un contratto triennale

L'Ajax campione d'Olanda 2025 sarebbe la grande rivelazione della Eredivisie. Potrebbe sembrare una provocazione, visto che si sta parlando del club più vincente nella storia del calcio olandese. Ma titoli e blasoni non creano progetti vincenti, né rappresentano un efficace riparo contro terremoti come quelli che si sono abbattuti in casa Ajax nel biennio trascorso dopo il licenziamento di Marc Overmars per lo scandalo delle molestie sessuali. Due stagioni passate a girare a vuoto, con alternarsi di giocatori, allenatori e dirigenti senza soluzione di continuità. Fino al fondo toccato il 29 ottobre 2023, quando al diciottesimo e ultimo posto della Eredivisie c'era l'Ajax, con 5 punti raccolti in 8 partite, con 13 reti fatte e 21 subite. Macerie, appunto, di tale entità da far considerare la qualificazione all'Europa League (come poi avvenuto) quale massimo obiettivo. Francesco Farioli ha dovuto partire da questo scenario, e in una sola stagione è riuscito a trasformare una squadra allo sbando nella principale pretendente al titolo d'Olanda.

Farioli ha rappresentato una netta inversione di rotta, concettuale ancora prima che tecnico-tattica, perché ha portato l'Ajax fuori dalla propria comfort zone, scegliendo un allenatore che non solo non aveva radici nel club, ma che nemmeno vantava esperienza in Eredivisie, come invece nei casi (felici) di Peter Bosz e Erik ten Hag, i due più recenti allenatori di successo dell'Ajax, il primo grazie alla capacità di rinnovare la tradizione del club, il secondo di integrare elementi alieni alla cultura tattica ajacide, innovando il contesto senza stravolgerne le peculiarità. Farioli ha saputo percorrere la propria via, uguale ma diversa rispetto ai colleghi. Uguale perché non ha stravolto la squadra, mantenendo numerosi elementi appartenenti al dna tecnico-tattico Ajax; diverso in quanto è riuscito a modellarlo secondo la propria filosofia, rivelatasi vincente nel rivitalizzare un gruppo fortemente ridimensionato dal campo ma anche dagli stessi vertici, dal momento che alla prima assemblea di azionisti dell'era Farioli fu messo agli atti che l'obiettivo di un'Ajax in pianta stabile nell'élite europea, mutuato dall'era Overmars, non era più realistico. Questo significava il ritorno a una dimensione e a investimenti da Europa League, con costi contenuti e maggiore attenzione al vivaio, trascurato negli ultimi anni a favore del mercato. Farioli è quindi stato calato in questo contesto, tra le macerie tecniche lasciate dalle gestioni Steijn-Maduro-Van't Schip (l'ex Genoa era stato quasi costretto ad accettare la panchina, oltretutto dopo essere stato colpito da un grave lutto, e appena ha potuto è tornato a fare altro) e quelle finanziarie di una dirigenza che ha gestito malissimo il vuoto di potere creatosi con la fine dell'era Overmars-Ten Hag.

Kenneth Taylor, grande protagonista nell'Ajax di oggi. A destra, dall'alto: Jorrel Hato e Jordan Henderson Sotto: Farioli con il team manager degli ajacidi Herman Pinkster

IL TECNICO: NON SERVIVA CAMBIARE MENTALITÀ, ALL'AJAX GIOCO DI POSIZIONE E PRESSIONE SENZA PALLA FANNO PARTE DEL DNA

Il primo elemento fondamentale dell'Ajax di Farioli riguarda la fase difensiva. Farioli ha fatto sua la massima di sir Alex Ferguson che l'attacco ti fa vincere le partite e la difesa i campionati. Alla pausa invernale l'Ajax si trovava secondo a 6 punti dal Psv Eindhoven capolista. A inizio aprile gli ajacidi sopravanzavano il Psv di 9 punti. Il crollo degli uomini di Bosz è imputabile soprattutto alla stabilità difensiva, dal momento che nel girone di ritorno hanno subito oltre quattro volte tanto le reti incassate dall'Ajax. A inizio articolo si erano citati i 21 gol incassati dall'Ajax 2023-24 in sole otto giornate: nella stagione attuale questa cifra è stata raggiunta solamente alla giornata numero 28. Organizzazione, senso di responsabilità, efficacia; i giocatori lo ripetono in continuazione nelle interviste: l'Ajax di Farioli inizia sempre le partite con un piano chiaro e strutturato. Questo genera fiducia tanto nei singoli quanto nel gruppo, e ciò si è concretizzato in un incremento del rendimento rispetto allo scorso anno, nella capacità di controllare le partite anche senza dominare nel possesso palla, come infatti accaduto nei big match contro Psv Eindhoven e Feyenoord, dove l'Ajax ha chiuso con una media del 43% di possesso, ma li ha vinti tutti e quattro.

Saper difendere bene, rendere difficile all'avversario trovare un uomo libero per creare una buona occasione, non significa parcheggiare il bus di fronte alla porta e adottare una filosofia meramente speculativa. Come detto, l'Ajax è comunque rimasto l'Ajax. Questo perché Farioli ha continuato nel solco della tradizione del

calcio posizionale che costituisce il dna del club. Dice il tecnico: «Ogni campionato ha le sue peculiarità. A volte i giocatori o un club hanno un background diverso ed è difficile giocare il tuo gioco ideale. Ad esempio, al Nizza era molto complicato giocare in modo fluido il gioco di posizione. Ci è voluto molto tempo e non abbiamo mai raggiunto veramente ciò che volevamo. Siamo stati eccellenti soprattutto in un ambito: il gioco senza palla. Qui all'Ajax fa davvero parte del dna del club fare gioco di posizione e esercitare pressione senza palla. Non c'è stato bisogno di cambiare questa mentalità». Ma è anche un nuovo Ajax grazie alle robuste dosi di pragmatismo introdotte dal tecnico italiano, consapevole che il materiale a propria disposizione non gli consentiva di proporre un certo tipo di calcio che ha reso quella ajacide una società così iconica. Equilibrio e riduzione del rischio sono punti cardine nella filosofia del tecnico. Il concetto è chiaro: se non esistono le condizioni per essere attraenti, bisogna almeno risultare efficaci.

Nell'ultimo biennio l'Ajax ha sbagliato molti acquisti, spendendo cifre importanti per giocatori non rivelatisi all'altezza. Ma non tutti sono da considerarsi flop, perché alcuni hanno avuto un'impennata di rendimento con l'arrivo di Farioli e del suo calcio strutturato. Il centrale croato Josip Sutalo, ad esempio, passato in pochi mesi da oggetto misterioso a difensore da top 11 stagionale della Eredivisie. Oppure Jordan Henderson, irriconoscibile nei suoi primi mesi ad Amsterdam, ma poi trasformatosi da prepensionato di lusso in pedina fondamentale nello scacchiere tattico di Farioli, sia da centrocampista, sia quando in fase di non possesso arretra diventando di fatto il quinto difensore. È cresciuto Kian Fitz-Jim in mediana, mentre sull'asse di sinistra sono esplosi Jorrel Hato (il prossimo craque di mercato ajacide) e Mika Godts, due che nel naufragio della scorsa stagione in qualche modo erano riusciti a restare a galla. Le punte non hanno fatto faville a livello numerico, ma si è visto lavorare Brian Brobbey per la squadra come mai fatto in passato, mentre Wout Weghorst va a nozze nell'interpretare il ruolo del panzer tutto sudore, fatica, sponde e spizzate. Ma il vero simbolo di questo Ajax è Kenneth Taylor, uno dei più contestati dai tifosi nella passata stagione, dove davvero sembrava un medianaccio riciclato come mezzala. Con 15 reti e 8 assist stagionali è il giocatore più prolifico degli ajacidi. Mai nelle tre stagioni e mezza spese in prima squadra il centrocampista è stato così a fuoco, non solo a livello di supporto alla fase offensiva ma anche per rendimento generale. Come in un sistema di vasi comunicanti, Taylor ha beneficiato della crescita di Henderson, ma anche dell'esperienza di Davy Klaassen, giocatore al secondo ritorno ad Amsterdam e che sembra rendere bene solamente quando indossa la casacca biancorossa.

Un altro dato interessante riguarda le reti nel finale di gara: assieme all'Utrecht, l'Ajax è la squadra che ha segnato di più negli ultimi 15 minuti. Tralasciando la folkloristica non-spiegazione sulla squadra che segna nel finale perché "ci crede di più", in realtà si tratta di una precisa scelta di Farioli, quella di non partire a cento all'ora ma gestire le energie per arrivare nel finale meno stanchi rispetto all'avversario. Anche contro le piccole, l'Ajax è spesso partito sotto ritmo, le energie focalizzare sull'organizzazione, sul tenere collegati i reparti, in attesa di piazzare il colpo vincente. Si ritorna al discorso della coperta corta: la selezione dell'Ajax non offre garanzie di mantenere la stessa intensità e lucidità per novanta minuti, quindi punta su un calcio meno attraente ma più efficace. Dopo le sberle delle ultime due gestioni finanziarie che hanno costretto l'Ajax a diversi sacrifici, come il licenziamento del personale a tempo determinato, arrivando anche a ipotizzare un prestito bancario per pagare le bollette, la società si è rimessa in piedi con le proprie gambe, attraverso il mercato in uscita e la valorizzazione di nuovi talenti, con i futuri introiti Champions che rappresenteranno una salutar boccata d'ossigeno. Soprattutto, l'uscita dalla palude finanziaria è stata fatta senza indebitarsi pesantemente, ipotecare il proprio futuro con operazioni simil-Barcellona, o finire nelle mani di qualche sceicco o fondo speculativo. Nel calcio di oggi, non è poco.

ALEC CORDOLCINI

Edinson Cavani (38 anni) del Boca Juniors, ex di Palermo e Napoli. Nel riquadro: Lucas Martinez Quarta (29) e German Pezzella (33) del River Plate, entrambi ex Fiorentina

BOCA & RIVER *riscatto all'*ITALIANA

Dopo un 2024 deludente (6° e 5° posto) le due big si rinforzano e puntano su tanti ex Serie A. E stop al campionato unico: tornano Apertura e Clausura

di **ROSSANO DONNINI** Illustrazioni di **Marco Finizio**

Un passo indietro di undici anni. Nel 2025 si è infatti abbandonata la Liga Profesional, un unico campionato nell'anno solare con una sola squadra che si aggiudicava il titolo e si è fatto ritorno a due tornei, Apertura e Clausura, che si erano disputati fino alla stagione 2013-14 come Inicial e Final, con due club campioni ma anche uno solo se primeggiava in entrambe le competizioni. I doppi campioni nell'arco di una sola stagione fanno parte della tradizione del calcio argentino: Metropolitano e Nacional, Inicial e Final, Apertura e Clausura, la differenza è che nel 2025 si disputano nel solo anno solare. Vincitore della Liga Profesional nel 2024 è stato il Velez Sarsfield di Gustavo Quinteros (60 anni), il tecnico argentino di nascita e boliviano d'adozione andato poi in Brasile a guidare il Gremio di Porto Alegre. Il titolo del Velez, che aveva comandato da giugno a settembre per poi rallentare e venire raggiunto dal Talleres, è arrivato proprio sul filo di lana, nell'ultimo e decisivo turno quando "El Fortin" vinceva 2-0 contro l'Huracan e i rivali perdevano 3-1 dal Newell's Old Boys. Questo l'esito di un campionato appassionante ma per certi aspetti sorprendente, non tanto per il successo del Vélez, club di tutto rispetto e giunto all'undicesimo titolo di campione nazionale, quanto per la deludente annata sia del River Plate che del Boca Juniors, le due grandi storiche del calcio argentino, finite rispettivamente al quinto e al sesto posto. Le due sono subito corse ai ripari, con consistenti campagne di rafforzamento.

"Los Millonarios" hanno ingaggiato dal Krasnodar il mediano colombiano Kevin Castaño (24) per l'equivalente di 12,60 milioni di euro, dalla Fiorentina il difensore Lucas Martinez Quarta (28) per 7 milioni, dall'Austin l'attaccante Sebastian Driussi per 9,75 milioni, dal Siviglia il terzino campione del mondo e autore del rigore decisivo in finale contro la Francia Gonzalo Montiel (28) per 4,50 milioni, mentre negli ultimi mesi del 2024 erano arrivati il difensore German Pezzella (33) dal Betis per 4,50 milioni, il centravanti Adam Bareiro (28) dal San Lorenzo per 4,15 milioni e il terzino Fabricio Bustos (28) dall'Internacional Porto Alegre per 4,10 milioni. È rimasto il trequartista Franco Mastantuono (17), il più promettente giovane che propone attualmente il calcio d'Argentina. Lo scorso agosto è tornato l'allenatore Marcelo Gallardo (49), gloria del club prima da giocatore, con sei campionati, una Libertadores e una Supercoppa Sudamericana conquistati poi da tecnico con un campionato, due Libertadores, tre Recopa e una coppa Sudamericana vinti, oltre a tre titoli di allenatore sudamericano dell'anno. Carattere fumantino, quando incantava in campo con il 10 sulle spalle era soprannomi-

La festa del Velez Sarsfield, vincitore della Liga Profesional 2024. Sotto: il nuovo allenatore dei campioni d'Argentina uscenti, Guillermo Barros Schelotto (51 anni)

Di corsa fino a dicembre

Con le due promosse dalla Primera B Nacional 2024 (Aldovisi e San Martin) e nessuna retrocessione, le squadre della Primera Division sono salite a 30 e si è tornati al formato che prevede la disputa di due tornei semestrali. Il "Torneo Apertura", iniziato il 23 gennaio, viene disputato nel primo semestre, mentre il "Torneo Clausura" nel secondo per concludersi il 14 dicembre. Entrambi sono indipendenti, ognuno proclama la vincente campione d'Argentina. Hanno la stessa struttura ma il calendario viene invertito tra un torneo e l'altro, in modo che ogni squadra affronti le sue rispettive avversarie in casa in un torneo e in trasferta nel successivo. Le 30 squadre sono state divise in due zone, A e B, ognuna composta di 15 squadre. Nella "Primera fase" ogni squadra affronta le 14 avversarie della stessa zona di appartenenza e una squadra dell'altra secondo gli accoppiamenti stabiliti prima del sorteggio. Al termine della "Primera fase" le prime 8 classificate di ogni zona si qualificano per la "Fase final", dove le 16 squadre qualificate daranno vita a un torneo a eliminazione diretta, con ottavi, quarti e semifinali in gara secca, in casa della meglio classificata, con i rigori in caso di parità al 90'. Anche la finale in gara unica ma in campo neutro, con la possibilità di disputare un tempo supplementare ed eventuali rigori in caso di permanente parità.

ZONA A

nato "Muñeco" (bambola), in panchina è diventato "Napoleon".
Gli "Xeneizes", guidati dall'ottobre dello scorso anno dall'ex centrocampista di Real Madrid, Roma ma soprattutto Boca Juniors Fernando Gago (38), poi esonerato a fine aprile, hanno puntato su Alan Velasco (22), ala sinistra prelevata dal Dallas per 9,60 milioni, sul centrocampista Williams Alarcon (24), arrivato dall'Huracan per 4,78 milioni, sul trequartista Carlos Palacios (24), acquistato dal Colo Colo per 4,57 milioni, sul difensore centrale Ayrton Costa (25) ingaggiato dall'Anversa per 3,10 milioni, oltre che sul mediano Rodrigo Battaglia (33), per il quale hanno girato 1,55 milioni all'Atlético Mineiro. Sul finire dello scorso anno erano arrivati l'ala sinistra Brian Aguirre (22) dal Newell's Old Boys per 4,60 milioni, e il mediano Tomas Belmonte (26) dal Toluca per 3,55 milioni.
Più partenze che arrivi per il Velez campione lo scorso anno. Oltre all'allenatore Quinteros, rimpiazzato da Guillermo Barros Schelotto (51), un passato di pochi mesi alla guida del Palermo, sono andati via l'attaccante Mateo Pellegrino (23), finito al Parma per 2 milioni, e il trequartista Claudio Aquino (33), miglior giocatore dello scorso torneo, autore della rete decisiva per il titolo e per la salvezza un anno prima, andato in Cile al Colo Colo. È arrivata in prestito annuale per 245 mila euro dal Fortaleza l'ala destra Imanol Machuca (25), poi a costo zero dal Toluca il mediano Claudio Baeza (31) e in prestito dal River Plate il trequartista Tomas Galvan (24). L'ultimo acquisto un po' dispendioso era stato quello del difensore centrale Aaron Quiros (23), dal Banfield nel luglio dello scorso anno per 2,43 milioni. Confermati due giovani seguiti attentamente da club europei, il centrocampista Christian Ordoñez (20), desiderio fra gli altri del Bologna, e l'ala sinistra Thiago Fernandez (21), pure lui con molti estimatori nel Vec-

BOCA JUNIORS

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **giallo-blu**
Allenatore: **Diego Cogliandro** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Alberto José Armando**
Capienza: **54.000 spettatori**
Campionato 2024: **6º classificato**

LE STELLE
KEVIN ZENON
2001, Argentina, attaccante
EDINSON CAVANI
1987, Uruguay, attaccante
WILLIAMS ALARCON
2000, Cile, centrocampista

CENTRAL CORDOBA

Fondazione: **1919**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Omar De Felippe** (Arg)
Città: **Santiago del Estero**
Stadio: **Unico Madre de Ciudades**
Capienza: **30.000 spettatori**
Campionato 2024: **22º classificato**

LE STELLE
IVAN GOMEZ
1997, Arg., centrocampista
LUIS ANGULO
2004, Colombia, attacc.
GASTON VERON
2001, Arg., attaccante

DEFENSA Y JUSTICIA

Fondazione: **1935**
Colori sociali: **giallo-verde**
Allenatore: **Pablo de Muner** (Arg)
Città: **Florencio Varela**
Stadio: **Norberto Tomaghello**
Capienza: **18.750 spettatori**
Campionato 2024: **21º classificato**

LE STELLE
GASTON TOGNI
1997, Arg., attaccante
KEVIN GUTIERREZ
1997, Arg., centrocampista
AARON MOLINAS
2000, Arg., trequartista

ESTUDIANTES LA PLATA

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Eduardo Domínguez** (Arg)
Città: **La Plata**
Stadio: **Jorge Luis Hirschi**
Capienza: **32.530 spettatori**
Campionato 2024: **12º classificato**

LE STELLE
CRISTIAN MEDINA
2002, Arg., centrocampista
SANTIAGO ASCACIBAR
1997, Arg., centrocampista
FACUNDO FARIAS
2002, Arg., trequartista

HURACAN

Fondazione: **1908**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Frank Kudelka** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Tomás Adolfo Ducó**
Capienza: **43.482 spettatori**
Campionato 2024: **4º classificato**

LE STELLE
WALTER MAZZANTTI
1996, Arg., attaccante
MARCO PELLEGRINO
2002, Arg., difensore
MATKO MILJEVIC
2001, Stati Uniti, attacc.

chio Continente.
Il Racing Club, prima squadra argentina a diventare campione del mondo nel 1967 aggiudicandosi la Coppa Intercontinentale sugli scozzesi del Celtic, ha riportato a casa due vecchie e valorose conoscenze, il trequartista Federico Zaracho (27) dall'Atlético Mineiro per 1,65 milioni, e il difensore centrale Santiago Sosa (25) dall'Atlanta per 3,80 milioni. Ai due si sono poi aggiunti il centrocampista paraguaiano Richard Sanchez (29), prelevato dai messicani dell'América per 2,75 milioni, e l'attaccante Maximiliano Salah (27), dal Palestino per 1,44 milioni. Nel luglio del 2024 era arrivato dal Liverpool Montevideo il centrocampista Martin Barrios (26) per 2,30 milioni. È rimasto il bomber Adrian Martinez (32), che ha iniziato il Torneo Apertura alla media di una rete a partita. Lo scorso anno arrivò a 19 reti, secondo nella classifica dei marcatori dietro al colombiano del River Plate Miguel Borja (32), autore

I 10 COLPI DI MERCATO

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
Lucas Martinez Quarta	D	Fiorentina	**River Plate**
Cristian Medina	C	Boca Juniors	**Estudiantes**
Kevin Castaño	C	Krasnodar	**River Plate**
Alan Velasco	A	Dallas	**Boca Juniors**
Sebastian Driussi	A	Austin	**River Plate**
Williams Alarcon	C	Huracan	**Boca Juniors**
Gonzalo Montiel	D	Siviglia	**River Plate**
Carlos Palacios	C	Colo Colo	**Boca Juniors**
Facundo Farias	A	Miami	**Estudiantes**
Santiago Sosa	D	Atlanta	**Racing Club**

A fianco: Gonzalo Montiel (28 anni) del River Plate. Sopra: Cristian Medina (22) dell'Estudiantes; Santiago Sosa (26) del Racing Club

ZONA A

INDEPENDIENTE RIVADAVIA

Fondazione: **1913**
Colori sociali: **blu**
Allenatore: **Alfredo Berti** (Arg)
Città: **Mendoza**
Stadio: **Bautista Gargantini**
Capienza: **24.000 spettatori**
Campionato 2024: **11° classificato**

LE STELLE
SEBASTIAN VILLA
1996, Colombia, attacc.
EZEQUIEL CENTURION
1997, Argentina, portiere
SHEYKO STUDER
2002, Arg., difensore

NEWELL'S OLD BOYS

Fondazione: **1903**
Colori sociali: **rosso-nero**
Allenatore: **Cristian Fabbiani** (Arg)
Città: **Rosario**
Stadio: **Marcelo Bielsa**
Capienza: **42.000 spettatori**
Campionato 2024: **25° classificato**

LE STELLE
GONZALO MARONI
1999, Arg., trequartista
MATEO SILVETTI
2006, Arg., attaccante
KEYLOR NAVAS
1986, Costa Rica, portiere

RACING CLUB

Fondazione: **1903**
Colori sociali: **bianco-azzurro**
Allenatore: **Gustavo Costas** (Arg)
Città: **Avellaneda**
Stadio: **Presidente Perón**
Capienza: **55.000 spettatori**
Campionato 2024: **3° classificato**

LE STELLE
MATIAS ZARACHO
1998, Arg., trequartista
MARCO DI CESARE
2002, Arg., difensore
SANTIAGO SOSA
1999, Arg., difensore

TIGRE

Fondazione: **1902**
Colori sociali: **rosso-blu**
Allenatore: **Diego Dabove** (Arg)
Città: **Victoria**
Stadio: **José Dellagiovanna**
Capienza: **26.282 spettatori**
Campionato 2024: **18° classificato**

LE STELLE
FELIPE ZENOBIO
2000, Argentina, portiere
JABES SARALEGUI
2003, Arg., centrocampista
IGNACIO RUSSO
2000, Arg., attaccante

UNION

Fondazione: **1907**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Kily Gonzalez** (Arg)
Città: **Santa Fe**
Stadio: **15 de Abril**
Capienza: **27.358 spettatori**
Campionato 2024: **9° classificato**

LE STELLE
JERONIMO DOMINA
2005, Arg., attaccante
MAURO PITTON
1994, Arg., centrocampista
FRANCO PARDO
1997, Argentina, difensore

HANNO VINTO IL **TITOLO ARGENTINO**

38 volte: River Plate (1 Era amatoriale*, 37 Era professionistica).

35 volte: Boca Juniors (6-29)

18 volte: Racing Club (9-9)

16 volte: Independiente (2-14)

15 volte: San Lorenzo (3-12)

11 volte: Velez Sarsfield (0-11). Campione 2024

10 volte: Alumni (10-0)

6 volte: Estudiantes (1-5), **Lomas A.** (6-0), **Newell's Old Boys** (0-6)

5 volte: Huracan (4-1)

4 volte: Rosario Central (0-4)

3 volte: Argentinos Juniors (0-3), **Belgrano** (3-0)

2 volte: 5 squadre. 1 volta: 8 squadre

*L'Era amatoriale dal 1891 al 1934. Da segnalare che in diversi periodi si sono attribuiti 2 (o anche 3, come nel 1936 o nel 2012-13) titoli nazionali in un anno solare.

di 24 gol.
Un gran bel colpo l'ha piazzato l'Estudiantes acquistando dal Boca Juniors per 14,60 milioni il centrocampista Cristian Medina (22), importante pure l'arrivo dal Miami per 4.34 milioni del trequartista Facundo Farias (22), mentre dall'Internacional Porto Alegre è giunto a costo zero l'esperto attaccante Lucas Alario (32), con trascorsi, oltre che in Brasile, anche in Germania con Bayer Leverkusen ed Eintracht Francoforte.
Il Talleres, secondo nel 2024 e in lotta per il titolo fino all'ultima giornata, ha trovato nel brasiliano Rick (25), prelevato dai bulgari del Ludogorets per 5,85 milioni, il sostituto di Ramon Sosa (25), finito nell'agosto scorso al Nottingham Forest per 12 milioni. Dall'Union Santa Fe è poi arrivato per 2,58 milioni l'interessante mediano Joaquin Mosqueira (20). Ma la squadra ha cominciato male l'Apertura e dopo l'esonero all'inizio di aprile di Alexander Medina (46)

ATLETICO TUCUMAN

Fondazione: **1902**
Colori sociali: **bianco-celeste**
Allenatore: **Lucas Pusineri** (Arg)
Città: **San Miguel de Tucuman**
Stadio: **Monumental José Fierro**
Capienza: **35.200 spettatori**
Campionato 2024: **8º classificato**

LE STELLE
MATEO CORONEL
1998, Argentina, attaccante
TOMAS DURSO
1999, Argentina, portiere
ADRIAN SANCHEZ
1999, Arg., centrocampista

DEPORTIVO RIESTRA

Fondazione: **1931**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Gustavo Benitez** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Guillermo Laza**
Capienza: **10.000 spettatori**
Campionato 2024: **17º classificato**

LE STELLE
PEDRO RAMIREZ
2000, Arg., difensore
NICOLAS BENEGAS
1996, Arg., attaccante
JONATHAN HERRERA
1991, Arg., attaccante

GIMNASIA Y ESGRIMA

Fondazione: **1887**
Colori sociali: **bianco-blu**
Allenatore: **Diego Flores** (Arg)
Città: **La Plata**
Stadio: **Juan Carmelo Zerillo**
Capienza: **39.973 spettatori**
Campionato 2024: **19º classificato**

LE STELLE
RODRIGO CASTILLO
1999, Arg., attaccante
JUAN PINTADO
1997, Uruguay, difensore
RENZO GIAMPAOLI
2000, Arg., difensore

GODOY CRUZ

Fondazione: **1921**
Colori sociali: **bianco-azzurro**
Allenatore: **Esteban Solari** (Arg)
Città: **Mendoza**
Stadio: **Malvinas Argentinas**
Capienza: **38.800 spettatori**
Campionato 2024: **15º classificato**

LE STELLE
FRANCO PETROLI
1998, Argentina, portiere
NICOLAS FERNANDEZ
1998, Arg., centrocampista
BRUNO LEYES
2001, Arg., centrocampista

INDEPENDIENTE

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **rosso**
Allenatore: **Julio Vaccari** (Arg)
Città: **Avellaneda**
Stadio: Ricardo Enrique Bochini
Capienza: **48.069 spettatori**
Campionato 2024: **7º classificato**

LE STELLE
FELIPE LOYOLA
2000, Cile, centroc.
SANTIAGO MONTIEL
2000, Arg., attaccante
KEVIN LOMONACO
2002, Arg., difensore

la panchina è stata affidata a Pablo Guiñazú (46), già centrocampista del Perugia.
L'Argentina, come e forse ancor più del Brasile e dell'Uruguay, ha la giustificata fama di produttrice di talenti eccezionali che poi si sono consacrati in Europa fra Italia e Spagna: Maradona, Messi, Di Stefano e Sivori gli esempi più significativi. Diversi fra i protagonisti dell'attuale stagione in passato hanno giocato in Italia, oltre una trentina fra giocatori e allenatori. Stella di prima grandezza in Italia è stato l'uruguaiano Edinson Cavani (38) del Boca Juniors, ex Palermo e Napoli, con il quale nel 2012-13 si laureò capocannoniere di A con 29 reti. Ovviamente non è più il "Matador" di quei tempi ma resta un elemento molto affidabile e trascinante dell'attacco "xeneize". Il Boca ha altri ex italiani: il portiere Sergio Romero (38), ex Samp e Venezia, i centrocampisti Esteban Rolon (30), ex Genoa, e Agustin Martegani (24), ex Salernitana.

I 10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Franco Mastantuono	C	14-8-2007	River Plate
Christian Ordoñez	C	24-7-2004	Velez Sarsfield
Elian Irala	C	6-7-2004	San Lorenzo
Thiago Fernandez	A	3-4-2004	Velez Sarsfield
Tobias Ramirez	D	11-11-2006	Argentinos Jrs.
Mateo Silvetti	A	14-1-2006	Newell's O.B.
Juan Gimenez	D	27-4-2006	Rosario Central
Jeronimo Domino	A	17-10-2005	Union
Roman Vega	D	1-1-2004	Argentinos Jrs.
Milton Delgado	C	16-6-2005	Boca Juniors

A destra: Franco Mastantuono (17 anni) del River; Christian Ordoñez (20) del Velez. Sopra: gli allenatori Marcelo Gallardo (49) del River e Diego Cogliandro (48) del Boca

ZONA B

INSTITUTO CORDOBA

Fondazione: **1918**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Pedro Troglio** (Arg)
Città: **Cordoba**
Stadio: **Juan Domingo Perón**
Capienza: **25.000 spettatori**
Campionato 2024: **13º classificato**

LE STELLE
GASTON LODICO
1998, Arg., centrocampista
MANUEL ROFFO
2000, Argentina, portiere
DAMIAN PUEBLA
2002, Arg., trequartista

LANUS

Fondazione: **1915**
Colori sociali: **granata**
Allenatore: **Mauricio Pellegrino** (Arg)
Città: **Lanus**
Stadio: **Ciudad Lanus-Néstor Diaz Pérez**
Capienza: **46.619 spettatori**
Campionato 2024: **14º classificato**

LE STELLE
MARCELINO MORENO
1995, Argentina, trequartista
FELIPE PENA BIAFORE
2001, Arg., centrocampista
WALTER BOU
1993, Arg., attaccante

PLATENSE

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-marrone**
Allenatore: **Sergio Gomez** (Arg)
Città: **Vicente Lopez**
Stadio: **Ciudad de Vicente Lopez**
Capienza: **28.530 spettatori**
Campionato 2024: **10º classificato**

LE STELLE
JUAN PABLO COZZANI
1998, Argentina, portiere
VICENTE TABORDA
2001, Argentina, trequartista
IGNACIO VAZQUEZ
1997, Argentina, difensore

RIVER PLATE

Fondazione: **1901**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Marcelo Gallardo** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Mas Monumental**
Capienza: **85.018 spettatori**
Campionato 2024: **5º classificato**

LE STELLE
FRANCO MASTANTUONO
2007, Arg., trequartista
LUCAS MARTINEZ QUARTA
1996, Arg., difensore
SEBASTIAN DRIUSSI
1996, Arg., attaccante

ROSARIO CENTRAL

Fondazione: **1899**
Colori sociali: **giallo-blu**
Allenatore: **Ariel Holan** (Arg)
Città: **Rosario**
Stadio: **Gigante de Arroyito**
Capienza: **46.755 spettatori**
Campionato 2024: **20º classificato**

LE STELLE
JAMINTON CAMPAZ
2000, Colombia, attacc.
FRANCO IBARRA
2001, Arg., centrocampista
ENZO COPETTI
1996, Arg., attaccante

Gallardo nel River Plate potrebbe schierare una coppia di difensori centrali formata da "El Chino" Martinez Quarta e da "El Tanque" German Pezzella, entrambi già della Fiorentina, mentre per l'attacco dispone pure di Facundo Colidio (25), ex Inter, e del colombiano Miguel Borja (32), fantasma nel Livorno ma poi proclamato calciatore sudamericano dell'anno nel 2016 quando era tornato in patria, all'Atlético Nacional di Medellin, e capocannoniere dello scorso campionato già con la maglia dei "Millonarios". Nella Fiorentina e nel Genoa aveva giocato anche "El Torito" Facundo Roncaglia (38), ora al Sarmiento, dove milita pure Renzo Orihuela (24), ex Palermo. Una meteora, come tante altre: Sebastian Cristoforo (31) del Central Cordoba nella Fiorentina; Bruno Zuculini (32) del Racing nel Verona; Santiago Ascacibar (26) dell'Estudiantes nella Cremonese; Pablo Galdames (28) dell'Independiente nel Genoa e nella

ZONA B

SAN LORENZO DE ALMAGRO

Fondazione: **1908**
Colori sociali: **rosso-blu**
Allenatore: **Miguel Ángel Russo** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: Pedro Bidegain
Capienza: **47.964 spettatori**
Campionato 2024: **24° classificato**

LE STELLE
IKER MUNIAIN
1992, Spagna, treq.
ELIAN IRALA
2004, Argentina, centroc.
JOHAN ROMANA
1998, Colombia, difens.

SAN MARTIN

Fondazione: **1907**
Colori sociali: **nero-verde**
Allenatore: **Leandro Romagnoli** (Arg)
Città: **San Juan**
Stadio: **Ingeniero Hilario Sanchez**
Capienza: **25.000 spettatori**
Campionato 2024: **1° nel Reducido di Primera B**

LE STELLE
MATIAS BORGOGNO
1998, Argentina, portiere
FEDERICO ANSELMO
1994, Arg., attaccante
EDWUIN PERNIA
1995, Venezuela, attacc.

SARMIENTO

Fondazione: **1911**
Colori sociali: **verde**
Allenatore: **Javier Sanguinetti** (Arg)
Città: **Junin**
Stadio: **Eva Perón**
Capienza: **23.156 spettatori**
Campionato 2024: **26° classificato**

LE STELLE
JOAQUIN GHO
2003, Arg., centrocampista
GABRIEL DIAZ
2000, Arg., difensore
MANUEL GARCIA
1999, Arg., centrocampista

TALLERES

Fondazione: **1913**
Colori sociali: **bianco-blu**
Allenatore: **Pablo Guiñazú** (Arg)
Città: **Cordoba**
Stadio: **Mario Alberto Kempes**
Capienza: **57.000 spettatori**
Campionato 2024: **2° classificato**

LE STELLE
MATIAS GALARZA
2000, Arg., centrocampista
GASTON BENAVIDEZ
1995, Arg., difensore
RICK
1999, Brasile, attaccante

VELEZ SARSFIELD

Fondazione: **1910**
Colori sociali: **bianco-blu**
Allenatore: **Guillermo Barros Schelotto** (Arg)
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **15 de Abril**
Capienza: **27.358 spettatori**
Campionato 2024: **9° classificato**

LE STELLE
VALENTIN GOMEZ
2003, Arg., difensore
CHRISTIAN ORDONEZ
2004, Arg., centrocampista
THIAGO FERNANDEZ
2004, Arg., attaccante

Dall'alto: Ever Banega (36 anni), regista del Newell's; Pedro Troglio (59), allenatore dell'Instituto Cordoba

Cremonese; Rubén Bentancourt (32), dell'Argentinos Juniors, nell'Atalanta, nel Bologna e nell'Arezzo; Joaquin Ardaiz (26) sempre dell'Argentinos Juniors nel Frosinone; Nehuen Paz (31) del Tigre nel Bologna, nel Lecce e nel Crotone; Gonzalo Abrego (25) del Godoy Cruz nella Cremonese; Gonzalo Maroni (26) del Newell's nella Sampdoria; Ivan Pillud (38) del Central Cordoba nel Verona; Edgar Elizalde (25) del Platense nel Pescara, nel Catanzaro e nella Juve Stabia; Luciano Abecasis (34) dell'Independiente Rivadavia nel Pescara. Nomi che non hanno lasciato particolari ricordi. Lampi di classe li aveva invece esibiti Ever Banega (36) del Newell's Old Boys nell'Inter; rendimenti dignitosi avevano offerto Lucas Castro (35) del Gimnasia y Esprima nel Catania, nel Chievo, nel Cagliari e nella Spal, ed Ezequiel Muñoz (34) del Lanus nel Palermo, nella Sampdoria e nel Genoa. Rubén Botta (35) del Talleres, comprimario nell'Inter, era poi stato protagonista nei diversi campionati disputati con il Livorno, il Chievo, la Sambenedettese e il Bari. Il difensore Marco Pellegrino (22) dell'Huracan è invece in prestito dal Milan, che già lo aveva parcheggiato alla Salernitana. Singolare il caso di Gianluca Ferrari (27) difensore dell'Atlético Tucuman: nato a Rosario, in Argentina, ha iniziato a giocare a calcio in Italia, nelle serie inferiori con lo Scandicci, il Latina e il Montecatini. Pedro Troglio (59), già centrocampista di Verona, Lazio e Ascoli, allena l'Instituto Cordoba; Kily Gonzalez (50), per un paio di annate fantasista dell'Inter, è sulla panchina dell'Union Santa Fe. Mestiere difficile da queste parti quello dell'allenatore: lo scorso anno solo 10 squadre su 28 non hanno cambiato la guida tecnica.
In Argentina il calcio non conosce pause: se ti va male nel torneo "Apertura" hai subito la possibilità di rifarti in quello di "Clausura".

ROSSANO DONNINI

GUERIN SPORTIVO

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI APRILE

Sofia Cantore (25 anni) e Alisha Lehmann (26) festeggiano il sesto scudetto (in otto stagioni) della Juventus femminile

SERIE A 31ª giornata

Genova, 4 aprile 2025

GENOA 1
UDINESE 0

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6,5 - Sabelli 6 De Winter 6,5 Vasquez 6,5 (38' st Matturro ng) Martin 6 - Frendrup 6 Masini 6,5 (10' st Onana 6) - Zanoli 7 (38' st Messias ng) Malinovskyi 6 (24' st Ekuban 6,5) Thorsby 6,5 (38' st Kassa ng) - Pinamonti 6. **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Ekhator, Miretti, Norton-Cuffy, Otoa, Venturino, Vitinha. **Allenatore:** Vieira 6,5.

UDINESE: 4-4-2
Okoye 6 - Ehizibue 6 (35' st Kristensen 5,5) Bijol 5,5 Solet 6 Kamara 6 - Atta 6 (25' st Lovric 5,5) Zarraga 6 (25' st Modesto 6,5) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 5,5 (17' st Payero 6) - Lucca 5,5 Bravo 6 (35' st Pafundi 5,5). **In panchina:** Padelli, Piana, Giannetti, Kabasele, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 5,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 5,5.
Rete: 32' st Zanoli.
Ammoniti: Frendrup, Thorsby (G); Lucca, Ekkelenkamp (U).
Spettatori: 31.243.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Milano, 5 aprile 2025

MILAN 2
FIORENTINA 2

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 8 - Walker 5,5 Tomori 5,5 Thiaw 5 Hernandez 5,5 - Musah 4,5 (23' pt Jovic 7) Fofana 6,5 (35' st Bondo ng) - Pulisic 6 (35' st Chukwueze ng) Reijnders 6 Leao 6 - Abraham 7 (10' st Gimenez 5,5 35' st Gimenez ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Florenzi, Gabbia, Pavlovic, Sottil, Terracciano. **Allenatore:** Conceiçao 6.

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 8 - Pongracic 6 (27' st Comuzzo 6) Marì 5,5 Ranieri 6 - Dodò 7 Mandragora 6,5 (43' st Adli ng) Cataldi 6,5 (14' st Ndour 6) Fagioli 7 Parisi 6 (27' st Folorunsho 6) - Gudmundsson 6,5 (14' st Beltran 6) Kean 7. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Moreno, Richardson, Zaniolo. **Allenatore:** Palladino 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 7' pt Thiaw (M) aut., 10' Kean (F), 23' Abraham (M); 19' st Jovic (M).
Espulso: 47' st Palladino (F, all.) per proteste.
Ammoniti: Hernandez, Walker, Leao, Pulisic (M); Marì, Dodò, De Gea (F).
Spettatori: 72.451 .
Note: recupero 4' pt, 5' st.

Monza, 5 aprile 2025

MONZA 1
COMO 3

MONZA: 3-5-2
Turati 6,5 - Pereira 5 Izzo 5,5 D'Ambrosio 5 (35' st Palacios ng) - Birindelli 6 (11' st Castrovilli 5,5) Ciurria 6 Bianco 5,5 (11' st Gagliardini 5,5) Akpa Akpro 6 (22' st Caprari 5,5) Kyriakopoulos 5,5 (11' st Caldirola 6) - Keita 5,5 Mota 6,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Forson, Ganvoula, Lekovic, Petagna, Sensi, Urbanski, Vignato. **Allenatore:** Nesta 5.

COMO: 4-2-3-1
Butez 7 - Vojvoda 7 (15' st Smolcic 6) Goldaniga 6 Kempf 5,5 Valle 6,5 - Caqueret 7 (15' st Perrone 6) Da Cunha 6 (26' st Sergi Roberto 6) - Ikoné 7 (26' st Strefezza 6) Paz 6,5 (42' st Engelhardt ng) Diao 7 - Douvikas 5,5. **In panchina:** Reina, Alli, Braunoder, Cutrone, Fadera, Jack, Gabrielloni, Iovine, Moreno, Van der Brempt. **Allenatore:** Fabregas 7.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6,5.
Reti: 5' pt Mota (M), 16' Ikoné (C), 39' Diao (C); 6' st Vojvoda (C).
Ammoniti: Bianco, Kyriakopoulos, (M); Vojvoda,
Spettatori: 8.469.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Parma, 5 aprile 2025

PARMA 2
INTER 2

PARMA: 4-3-3
Suzuki 6 - Delprato 6,5 Vogliacco 6 Valenti 6,5 Valeri 6,5 - Hernani 5,5 (1' st Bernabé 7) Keita 6,5 Sohm 6 (9' st Ondrejka 7) - Man 5,5 (1' st Pellegrino 6,5) Bonny 6,5 (33' st Camara ng) Almqvist 5 (1' st Leoni 6). **In panchina:** Corvi, Marcone, Balogh, Djuric, Estevez, Hainaut, Haj Mohamed, Lovik. **Allenatore:** Chivu 6,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7,5 - Bisseck 5,5 Acerbi 5,5 Bastoni 6 (1' st Carlos Augusto 5) - Darmian 6,5 Calhanoglu 6 (20' st Frattesi 6) Asllani 5 (36' st Arnautovic ng) Mkhitaryan 6 Dimarco 6,5 (14' st Zalewski 6) - Martinez L. 5 (20' st Correa 5) Thuram 6. **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Berenbruch, De Vrij, Pavard, Re Cecconi, **Allenatore:** Inzaghi (in panchina Farris) 5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 15' pt Darmian (I), 45' Thuram (I); 15' st Bernabé (P), 24' Ondrejka (P).
Ammoniti: Almqvist, Delprato (P); Dimarco, Zalewski, Correa (I).
Spettatori: 22.126 (401.538,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Bergamo, 6 aprile 2025

ATALANTA 0
LAZIO 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 5,5 Hien 5 Kolasinac 6 - Bellanova 5,5 De Roon 5,5 Ederson 5,5 (33' st Brescianini ng) Zappacosta 6 - Cuadrado 5 (13' st De Ketelaere 6) Lookman 5,5 (30' st Samardzic 6) - Retegui 5,5 (30' st Maldini 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Pasalic, Ruggeri, Sulemana. **Allenatore:** Gasperini 5.

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 7 - Lazzari 6,5 Gila 6,5 Gigot 6,5 (23' st Provstgaard 6,5) Tavares 6 (34' pt Pellegrini 6,5) - Belahyane 7 Rovella 7 - Tchaouna 5,5 (1' st Isaksen 7) Dele-Bashiru 7 Zaccagni 6 (34' st Noslin 6) - Dia 6,5 (39' st Vecino ng). **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Castellanos, Hysaj, Marusic, Pedro. **Allenatore:** Baroni 7.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 9' st Isaksen.
Ammoniti: Kolasinac (A); Rovella, Lazzari (L).
Spettatori: 22.731 (553.680,81 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	68
NAPOLI	65
ATALANTA	58
BOLOGNA	57
JUVENTUS	56
LAZIO	55
ROMA	53
FIORENTINA	52
MILAN	48
TORINO	40
UDINESE	40
GENOA	38
COMO	33
H. VERONA	31
CAGLIARI	30
PARMA	27
LECCE	26
EMPOLI	24
VENEZIA	21
MONZA	15

MARCATORI

22 reti: Retegui (Atalanta, 3 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
14 reti: Thuram (Inter)

1 Jovic (Milan) riagguanta la Viola. **2** Zanoli (Genoa) esulta. **3** Sommer (Inter) battuto da Ondrejka (Parma). **4** Ikoné celebra il primo gol del Como

Empoli, 6 aprile 2025

EMPOLI 0
CAGLIARI 0

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Goglichidze 6,5 Marianucci 6,5 Viti 6 - Sambia 6,5 (20' st Ebuehi 6) Grassi 6 Henderson 6 Pezzella 6 - Esposito 6 (39' st Solbakken ng) Cacace 5,5 - Kouame 5,5 (25' st Colombo 5,5). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Bacci, De Sciglio, Konate, Kovalenko, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.

CAGLIARI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Palomino 6 (27' st Zappa 6) Mina 7 Luperto 6,5 - Zortea 6 Adopo 7 Prati 6 (37' st Deiola ng) Augello 6 - Viola 5,5 (14' st Gaetano 6) Luvumbo 5,5 (14' st Coman 6) - Piccoli 6 (37' st Pavoletti ng). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Felici, Jankto, Makoumbou, Marin, Mutandwa, Obert. **Allenatore:** Nicola 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Ammoniti: Luperto, Palomino, Augello, Pavoletti (C).
Spettatori: 9.054 (99.475 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Lecce, 6 aprile 2025

LECCE 1
VENEZIA 1

LECCE: 4-3-3
Falcone 6,5 - Guilbert 6 (23' st Veiga 6) Baschirotto 7 Gaspar 6 Gallo 6 - Coulibaly 6 (9' st Pierret 6) Ramadani 6 (9' st Berisha 5,5) Helgason 6 - Pierotti 5,5 (9' st N'Dri 6,5) Krstovic 6 Tete Morente 6,5. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, Burnete, Jean, Kaba, Karlsson, Rafia, Rebic, Sala, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 6.

VENEZIA: 3-5-2
Radu 6,5 - Marcandalli 6 (28' st Ellertsson 6) Idzes 6,5 Candé 6 - Zerbin 6,5 Busio 6 Nicolussi Caviglia 7 Perez 6 (36' st Doumbia 6) Carboni 5,5 (1' st Haps 6) - Yeboah 6 (23' st Oristanio 6) Gytkjaer 5,5 (23' st Fila 5). **In panchina:** Grandi, Joronen, Bjarkason, Conde, El Haddad, Sagrado, Sverko, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 5' st Gallo (L) aut., 20' Baschirotto (L).
Ammoniti: Guilbert, Baschirotto, Marcandalli, Candé, Perez, Carboni.
Spettatori: 25.709 (394.201,67 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Roma, 6 aprile 2025

ROMA 1
JUVENTUS 1

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6,5 - Mancini 6 Hummels 6 (1' st Shomurodov 6,5) Ndicka 6,5 - Celik 6 (27' st Nelsson 6) Koné 6 Cristante 6 (16' st Paredes 6) Angeliño 6 - Soulé 5,5 El Shaarawy 6 (16' st Gourna-Douath 5,5) - Dovbyk 6 (40' st Baldanzi 6). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Sangaré, Pellegrini, Pisilli, Rensch, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Di Gregorio 6 - Kalulu 7 Veiga 6 Kelly 6 - Weah 6 (23' st Cambiaso 6) Locatelli 7 (31' st Savona 6) Thuram 6 McKennie 6 Gonzalez 6,5 (23' st Koopmeiners 6) - Yildiz 5,5 Vlahovic 6 (23' st Kolo Muani 5,5). **In panchina:** Daffara, Pinsoglio, Conceiçao, Alberto Costa, Douglas Luiz, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 6,5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 40' pt Locatelli (J); 4' st Shomurodov (R).
Ammoniti: Cristante (R); Veiga (J).
Spettatori: 65.778.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

5 Isaksen fa volare la Lazio. **6** Viola (Cagliari) si dispera per un'occasione fallita a Empoli. **7** Baschirotto salva il Lecce contro il Venezia

Torino, 6 aprile 2025

TORINO 1
H. VERONA 1

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 5 - Walukiewicz 5 (1' st Pedersen 6) Maripan 6,5 Coco 6,5 Biraghi 6,5 - Casadei 6 (25' st Ilic 6) Ricci 5,5 - Gineitis 6 (18' st Karamoh 5,5) Vlasic 6 (43' st Linetty ng) Elmas 7 - Adams 5 (25' st Sanabria 6). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Gabellini, Masina, Sosa, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

H. VERONA: 3-5-2
Montipò 7 - Ghilardi 6,5 Coppola 6,5 Valentini 6,5 - Tchatchoua 6 Duda 6 (42' st Lazovic ng) Dawidowicz 6,5 Bernede 6,5 (35' st Kastanos ng) Bradaric 6 - Sarr 6 (35' st Ajayi ng) Mosquera 6 (26' st Livramento 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Cissè, Daniliuc, Frese, Lambourde, Oyegoke, Luan Patrick, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 7.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 19' st Sarr (H), 22' Elmas (T).
Espulso: 41' st Ricci (T) per gioco scorretto.
Ammoniti: Gineitis (T); Livramento (H).
Spettatori: 25.497.
Note: recupero 1' pt, 5' st. Al 17' st Adams (T) si è fatto parare un rigore.

Bologna, 7 aprile 2025

BOLOGNA 1
NAPOLI 1

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 (25' pt Ravaglia 7) - Holm 7 Beukema 6,5 Lucumì 5,5 Miranda 6,5 - Aebischer 6 Freuler 6,5 - Orsolini 6,5 (32' st Cambiaghi 6) Odgaard 6,5 (42' st Fabbian ng) Ndoye 7,5 (42' st Domínguez ng) - Dallinga 5,5 (32' st Castro 6). **In panchina:** Bagnolini, Casale, De Silvestri, El Azzouzi, Erlic, Ferguson, Lykogiannis, Moro, Pedrola, Pobega. **Allenatore:** Italiano 7.

NAPOLI: 4-3-3
Scuffet 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 Olivera 6 - Anguissa 6,5 Lobotka 6 McTominay 6 (25' st Gilmour 6) - Politano 5,5 (47' st Ngonge ng) Lukaku 6 David Neres 5 (29' st Raspadori 6). **In panchina:** Meret, Turi, Billing, Buongiorno, Hasa, Marin, Mazzocchi, Okafor, Simeone. **Allenatore:** Conte (in panchina Stellini) 6.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 18' pt Anguissa (N); 19' st Ndoye (B).
Ammoniti: Aebischer (B); Di Lorenzo, Olivera, Anguissa (N).
Spettatori: 31.974.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

8 L'abbraccio del Torino per Elmas dopo l'1-1 con il Verona.
9 Shomurodov (Roma) pareggia contro la Juventus.
10 La perla di Ndoye (Bologna) nella sfida con il Napoli

SERIE A 32ª giornata

Udine, 11 aprile 2025

UDINESE 0
MILAN 4

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 5 - Kristensen 4,5 (31' st Pafundi 5,5) Bijol 5 Solet 6 - Ehizibue 5 Lovric 5 (20' st Bravo 5) Karlstrom 5 Ekkelenkamp 5 (31' st Payero 5,5) Kamara 5 (20' st Modesto 5,5) - Atta 5,5 - Lucca 5 (38' st Pizarro ng). **In panchina:** Padelli, Sava, Giannetti, Kabasele, Palma, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 5.

MILAN: 3-4-3
Maignan 6 (10' st Sportiello 6) - Tomori 6 Gabbia 6,5 Pavlovic 7 - Jimenez 6,5 (28' st Sottil 6) Reijnders 7 Fofana 7 Hernandez 7,5 (38' st Bartesaghi ng) - Pulisic 7 Jovic 6 (28' st Abraham 7) Leao 8 (38' st Terracciano ng). **In panchina:** Torriani, Bondo, Camarda, Chukwueze, Florenzi, Joao Felix, Musah, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 7,5.

ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 42' pt Leao, 45' Pavlovic; 29' st Hernandez, 36' Reijnders.
Ammoniti: Bijol (U); Terracciano (M).
Spettatori: 24.214 (865.364,76 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 12 aprile 2025

INTER 3
CAGLIARI 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Bisseck 7 De Vrij 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Zalewski 6 (22' st Bastoni 6) Frattesi 6 Calhanoglu 6,5 (39' st Asllani ng) Barella 6 Dimarco 6,5 (15' st Darmian 6) - Martinez L. 7 (22' st Thuram 6) Arnautovic 7,5 (15' st Correa 6,5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Acerbi, Berenbruch, Cocchi, Mkhitaryan, Pavard, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 7.

CAGLIARI: 3-4-1-2
Caprile 6 - Zappa 6 (28' st Obert 6) Mina 5 Palomino 5 - Zortea 6 Adopo 5,5 Makoumbou 5,5 (17' st Marin 5,5) Deiola 5,5 (28' st Gaetano 6) Augello 6,5 - Coman 5,5 (17' st Luvumbo 6) - Piccoli 6,5 (37' st Pavoletti ng). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Felici, Jankto, Luperto, Mutandwa, Prati, Viola. **Allenatore:** Nicola 5,5.

ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 13' pt Arnautovic (I), 26' Martinez L. (I); 3' st Piccoli (C), 10' Bisseck (I).
Ammonito: Deiola (C).
Spettatori: 71.799.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Torino, 12 aprile 2025

JUVENTUS 2
LECCE 1

JUVENTUS: 3-4-2-1
Di Gregorio 6,5 - Kalulu 6,5 Veiga 6 Kelly 6,5 - Gonzalez 7 (31' st Conceiçao 6) Locatelli 6,5 Thuram 6,5 McKennie 6 (22' st Cambiaso 5,5) - Koopmeiners 7 (22' st Weah 5,5) Yildiz 7,5 (45' st Savona ng) - Vlahovic 6,5 (22' st Kolo Muani 5,5). **In panchina:** Daffara, Pinsoglio, Alberto Costa, Douglas Luiz, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 6,5.

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Veiga 6 (32' st Helgason 6) Baschirotto 6 Gaspar 6 Gallo 6 (1' st Sala 6) - Jean 6 (11' pt Tiago Gabriel 6) Coulibaly 6 Pierret 6 - Pierotti 6 (11' st N'Dri 6) Krstovic 6 (1' st Rebic 6) Tete Morente 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, Berisha, Burnete, Guilbert, Kaba, Karlsson, Rafia, Ramadani. **Allenatore:** Giampaolo .

ARBITRO: Zufferli (Udine) 5,5.
Reti: 2' pt Koopmeiners (J), 33' Yildiz (J); 42' st Baschirotto (L).
Ammonito: Tete Morente (L).
Spettatori: 39.259.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Venezia, 12 aprile 2025

VENEZIA 1
MONZA 0

VENEZIA: 3-5-2
Radu 6,5 - Idzes 6 Marcandalli 6 (16' st Haps 6) Candé 6,5 - Zerbin 6 Busio 6 (40' st Conde ng) Nicolussi Caviglia 6,5 Perez 6 (26' st Doumbia 6) Ellertsson 7 - Oristanio 6 (16' st Yeboah 6) - Gytkjaer 5,5 (16' st Fila 7). **In panchina:** Grandi, Joronen, Bjarkason, Carboni, Duncan, Ladisa, Maric, Sverko, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 7.

MONZA: 3-5-2
Turati 7 - Pereira 5,5 Izzo 6 (5' st Caldirola 6) Carboni 5,5 (31' st Palacios 6) - Birindelli 5 Urbanski 6 (31' st Forson ng) Bianco 5,5 Akpa Akpro 6,5 (31' st Gagliardini ng) Ciurria 5,5 - Keita 6 (26' pt Caprari 5,5) Mota 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Castrovilli, Ganvoula, Lekovic, Martins, Petagna, Sensi, Vignato. **Allenatore:** Nesta 5,5.

ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Rete: 27' st Fila.
Espulso: 51' st Fila (V) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Zerbin, Yeboah, Ellertsson, Fila (V); Urbanski, Caldirola, Pereira (M).
Spettatori: 10.782 (263.583 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Bergamo, 13 aprile 2025

ATALANTA 2
BOLOGNA 0

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 Kolasinac 6,5 (45' pt Toloi 6) - Bellanova 6,5 (36' st Cuadrado ng) De Roon 6,5 Ederson 6,5 Zappacosta 6,5 (40' st Ruggeri ng) - Pasalic 7 Lookman 6 (36' st Brescianini ng) - Retegui 7,5 (36' st Maldini 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Kossounou, Samardzic, Sulemana. **Allenatore:** Gasperini 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 6 - De Silvestri 5,5 (26' st Holm 6) Beukema 5,5 Lucumi 5 (1' st Casale 6 32' st Erlic 6) Miranda 5,5 - Pobega 6 Freuler 6 - Orsolini 5,5 (1' st Domínguez 6) Fabbian 5 (1' st Cambiaghi 6) Ndoye 6,5 - Dallinga 5,5. **In panchina:** Bagnolini, Pessina, Aebischer, Castro, El Azzouzi, Lykogiannis, Moro, Odgaard, Pedrola. **Allenatore:** Italiano 5,5.

ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 3' pt Retegui, 21' Pasalic.
Ammoniti: Hien, Zappacosta, Retegui, Toloi (A); Miranda (B).
Spettatori: 23.156 (555.025,81 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	71
NAPOLI	68
ATALANTA	61
JUVENTUS	59
BOLOGNA	57
LAZIO	56
ROMA	54
FIORENTINA	53
MILAN	51
TORINO	40
UDINESE	40
GENOA	39
COMO	36
H. VERONA	32
CAGLIARI	30
PARMA	28
LECCE	26
VENEZIA	24
EMPOLI	24
MONZA	15

MARCATORI

23 reti: Retegui (Atalanta, 3 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
14 reti: Thuram (Inter)

1 Leao apre il poker del Milan. **2** Arnautovic porta avanti l'Inter. **3** Il gol di Koopmeiners (Juve). **4** La festa di Fila e del Venezia

5

6

7

Como, 13 aprile 2025

COMO 1
TORINO 0

COMO: 4-3-3
Butez 6 - Vojvoda 6,5 Goldaniga 6 Kempf 6,5 Moreno 6 (45' st Valle ng) - Da Cunha 6,5 Perrone 6,5 Caqueret 6 (26' st Sergi Roberto 6 38' st Paz ng) - Ikoné 6,5 (26' st Strefezza 6) Douvikas 7 Diao 7 (38' st Fadera ng). **In panchina:** Reina, Alli, Braunoder, Cutrone, Engelhardt, Jack, Gabrielloni, Iovine, Smolcic, Van der Brempt. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

TORINO: 4-3-1-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Walukiewicz 6 (35' st Pedersen ng) Coco 6,5 (35' st Masina ng) Maripan 6 Biraghi 6 - Casadei 6 (21' st Karamoh 5,5) Linetty 5 (44' st Tameze ng) Gineitis 5,5 (35' st Ilic 6,5) - Elmas 6,5 - Adams 5,5 Sanabria 5,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Sosa. **Allenatore:** Vanoli 5,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) .
Rete: 38' pt Douvikas.
Ammoniti: Da Cunha (C); Coco, Gineitis, Sanabria (T).
Spettatori: 10.858.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Firenze, 13 aprile 2025

FIORENTINA 0
PARMA 0

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 6,5 - Pongracic 6 (34' st Comuzzo ng) Marì 6 Ranieri 6 - Dodò 6,5 Mandragora 6 (25' st Richardson 6) Cataldi 6 Fagioli 5,5 (25' st Adli 6) Parisi 5,5 (32' st Folorunsho 6) - Gudmundsson 5 (32' st Beltran 6) Kean 5,5. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Caprini, Moreno, Ndour, Zaniolo. **Allenatore:** Palladino (in panchina Citterio) 5,5.

PARMA: 3-5-2
Suzuki 6 - Leoni 6 (12' st Balogh 6) Vogliacco 6,5 Valenti 6,5 - Delprato 6,5 Bernabé 6,5 (23' st Ondrejka 5,5) Keita 7 Sohm 6 (12' st Hernani 5,5) Valeri 6,5 - Pellegrino 5,5 (37' st Djuric ng) Bonny 6 (37' st Man ng). **In panchina:** Corvi, Marcone, Camara, Circati, Estevez, Hainaut, Haj Mohamed, Lovik. **Allenatore:** Chivu 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Ammoniti: Pellegrino, Valeri, Leoni, Sohm, Valenti (P).
Spettatori: 21.355 (541.492 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Verona, 13 aprile 2025

H. VERONA 0
GENOA 0

H. VERONA: 3-5-2
Montipò 6 - Ghilardi 6,5 Coppola 6,5 Valentini 6,5 - Tchatchoua 6 Duda 6 Dawidowicz 6,5 Bernede 6 (20' st Kastanos 6) Bradaric 6 (37' st Frese ng) - Sarr 6 (1' st Livramento 6) Mosquera 6,5 (37' st Serdar ng). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Daniliuc, Faraoni, Lambourde, Lazovic, Oyegoke, Luan Patrick, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 6.

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6,5 - Sabelli 5,5 De Winter 6 Vasquez 6 Martin 5,5 - Badelj 6 (17' st Onana 5,5) Masini 5,5 - Zanoli 5,5 (17' st Messias 6) Miretti 6 (35' st Thorsby ng) Vitinha 6 (17' st Ekuban 5,5) - Pinamonti 6. **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Ekhator, Kassa, Norton-Cuffy, Otoa, Venturino. **Allenatore:** Vieira 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5,5.
Ammoniti: Ghilardi, Mosquera, Zanetti (all.), Bernede (H); Masini (G).
Spettatori: 27.724.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

5 Retegui (Atalanta) subito in gol contro il Bologna. **6** Douvikas (Como) decisivo contro il Torino. **7** De Gea (Fiorentina) salva su Bernabé (Parma)

Roma, 13 aprile 2025

LAZIO 1
ROMA 1

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 7 - Marusic 6 Gigot 6 Romagnoli 7 Pellegrini 6 - Guendouzi 7 Rovella 6,5 - Isaksen 6,5 (28' st Pedro 6,5) Dele-Bashiru 5,5 (35' st Noslin 5,5) Zaccagni 6 (35' st Belahyane n6) - Castellanos 6,5 (28' st Dia 6). **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Gila, Hysaj, Ibrahimovic, Lazzari, Provstgaard, Tchaouna, Vecino. **Allenatore:** Baroni 6,5.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 7,5 - Celik 6,5 Mancini 6,5 Ndicka 6,5 - Saelemaekers 6 (43' st Rensch ng) Koné 6,5 Paredes 5,5 (1' st Cristante 6) Angeliño 5,5 - Soulé 7 (43' st El Shaarawy ng) Pellegrini 5,5 (14' st Shomurodov 6) - Dovbyk 5 (39' st Baldanzi ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Dybala, Gourna-Douath, Hummels, Nelsson, Pisilli, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 6,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 2' st Romagnoli (L), 24' Soulé (R).
Ammoniti: Zaccagni, Isaksen, Pellegrini, Rovella (L); Paredes, Mancini (R).
Spettatori: 60.00 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Napoli, 14 aprile 2025

NAPOLI 3
EMPOLI 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Mazzocchi 7 (30' st Spinazzola 6) Rrahmani 6,5 Juan Jesus 6 (27' st Marin 6) Olivera 7 - Gilmour 7 (37' st Ngonge ng) Lobotka 6,5 McTominay 8 - Politano 7 (37' st Billing ng) Lukaku 7,5 (37' st Raspadori ng) David Neres 6,5. **In panchina:** Scuffet, Turi, Hasa, Okafor, Simeone. **Allenatore:** Conte 7.

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Goglichidze 5 Marianucci 5 Viti 5 (27' st Ebuehi 5,5) - Gyasi 5,5 Grassi 5 Henderson 5 (37' st Kovalenko ng) Pezzella 6 - Fazzini 6 (15' st Colombo 6) Cacace 5 (37' st Sambia ng) - Esposito 6. **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Bacci, Campaniello, De Sciglio, Konate, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 18' pt McTominay; 11' st Lukaku, 16' McTominay.
Ammoniti: Lukaku (N); Goglichidze (E).
Spettatori: 50.898.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

8

9

10

8 Un intervento di Leali (Genoa). **9** Mandas (Lazio) battuto dal tiro di Soulé per il pareggio della Roma. **10** McTominay (Napoli) firma la doppietta

Lecce, 19 aprile 2025

LECCE 0
COMO 3

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 6 - Veiga 5 Gaspar 6 Baschirotto 5,5 Gallo 5 - Coulibaly 5,5 (1' st Berisha 5,5) Ramadani 5 (34' st Rebic ng) - Pierotti 5 (9' st N'Dri 6) Helgason 5,5 (9' st Pierret 5,5) Tete Morente 6,5 (23' st Banda 5,5) - Krstovic 6. **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Burnete, Guilbert, Kaba, Karlsson, Rafia, Sala, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 5.

COMO: 4-2-3-1 Butez 7 - Vojvoda 6,5 Kempf 6,5 Goldaniga 7 Valle 6 (46' pt Moreno 6,5) - Perrone 7 (37' st Engelhardt ng) Da Cunha 7 - Ikoné 7 (23' st Strefezza 7) Paz 7,5 (37' st Caqueret ng) Diao 8 - Douvikas 7 (37' st Gabrielloni ng). **In panchina:** Reina, Alli, Azon, Braunoder, Cutrone, Fadera, Jack, Iovine, Smolcic, Van der Brempt. **Allenatore:** Fabregas 7,5.

ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 33' pt Diao; 39' st Goldaniga, 46' Diao.
Ammoniti: Coulibaly, Krstovic, Berisha (L); Valle, Ikoné, Goldaniga, Perrone, Engelhardt (C).
Spettatori: 28.181 (441.984,67 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

Monza, 19 aprile 2025

MONZA 0
NAPOLI 1

MONZA: 3-5-2 Turati 5 - Pereira 6 Caldirola 6 Carboni 6,5 - Birindelli 6 (31' st Ganvoula 6) Castrovilli 6,5 (39' st Ciurria ng) Bianco 6 (39' st Urbanski ng) Akpa Akpro 6,5 (22' st Gagliardini 5,5) Kyriakopoulos 6 - Caprari 6 Mota 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Forson, Lekovic, Martins, Palacios, Petagna, Sensi, Vignato. **Allenatore:** Nesta 6.

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Marin 5,5 Olivera 6 (19' st Raspadori 7) - Gilmour 5,5 (1' st Anguissa 6) Lobotka 6 McTominay 7 - Politano 5,5 (40' st Ngonge ng) Lukaku 5,5 (34' st Simeone ng) Spinazzola 6. **In panchina:** Scuffet, Turi, Billing, Hasa, Mazzocchi, Okafor. **Allenatore:** Conte.

ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 27' st McTominay.
Ammoniti: Mota, Akpa Akpro, Bianco, Caldirola (M); Marin, Ngonge (N).
Spettatori: 13.784 (517.931,13 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Roma, 19 aprile 2025

ROMA 1
H. VERONA 0

ROMA: 4-2-3-1 Svilar 6 - Celik 5,5 Mancini 6,5 Ndicka 6 Angeliño 6 - Cristante 6,5 Koné 6,5 - Soulé 7 (37' st Rensch ng) Baldanzi 5,5 (18' st Pisilli 6) Saelemaekers 6 (25' st Dovbyk 6) - Shomurodov 6,5 (37' st El Shaarawy ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Sangaré, Dybala, Gourna-Douath, Hummels, Paredes, Pellegrini, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

H. VERONA: 3-5-2 Montipò 6 - Ghilardi 6 Coppola 5,5 Valentini 5,5 (35' st Frese ng) - Tchatchoua 6 Duda 6,5 (35' st Livramento ng) Dawidowicz 6 (12' st Serdar 6) Bernede 5,5 (12' st Suslov 6) Bradaric 6,5 - Sarr 5,5 Mosquera 6 (31' st Niasse 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Daniliuc, Faraoni, Kastanos, Lambourde, Lazovic, Oyegoke, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 6.

ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 4' pt Shomurodov.
Ammoniti: Bernede, Valentini (H).
Spettatori: 62.714.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Bologna, 20 aprile 2025

BOLOGNA 1
INTER 0

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 6 - Holm 6,5 Beukema 7 Lucumì 7 Miranda 7 - Aebischer 6 (43' st Moro ng) Freuler 7 - Ndoye 7 32' st Cambiaghi 6,5) Odgaard 7 (43' st Fabbian ng) Domínguez 6 (25' st Orsolini 7,5) - Dallinga 6 (32' st Castro 6). **In panchina:** Bagnolini, Pessina, De Silvestri, El Azzouzi, Erlic, Lykogiannis, Pedrola, Pobega. **Allenatore:** Italiano 7,5.

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Pavard 6 Acerbi 6,5 Bastoni 5,5 (19' st Dimarco 5,5) - Darmian 5,5 (43' st Bisseck ng) Barella 6 Calhanoglu 5,5 Mkhitaryan 5 (19' st Frattesi 5,5) Carlos Augusto 6 - Martinez L. 6 (43' st Arnautovic ng) Correa 5 (24' st Taremi 5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Asllani, Berenbruch, Cocchi, De Vrij, Zalewski. **Allenatore:** Inzaghi 5,5.

ARBITRO: Colombo (Como) 5.
Rete: 49' st Orsolini.
Espulso: 11' st Italiano (B, all.) per proteste.
Ammoniti: Ndoye, Orsolini (B); Mkhitaryan, Bastoni, Correa (I).
Spettatori: 31.978.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Empoli, 20 aprile 2025

EMPOLI 2
VENEZIA 2

EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 5 - Goglichidze 6 Marianucci 6 Viti 6 - Gyasi 6 (32' st Solbakken 6) Grassi 5,5 Henderson 6 (32' st Anjorin 6,5) Cacace 6 - Fazzini 6,5 Esposito 6 - Colombo 6 (25' st Ebuehi 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Asmussen, Bacci, Campaniello, De Sciglio, Konate, Kovalenko, Pezzella, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.

VENEZIA: 3-5-2 Radu 6 - Marcandalli 6,5 (17' st Schingtienne 6) Idzes 6 Candé 5,5 - Zerbin 6 Perez 6 (27' st Duncan 6) Nicolussi Caviglia 6 Doumbia 6 (17' st Yeboah 6,5) Ellertsson 5,5 (42' st Haps ng) - Busio 6 ,5 Gytkjaer 6 (42' st Maric ng). **In panchina:** Grandi, Joronen, Bjarkason, Carboni, Conde, Ladisa, Oristanio, Sverko, Zampano. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.

ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 14' st Fazzini (E), 22' Yeboah (V), 40' Busio (V), 42' Anjorin (E).
Ammoniti: Grassi, Cacace (E); Marcandali (V).
Spettatori: 8.477.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	71
NAPOLI	71
ATALANTA	64
BOLOGNA	60
JUVENTUS	59
LAZIO	59
ROMA	57
FIORENTINA	56
MILAN	51
TORINO	43
UDINESE	40
GENOA	39
COMO	39
H. VERONA	32
PARMA	31
CAGLIARI	30
LECCE	26
VENEZIA	25
EMPOLI	25
MONZA	15

MARCATORI

23 reti: Retegui (Atalanta, 3 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
14 reti: Thuram (Inter)

1 Il Como raddoppia con Goldaniga. **2** Il gol di McTominay (Napoli). **3** Shomurodov lancia la Roma. **4** La girata di Orsolini (Bologna) che ferma l'Inter

Milano, 20 aprile 2025

MILAN 0
ATALANTA 1

MILAN: 3-4-3
Maignan 6 - Tomori 5,5 (38' st Gimenez ng) Gabbia 6 Pavlovic 6 - Jimenez 6 (30' st Joao Felix 5,5) Fofana 5,5 Reijnders 5,5 Hernandez 5 - Pulisic 5,5 (30' st Sottil 5,5) Jovic 5,5 (30' st Abraham 5,5) Leao 5,5 (38' st Chukwueze ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Bondo, Florenzi, Musah, Terracciano, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 5,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Bellanova 7 Hien 6,5 Djimsiti 6,5 (14' st Kossounou 6) - Cuadrado 6 (14' st Ruggeri 6) De Roon 6,5 Ederson 7 Zappacosta 6 (14' st Toloi 6) - Pasalic 6,5 (35' st De Ketelaere ng) Lookman 7 - Retegui 6 (46' st Sulemana ng). **In panchina:** Rossi, Brescianini, Maldini, Samardzic. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Rete: 17' st Ederson.
Ammonito: Cuadrado (A).
Spettatori: 72.745.
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Cagliari, 23 aprile 2025

CAGLIARI 1
FIORENTINA 2

CAGLIARI: 3-5-2
Caprile 6 - Zappa 5 Mina 6 (41' pt Palomino 6) Luperto 6,5 - Zortea 6 (22' st Coman 5,5) Adopo 5,5 (22' st Marin 6,5) Prati 6,5 (22' st Makoumbou 6) Viola 6 (14' st Gaetano 5,5) Augello 6 - Luvumbo 6,5 Piccoli 6,5. **In panchina:** Ciocci, Sherri, Felici, Mutandwa, Obert, Pavoletti. **Allenatore:** Nicola 6,5.

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 6 - Pongracic 6 Marì 6,5 Ranieri 6 (36' st Comuzzo ng) - Dodò 6,5 Mandragora 6,5 (36' st Folorunsho 5,5) Fagioli 5,5 (17' st Richardson 6) Cataldi 6,5 Gosens 6,5 (17' st Parisi 6) - Beltran 7 (41' st Zaniolo 5,5) Gudmundsson 6,5. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Adli, Moreno, Ndour. **Allenatore:** Palladino 6,5.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 7' pt Piccoli (C), 36' Gosens (F); 3' st Beltran (F).
Ammoniti: Palomino, Piccoli (C); Parisi, Zaniolo (F).
Spettatori: 15.917 (355.354 euro).
Note: recupero 3' pt, 7' st.

Genova, 23 aprile 2025

GENOA 0
LAZIO 2

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6 - Otoa 4 De Winter 6 Vasquez 5 Martin 5 (23' st Ahanor 6) - Masini 6 (35' st Ekhator ng) Frendrup 6 - Norton-Cuffy 6 (35' st Sabelli ng) Vitinha 5,5 (16' st Venturino 6) Thorsby 5,5 - Pinamonti 5 (23' st Messias 6). **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Bani, Barbini, Kassa, Nuredini, Zanoli. **Allenatore:** Vieira 5,5.

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 6,5 - Lazzari 6 (45' pt Pedro 6) Gila 6,5 Romagnoli 6 Pellegrini 7 - Guendouzi 6 Rovella 7 (23' st Belahyane 6) - Marusic 6 Dia 6,5 (23' st Vecino 6) Zaccagni 6,5 (44' st Hysaj ng) - Castellanos 7 (44' st Noslin ng). **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Dele-Bashiru, Gigot, Ibrahimovic, Provstgaard, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 7.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 32' pt Castellanos; 20' st Dia.
Espulsi: 22' pt Otoa (G) per fallo su chiara occasione da gol; 28' st Belahyane (L) per gioco scorretto; Vieira (G, all.) dopo il fischio finale per proteste.
Ammoniti: Pinamonti, De Winter, Sabelli (G); Rovella (L).
Spettatori: 3.945 (89.060 euro).
Note: recupero 8' pt, 4' st.

5 La seconda rete del Venezia è di Busio. **6** Ederson in tuffo firma il blitz dell'Atalanta a San Siro. **7** Gosens guida la rimonta della Fiorentina

Parma, 23 aprile 2025

PARMA 1
JUVENTUS 0

PARMA: 3-5-2
Suzuki 6 - Leoni 7,5 Vogliacco ng (10' pt Hainaut 6,5) Valenti 7 - Delprato 7 Bernabé ng (10' pt Estevez 6 1' st Hernani 6) Keita 7 Sohm 6 Valeri 7 - Pellegrino 7,5 (30' st Man 6) Bonny 6,5 (41' st Almqvist ng). **In panchina:** Corvi, Marcone, Balogh, Camara, Cancellieri, Circati, Djuric, Haj Mohamed, Lovik, Ondrejka. **Allenatore:** Chivu 7,5.

JUVENTUS: 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - Kalulu 6,5 Veiga 5,5 Kelly 5 (41' st Alberto Costa ng) - McKennie 5 (12' st Yildiz 5,5) Locatelli 5,5 (41' st Douglas Luiz ng) Thuram 5,5 Cambiaso 5,5 - Gonzalez 5,5 (41' st Weah ng) Kolo Muani 6 - Vlahovic 5,5 (1' st Conceiçao 5,5). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Rouhi, Savona. **Allenatore:** Tudor 5.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 46' pt Pellegrino.
Ammoniti: Sohm, Hernani (P); Gonzalez, Locatelli, Yildiz (J).
Spettatori: 21.587 (385.804,89 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

Torino, 23 aprile 2025

TORINO 2
UDINESE 0

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 6,5 - Pedersen 5,5 (18' st Walukiewicz 6) Maripan 6,5 Masina 6,5 (31' st Dembelé 7) Biraghi 6 - Ricci 7 (18' st Karamoh 6) Casadei 6 (43' st Tameze ng) - Gineitis 6 Linetty 6 Elmas 6 (31' st Perciun 6,5) - Adams 7. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Cacciamani, Sanabria. **Allenatore:** Vanoli 6,5.

UDINESE: 4-4-1-1
Okoye 6 - Ehizibue 5,5 (18' st Modesto 6,5) Bijol 6 Solet 5,5 Kamara 5,5 - Atta 6,5 Lovric 5 (26' st Pafundi 5,5) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 6 (38' st Pizarro ng) - Payero 6 (38' st Sanchez ng) - Bravo 5,5 (18' st Davis 6). **In panchina:** Padelli, Sava, Giannetti, Kabasele, Kristensen, Palma, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 5,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6,5.
Reti: 39' pt Adams; 40' st Dembelé.
Ammoniti: Maripan, Gineitis (T); Karlstrom, Bijol (U).
Spettatori: 20.747.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

8 Pellegrino regala tre punti d'oro al Parma contro la Juve.
9 Adams porta in vantaggio il Torino sull'Udinese.
10 Il gran tiro di Castellanos per il colpo della Lazio a Genova

SERIE A 34ª giornata

Bergamo, 27 aprile 2025

ATALANTA 1
LECCE 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6,5 - Kossounou 6 (14' st Ruggeri 6) Hien 5 Djimsiti 6 - Bellanova 5,5 (1' st Cuadrado 6,5) De Roon 6 Ederson 5,5 (35' st Samardzic ng) Zappacosta 5,5 - Pasalic 6 (19' st De Ketelaere 5,5) Lookman 6 - Retegui 6,5 (35' st Maldini ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Bresciani, Sulemana, Toloi. **Allenatore:** Gasperini 5,5.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Guilbert 6 Gaspar 7 Baschirotto 6 Gallo 6 - Coulibaly 6 Pierret 6 (40' st Ramadani ng) - Pierotti 6,5 (31' st Veiga 6) Kaba 6,5 Karlsson 6 (25' st Helgason 6) - Rebic 6 (40' st Burnete ng). **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Banda, N'Dri, Rafia, Sala, Tiago Gabriel. **Allenatore:** Giampaolo 6,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 29' pt Karlsson (L) rig.; 24' st Retegui (A) rig.
Ammoniti: Zappacosta (A); Gallo (L).
Spettatori: 21.875 (516.359,81 euro).
Note: recupero 5' pt, 5' st.

Como, 27 aprile 2025

COMO 1
GENOA 0

COMO: 4-2-3-1
Butez 6 - Vojvoda 6 Goldaniga 6,5 Kempf 6 Valle 6 (43' st Smolcic ng) - Da Cunha 6,5 Caqueret 6 (43' st Engelhardt ng) - Ikoné 6,5 (32' st Van der Brempt 6) Paz 6 Strefezza 7 (26' st Fadera 6) - Cutrone 6,5 (26' st Gabrielloni 6). **In panchina:** Reina, Vigorito, Alli, Azon, Braunoder, Jack, Iovine, Moreno. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

GENOA: 4-1-4-1
Leali 6 - Norton-Cuffy 5,5 (44' st Sabelli ng) De Winter 6 Vasquez 5,5 Martin 6 - Frendrup 6,5 - Kassa 5 (1' st Messias 6) Masini 6 Thorsby 6 (36' st Zanoli ng) Ahanor 6 (22' st Pinamonti 5,5) - Ekhator 5,5 (22' st Vitinha 5,5). **In panchina:** Siegrist, Sommariva, Badelj, Bani, Barbini, Nuredini, Venturino. **Allenatore:** Vieira (in panchina Wilson) 6.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 6.
Rete: 14' st Strefezza.
Ammoniti: Valle, Paz, Vasquez.
Spettatori: 10.664.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Firenze, 27 aprile 2025

FIORENTINA 2
EMPOLI 1

FIORENTINA: 3-5-2
De Gea 6,5 - Pongracic 6 Marì 6,5 Ranieri 6 (15' st Comuzzo 6) - Folorunsho 6 (25' st Parisi 6) Mandragora 7,5 Cataldi 6,5 Adli 7 (15' st Richardson 6) Gosens 6 - Beltran 6 (25' st Zaniolo 6) Gudmundsson 6 (37' st Fagioli ng). **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Caprini, Moreno, Ndour. Asmussen, **Allenatore:** Palladino 6,5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6,5 - Goglichidze 5,5 (44' st Sambia ng) Ismajli 5,5 Viti 5,5 - Gyasi 6 Grassi 6 (32' st Kovalenko 6) Anjorin 6 (1' st Henderson 6) Pezzella 6 - Solbakken 5 (1' st Colombo 6) Fazzini 7 (37' st Konate ng) - Esposito 6,5. **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Silvestri, Bacci, Asmussen, Campaniello, De Sciglio, Marianucci, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 7' pt Adli (F), 25' Mandragora (F); 12' st Fazzini (E).
Ammoniti: Ranieri, Mandragora, Beltran, Anjorin, Henderson.
Spettatori: 20.547 (491.907 euro).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

Milano, 27 aprile 2025

INTER 0
ROMA 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 (15' pt Bisseck 6) Acerbi 6 Carlos Augusto 5,5 - Darmian 6 (18' st Dumfries 6) Frattesi 5,5 (35' st Correa ng) Calhanoglu 5,5 Barella 5 (35' st Zielinski ng) Dimarco 5 (18' st Zalewski 6) - Martinez L. 5 Arnautovic 5. **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Asllani, De Vrij, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 5,5.

ROMA: 4-2-3-1
Svilar 6 - Celik 6 Mancini 7 Ndicka 6 Angeliño 6,5 - Cristante 6 Koné 7 (23' st Gourna-Douath 6) - Soulé 7,5 (40' st Rensch ng) Pellegrini 6 (23' st Pisilli 6) Shomurodov 6 (13' st Baldanzi 6,5) - Dovbyk 5 (40' st El Shaarawy ng). **In panchina:** De Marzi, Gollini, Sangaré, Hummels, Paredes, Saelemaekers, Salah-Eddine. **Allenatore:** Ranieri 7,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 22' pt Soulé.
Ammoniti: Martinez L. (I); Mancini, Koné (R).
Spettatori: 70.240.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Torino, 27 aprile 2025

JUVENTUS 2
MONZA 0

JUVENTUS: 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - Kalulu 6,5 Veiga 6,5 Kelly 6 - McKennie 6 Locatelli 7 Thuram 6,5 (13' st Weah 6) Cambiaso 6 (13' st Savona 6) - Gonzalez 7 (29' st Alberto Costa 6) Yildiz 4 - Kolo Muani 6,5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Conceiçao, Douglas Luiz, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Tudor 6,5.

MONZA: 3-5-2
Turati 6 - Pereira 5 Caldirola 5,5 Carboni 5,5 - Birindelli 6,5 (18' st Petagna 5,5) Castrovilli 5,5 (29' st Sensi 5,5) Bianco 5,5 (36' st Ciurria ng) Akpa Akpro 5,5 (18' st Forson 6) Kyriakopoulos 5,5 - Mota 6 (36' st Vignato ng) Caprari 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Brorsson, Colombo, Lekovic, Martins, Palacios, Urbanski. **Allenatore:** Nesta 5,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 11' pt Gonzalez, 33' Kolo Muani.
Espulso: 48' pt Yildiz (J) per gioco scorretto.
Ammoniti: Veiga, Savona, Alberto Costa (J); Pereira, Caldirola, Carboni (M).
Spettatori: 40.016.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
NAPOLI	74	34	22	8	4	54	25
INTER	71	34	21	8	5	72	33
ATALANTA	65	34	19	8	7	67	31
JUVENTUS	62	34	16	14	4	51	31
BOLOGNA	61	34	16	13	5	52	37
ROMA	60	34	17	9	8	49	32
LAZIO	60	34	17	9	8	57	45
FIORENTINA	59	34	17	8	9	53	34
MILAN	54	34	15	9	10	53	38
TORINO	43	34	10	13	11	38	39
COMO	42	36	11	9	16	44	55
UDINESE	41	34	11	8	15	36	48
GENOA	39	34	9	12	13	29	41
CAGLIARI	33	34	8	9	17	35	49
PARMA	32	34	6	14	14	40	53
H. VERONA	32	34	9	5	20	30	62
LECCE	27	34	6	9	19	24	56
VENEZIA	25	34	4	13	17	27	48
EMPOLI	25	34	4	13	17	27	54
MONZA	15	34	2	9	23	25	59

MARCATORI

24 reti: Retegui (Atalanta, 4 rig.)
17 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
14 reti: Thuram (Inter)
13 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)
12 reti: Orsolini (Bologna, 3 rig.); Martinez L. (Inter); Lukaku (Napoli, 3 rig.)

1 La prodezza di Mandragora (Fiorentina). **2** Il rigore di Karlsson (Lecce). **3** Soulé (Roma) spegne l'Inter. **4** Strefezza decide Como-Genoa

3

4

Napoli, 27 aprile 2025

NAPOLI 2
TORINO 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 (19' st Marin 6) Olivera 6,5 (41' st Raspadori ng) - Anguissa 7 (13' st Billing 6) Lobotka 6,5 (41' st Gilmour ng) McTominay 8 - Politano 7 Lukaku 6 (41' st Simeone ng) Spinazzola 6,5. **In panchina:** Scuffet, Turi, Hasa, Mazzocchi, Ngonge, Okafor. **Allenatore:** Conte 7.

TORINO: 3-5-1-1
Milinkovic-Savic 6 - Coco 6 (23' st Karamoh 6) Maripan 6,5 Masina 6 (40' st Walukiewicz ng) - Pedersen 6 Linetty 6 (14' st Vlasic 6) Tameze 5,5 (1' st Ilic 6) Casadei 5 Biraghi 6 (14' st Lazaro 6) - Elmas 5,5 - Adams 5,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Cacciamani, Dembelé, Perciun, Ricci, Sanabria. **Allenatore:** Vanoli 6.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 7' e 41' pt McTominay.
Ammoniti: Maripan, Ilic, Lazaro (T).
Spettatori: 51.114.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Venezia, 27 aprile 2025

VENEZIA 0
MILAN 2

VENEZIA: 3-5-2
Radu 6 - Schingtienne 5,5 (19' st Marcandalli 6) Idzes 6 Candé 5,5 - Zerbin 6 Busio 5 (19' st Perez 6) Nicolussi Caviglia 6,5 Conde 5,5 (22' st Oristanio 6) Haps 6 (35' st Zampano 6) - Fila 5 (19' st Gytkjaer 6) Yeboah 6,5. **In panchina:** Stankovic, Grandi, Joronen, Bjarkason, Carboni, Doumbia, Ladisa, Maric, Sverko. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.

MILAN: 3-4-3
Maignan 6,5 - Tomori 6 Gabbia 6,5 Pavlovic 5 - Jimenez 5,5 (26' st Walker 6) Fofana 6,5 (43' st Terracciano ng) Reijnders 6,5 Hernandez 6 - Pulisic 7 (43' st Joao Felix ng) Abraham 6 (19' st Gimenez 6,5) Leao 5,5 (26' st Loftus-Cheek 6). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bondo, Chukwueze, Florenzi, Jovic, Musah, Sottil, Thiaw. **Allenatore:** Conceiçao 7.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 5' pt Pulisic; 51' st Gimenez.
Ammonito: Candé (V).
Spettatori: 12.048.
Note: recupero 2' pt, 7' st.

5 Kolo Muani raddoppia per la Juve. **6** Napoli esulta con McTominay (doppietta). **7** Il gol di Pulisic (Milan). **8** Pavoletti lancia il Cagliari

Verona, 28 aprile 2025

H. VERONA 0
CAGLIARI 2

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 6 - Ghilardi 4 Coppola 4,5 Valentini 5,5 (25' st Kastanos 6) - Tchatchoua 6 Duda 6 Serdar 6 (25' st Livramento 6) Bradaric 5 (13' st Lazovic 5,5) - Suslov 6 (28' pt Bernede 5,5) - Sarr 5,5 Mosquera 5 (13' st Lambourde 5,5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Daniliuc, Faraoni, Frese, Niasse, Oyegoke, Slotsager. **Allenatore:** Zanetti 5.

CAGLIARI: 3-5-2
Caprile 6 - Zappa 6 Palomino 6,5 Luperto 6,5 - Zortea 6,5 Adopo 7 Marin 6,5 (38' st Deiola 6,5) Makoumbou 6,5 Augello 6,5 - Pavoletti 7 (30' st Mutandwa 6) Luvumbo 7 (38' st Gaetano 7). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Coman, Felici, Jankto, Obert, Pintus, Prati, Viola. **Allenatore:** Nicola 7.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6,.
Reti: 30' pt Pavoletti; 48' st Deiola.
Espulso: 40' st Ghilardi (H) per gioco scorretto.
Ammoniti: Sarr, Coppola (H); Zappa (C).
Spettatori: 20.741.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Roma, 28 aprile 2025

LAZIO 2
PARMA 2

LAZIO: 4-2-3-1
Mandas 6,5 - Marusic 5,5 Gila 5,5 Romagnoli 7 Pellegrini 6,5 - Rovella 5,5 (26' st Vecino 6,5) Guendouzi 6 - Isaksen 5,5 (26' st Tchaouna 6,5) Dia 5,5 (12' st Pedro 7,5) Zaccagni 5,5 (26' st Noslin 6) - Castellanos 6. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Basic, Dele-Bashiru, Gigot, Hysaj, Ibrahimovic, Provstgaard. **Allenatore:** Baroni 6.

PARMA: 3-5-2
Suzuki 6,5 - Leoni 6,5 Delprato 6,5 Valenti 6 - Hainaut 6 (26' st Balogh 6) Ondrejka 7,5 (26' st Man 5) Keita 7 Sohm 6,5 Valeri 6,5 (43' st Lovik ng) - Pellegrino 5 (15' st Djuric 6) Bonny 6 (15' st Hernani 6). **In panchina:** Corvi, Marcone, Almqvist, Camara, Circati, Haj Mohamed, Plicco. **Allenatore:** Chivu 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 3' pt Ondrejka (P); 1' st Ondrejka (P), 34' Pedro (L), 39' Pedro (L).
Ammoniti: Castellanos (L); Leoni, Hernani, Djuric (P).
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Udine, 28 aprile 2025

UDINESE 0
BOLOGNA 0

UDINESE: 3-5-1-1
Okoye 6 - Kristensen 6,5 Kabasele 6,5 (36' st Giannetti ng) Solet 6,5 - Ehizibue 6,5 Atta 6,5 (42' st Lovric ng) Karlstrom 6 Payero 6,5 (42' st Zarraga ng) Kamara 6 - Ekkelenkamp 6 (36' pt Modesto 6) - Davis 6,5 (36' st Bravo ng). **In panchina:** Padelli, Sava, Pafundi, Palma, Pizarro, Sanchez, Zemura. **Allenatore:** Runjaic 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Calabria 6 Beukema 6 Lucumì 6 Miranda 6,5 - Aebischer 5 (1' st Pobega 5,5) Freuler 5,5 (38' st Moro ng) - Orsolini 5,5 Odgaard 6 (18' st Fabbian 6) Domínguez 5,5 (18' st Cambiaghi 6) - Dallinga 5,5 (38' st Castro ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, De Silvestri, El Azzouzi, Erlic, Ferguson, Lykogiannis. **Allenatore:** Italiano (in panchina Niccolini) 5,5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Ammoniti: Ehizibue, Karlstrom, Payero, Beukema, Lucumì.
Spettatori: 23.414 (239.530 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

9 Un'occasione mancata da Orsolini (Bologna).
10 Pedro guida la rimonta della Lazio sul Parma

SEMIFINALI

Empoli, 1 aprile 2025

EMPOLI	0
BOLOGNA	3

EMPOLI: 3-4-2-1 Seghetti 5,5 - De Sciglio 5,5 Marianucci 5 (17' st Goglichidze 6) Tosto 5 (1' st Pezzella 6) - Gyasi 6,5 Bacci 5,5 (1' st Sambia 5,5) Kovalenko 5,5 Cacace 5 - Solbakken 6 (17' st Esposito 6) Fazzini 6 (31' st Grassi ng) - Colombo 5,5. **In panchina:** Vasquez, Brancolini, Kouame, Viti, Ebuehi, Konate. **All:** D'Aversa 5.
BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6 - Calabria 6 (21' st Hom 6) Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Miranda 6,5 - Freuler 6,5 (37' st Aebischer) Ferguson 7 - Orsolini 7,5 (29' st Cambiaghi 6,5) Odgaard 7 (29' st Fabbian 6) Ndoye 7 (37' st Dominguez ng) - Dallinga 7,5. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Erlic, Moro, Casale, El Azzouzi, Pobega, Lykogiannis, De Silvestri, Pedrola. **All:** Italiano 7.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 23' pt Orsolini, 29' Dallinga; 6' st Dallinga.

Finale
BOLOGNA
MILAN
mercoledì
14 maggio
a Roma

Bologna, 24 aprile 2025

BOLOGNA	2
EMPOLI	1

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 6 - De Silvestri 6,5 Beukema 6,5 Lucumì 6 (1' st Erlic 6) Lykogiannis 6 - Moro 6,5 Freuler 6,5 (37' st El Azzouzi ng) - Orsolini 5,5 (1' st Dominguez 6,5) Fabbian 7 (27' st Pobega 6) Cambiaghi 6,5 (27' st Pedrola 6,5) - Dallinga 7. **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Aebischer, Calabria, Castro, Ferguson, Miranda, Ndoye, Odgaard. **All:** Italiano 6,5.
EMPOLI: 3-5-2 Seghetti 6 - De Sciglio 5,5 Marianucci 5,5 (1' st Goglichidze 6) Tosto 5,5 - Ebuehi 6 (17' st Gyasi 6) Sambia 6,5 Bacci 5,5 (17' st Henderson 6) Kovalenko 7 (36' st Campaniello ng) Cacace 6 - Solbakken 6,5 (1' st Colombo 5,5) Konatè 5. **In panchina:** Brancolini, Silvestri, Asmussen, Baralla, Di Leva, Moray. **All:** D'Aversa 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5.
Reti: 7' pt Fabbian (B), 33' Kovalenko (E); 41' st Dallinga (B).
Ammoniti: Orsolini (B); De Sciglio, Marianucci, Sambia (E).

Dall'alto: il primo dei due gol di Dallinga (Bologna) a Empoli; Fabbian a segno al Dall'Ara; Abraham porta il Milan in vantaggio nel derby d'andata. Sotto: il primo acuto nel ritorno di Jovic, grande protagonista con una doppietta

Milano, 2 aprile 2025

MILAN	1
INTER	1

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7 - Walker 5,5 Gabbia 6,5 Thiaw 6 Hernandez 5,5 - Fofana 6,5 (42' st Bondo ng) Reijnders 6,5 - Jimenez 6 (23' st Sottil 6) Pulisic 5,5 (31' st Joao Felix 6) Leao 7 (42' st Chukwueze ng) - Abraham 7 (31' st Gimenez 6). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Florenzi, Terracciano, Pavlovic, Tomori, Jovic. **All:** Conceiçao 6,5.
INTER: 3-5-2 Martinez J. 6,5 - Bisseck 5 (15' st Pavard 6) De Vrij 6,5 (34' st Acerbi ng) Bastoni 6,5 - Darmian 6 Frattesi 5 (15' st Mkhitaryan 6) Calhanoglu 7 Barella 6,5 Carlos Augusto 5,5 (15' st Zalewski 6) - Thuram 6,5 Correa 6,5 (45' st Berenbruch ng). **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Aidoo, Re Cecconi, Lavelli, Arnautovic. **All:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 2' st Abraham (M), 22' Calhanoglu (I).
Ammoniti: Hernandez, Reijnders (M); Acerbi, Bisseck (I).

Milano, 23 aprile 2025

INTER	0
MILAN	3

INTER: 3-5-2 Martinez J. 5,5 - Bisseck 6,5 De Vrij 5,5 Bastoni 5,5 - Darmian 5 (38' st Correa ng) Barella 5 (8' st Frattesi 5) Asllani 4,5 (8' st Calhanoglu 6) Mkhitaryan 5 Dimarco 5 (8' st Zalewski 6) - Martinez L. 5 Taremi 5 (8' st Arnautovic 5,5). **In panchina:** Sommer, Di Gennaro, Acerbi, Berenbruch, Carlos Augusto, Pavard. **All:** Inzaghi 5.
MILAN: 3-4-2-1 Maignan 7 - Tomori 7 Gabbia 6,5 (13' st Thiaw 6) Pavlovic 7 - Jimenez 7 Fofana 7 Reijnders 7,5 (43' st Joao Felix ng) Hernandez 6,5 (43' st Bartesaghi ng) - Pulisic 6,5 (33' st Loftus-Cheek ng) Leao 6,5 - Jovic 8 (33' st Abraham ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bondo, Chukwueze, Florenzi, Gimenez, Musah, Sottil, Terracciano. **All:** Conceiçao 7,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 36' pt Jovic (I); 4' st Jovic (I), 40' Reijnders (I).
Ammonito: Calhanoglu (I).

LA COPPA ITALIA PRIMAVERA AL CAGLIARI

Vittoria storica per il Cagliari che conquista la sua prima Coppa Italia Primavera battendo il Milan all'Arena Civica-Gianni Brera. Nella foto: la gioia del tecnico Fabio Pisacane e dei suoi.

Milan-Cagliari 0-3 (20'pt Vinciguerra, 36' Bolzan, 24'st Trepy)

SERIE A

24ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Milan-Fiorentina 5-3
22' e 28' pt Ijeh (M), 44' Janogy (F); 3' st Arrigoni (M), 8' Renzotti (M), 16' Koivisto (M), 18' e 37' Janogy (F).

Roma-Juventus 1-2
9' pt Godo (J), 31' Cantore (J); 38' st Giacinti (R).

POULE SALVEZZA

Napoli-Sassuolo 0-1
31' st Dhont.

Sampdoria-Lazio 0-3
7' st Le Bihan, 16' Visentin, 19' Simonetti rig.

25ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Inter-Roma 3-0
6' pt Polli; 27' st Troelsgaard (R) aut., 35' Bartoli.

Juventus-Milan 2-0
46' pt Girelli rig.; 2' st Girelli.

POULE SALVEZZA

Lazio-Napoli 2-1
2' pt Piemonte (L), 41' Goldoni (L); 5' st Di Giammarino (N).

Sassuolo-Como 3-0
2' e 29' pt Clelland, 36' Gallazzi.

26ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Fiorentina-Juventus 3-1
9' pt Janogy (F), 25' Severini (F) rig.; 36' st Janogy (F), 46' Godo (J).

Milan-Inter 1-4
8' pt Milinkovic (I), 27' Dompig (M) rig.; 14' st Polli (I), 40' e 46' Wullaert (I).

POULE SALVEZZA

Como-Lazio 0-4
27' e 42' pt rig. Le Bihan; 4' st Le Bihan, 31' Piemonte.

Napoli-Sampdoria 2-1
10' pt Llopis (S), 24' Giordano (N); 13' st Bellucci (N).

POULE SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Juventus	55	25	17	4	4	64	30
Inter	48	24	14	6	4	48	23
Roma	41	24	12	5	7	45	33
Fiorentina	38	24	11	5	8	33	32
Milan	34	25	9	7	9	39	43

POULE SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Lazio	38	25	11	5	9	47	31
Como	32	22	10	2	10	34	34
Sassuolo	31	24	9	4	11	41	42
Napoli	14	25	3	5	17	14	47
Sampdoria	10	24	1	7	16	13	56

MARCATRICI

19 reti: Girelli (Juventus, 4 rig.)
14 reti: Piemonte (Lazio)
11 reti: Cantore (Juventus)
10 reti: Wullaert (Inter, 1 rig.); Ijeh (Milan, 1 rig.); Giugliano (Roma, 2 rig.); Chmielinski (Sassuolo)
9 reti: Le Bihan (Lazio, 1 rig.)
8 reti: Nischler (Como); Janogy (Fiorentina); Clelland (Sassuolo)
7 reti: Del Estal, Kramzar (Como); Bonfantini (Fiorentina); Polli (Inter); Goldoni, Visentin (Lazio); Sabatino (Sassuolo, 2 rig.)
6 reti: Boquete (Fiorentina, 3 rig.); Magull (Inter); Dompig (Milan, 3 rig.); Viens (Roma)
5 reti: Kerr (Como); Severini (Fiorentina, 2 rig.); Cambiaghi (Inter); Bonansea, Caruso (Juventus, 1 rig.); Arrigoni (Milan); Giacinti (Roma)
4 reti: Serturini (Inter); Bergamaschi (Juventus); Karczewska (Milan); Di Guglielmo (Roma)
3 reti: Karlernas (Como, 1 rig.); Tomaselli (Inter); Beccari, Krumbiegel, Schatzer, Vangsgaard (Juventus); Castiello, Simonetti (Lazio, 1 rig.); Haavi, Minami (Roma); Arcangeli (Sampdoria, 1 rig.); Dhont, Fisher, Kassandra, Philtjens (Sassuolo)

La Juve festeggia il suo sesto scudetto (in 8 anni): la gioia delle ragazze e, sopra, una... doccia per l'allenatore Max Canzi

CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI

Arsenal-Olympique Lione 1-2
17' pt Diani (O); 33' st Caldentey (A) rig., 37' Dumornay (O).

Olympique Lione-Arsenal 1-4
5' pt Endler (O) aut., 46' Caldentey (A); 1' st Russo (S), 18' Foord (A), 36' Dumornay (O).

Barcellona-Chelsea 4-1
10' e 20' pt Paralluelo (B), 41' Brugts (B); 17' st Pina (B), 27' Beerensteyn (W), 32' Pina (B), 46' Leon (B).

Chelsea-Barcellona 1-4
25' pt Bonmatí (B), 41' Pajor (B), 43' Pina (B); 45' st Paralluelo (B), 46' Kaptein (C)

FINALE (Lisbona, 24 maggio): **Arsenal-Barcellona**

NATIONS LEAGUE

Solna, 4 aprile 2005

SVEZIA 3
ITALIA 2

SVEZIA: 4-3-3 Falk - Lundkvist, Bjorn, Eriksson, Andersson - Angeldal, Asllani (28' st Blomqvist), Zigiotti Olme (28' st Bennison) - Kaneryd (37' st Jakobsson), Blackstenius (28' st Wangerheim), Rolfo. **In panchina:** Enblom, Holmgren, Ilestedt, Janogy, Kullberg, Nilden, Vinberg, Wijk. **C.T.:** Gerhardsson.
ITALIA: 3-5-2 Giuliani - Di Guglielmo, Lenzini (26' st Piga), Linari - Bonfantini (18' st Serturini), Giugliano (26' st Schatzer), Caruso, Severini, Boattin (18' st Oliviero) - Cambiaghi, Beccari (8' st Cantore). **In panchina:** Baldi, Bergamaschi, Girelli, Goldoni, Piemonte, Shore, Soffia. **C.T.:** Soncin.
ARBITRO: Pesu (Romania).
Reti: 1' pt Severini (I); 11' st Asllani (S), 30' Angeldahl (S), 40' Cambiaghi (I), 50' Rolfo (S) rig.
Ammonita: Schatzer (S).
Note: al 15' st Angeldahl (S) si è fatta parare un rigore.

Herning, 8 aprile 2005

DANIMARCA 0
ITALIA 3

DANIMARCA: 3-4-3 Bay - Faerge, Ballisager, Veje (21' st Svava) - Thogersen, Hasbo (21' st Fossdalsa), Snerle, Holmgaard - Thomsen, Bruun (11' st Vangsgaard) Harder. **In panchina:** Larsen, Vingum, Bredgaard, Holdt, Kramer, Kuhl, Obaze, Thrige, Troelsgaard. **C.T.:** Jeglertz.
ITALIA: 3-5-2 Giuliani - Di Guglielmo (43' st Oliviero), Piga, Linari - Serturini, Caruso, Giugliano (31' st Schatzer), Severini, Boattin (43' st D'Auria) - Cantore (31' st Cambiaghi), Piemonte (17' st Girelli). **In panchina:** Baldi, Bergamaschi, Bonfantini, Shore, Simonetti, Soffia. **C.T.:** Soncin.
ARBITRO: Martincic (Croazia).
Reti: 14' st Caruso, 34' Di Guglielmo, 41' Girelli.
Ammonita: Di Guglielmo (I).

LEGA A - GRUPPO 4

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Svezia	8	4	2	2	0	7	5
Italia	6	4	2	0	2	7	6
Danimarca	6	4	2	0	2	6	7
Galles	2	4	0	2	2	3	5

GLI ALTRI RISULTATI

Galles-Danimarca 1-2
7' pt Bruun (D), 34' Holland (G); 27' st Vangsgaard (D)
Svezia-Galles 1-1
15' st Eriksson (S), 23' Cain (G)

I PROSSIMI IMPEGNI DELL'ITALIA

Italia-Svezia (30 maggio), **Galles-Italia** (3 giugno)

Festa azzurra dopo il gol di Lucia Di Guglielmo (27 anni) alla Danimarca

Fabio Grosso (47 anni), prima stagione alla guida del Sassuolo che ha portato in A con 5 giornate d'anticipo

La rifondazione di GROSSO «Super SASSUOLO anche in A»

La promozione è la doppia rivincita di club e tecnico «Ho deciso io di ripartire da qui per fare grandi cose Fondamentale far sentire tutti parte del progetto e alternare tanti titolari»

di **TULLIO CALZONE**

Missione compiuta! «Se retrocedi è dura, ma io ho deciso di ripartire da Sassuolo per fare grandi cose». Fabio Grosso ha mantenuto la promessa fatta la scorsa estate, scegliendo di ricominciare dalla società emiliana, nonostante il suo nome fosse accostato ad altri club "decaduti", come il Palermo, di cui era stato protagonista anche da calciatore. Ma nel destino personale dell'ex campione del mondo c'era il Sassuolo, e alla guida dei neroverdi ha centrato una doppia rivincita. Il ritorno del Sassuolo in Serie A era un obiettivo chiaro sin dagli albori della stagione, ma tutt'altro che scontato. Quando la società della famiglia Squinzi ha rinnovato il proprio impegno, gettando le basi per una risalita immediata, era evidente che non si sarebbe trattato di un'annata di transizione, come talvolta capita a una retrocessa, bensì di una vera e propria rifondazione.

Pietra miliare

Pietra miliare di questa legittima ambizione è stato proprio Fabio Grosso, il tecnico che aveva rinunciato a proseguire con il Frosinone dopo averlo riportato in A contro ogni pronostico, ed era reduce dalla deludente esperienza all'Olympique Lione, ereditato da Laurent Blanc e lasciato in mezzo a contestazioni violente e momenti da dimenticare. Che il Sassuolo avrebbe recitato un ruolo da protagonista era chiaro anche da altri segnali. Innanzitutto, la conferma di Giovanni Carnevali alla guida del management: Amministratore Delegato e Direttore Generale, corteggiatissimo dopo la retrocessione da diversi top club italiani, ma rimasto fedele al patto con la famiglia Squinzi. Con Francesco Palmieri, promosso direttore sportivo dopo i successi nel settore giovanile, il rilancio si è basato su un progetto solido, con lo sguardo rivolto al futuro ma senza dimenticare le risorse ereditate dalle stagioni precedenti. «Siamo tornati in A con largo anticipo e dopo una stagione straordinaria - ha commentato a caldo Carnevali - Un grande orgoglio per il lavoro svolto da tutte le componenti della società che ha voluto fortemente riportare il Sassuolo nella massima serie. Veronica e Marco Squinzi non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno e questo è stato fondamentale. Faccio i complimenti a tutti. Un grazie particolare ai tifosi neroverdi e alla loro passione. Il primo pensiero va al dottor Giorgio Squinzi e sua moglie Adriana, sicuramente staranno festeggiando anche loro insieme a noi».

Conferme e scelte

Insomma, un successo programmato e inseguito con tenacia. A cominciare dalla decisione di trattenere Domenico Berardi, in neroverde dal 2012 e uomo mercato la scorsa estate nonostante un grave infortunio, scelta emblematica. Insieme al campione calabrese sono restati, alla fine, anche Armand Laurienté, Kristian Thorstvedt, Daniel Boloca, Pedro Obiang, Jeremy Toljan e il rientrante Filippo Romagna dalla Reggiana: nomi che testimoniano un progetto serio e ambizioso. La società ha poi investito su giovani promettenti sbocciati sotto la guida di Grosso: Edoardo Iannoni e Matteo Lovato su tutti. Ha riportato a casa talenti cresciuti altrove, come Edoardo Pieragnolo, e puntato su Samuele Mulattieri e Cristian Volpato, calciatori che avevano già conosciuto la A. Significativi inoltre gli arrivi di "specialisti" della B: Luca Moro, Andrea Ghion e Nicholas Pierini. Il salto definitivo è arrivato dal mercato invernale, con gli ingaggi di Luca Mazzitelli (al suo quarto ritorno in neroverde) e Simone Verdi. Se il Sassuolo era la favorita, è diventato presto una vera corazzata, capace di chiudere i giochi con 5 giornate d'anticipo. Il tecnico ci ha messo etica, passione, caparbietà. E non ha mai dato nulla per scontato.

A sinistra, dall'alto: Domenico Berardi (30 anni); Armand Laurienté (26). Sopra: il direttore sportivo del Sassuolo Francesco Palmieri (57) e l'amministratore delegato Giovanni Carnevale (64)

Promozione n. 10 (2 in A)

Questa arrivata con cinque giornate d'anticipo è la decima promozione nella storia del Sassuolo. Prima dello storico salto in serie A del 2012/13 con Eusebio Di Francesco in panchina, infatti, ce ne sono state altre otto nelle serie inferiori, esattamente nel 1933, nel 1957, nel 1968, nel 1977, nel 1981, nel 1984, nel 2006 e nel 2008.

LA DOPPIETTA DI GROSSO – Per Fabio Grosso è la seconda promozione in carriera dopo quella ottenuta alla guida del Frosinone nella serie B 2022/23, migliorata nei numeri benché quella centrata in Ciociaria fu una vera e propria sorpresa in quanto i giallazzurri non venivano affatto accreditati neppure per i playoff. Il Sassuolo, invece, è stato sin dall'inizio del campionato indicato come la squadra da battere.

LE 5 GIORNATE D'ANTICIPO – Il Sassuolo ha centrato l'obiettivo della promozione prima del termine della stagione regolare. Ma la serie A arrivata con 5 giornate d'anticipo non è il record del campionato cadetto: furono 7 per l'Ascoli 1977/78 e per il Benevento 2019/20. Grosso, tuttavia, ha fatto meglio di Eusebio Di Francesco, promosso nel 2012/13 alla terzultima giornata di quel torneo e ha migliorato anche il proprio score personale: il suo Frosinone nel 2022/23 è approdato in A alla quartultima giornata.

ALTRI OBIETTIVI – Grosso può migliorare in questo finale di stagione anche altri dati statistici: i punti conquistati dal Benevento di Pippo Inzaghi al termine della stagione 2019-2020 e le 26 vittorie stagionali della Strega in quella stagione e dell'Ascoli-1977/78. E può superare i 77 gol segnati dal Milan nel campionato 1982-83.

tul.cal.

La gioia amara di Grosso

La gioia di Grosso è stata immensa, anche perché è stata una stagione tutt'altro che semplice. «Abbiamo dovuto convincere molti a restare in B: è stato l'ostacolo iniziale. Dopo le prime giornate ho capito che sarebbe stata dura - ha spiegato dopo la promozione, arrivata grazie anche al pari dello Spezia a Mantova - ma poi la squadra ha capito cosa serviva per incidere e lottare». Il segreto? «Far sentire tutti parte del progetto e alternare tanti titolari. È stato fondamentale». Da qui il record europeo di gol arrivati dalla panchina: una squadra vera, capace di battersi su campi difficili, sempre guidata da un allenatore rigoroso, costantemente in tuta, tra campo e hotel, diviso tra Sassuolo, Torino (dove vive la famiglia) e Frosinone (dove gioca il figlio Filippo, nato nel 2006, l'anno del Mondiale). La promozione è arrivata davanti alla tv, con grande emozione. Ma subito dopo la festa è giunta la triste notizia della perdita del papà Tonino, scomparso il giorno di Pasqua dopo una lunga malattia. Il futuro sarà ancora neroverde: conferma per Grosso e, a meno di clamorosi colpi di scena, anche di Berardi, che a 30 anni vuole restare simbolo del Sassuolo. Da quando è tornato a ottobre, la squadra è decollata.

Palmieri: «Un trionfo che non ha prezzo»

Ma ci sono stati anche altri segreti per arrivare sin qui. Francesco Palmieri è una delle anime di questo Sassuolo vincente. Promosso a direttore sportivo dopo anni da protagonista nel vivaio, a 57 anni raccoglie i frutti di un lavoro lungo e profondo. «La Serie A non era scontata, tutt'altro - ha detto in un'intervista al Corriere dello Sport-Stadio - Quando devi vincere per forza è facile sbagliare. Ricostruire dopo una retrocessione è complicato, soprattutto con calciatori che volevano andare via». Oggi il Sassuolo è di nuovo una squadra forte e ambiziosa, ma dietro c'è stato un lavoro enorme, voluto da Carnevali e interpretato con intelligenza da Grosso. Le idee, alla fine, hanno vinto. Dopo qualche difficoltà iniziale, la qualità dell'organico e la coesione tra tutte le componenti hanno fatto la differenza. Palmieri sarà ancora al centro del progetto insieme a Grosso e Berardi. Proprio l'attaccante calabrese, tornato dopo 8 mesi di stop, ha portato personalità e qualità. «Mimmo è felice di stare qui, è il nostro simbolo, l'ultima bandiera. Siamo orgogliosi di averlo, e sono certo che resterà ancora a lungo». Palmieri, al suo decimo anno al Sassuolo, ha vinto tutto col settore giovanile: scudetto Primavera, supercoppa, tre successi al Viareggio. «Ma questo trionfo in B non ha prezzo».

TULLIO CALZONE

BRESCIA	1
MANTOVA	2

BRESCIA: 3-5-2
Lezzerini 6 - Papetti 5,5 Bisoli 5,5 (42' st Bjarnason ng) Calvani 5,5 - Dickmann 6,5 (42' st Jallow ng) Bertagnoli 6 (18' st Galazzi 6) Verreth 5,5 Nuamah 6,5 (25' st D'Andrea 5,5) Corrado 6 - Moncini 5,5 (25' st Juric 6) Borrelli 6,5. **All.:** Maran 5,5..
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 7 - Radaelli 7 Brignani 7 Cella 6 Bani 6 - Trimboli 6,5 Burrai 6 (43' st Artioli ng) - Galuppini 6 (22' st Aramu 6) Mancuso 5,5 (43' st Wieser ng) Fiori 6,5 (22' st Ruocco 6) - Mensah 6 (26' st Debenedetti 7). **All.:** Possanzini 7.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino).
Reti: 7' pt Borrelli (B); 5' st Brignani (M), 50' Radaelli (M).
Note: al 40' st Mancuso (M) ha fallito un rigore..

CATANZARO	3
BARI	3

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 5,5 - Brighenti 6 Scognamillo 5,5 Bonini 6 - Cassandro 6 (1' st Situm 6) Pompetti 6,5 Petriccione 7 (30' st Coulibaly 6) Pagano 6 (1' st Rares 6) Quagliata 6,5 - Pittarello 6 (20' st Biasci 6) Iemmello 7 (44' st Compagnon ng). **All.:** Caserta 6.
BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 5,5 Vicari 6 Obaretin 6 - Favasuli 7 Maita 6,5 (42' st Oliveri ng) Maggiore 6 (42' st Bonfanti ng) Benali 7 Dorval 6 - Pereiro 6 (13' st Falletti 6) Lasagna 7 (35' st Favilli 6,5). **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Reti: 27' pt Lasagna (B), 44' Iemmello (C); 24' st Bonini (C), 33' Favasuli (B), 38' Quagliata (C), 47' Favilli (B).

CITTADELLA	0
CARRARESE	0

CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Salvi 6 Capradossi 6,5 Pavan 6 - D'Alessio 6 (44' st Casolari ng) Vita 5,5 (34' st Tessiore ng) Tronchin 6 (15' st Amatucci 6) Palmieri 6 Masciangelo 6 - Okwonkwo 5,5 (15' st Pandolfi 6) Rabbi 5,5 (15' st Diaw 6). **All.:** Dal Canto 6.
CARRARESE: 3-5-2
Fiorillo 6 - Illanes 6 Guarino 6,5 Imperiale 6 - Zanon 6 Cherubini 6 (15' st Melegoni 6) Zuelli 6,5 Giovane 6 (35' st Capezzi ng) Cicconi 6 (29' st Bouah 6) - Finotto 6 (29' st Shpendi 6) Milanese 6,5 (15' st Manzari 5,5). **All.:** Calabro 6,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.

FROSINONE	2
COSENZA	2

FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6,5 - Oyono A. 6 (12' st Oyono J. 6) Monterisi 6 Bettella 6 Marchizza 6 (44' st Pecorino 7) - Bohinen 6 Darboe 6,5 Vural 6 (1' st Barcella 6) - Ghedjemis 6 Distefano 5,5 (13' st Tsadjout 6) Kvernadze 6,5 (23' st Ambrosino 6). **All.:** Bianco 6.
COSENZA: 3-4-2-1
Micai 6 - Hristov 6 Venturi 6 Dalle Mura 6 - Cimino 6 (24' st Ricciardi 6) Gargiulo 6,5 Florenzi 6,5 (36' st Ciervo ng) Ricci 6,5 - Rizzo Pinna 7 (24' st Charlys 6) Cruz 6,5 (32' st Kourfalidis 4) - Artistico 6,5. **All.:** Alvini 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 24' pt Artistico (C), 38' Darboe (F), 44' Rizzo Pinna (C); 52' st Pecorino (F).
Espulso: 34' st Kourfalidis (C) per gioco scorretto.

JUVE STABIA	1
SALERNITANA	0

JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Peda 6 Bellich 6 - Floriani Mussolini 6 Leone 6 (25' st Louati 4) Buglio 6 (44' st Varnier ng) Fortini 6 (40' st Rocchetti ng) - Piscopo 6 (25' st Meli 6) - Candellone 6 Adorante 6 (40' st Maistro ng). **All.:** Pagliuca 6,5.
SALERNITANA: 3-4-2-1
Christensen 6 - Ruggeri 6 (39' st Raimondo ng) Ferrari 6 Lochoshvili 6 - Stojanovic 6 (21' st Ghiglione 6) Zuccon 6 Soriano 6 Njoh 6 - Verde 6 (1' st Corazza 6) Tongya 6 (44' st Guasone ng) - Cerri 6. **All.:** Breda 5,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6,5.
Rete: 8' st Fortini.
Espulsi: 44' pt Njoh (S) per doppia ammonizione; 33' st Louati (J) per gioco scorretto.

PALERMO	5
SASSUOLO	3

PALERMO: 3-4-3
Audero 6,5 - Baniya 5,5 Magnani 7 Ceccaroni 7 (24' st Di Mariano 6) - Pierozzi 6,5 (45' st Vasic ng) Gomes 6,5 Blin 6,5 (34' st Verre 6) Lund 6,5 - Segre 7 (34' st Ranocchia 6) Pohjanpalo 8 Brunori 6 (45' st Diakité ng). **All.:** Dionisi 7.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 5 - Toljan 5 Romagna 5 Lovato 5 (37' st Muharemovic ng) Doig 5,5 - Boloca 5 Ghion 5 (18' st Moro 6,5) - Berardi 5,5 Volpato 6 (1' st Pierini 6,5) Laurienté 5,5 (18' st Obiang 6,5) - Mulattieri 5,5 (1' st Lipani 5,5). **All.:** Grosso 5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 18' pt Pohjanpalo (P), 25' Toljan (S) aut., 46' Pohjanpalo (P); 10' st Segre (P), 28' Pierini (S), 29' Moro (S), 36' Pohjanpalo (P), 39' Obiang (S).

PISA	1
MODENA	2

PISA: 3-4-2-1
Semper 5,5 - Canestrelli 6 (1' st Rus 6) Caracciolo 6 Bonfanti 6 - Touré 6 (9' st Arena 5,5) Hojholt 5,5 (9' st Piccinini 5,5) Marin 5 (25' st Solbakken 6) Angori 5,5 - Morutan 5,5 Moreo 6 - Meister 5,5 (1' st Lind 5,5). **All.:** Inzaghi 5,5.
MODENA: 3-4-3
Gagno 6,5 - Magnino 6 Zaro 6,5 Cauz 6 - Di Pardo 6,5 Santoro 7 Gerli 6 (26' st Battistella 6) Idrissi 6 (26' st Duca 6) - Palumbo 7 (45' st Caldara ng) Gliozzi 7 (33' st Mendes 6) Caso 6,5 (33' st Bozhanaj 6). **All.:** Mandelli 7.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 27' pt Santoro (M); 5' st Gliozzi (M), 32' Moreo (P).

Dall'alto: Fortini decide il derby campano Juve Stabia-Salernitana; Pohjanpalo (Palermo), da terra, segna il secondo dei suoi 3 gol contro il Sassuolo. Sotto: l'esultanza di Lapadula (Spezia)

REGGIANA	1
CREMONESE	2

REGGIANA: 3-5-2
Bardi 7 - Lucchesi 6 Meroni 5,5 Libutti 6 - Fiamozzi 6 Sersanti 6 (41' st Girma ng) Kabashi 5,5 (34' st Reinhart ng) Portanova 6 (26' st Ignacchiti 6) Marras 6 (34' st Maggio ng) - Vergara 6 Gondo 5,5 (26' st Vido 5,5). **All.:** Dionigi 6.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6,5 - Antov 5,5 Ravanelli 6,5 Bianchetti 6,5 - Barbieri 6 (34' st Zanimacchia ng) Pickel 6 Castagnetti 6 Vandeputte 7 (29' st Johnsen 6) Azzi 6 - De Luca 7 (29' st Nasti 6) Valoti 6,5 (29' st Gelli 6). **All.:** Stroppa 7.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6,5.
Reti: 28' pt De Luca (C), 36' Antov (C) aut.; 10' st Bianchetti (C).
Espulso: 50' st Pickel (C) per doppia ammonizione.

SPEZIA	2
SAMPDORIA	0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 5,5 Hristov 6,5 Mateju 6 - Elia 6,5 Bertola 6,5 Nagy 6 (13' st Esposito S. 7) Bandinelli 7 (49' st Candelari ng) Aurelio 6,5 - Esposito F. 6,5 Lapadula 7,5 (36' st Di Serio ng). **All.:** D'Angelo (in panchina Taddei) 7.
SAMPDORIA: 3-4-2-1
Cragno 6 - Curto 5,5 (29' st Coda 5,5) Altare 5,5 Riccio 5,5 - Bereszynski 5,5 (42' st Abiuso ng) Vieira 5,5 (29' st Oudin 5,5) Yepes 5 Beruatto 5,5 - Depaoli 5 Sibilli 5,5 (1' st Akinsanmiro 5) - Niang 5. **All.:** Semplici 5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 20' e 28' st Lapadula.
Espulso: 40' st Wisniewski (Sp) per doppia ammonizione.

SÜDTIROL	1
CESENA	1

SÜDTIROL: 3-5-2
Adamonis 6 - El Kaouakibi 6 (8' st Giorgini 6) Pietrangeli 6 Veseli 6 - Molina 6 Kofler 6 (33' st Tait ng) Pyyhtia 6,5 (17' st Casiraghi 6) Praszelik 5,5 Barreca 5,5 (17' st Davi S. 6) - Rover 5,5 (17' st Gori 6) Odogwu 6. **All.:** Castori 6.
CESENA: 3-5-1-1
Klinsmann 6 - Ciofi 5,5 Prestia 6 Mangraviti 6 - Adamo 6 (33' st Donnarumma ng) Saric 6 (33' st Mendicino ng) Calò 6 (10' st Antonucci 6,5) Francesconi 6 Celia 6 (1' st Ceesay 6) - Tavsan 6,5 (44' st Bastoni ng) - Shpendi 6,5. **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 27' pt Pyyhtia (S); 14' st Tavsan (C).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	72
PISA	63
SPEZIA	58
CREMONESE	52
JUVE STABIA	49
CATANZARO	47
PALERMO	45
CESENA	43
BARI	41
MODENA	41
CARRARESE	37
FROSINONE	37
MANTOVA	36
SÜDTIROL	35
CITTADELLA	35
BRESCIA	34
REGGIANA	32
SAMPDORIA	32
SALERNITANA	30
COSENZA (-4)	26

MARCATORI

16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
14 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)

BARI 2
PALERMO 1

BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Mantovani 6,5 Simic 7 Obaretin 6 - Favasuli 6,5 (36' st Favilli ng) Maita 6 (36' st Oliveri ng) Maiello 6 (47' st Vicari ng) Maggiore 6,5 Dorval 6 - Falletti 7 (28' st Bellomo 6,5) Lasagna 5,5 (28' st Bonfanti 6). **All.:** Longo 6,5.
PALERMO: 3-4-2-1
Audero 6 - Baniya 5,5 Blin 6 Magnani 6 - Pierozzi 6 (42' st Diakité ng) Gomes 6 Ranocchia 5,5 (45' st Di Mariano ng) Lund 6 (45' st Le Douaron ng) - Verre 6 (34' st Vasic ng) Brunori 6 (34' st Insigne ng) - Pohjanpalo 6,5. **All.:** Dionisi 5,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 6' pt Maggiore (B), 18' Pohjanpalo (P); 44' st Simic (B).

CARRARESE 2
CATANZARO 2

CARRARESE: 3-5-2
Fiorillo 6 - Illanes 6 Guarino 7 Imperiale 6,5 - Zanon 6,5 Zuelli 6 (24' st Shpendi 7) Schiavi 7 Cherubini 7,5 Cicconi 6,5 (34' st Belloni 6) - Torregrossa 6 (10' st Milanese 6) Fiorillo 7 (34' st Cerri ng). **All.:** Calabro 6,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6 - Cassandro 6,5 Pompetti 7 Petriccione 6 (35' st Coulibaly ng) Rares 6 (47' st Pagano ng) Compagnon 7 (47' st Buso 6) - Pittarello 6 Iemmello 6,5. **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6,5.
Reti: 43' pt Cherubini (Car); 9' st Compagnon (Cat), 20' Pittarello (Cat), 36' Shpendi (Car).

CESENA 1
FROSINONE 1

CESENA: 3-4-3
Klinsmann 6 - Ciofi 6 Prestia 6,5 Mangraviti 6 - Ceesay 6 Saric 6,5 (26' st Mendicino 6) Calò 5,5 Celia 5,5 (33' st Donnarumma ng) - Tavsan 5,5 (26' st Adamo 6) Antonucci 5,5 (33' st Bastoni 6) Berti 6 (10' st Shpendi 5,5). **All.:** Mignani 6.
FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6 - Oyono J. 6 (33' st Bracaglia ng) Monterisi 6 Szyminski 6 (17' pt Cittadini 6) Marchizza 6 - Kone 6 (1' st Lucioni 6,5) Bohinen 6 Darboe 6,5 - Ghedjemis 6 (21' st Partipilo 6) Pecorino 6 (1' st Ambrosino 7) Kvernadze 6,5. **All.:** Bianco 6,5.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 6.
Reti: 49' pt Saric (C); 27' st Ambrosino (F).

COSENZA 1
BRESCIA 1

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6 - Sgarbi 6 Dalle Mura 6,5 Venturi 6 (35' st Zilli ng) - Cimino 5 (1' st Ciervo 5,5) Florenzi 5 (22' st Fumagalli 5,5) Gargiulo 6 Ricci 6,5 - Rizzo Pinna 5,5 (39' st Kouan ng) - Cruz 5,5 (1' st Mazzocchi 6) Artistico 5. **All.:** Alvini 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6 Adorni 6,5 Cistana 4,5 Papetti 6,5 - Corrado 6 (17' st Jallow 6) Besaggio 6 (27' st Calvani 6) Bisoli 6 - Nuamah 7 (43' st Bjarnason ng) - Bertagnoli 6,5 (43' st Galazzi ng) Borrelli 6,5 (26' st Juric 6). **All.:** Maran 6.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 26' pt Florenzi (C) aut.; 48' st Zilli (C).
Espulso: 38' pt Cistana (B) per gioco scorretto.

CREMONESE 1
JUVE STABIA 1

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6,5 - Ceccherini 6 (17' pt Antov 6) Ravanelli 6,5 Bianchetti 6,5 - Barbieri 6 (36' st Zanimacchia ng) Collocolo 6 Castagnetti 6 Vandeputte 6,5 (36' st Valoti ng) Azzi 6,5 - De Luca 6,5 (26' st Bonazzoli 7) Johnsen 6 (26' st Nasti 6). **All.:** Stroppa 6.
JUVE STABIA: 3-4-3
Thiam 6,5 - Ruggero 6 Peda 6,5 Bellich 6,5 (1' st Quaranta 6) - Floriani Mussolini 6 Mosti 6 (41' st Meli ng) Leone 6 (1' st Buglio 6) Fortini 6 - Adorante 6 Piscopo 6 (21' st Maistro 6) Candellone 6,5 (47' st Baldi ng). **All.:** Pagliuca 6,5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6.
Reti: 28' st Adorante (J), 38' Bonazzoli (C).

MANTOVA 2
SPEZIA 2

MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Radaelli 6 (41' pt Maggioni 7,5) Brignani 5,5 Cella 6 Bani 6 - Trimboli 6 Wieser 6 (30' st Bragantini 6) - Galuppini 6,5 Mancuso 6 (16' st Debenedetti 6) Fiori 5,5 (16' st Ruocco 6) - Mensah 6 (30' st Aramu 6). **All.:** Possanzini 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Bertola 5 Hristov 5,5 Mateju 5,5 - Elia 6 (43' st Giorgeschi ng) Nagy 6 Esposito S. 7 Bandinelli 6 (31' st Cassata 6) Aurelio 6,5 - Esposito F. 6,5 (30' st Di Serio 6) Lapadula 6 (19' st Benvenuto 6). **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 18' pt Aurelio (S); 7' st Esposito S. (S), 35' Maggioni (M), 49' Maggioni (M).
Espulso: 8' st Bertola (S) per gioco scorretto.

MODENA 1
SASSUOLO 3

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6 - Magnino 6 Zaro 5,5 Cauz 5,5 - Di Pardo 5,5 (36' st Kamate ng) Gerli 6 (42' st Battistella ng) Cotali 6 (28' st Idrissi 6) Santoro 6,5 - Palumbo 6 Caso 6 (36' st Bozhanaj ng) - Gliozzi 5,5 (28' st Defrel 6). **All.:** Mandelli 5,5.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6,5 Romagna 6 Muharemovic 6,5 Doig 6 - Ghion 6 (36' st Lipani ng) Boloca 6 (14' st Obiang 6) - Berardi 6 (42' st Verdi ng) Iannoni 6,5 Laurienté 7 (36' st Pierini ng) - Moro 6,5 (42' st Mulattieri ng). **All.:** Grosso 7.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Reti: 36' pt Berardi (S); 15' st Santoro (M), 19' Laurienté (S), 31' Moro (S).

Dall'alto: il gol di Simic (Bari) che decide la sfida con il Palermo; Sibilli regala tre punti preziosi alla Sampdoria contro il Cittadella. Sotto: Tramoni raddoppia a Reggio Emilia e il Pisa vede la A

REGGIANA 0
PISA 2

REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6 - Libutti 5 Meroni 5 (34' st Rozzio ng) Lucchesi 5,5 - Fiamozzi 5,5 Marras 5,5 Sersanti 5,5 (21' st Reinhart 6) Kabashi 5 (1' st Maggio 5,5) Portanova 6 (43' pt Ignacchiti 5,5) - Vido 5,5 (21' st Gondo 6) Girma 5. **All.:** Dionigi 5,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Calabresi 6,5 (33' st Rus ng) Caracciolo 6,5 Bonfanti 6 - Touré 7 Solbakken 6 (1' st Marin 6) Piccinini 6 (1' st Abildgaard 6) Angori 6,5 - Moreo 6,5 (33' st Hojholt 6) Tramoni 7 - Lind 7,5 (21' st Meister 6). **All.:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 5,5.
Reti: 23' pt Lind, 44' Tramoni.
Espulso: Cigarini (R) nell'intervallo per proteste.

SALERNITANA 2
SÜDTIROL 1

SALERNITANA: 3-4-2-1
Christensen 6 - Ruggeri 6 Ferrari 7,5 Lochoshvili 7 - Ghiglione 6,5 Zuccon 6 Amatucci 6,5 Corazza 6,5 (41' st Tello ng) - Verde 6 (32' st Stojanovic 6) Soriano 6 (25' st Tongya 6) - Cerri 6 (32' st Raimondo 6). **All.:** Marino 6,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Adamonis 6 - Giorgini 5,5 Pietrangeli 6,5 Veseli 5,5 - Davi S. 6 (14' st Barreca 6) Casiraghi 6 (14' st Pyyhtia 6) Martini 6 (25' st Belardinelli 5,5) Praszelik 6 (32' st Mallamo 6) Molina 6 - Merkaj 5,5 (25' st Gori 6) Odogwu 6. **All.:** Castori 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 4' st Ghiglione (Sa), 15' Ferrari (Sa), 18' Pietrangeli (Sü).

SAMPDORIA 1
CITTADELLA 0

SAMPDORIA: 4-3-3
Cragno 6 - Venuti 6 (15' st Meulensteen 6) Curto 6 Altare 6 Beruatto 6 (41' st Veroli ng) - Vieira 6 (41' st Yepes ng) Ricci 6,5 Benedetti 6 - Depaoli 6 Coda 6 (15' st Niang 6) Sibilli 7 (34' st Akinsanmiro 6,5). **All.:** Evani 6,5.
CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Salvi 5,5 (25' st Casolari 6) Pavan 6 Capradossi 6 - Carissoni 5,5 Vita 6 (41' st Tessiore ng) Palmieri 5,5 (25' st Amatucci 6) Tronchin 6 (33' st Voltan 6) Masciangelo 6 - Okwonkwo 5,5 (25' st Rabbi 5,5) Pandolfi 5,5. **All.:** Dal Canto 5,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6,5.
Rete: 19' st Sibilli.

CLASSIFICA

SASSUOLO	75
PISA	66
SPEZIA	59
CREMONESE	53
JUVE STABIA	50
CATANZARO	48
PALERMO	45
BARI	44
CESENA	44
MODENA	41
CARRARESE	38
FROSINONE	38
MANTOVA	37
BRESCIA	35
SÜDTIROL	35
SAMPDORIA	35
CITTADELLA	35
SALERNITANA	33
REGGIANA	32
COSENZA (-4)	27

MARCATORI

16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
15 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)

SERIE B 35ª giornata

BARI 1 MODENA 2

BARI: 3-5-2 Radunovic 6 - Mantovani 6 Vicari 5,5 Obaretin 5,5 - Oliveri 6 (19' st Bonfanti 5,5) Maita 5,5 (1' st Lella 6) Benali 6 Maggiore 5,5 (27' st Bellomo 6) Dorval 6 - Falletti 5,5 (27' st Pereiro 6) Lasagna 6,5 (27' st Favilli 5,5). **All.:** Longo 5,5.
MODENA: 3-4-3 Gagno 6 - Beyuku 6,5 Zaro 6,5 Cauz 6 - Di Pardo 6 Gerli 6 Santoro 6,5 Cotali 6 (19' st Idrissi 6) - Palumbo 6 (1' st Kamate 6,5) Defrel 7 (23' st Mendes 6) Caso 6 (19' st Bozhanaj 6 46' st Ponsi ng). **All.:** Mandelli 6,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 9' pt Defrel (M), 19' Palumbo (M) rig., 43' Lasagna (B).
Espulso: 37' st Di Pardo (M) per gioco scorretto.

BRESCIA 1 PISA 2

BRESCIA: 5-4-1 Lezzerini 6,5 - Dickmann 6,5 Papetti 5,5 (17' st Bjarnason 5,5) Adorni 6 Calvani 6 Corrado 6 - Galazzi 5,5 (17' st Juric 6) Bertagnoli 6 (25' pt Besaggio 6) Bisoli 6 Nuamah 5,5 (36' st Bianchi ng) - Borrelli 6. **All.:** Maran 6.
PISA: 3-4-3 Semper 6,5 - Calabresi 6,5 Caracciolo 7 Canestrelli 6 - Touré 7 Piccinini 6 (1' st Abildgaard 6,5) Solbakken 6 (17' st Marin 6) Angori 6 (22' st Sernicola 6) - Moreo 7 (33' st Morutan ng) Meister 7 (22' st Hojholt 6) Tramoni 7. **All.:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 13' pt Tramoni (P); 35' st Touré (P), 50' Juric (B).

CARRARESE 1 SAMPDORIA 0

CARRARESE: 3-5-2 Bleve 6 - Illanes 6,5 Guarino 6,5 Imperiale 6,5 - Zanon 7 (45' st Bouah ng) Zuelli 6,5 Schiavi 6 (14' st Giovane 6) Cherubini 7 (32' st Cerri 6) Cicconi 6,5 - Torregrossa 7 (14' st Milanese 6) Finotto 6 (1' st Shpendi 6). **All.:** Calabro 7.
SAMPDORIA: 4-3-2-1 Cragno 6 - Bereszynski 5,5 (14' st Oudin 6) Curto 5,5 Altare 6 Beruatto 6 - Vieira 5,5 (42' st Abiuso ng) Ricci 5,5 (25' st Borini 6) Meulensteen 5 (1' st Akinsanmiro 6) - Depaoli 5,5 Benedetti 5,5 - Niang 5,5 (42' st Coda ng). **All.:** Evani 5,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Rete: 7' pt Torregrossa.

CATANZARO 1 PALERMO 3

CATANZARO: 3-5-2 Pigliacelli 6 - Brighenti 5,5 (26' st Seck 6) Scognamillo 6,5 Bonini 6 - Cassandro 6 Pompetti 5,5 Petriccione 5,5 (1' st Pontisso 6) Rares 5,5 (37' st Buso ng) Quagliata 5,5 (43' st La Mantia ng) - Compagnon 5 (1' st Biasci 6) Iemmello 5,5. **All.:** Caserta 5.
PALERMO: 3-4-2-1 Audero 6 - Baniya 6,5 Magnani 6,5 Ceccaroni 6,5 - Pierozzi 6 (28' st Vasic 6) Gomes 6,5 Blin 6,5 Lund 6 - Segre 7 (42' st Ranocchia ng) Brunori 7,5 (42' st Verreng) - Pohjanpalo 6 (42' st Le Douaron 6,5). **All.:** Dionisi 7.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 9' pt Bonini (C) aut., 26' Segre (P); 11' st Biasci (C), 48' Le Douaron (P).

CESENA 0 SASSUOLO 2

CESENA: 3-5-2 Klinsmann 7 - Piacentini 6 Prestia 5,5 (1' st Adamo 6) Mangraviti 6 - Ceesay 5,5 (17' st Russo 5,5) Saric 6 (32' st Bastoni 6) Calò 5,5 Francesconi 6 (1' st Tavsan 6) Celia 5,5 - La Gumina 6 (17' st Antonucci 6) Shpendi 5,5. **All.:** Mignani 5,5.
SASSUOLO: 4-3-3 Satalino 6 - Toljan 6 Romagna 6,5 Muharemovic 7 Pieragnolo 6 (27' st Doig 6) - Iannoni 7 Obiang 6,5 (27' st Mazzitelli 6) Ghion 6 (37' st Lipani ng) - Berardi 7 Moro 6 (27' st Skjellerup 6) Laurienté 7,5 (27' st Pierini 6). **All.:** Grosso 7.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 24' pt Laurienté; 12' st Laurienté.

CREMONESE 4 MANTOVA 2

CREMONESE: 3-4-2-1 Fulignati 6 - Ceccherini 5 (1' st Antov 6,5) Ravanelli 6 (33' st Folino 6) Bianchetti 6 - Barbieri 7 (17' st Azzi 6) Pickel 6 Castagnetti 6 (1' st Collocolo 6,5) Zanimacchia 6,5 - Johnsen 7 Vandeputte 6,5 (24' st Valoti 6) - De Luca 7,5. **All.:** Stroppa 7.
MANTOVA: 4-2-3-1 Festa 5,5 - Maggioni 5,5 Brignani 6,5 (38' st Solini ng) Redolfi 6,5 (6' pt De Maio 6) Bani 6 - Trimboli 5,5 Burrai 6 (20' st Wieser 6) - Galuppini 6 Mancuso 6 (20' st Aramu 5,5) Fiori 6 (20' st Bragantini 6) - Mensah 6.,5 **All.:** Possanzini 5,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 4' pt Redolfi (M), 25' Johnsen (C); 2' st De Luca (C), 8' Collocolo (C), 28' De Luca (C), 32' Brignani (M).

FROSINONE 2 SPEZIA 2

FROSINONE: 3-4-2-1 Cerofolini 6 - Monterisi 6 (21' st Cittadini 6) Lucioni 6 Bracaglia 6,5 - Oyono J. 5,5 Bohinen 7,5 Vural 6 (22' st Cichella 6) Marchizza 6,5 - Ghedjemis 6 (14' st Distefano 6) Kvernadze 5,5 (39' st Partipilo ng) - Ambrosino 6 (22' st Tsadjout 6). **All.:** Bianco 6.
SPEZIA: 3-5-2 Gori 6 - Wisniewski 6 Hristov 6 Mateju 6 - Elia 5,5 (14' st Vignali 6) Nagy 6 (39' st Cassata ng) Esposito S. 6,5 Bandinelli 6,5 (22' st Falcinelli 6) Aurelio 5,5 (14'st Kouda 6) - Lapadula 5,5 Esposito F. 7. **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 9' pt Bohinen (F), 15' Bandinelli (S), 39' Bohinen (F); 30' st Esposito F. (S).

Dall'alto: De Luca (Cremonese), doppietta contro il Mantova; Pio Esposito (Spezia) fissa il 2-2 in casa del Frosinone. Sotto: è firmato da Gondo il primo gol della Reggiana al Cittadella

REGGIANA 2 CITTADELLA 1

REGGIANA: 3-5-1 Motta 6,5 - Libutti 6,5 Rozzio 6,5 Lucchesi 6 (28' st Nahounou 6) - Fiamozzi 6,5 Sersanti 6 (18' st Ignacchiti 6) Reinhart 6,5 (35' st Kuming) Portanova 7 Marras 6 - Vergara 6,5 (28' st Kabashi 6) Gondo 7 (35' st Maggio ng). **All.:** Dionigi 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2 Kastrati 5,5 - Salvi 5,5 (21' st Masciangelo 6) Pavan 6 Capradossi 6 (30' st Angeli 6) Carissoni 6 - Amatucci 6 (21' st Tessiore 6) Casolari 6 Tronchin 5,5 (30' st Voltan 6) - Vita 6,5 - Rabbi 5,5 Desogus 5,5 (15' st Pandolfi 6,5). **All.:** Dal Canto 5,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Reti: 16' st Gondo (R), 45' Portanova (R), 51' Pandolfi (C).

SALERNITANA 3 COSENZA 1

SALERNITANA: 3-4-2-1 Christensen 6 - Ruggeri 6 Ferrari 6,5 Lochoshvili 6,5 - Ghiglione 6,5 Tello 5,5 (1' st Hrustic 6) Amatucci 6,5 Corazza 7 - Verde 6 (16' st Tongya 6) Soriano 6 (31' st Stojanovic 6) - Cerri 6 (16' st Simy 6). **All.:** Marino 7.
COSENZA: 3-4-1-2 Micai 5,5 - Hristov 6 Sgarbi 5,5 Venturi 6 - Ricciardi 5,5 (36' st Martino ng) Gargiulo 6 Kouan 6 (9' st Charlys 6) Ricci 5,5 (29' st D'Orazio 6) - Florenzi 5,5 - Rizzo Pinna 5,5 (9' st Mazzocchi 5,5) Artistico 5,5 (36' st Zilli 6,5). **All.:** Alvini 5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 6,5.
Reti: 5' st Corazza (S), 19' Ferrari (S), 33' Tongya (S), 37' Zilli (C).

SÜDTIROL 2 JUVE STABIA 0

SÜDTIROL: 3-5-2 Adamonis 6,5 - Giorgini 6 Pietrangeli 6 Masiello 7 (28' st Veseli 6) - Molina 6 Kofler 6 (28' st Martini 6) Casiraghi 6,5 (36' st Tait ng) Pyyhtia 6 (36' st Belardinelli ng) Davi F. 6 - Merkaj 7 (43' st Gori ng) Odogwu 7,5. **All.:** Castori 7.
JUVE STABIA: 3-4-2-1 Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 5,5 (39' st Bellich ng) Peda 6 - Floriani Mussolini 6 Buglio ng (5' pt Leone 5,5) Pierobon 5,5 (39' st Dubickas ng) Fortini 6 - Maistro 6 (18' st Mosti 5,5) Piscopo 5,5 (18' st Sgarbi 5,5) - Candellone 5. **All.:** Pagliuca 5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 18' pt Odogwu; 33' st Merkaj.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	78
PISA	69
SPEZIA	60
CREMONESE	56
JUVE STABIA	50
PALERMO	48
CATANZARO	48
BARI	44
MODENA	44
CESENA	44
CARRARESE	41
FROSINONE	39
SÜDTIROL	38
MANTOVA	37
SALERNITANA	36
BRESCIA	35
SAMPDORIA	35
REGGIANA	35
CITTADELLA	35
COSENZA (-4)	27

MARCATORI

17 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)
16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
15 reti: Esposito F. (Spezia)
14 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.)

CITTADELLA 0
BRESCIA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Salvi 5 (17' st Masciangelo 6) Pavan 6 Capradossi 5,5 Carissoni 6 - Tronchin 5 (1' st Amatucci 6) Casolari 5,5 Palmieri 5,5 (17' st Voltan 6) - Desogus 6 (25' st Rabbi 6) - Okwonkwo 5,5 (22' st Diaw 6) Pandolfi 6. **All.:** Dal Canto 5,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6,5 Calvani 6,5 Adorni 7 Jallow 7 - Bisoli 7 Verreth 6,5 Besaggio 6 (9' st Bjarnason 6,5) - Galazzi 6,5 (31' st Corrado 6) - Borrelli 7 Moncini 6 (31' st Juric 6). **All.:** Maran 7.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Rete: 32' pt Borrelli.

COSENZA 1
BARI 0

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6 - Sgarbi 6,5 Hristov 6,5 Dalle Mura 6 (40' st Venturi ng) - Cimino 6 (28' st Ricciardi 6) Florenzi 6 (28' st Kourfalidis 6) Gargiulo 7 Ricci 6,5 - Kouan 6,5 - Zilli 6 (7' st Artistico 5) Rizzo Pinna 6,5 (28' st Mazzocchi 6). **All.:** Alvini 6,.
BARI: 3-5-1-1
Radunovic 6,5 - Pucino 5,5 Simic 5,5 Mantovani 5,5 - Favasuli 6 (22' st Pereiro 5,5) Lella 5,5 Maiello 5,5 (1' st Benali 6) Maggiore 5,5 (1' st Bonfanti 6) Dorval 6 - Falletti 4,5 (14' st Bellomo 6) - Lasagna 5,5 (1' st Favilli 6). **All.:** Longo 5,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 6.
Rete: 36' pt Gargiulo.
Note: al 12' st Artistico (C) ha calciato alto un rigore.

JUVE STABIA 2
CATANZARO 0

JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6,5 - Ruggero 6,5 Peda 6,5 (16' st Varnier 6) Bellich 6,5 - Floriani Mussolini 6,5 Pierobon 6,5 (37' st Louati ng) Leone 6 (25' st Piscopo 6) Fortini 7 - Mosti 7,5 (38' st Maistro ng) - Sgarbi 6 (25' st Meli 6,5) Candellone 7. **All.:** Pagliuca 7.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Scognamillo 5 (1' st Compagnon 5,5) Antonini 5 Bonini 6 - Cassandro 5,5 Coulibaly 5,5 (1' st Petriccione 6) Pompetti 6 (34' st Biasci ng) Pontisso 6 (16' st Rares 6,5) Quagliata 5,5 (34' st Seck ng) - Iemmello 5,5 Pittarello 6. **All.:** Caserta 5,5.
ARBITRO: 6.
Reti: 25' pt Mosti, 41' Candellone rig.

MANTOVA 3
CESENA 0

MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Radaelli 6,5 (45' st Maggioni ng) De Maio 6 Cella 6 Giordano 6,5 (13' st Solini 6) - Burrai 6 Trimboli 6,5 - Galuppini 6 (13' st Bragantini 6,5) Mancuso 6 (34' st Aramu ng) Fiori 7 - Mensah 5,5 (13' st Debenedetti 6,5). **All.:** Possanzini 7.
CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6 - Piacentini 6 Prestia 5 Mangraviti 6 (22' st Berti 6) - Adamo 5 Francesconi 5,5 Saric 5,5 (32' st Calò ng) Donnarumma 5 (26' st Celia 6) - Bastoni 5,5 (22' st Tavsan 6) Antonucci 5 - Shpendi 5 (26' st La Gumina 6). **All.:** Mignani 5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 5.
Reti: 19' pt Fiori; 35' st Bragantini, 50' Debenedetti.
Espulso: 1' st Francesconi (C) per doppia ammonizione.

MODENA 2
REGGIANA 3

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 5,5 - Magnino 5,5 Zaro 5 Cauz 6,5 (27' st Vulikic 5,5) - Beyuku 6 Gerli 5 Santoro 5,5 Idrissi 6,5 (27' st Cotali 6) - Palumbo 6,5 (35' st Kamate ng) Caso 5,5 (19' st Bozhanaj 6) - Defrel 6 (19' st Mendes 4,5). **All.:** Mandelli 5,5.
REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6 - Libutti 6 Rozzio 6 Lucchesi 6,5 - Fiamozzi 6 Sersanti 6 (15' st Girma 7,5) Reinhart 6 (15' st Kabashi 6) Ignacchiti 6 (44' st Kumi ng) Marras 6 - Gondo 6,5 Portanova 6,5 (44' st Stulac ng). **All.:** Dionigi 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 15' pt Portanova (R), 30' Rozzio (R) aut., 43' Bardi (R) aut.; 25' st Girma (R), 25' Gondo (R).
Espulso: 46' st Mendes (M) per gioco scorretto.

Il gol di Gargiulo (Cosenza) al Bari. Sopra: la festa del Pisa dopo il gol di Meister che profuma di A

PALERMO 1
SÜDTIROL 2

PALERMO: 3-4-2-1
Audero 6,5 - Baniya 5 Magnani 6 (37' st Le Douaron ng) Ceccaroni 6,5 (8' st Nikolaou 5,5) - Di Mariano 5 (20' st Pierozzi 5,5) Gomes 5,5 Blin 4,5 (37' st Di Francesco ng) Lund 5 (20' st Vasic 5) - Segre 5 Brunori 5,5 - Pohjanpalo 6. **All.:** Dionisi 5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Adamonis 6 - Giorgini 6 Piertangeli 6,5 Veseli 5,5 - El Kaouakibi 6,5 Pyyhtia 6 (35' st Kofler 6) Martini 6 (18' st Tait 6) Belardinelli 6,5 (26' st Mallamo 6,5) Barreca 6,5 (26' st Davi S. 6,5) - Merkaj 5,5 Gori 6,5 (41' st Molina ng). **All.:** Castori 7.
ARBITRO: Santoro (Messina).
Reti: 27' pt Ceccaroni (P); 2' st Barreca (S), 30' Gori (S) rig.

PISA 1
FROSINONE 0

PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Calabresi 6,5 (43' st Rus ng) Caracciolo 6 Canestrelli 6 - Touré 6 Solbakken 6 (22' st Piccinini 6) Marin 6,5 Angori 6 (22' st Sernicola 6,5) - Moreo 6 Tramoni 6,5 (43' st Abildgaard ng) - Lind 6 (33' st Meister 7). **All.:** Inzaghi 6,5.
FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 5,5 - Oyono A. 6 Cittadini 6 (22' st Bettella 6) Lusuardi 5,5 Bracaglia 6 - Vural 6 Bohinen 6 Begic 6 (30' st Cichella 6) - Ghedjemis 5,5 (11' st Partipilo 5,5) Ambrosino 6 (1' st Kvernadze 6) Distefano 5,5 (11' st Canotto 5,5). **All.:** Bianco 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 36' st Meister.

SAMPDORIA 0
CREMONESE 0

SAMPDORIA: 3-5-2
Cragno 6,5 - Curto 6,5 Ferrari 6,5 Altare 6,5 - Depaoli 6 (1' st Venuti 5,5) Vieira 6 Yepes 6 (21' st Ricci 5,5) Benedetti 6 (36' st Akinsanmiro ng) Beruatto 6 - Sibilli 6 (42' st Bellemo ng) Niang 5,5 (21' st Abiuso 6). **All.:** Evani 6.
CREMONESE: 3-4-2-1
Fulignati 6 - Antov 6,5 Ravanelli 6 (1' st Ceccherini 6,5) Bianchetti 6 - Barbieri 5,5 (1' st Zanimacchia 6) Pickel 6 Azzi 6 Collocolo 6 (25' st Castagnetti 6) - Johnsen 5,5 (36' st Bonazzoli ng) Vandeputte 6 (20' st Valoti 6) - De Luca 6. **All.:** Stroppa 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6.

SASSUOLO 2
CARRARESE 0

SASSUOLO: 4-5-1
Satalino 7 - Toljan 6 Lovato 6,5 Muharemovic 6,5 Pieragnolo 6,5 - Obiang 6,5 Lipani 6 (34' st Boloca 6,5) Verdi 7 (16' st Mazzitelli 6) Volpato 7 (24' st Berardi 7) Pierini 6,5 (16' st Laurienté 6,5) - Mulattieri 6 (16' st Moro 6). **All.:** Grosso 6,5.
CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6,5 - Illanes 5,5 Oliana 5 (1' st Guarino 6) Imperiale 4,5 - Zanon 5,5 (1' st Cicconi 6) Zuelli 6,5 (23' st Fontanarosa 6) Giovane 5,5 (34' st Capezzi ng) Bouah 6,5 - Melegoni 6 Belloni 6 (15' st Cerri 6) - Shpendi 5,5. **All.:** Calabro 6.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6,5.
Reti: 13' pt Verdi; 42' st Boloca.
Espulso: 19' st Imperiale (C) per gioco falloso.

SPEZIA 2
SALERNITANA 0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6,5 - Wisniewski 7 Hristov 7 Bertola 7 - Mateju 7 (31' st Vignali 7) Kouda 7 (18' st Colak 6) Esposito S. 6,5 Bandinelli 6,5 (31' st Nagy 6,5) Aurelio 6,5 - Falcinelli 6,5 (18' st Cassata 6) Esposito F. 7 (43' st Lapadula ng). **All.:** D'Angelo 7.
SALERNITANA: 3-4-2-1
Christensen 6 - Ruggeri 4,5 (17' st Verde 6) Ferrari 6 Lochoshvili 5 (41' st Jaroszynski ng) - Ghiglione 5,5 Hrustic 6 Amatucci 6 Corazza 6 - Stojanovic 5,5 (31' st Soriano ng) Tongya 5,5 (41' st Njoh ng) - Cerri 5,5 (17' st Simy 5). **All.:** Marino 5,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 22' pt Kouda; 34' st Vignali.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	**81**	35	25	6	4	77	34
PISA	**72**	35	22	6	7	59	31
SPEZIA	**63**	35	16	15	4	53	27
CREMONESE	**57**	35	15	12	8	57	39
JUVE STABIA	**53**	35	14	11	10	41	39
PALERMO	**48**	35	13	9	13	48	40
CATANZARO	**48**	35	10	18	7	47	43
BARI	**44**	35	9	17	9	39	37
MODENA	**44**	35	10	14	11	45	45
CESENA	**44**	35	11	11	13	42	46
SÜDTIROL	**41**	35	11	8	16	45	53
CARRARESE	**41**	35	10	11	14	35	45
MANTOVA	**40**	35	9	13	13	45	53
FROSINONE	**39**	35	8	15	12	35	47
BRESCIA	**38**	35	8	14	13	38	45
REGGIANA	**38**	35	9	11	15	37	48
SAMPDORIA	**36**	35	7	15	13	35	47
SALERNITANA	**36**	35	9	9	17	33	46
CITTADELLA	**35**	35	9	8	18	26	52
COSENZA (-4)	**30**	35	7	13	15	30	50

MARCATORI

17 reti: Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)
16 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
15 reti: Esposito F. (Spezia)
14 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.)
13 reti: Tramoni (Pisa, 1 rig.)
11 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
10 reti: Pierini (Sassuolo)
9 reti: Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Mancuso (Mantova, 2 rig.); Palumbo (Modena, 4 rig.); Pohjanpalo (Palermo, 2 rig.); Mulattieri (Sassuolo)
8 reti: De Luca (Cremonese, 1 rig.)
7 reti: Lasagna (Bari); Bonini (Catanzaro); Pandolfi (Cittadella, 1 rig.); Collocolo (Cremonese); Brunori (Palermo, 3 rig.); Lind (Pisa); Portanova (Reggiana); Coda (Sampdoria, 1 rig.); Moro (2 rig.), Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito S. (Spezia, 3 rig.)

Padova, Entella, Avellino i sogni diventano realtà

I veneti guidati da Andreoletti tornano in B dopo 6 anni, i liguri di Gallo dopo 4 e gli irpini 7 stagioni dopo la dolorosa esclusione del 2018

di **FRANCESCA FANELLI**

Era soltanto un sogno all'inizio, a fine agosto quando tutto era cominciato, era la B, scritta grande nella testa e nel cuore, e oggi è realtà. Avellino, Entella e Padova in rigoroso ordine alfabetico fanno festa, hanno vinto i rispettivi gironi di Serie C e intascato il biglietto di sola andata per la B 2025-2026. Per le altre - in quota playoff e playout - ci sarà ancora da giocare.

GIRONE A - Sedici campionati di A e 38 di B, una fetta di storia del Padova è stata già abbondantemente giocata, il punto più alto è datato 1957-1958, la squadra chiuse terza nella massima serie con Nereo Rocco in panchina. L'ultima volta in A è nel 1996. Adesso si è rifatta e con gli interessi dopo quelle finali playoff perse, Padova torna in B dopo 6 anni e certifica con i risultati voglia, qualità, supremazia territoriale. «Una delle forze di questa squadra è stato vivere il campionato come se fosse una grande occasione», parole del tecnico Matteo Andreoletti, uno dei più giovani nei campionati professionistici con i suoi 36 anni. Anche i complimenti del presidente Francesco Pighin sono arrivati come la ciliegina sulla torta: «Grandiosi, realizzato il sogno di una città intera». E il bello deve ancora arrivare, come diceva spesso qualcuno. Perché nella storia del Padova c'è stato anche un giovanissimo Alessandro Del Piero, oppure le sfide in A a metà degli anni novanta. Stavolta l'avversario domato è stato il Vicenza che ha annullato il gap, ha ridotto lo svantaggio, ha ribaltato i numeri della classifica e poi è stato controsorpasso firmato Padova. Nell'ultima partita è bastato uno 0 a 0 con il Lumezzane per il timbro ufficiale. Conta quello raccolto e messo da parte nei mesi precedenti: maggior numero di vittorie (26), miglior difesa e miglior attacco, l'imbattibilità più lunga. Il Padova ha chiuso con 86 punti frutto di 26 successi, 8 pareggi e 4 sconfitte, 65 reti messe a segno e 24 subite, 3 punti di vantaggio sul Vicenza.

GIRONE B - Entella per la terza volta in B. Se le prime due

La gioia del Padova, vincitore del girone A grazie allo 0-0 di Lumezzane. Sotto: la festa dell'Entella dopo la vittoria sull'Arezzo alla 36ª giornata Pagina precedente: l'Avellino esulta per la matematica promozione in B dopo la vittoria di Potenza contro il Sorrento nel penultimo turno

– nel 2014 e nel 2019 – erano arrivate all'ultima giornata, stavolta la festa è scattata prima di tutte le altre. «Ce lo siamo meritati tutti, campionato incredibile, grazie al presidente che ha creduto in me, ai ragazzi che in campo hanno compiuto l'impresa», parole convinte di Fabio Gallo, allenatore dell'Entella, uno che ama le regole («La prima cosa che ho fatto fin dal ritiro estivo è stato vietare i telefonini nello spogliatoio, i ragazzi li poggiavano nei contenitori all'ingresso e li recuperavano appena finito. Il contatto umano è fondamentale per creare un gruppo vero») e che per un periodo ha anche cambiato mestiere per poi tornare ad allenatore. Entella promossa, brindisi in un locale vicino a Chiavari e poi festa sarà con la città. Tutto è servito, dai gol di Franzoni e Guiu, per dirne una, alla volontà di ferro del presidente Antonio Gozzi che ha compiuto i suoi 71 anni proprio nei giorni caldi della promozione, alle idee dell'allenatore Gallo che è all'Entella da settembre 2023, e ora tornerà in B dopo l'esperienza con lo Spezia nel 2017-2018. La sua Entella ha chiuso a 83 punti frutto di 23 vittorie, 14 pareggi e una sola sconfitta, 61 gol segnati e 24 subiti, 9 i punti di vantaggio sulla Ternana seconda con cui ha pareggiato (0-0) l'ultima di campionato.

GIRONE C - La settima promozione attesa da sette anni: fatto. L'Avellino diventa così la squadra più vincente a questo livello avendo scavalcato il Monza che ne aveva sei all'attivo. Mangiata tanta polvere, tra fatiche e risalite, oggi è una bella soddisfazione per gli irpini che erano stati esclusi dalla Serie B nel 2018 e avevano dovuto ricominciare dalla D, vincerla con lo Scudetto Dilettanti e poi una volta in C provare a riprendersi quello che avevano perduto.
L'Avellino torna in B con orgoglio, ora aspetta le migliorie al campo di gioco in vista del nuovo campionato (sala Var, erba e riflettori) e si coccola il suo cannoniere Cosimo Patierno che a 34 anni non nasconde di voler sognare ancora e questa promozione sembra più un segnale: «Avevo fatto una promessa a me stesso e a mio padre, l'ho mantenuta e ho dato un pizzico di felicità a un pubblico che mi ha sempre sostenuto. Non vedo l'ora di esordire in B». Patierno non si smentisce, così ha voluto mettere il timbro anche sull'ultima vittoria in campionato contro il Team Altamura. Diecimila tifosi al Partenio, per il successo numero 11 di fila, la rete n. 15 di Cosimo e il sesto gol di Lescano arrivato a gennaio a rinforzare il gruppo di Raffaele Biancolino. Il suo Avellino ha chiuso con 75 punti frutto di 22 vittorie, 9 pareggi e 3 sconfitte, 61 gol messi a segno e 26 subiti, 8 i punti di vantaggio sul Cerignola che è finito secondo.

SERIE C

GIRONE A

35ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Pro Vercelli 3-1
5' pt Sorrentino (A), 11' Zoma (A), 37' Coppola (P); 7' st Parlati (A).
Caldiero Terme-Atalanta U23 1-1
35' pt Pelagatti (C), 42' Vlahovic (A) rig.
Feralpisalò-Lumezzane 1-1
31' st Giudici (F), 35' Taugourdeau (L).
Giana Erminio-Trento 2-0
19' pt De Maria; 33' st Stuckler.
L.R. Vicenza-Clodiense 2-1
3' e 35' pt rig. Morra (L); 37' st Scapin (C).
Novara-Arzignano 1-0
40' pt Donadio.
Padova-Lecco 2-1
2' e 11' pt Varas (P); 33' st Frigerio (L).
Pergolettese-V.V. Verona 1-2
27' pt Careccia (P); 2' e 43' st rig. De Marchi (V)
Pro Patria-Alcione Milano 0-0
Renate-Triestina 0-1
34' st Ionita.

36ª GIORNATA

Alcione Milano-Feralpisalò 0-3
35' pt Crespi; 37' st Cabianca, 44' Sorensen.
Arzignano-Caldiero Terme 2-1
3' pt Cazzadori (C); 16' st Mattioli (A), 47' Bernardi (A).
Clodiense-Atalanta U23 1-3
7' pt Panada (A) rig., 39' Bergonzi (A); 34' st Vlahovic (A), 42' Sinani (C).
Lecco-AlbinoLeffe 2-1
6' st Battistini (L), 21' Borghini (A), 30' Frigerio (L).
Lumezzane-Novara 2-2
16' pt Basso (N) rig., 29' Gerardini (N); 7' st Pagliari (L), 44' Tenkorang (L).
Pergolettese-Giana Erminio 0-1
35' pt Tirelli.
Pro Vercelli-Pro Patria 2-2
23' st Pitou (P.P.), 33' Comi (P.V.), 40' Citterio (P.P.), 49' Schenetti (P.V.) rig.
Trento-Renate 0-0
Triestina-Padova 0-1
11' pt Bortolussi.
V.V. Verona-L.R. Vicenza 2-1
23' pt Contini (V); 30' st Ferrari (L), 52' Gatti (V).

37ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Alcione Milano 1-0
43' st Baroni.
Atalanta U23-Arzignano 1-3
10' pt Boffelli (Ar) rig., 20' Benedetti (Ar), 38' Bergonzi (At); 32' st Jallow (Ar).
Caldiero Terme-Lecco 1-0
20' pt Nessi.
Feralpisalò-Pro Vercelli 2-0
25' st Sorensen, 48' Santini.
Giana Erminio-V.V. Verona 1-1
25' st Stuckler (G), 27' Gatti (V).
L.R. Vicenza-Triestina 1-0
37' pt Talarico.
Novara-Trento 3-0
24' pt Maressa; 22' st Donadio, 46' Bertoncini.
Padova-Clodiense 2-1
3' pt Villa (P); 3' st Perrotta (P), 13' Serena (C).
Pro Patria-Lumezzane 4-1
12', 30', 33' rig. e 34' t Beretta (P), 36' Corti (L).
Renate-Pergolettese 2-1
6' pt Calì (R), 22' Albertini (P); 35' st Anghileri (R).

38ª GIORNATA

Alcione Milano-Giana Erminio 2-2
7' pt Palombi (A), 15' Tirelli (G) rig.; 9' st Ballabio (G), 48' Pio Loco (A).
Arzignano-Feralpisalò 1-0
20' st Mattioli.
Clodiense-Caldiero Terme 0-1
17' pt Nessi.
Lecco-Atalanta U23 0-1
25' st Vavassori.
Lumezzane-Padova 0-0

Pergolettese-Pro Patria 2-1
4' pt Careccia (Pe) rig., 9' Tonoli (Pe), 28' Rocco (Pr).
Pro Vercelli-Renate 1-2
9' pt Calì (R); 24' st Comi (P), 44' Calì (R).
Trento-L.R. Vicenza 3-1
6' pt Anastasia (T), 29' Rauti (L); 31' st Petrovic (T), 39' Anastasia (T).
Triestina-Novara 6-0
2' pt Fiordilino, 12' Olivieri, 18' Sambù, 32' Silvestri, 39' Fiordilino; 33' st Cortinovis.
V.V. Verona-AlbinoLeffe 1-1
27' st Agostinelli (A), 50' Contini (V).

RECUPERO: Pro Patria-Atalanta U23 1-2 (7' pt Toci (P), 16' Obric (A); 28' st Bergonzi (A)

GIRONE B

35ª GIORNATA

Arezzo-Perugia 2-0
38' pt Tavernelli; 3' st Pattarello.
Campobasso-V. Entella 0-2
18' pt Di Noia, 27' Corbari.
Gubbio-Ascoli 0-0
Legnago-Pianese 0-2
36' pt Mignani; 11' st Bacchin.
Pineto-Pescara 1-0
36' st Chakir.
Pontedera-Lucchese 4-1
6' pt Lipari (P), 14' e 43' Italeng (P); 9' st Italeng (P), 38' Selvini (L).
Sestri Levante-Milan Futuro 1-2
6' pt Montebugnoli (S); 23' st Alesi (M), 39' Ianesi (M).
Ternana-Carpi 0-1
43' st Casarini.
Torres-Spal 0-0
Vis Pesaro-Rimini 1-2
38' pt Di Paola (V) rig.; 5' st Ubaldi (R), 9' Fiorini (R).

36ª GIORNATA

Ascoli-Torres 1-2
7' st Zecca (T), 13' Forte (A), 50' Nanni (T).
Carpi-Legnago 0-0
Lucchese-Vis Pesaro 1-0
7' st Selvini.
Milan Futuro-Ternana 1-0
46' pt Quirini.
Perugia-Sestri Levante 2-2
31' pt Giunti (P) aut.; 27' st Montevago (P), 29' Piu (S), 36' Montevago (P).
Pescara-Gubbio 2-0
38' pt Ferraris, 44' Brosco.
Pianese-Pineto 4-0
2' pt Bacchin, 18' Mignani; 19' st Marchesi, 34' Bacchin.
Rimini-Campobasso 1-1
25' st Gagliano (R), 29' Bifulco (C).
Spal-Pontedera 1-1
35' pt Spini (S), 37' Moretti (P).
V. Entella-Arezzo 2-1
22' pt Di Noia (V); 16' st Franzoni (V), 45' Chierico (A).

37ª GIORNATA

Arezzo-Lucchese 4-1
28' pt Magnaghi (L), 40' Shaka Mawuli (A); 20' e 25' st Pattarello (A), 31' Tavernelli (A).
Campobasso-Perugia 2-1
9' st Di Stefano (C), 33' Cisco (P), 41' Morelli (C).
Gubbio-Milan Futuro 3-2
8' pt Tommasini (G), 22' Camarda (M) rig., 30' Tentardini (G); 5' st Di Massimo (G), 34' Camarda (M) rig.
Legnago-Pescara 1-3
15' pt Ferraris (P); 39' st Spalluto (L), 41' e 43' Merola (P).
Pineto-V. Entella 2-2
46' pt Tunjov (P); 8' st Tiritiello (V), 31' Costa (V), 37' Fabrizi (P).
Pontedera-Rimini 3-0
19' pt Corona; 8' st Gaddini, 33' Perretta.
Sestri Levante-Ascoli 0-0
Ternana-Pianese 2-0
7' st Ciammaglichella, 39' Cicerelli.
Torres-Carpi 4-2
13' st Scotto (T), 16' Nanni (T), 19' Cortesi (C), 32' Saporetti (C), 38' Nanni (T), 44' Varela Djamanca (T).
Vis Pesaro-Spal 1-1
3' pt Paganini (V); 47' st Nador (S).

38ª GIORNATA

Ascoli-Legnago 1-2
8' pt Spalluto (L), 12' Ciabuschi (A); 16' st Dore (L).
Carpi-Sestri Levante 0-2
8' st Clemenza, 35' Valentini.
Lucchese-Torres 3-2
11' pt Selvini (L), 25' e 28' Fischnaller (T), 40' Saporiti (L); 13' st Saporiti (L).
Milan Futuro-Vis Pesaro 1-1
4' st Raychev (V), 44' Alesi (M).
Perugia-Pontedera 3-0
7' pt Kanoute; 32' e 35' st Montevago.
Pescara-Campobasso 3-0
5' pt Merola, 18' e 40' Bentivegna.
Pianese-Arezzo 2-3
18' pt Chierico (A), 28' Coccia (A), 34' Mignani (P), 45' Mignani (P) rig.; 48' st Pattarello (A).
Rimini-Pineto 1-1
8' pt Pellegrino (P), 21' Lombardi (R).
Spal-Gubbio 3-0
31' pt Arena; 2' st Parigini, 18' Spini.
V. Entella-Ternana 0-0

RECUPERO: Pescara-Arezzo 0-1 (48' st Tavernelli)

GIRONE C

35ª GIORNATA

Altamura-Picerno 1-2
28' st Leonetti (A), 42' e 48' Graziani (P).
Catania-Avellino 1-2
8' pt Lunetta (C), 12' Patierno (A); 16' st Patierno (A).
Cavese-A. Cerignola 0-2
28' pt D'Andrea; 29' st Capomaggio.
Giugliano-Casertana 1-1
11' pt Bunino (C), 28' Njambe (G) rig.
Juventus N.G.-Crotone 4-1
24' pt Adzic (J) rig., 40' Pietrelli (J); 28' st Adzic (J), 35' Gomez (C), 44' Guerra (J) rig.
Latina-Trapani 0-2
45' st Hraiech, 48' Ruggiero.
Monopoli-Potenza 0-0
Sorrento-ACR Messina 2-1
9' st Rossetti (S), 25' Luciani (A) rig., 44' Di Somma (S).

36ª GIORNATA

A. Cerignola-Benevento 2-4
16' pt Pinato (B), 41' Manconi (B); 16' st Capomaggio (A), 21' Lanini (B), 27' Lamesta (B), 30' Cuppone (A).
Avellino-Monopoli 1-0
32' pt Lescano.
Cavese-Catania 0-1
15' st Jimenez.
Crotone-Foggia 3-2
9' pt Gomez (C), 34' Santaniello (F) rig.; 10' st Cargnelutti (C), 12' Groppelli (C), 30' Emmausso (F).
Giugliano-Sorrento 5-0
38' pt Caldore, 41' Oyewale; 31' st Del Sole, 35' Padula rig., 45' Njambe.
Picerno-Latina 1-2
2' pt Ciko (L); 21' st Bocic (L), 47' Bernardotto (P) rig.
Potenza-Casertana 2-1
3' st Castorani (P), 10' Bunino (C), 27' Rosafio (P).
Trapani-Altamura 2-0
32' pt Karic rig.; 2' st Silvestri.

37ª GIORNATA

Altamura-A. Cerignola 1-0
31' st Palermo.
Benevento-Trapani 0-1
6' pt Nunziata (B) aut.
Casertana-Crotone 2-0
21' st Bacchetti, 34' Egharevba.
Foggia-ACR Messina 1-2
26' pt Luciani (A), 41' Orlando (F), 52' Luciani (A).
Juventus N.G.-Cavese 3-1
41' pt Guerra (J); 4' st Cudrig (J), 27' Guerra (J), 32' Fella (C) rig.
Latina-Potenza 1-0
44' st Bocic.
Monopoli-Giugliano 3-2
18' pt Calvano (M), 20' Bruschi (M), 22' Yeboah (M), 26' Baldè (G); 31' st Del Sole (G).
Sorrento-Avellino 1-2
7' pt Russo (A), 37' Lescano (A); 10' st Rossetti (S).

38ª GIORNATA

A. Cerignola-Latina 1-0
38' st Volpe.
ACR Messina-Juventus N.G. 2-1
22' pt Tordini (A), 27' Luciani (A); 4' st Amaradio (J).
Avellino-Altamura 2-1
46' pt Lescano (Av); 51' st Bumbuaoinek (Al) aut., 51' Cionek (Av) aut.
Cavese-Sorrento 1-0
21' pt Sorrentino.
Giugliano-Benevento 1-2
19' pt Capellini (B); 29' st Pinato (B), 40' Nepi (G).
Picerno-Foggia 0-0

Potenza-Catania 1-2
13' pt Raimo (C); 21' st Castorani (P), 47' Inglese (C).
Trapani-Casertana 0-1
11' pt Vano.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Padova	86	38	26	8	4	65	24
L.R. Vicenza	83	38	25	8	5	59	24
Feralpisalò	72	38	21	9	8	53	30
AlbinoLeffe	60	38	16	12	10	46	38
Renate	60	38	18	6	14	35	36
Giana Erminio	57	38	16	9	13	44	39
Trento	57	38	14	15	9	47	42
Atalanta U23	57	38	16	9	13	65	53
V.V. Verona	56	38	15	11	12	52	43
Arzignano	53	38	15	8	15	45	46
Novara (-2)	52	38	14	12	12	42	39
Alcione Milano	47	38	13	8	17	33	37
Lecco	43	38	10	13	15	36	47
Pergolettese	42	38	11	9	18	36	49
Lumezzane	42	38	9	15	14	40	55
Triestina (-5)	39	38	12	8	18	40	45
Pro Vercelli	37	38	9	10	19	30	51
Pro Patria	34	38	6	16	16	32	44
Caldiero Terme	33	38	8	9	21	39	64
Clodiense	21	38	4	9	25	34	67

VERDETTI

PROMOSSA
Padova

PLAYOFF
PRIMO TURNO (4 maggio)
Renate-Arzignano
Giana Erminio-V.V. Verona
Trento-Atalanta U23
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (7 maggio)
AlbinoLeffe
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
Feralpisalò
L.R. Vicenza (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (10 e 17 maggio)
Caldiero Terme-Triestina
Pro Patria-Pro Vercelli

RETROCESSA
Clodiense

MARCATORI

19 reti: Vlahovic (Atalanta U23, 3 rig.)
17 reti: Comi (Pro Vercelli, 3 rig.)
16 reti: Bortolussi (Padova, 4 rig.); De Marchi (V.V. Verona, 3 rig.)
14 reti: Di Carmine (Trento, 1 rig.)
13 reti: Zoma (AlbinoLeffe); Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Morra (L.R. Vicenza, 1 rig.)
12 reti: Sipos (Lecco)
10 reti: Palombi (Alcione Milano, 1 rig.); Olivieri (Triestina, 6 rig.)
9 reti: Mattioli (Arzignano); Vavassori (Atalanta U23); Di Molfetta (Feralpisalò, 3 rig.); Tonoli (Pergolettese); Anastasia (Trento, 2 rig.)
8 reti: Biondi (Clodiense); Rauti, Rolfini (L.R. Vicenza); Calì (Renate)
7 reti: Cazzadori (Caldiero Terme); Ongaro (Novara/ ora Trapani); Liguori (Padova); Beretta (Pro Patria, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
V. Entella	83	38	23	14	1	61	24
Ternana (-2)	74	38	22	10	6	64	23
Torres	68	38	19	11	8	55	36
Pescara	67	38	19	10	9	55	35
Arezzo	64	38	19	7	12	48	37
Vis Pesaro	58	38	15	13	10	44	34
Pineto	57	38	15	12	11	46	49
Pianese	53	38	15	8	15	48	48
Rimini (-2)	51	38	13	14	11	45	35
Pontedera	48	38	13	9	16	54	54
Gubbio	48	38	13	9	16	32	42
Perugia	47	38	11	14	13	43	41
Carpi	44	38	11	11	16	41	48
Campobasso	43	38	11	10	17	36	46
Ascoli	40	38	9	13	16	37	46
Lucchese (-6)	39	38	10	15	13	47	64
Spal (-3)	35	38	9	11	18	41	61
Milan Futuro	34	38	7	13	18	36	57
Sestri Levante	31	38	6	13	19	34	54
Legnago	29	38	6	11	21	30	63

VERDETTI

PROMOSSA
Virtus Entella

PLAYOFF
PRIMO TURNO (4 maggio)
Arezzo-Gubbio
Vis Pesaro-Pontedera
Pineto-Pianese
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (7 maggio)
Pescara
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
Torres
Rimini (vincente Coppa Italia)
Ternana (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (10 e 17 maggio)
Sestri Levante-Lucchese
Milan Futuro-Spal

RETROCESSA
Legnago

MARCATORI

19 reti: Cicerelli (Ternana, 5 rig.)
18 reti: Pattarello (Arezzo, 3 rig.); Mignani (Pianese, 3 rig.)
15 reti: Bruzzaniti (Pineto, 3 rig.)
14 reti: Fischnaller (Torres)
13 reti: Montevago (Perugia)
12 reti: Magnaghi (Lucchese); Italeng (Pontedera, 1 rig.); Cianci (Ternana)
11 reti: Corazza (Ascoli, 3 rig.); Di Nardo (Campobasso, 2 rig.); Parigi (Rimini, 1 rig.); Antenucci (Spal, 1 rig.)
10 reti: Ferraris (Pescara); Corona (Pontedera, 1 rig.)
9 reti: Tommasini (Gubbio); Saporiti (Lucchese); Merola (Pescara, 1 rig.); Franzoni (V. Entella, 2 rig.)
8 reti: Cortesi (Carpi, 2 rig.); Quirini (5 Lucchese/3 Milan Futuro); Ianesi (6 Pontedera/2 Milan Futuro)
7 reti: Tavernelli (Arezzo); Di Stefano (Campobasso); Gerbi (Carpi); Selvini (Lucchese, 1 rig.); Bentivegna (Pescara, 1 rig.); Mastropietro (Pianese, 2 rig.); Parravicini (Sestri Levante); Diakite (Torres, 1 rig.); Guiu (V. Entella)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Avellino	75	34	22	9	3	61	26
A. Cerignola	67	34	19	10	5	50	32
Monopoli	57	34	15	12	7	36	25
Crotone	54	34	15	9	10	62	49
Catania (-1)	53	34	14	12	8	49	34
Benevento	52	34	13	13	8	51	34
Potenza	49	34	12	13	9	55	52
Picerno	48	34	10	18	6	39	27
Juventus N.G.	44	34	12	8	14	44	45
Giugliano	43	34	12	7	15	51	54
Trapani	41	34	11	8	15	42	42
Cavese	41	34	10	11	13	34	39
Altamura	37	34	9	10	15	35	47
Sorrento	35	34	9	8	17	26	49
Latina	34	34	9	7	18	25	56
Casertana	32	34	6	14	14	30	38
Foggia	31	34	7	10	17	34	51
ACR Messina (-4)	25	34	6	11	17	29	53
Taranto escluso dal campionato							
Turris esclusa dal campionato							

VERDETTI

PROMOSSA
Avellino

PLAYOFF
PRIMO TURNO (4 maggio)
Catania-Giugliano
Benevento-Juventus N.G.
Potenza-Picerno
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (7 maggio)
Crotone
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
Monopoli
A. Cerignola (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (10 e 17 maggio)
ACR Messina-Foggia

RETROCESSE
Taranto
Turris

MARCATORI

25 reti: Lescano (17 Trapani, 1 rig./8 Avellino)
19 reti: Caturano (Potenza, 5 rig.)
17 reti: Tumminello (Crotone)
16 reti: Salvemini (A. Cerignola)
14 reti: Luciani (ACR Messina, 5 rig.); Leonetti (Altamura, 3 rig.); Patierno (Avellino, 1 rig.)
13 reti: Inglese (Catania, 1 rig.); Gomez (Crotone)
12 reti: Guerra (Juventus N.G., 2 rig.); Grandolfo (Monopoli, 1 rig.)
11 reti: Lanini (Benevento, 1 rig.); Fella (Cavese, 1 rig.); Emmausso (Foggia); Anatriello (7 ACR Messina, 1 rig./4 Trapani)
10 reti: Musso (Sorrento)
9 reti: Manconi (Benevento, 1 rig.); Ovis-zach (Crotone); Energe (Picerno); Schimmenti (Potenza)
8 reti: Sounas (Avellino); Murano (3 Foggia/5 Crotone); Del Sole (Giugliano, 1 rig.)
7 reti: Capomaggio (A. Cerignola); Perlingieri (Benevento); Vano (1 Avellino/6 Casertana, 1 rig.); Njambe (Giugliano, 2 rig.); Bruschi (Monopoli, 3 rig.); D'Auria (Potenza, 1 rig.); Petrungaro (4 ACR Messina, 1 rig./3 Potenza)

Primo trionfo per il Rimini

FINALE

Rimini, 8 aprile 2025
RIMINI 0
GIANA ERMINIO 0
andata 1-0

RIMINI: 3-5-2 Colombi - Longobardi (45' st Falbo), Gorelli (28' st Lepri), Bellodi - Cinquegrano, Garetto, Megelaitis, Langella, Piccoli (7' st Conti) - Cioffi (45' st Malagrida), Parigi (45' st Gagliano). **In panchina:** Vitali, De Vitis, Fiorini, Leonardi, Lombardi, Semeraro, Ubaldi. **All:** Buscè.
GIANA ERMINIO: 3-5-2 Mangiapoco - Previtali (31' st Pinto), Scaringi, Alborghetti - Caferri, Lamesta (38' st Renda), Nichetti (45' st Avinci), Marotta, De Maria - Tirelli (45' st Ballabio), Stuckler (31' st Capelli). **In panchina:** Pirola, Bassanini, Buzzi, Colombara, Ferri, Ledonne, Pala, Piazza. **All:** Chiappella.
ARBITRO: Mucera (Palermo).

L'esultanza del Rimini con il trofeo

L'ALBO D'ORO

1973 Alessandria
1974 Monza
1975 Monza
1976 Lecce
1977 Lecco
1978 Udinese
1979 Siracusa
1980 Padova
1981 Arezzo
1982 L.R. Vicenza
1983 Carrarese
1984 Fanfulla
1985 Casarano
1986 V. Boccaleone
1987 Livorno
1988 Monza
1989 Cagliari
1990 Lucchese
1991 Monza
1992 Sambenedettese
1993 Palermo
1994 Triestina
1995 Varese
1996 Empoli
1997 Como
1998 Alzano V.
1999 Spal
2000 Pisa
2001 Prato
2002 AlbinoLeffe
2003 Brindisi
2004 Cesena
2005 Spezia
2006 Gallipoli
2007 Foggia
2008 Bassano V.
2009 Sorrento
2010 Lumezzane
2011 Juve Stabia
2012 Spezia
2013 Latina
2014 Salernitana
2015 Cosenza
2016 Foggia
2017 Venezia
2018 Alessandria
2019 Viterbese
2020 Juventus U.23
2021 *non disputata*
2022 Padova
2023 L.R. Vicenza
2024 Catania
2025 Rimini

Livorno e Samb bentornati al futuro

I toscani hanno festeggiato la vittoria del girone e la promozione in C con 4 turni d'anticipo, marchigiani e Bra con 3, Forlì e Casarano con 2

di **GUIDO FERRARO**

Obiettivo raggiunto con la promozione in Serie C conquistata con quattro giornate di anticipo per Livorno, tre per Bra e Sambenedettese, due per Forlì e Casarano. Tutte e cinque che dopo il titolo d'inverno hanno saputo dimostrare anche nel girone di ritorno la loro superiorità. Pronostici confermati per Livorno e Sambenedettese, che dopo quattro anni tornano nei professionisti che avevano perso al termine del campionato 2020/21, dopo otto stagioni risale il Forlì, retrocesso nel 2016/17, dopo undici il Bra, nel 2013/14 nella defunta Seconda Divisione, dopo oltre un quarto di secolo, 26 anni, il Casarano, nel 1998/99 in C2.

BRA

Dominatori incontrastati del girone A, i cuneesi del presidente Giacomo Germanetti, da tre oltre tre lustri al comando del sodalizio della provincia Granda, con tre campionati vinti, uno di Eccellenza, due di Serie D. Al suo fianco lo storico vice ed ex ds Piero Reviglio e il dg Pietro Sartori. La scorsa estate gli arrivi del tecnico Fabio Nisticò e del ds Ettore Menicucci, che hanno portato una mentalità vincente e nuovi giocatori, allestendo un mix di esperienza e gioventù, per una squadra che à andata in vetta alla terza giornata, dimostrando cammin facendo di voler raggiungere un traguardo storico, attraverso un gioco corale che ha impreziosito le qualità dei singoli. Trascinando una tifoseria in costante aumento che ha spinto capitan Cristian Tos (36 anni) e compagni a un traguardo che neppure il più ottimista dei fedelissimi giallorossi avrebbe osato pronosticare.

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

La gioia del Livorno a Terranova Bracciolini e, a destra, il festoso ritorno al Picchi. Pagina precedente: la Sambenedettese in trionfo a Teramo; il presidente Vittorio Massi e l'allenatore Ottavio Palladini

FORLÌ
Con la media punti più alta e il maggior numero di vittorie, in uno dei gironi più competitivi, con parecchie compagini dai trascorsi nei professionisti, Piacenza e Pistoiese anche in serie A, il Forlì ha messo tutti alle sue spalle. Il presidente Francesco Cappelli, il dg Matteo Mariani e il ds Cristiano Protti, nell'estate 2024 hanno affidato la panchina al bolognese Alessandro Miramari, tecnico pragmatico che dopo tre stagioni al Corticella, portato dall'Eccellenza in D, dove ha centrato due volte consecutive i playoff, a Forlì ha saputo edificare una squadra a sua immagine e somiglianza. Da dicembre in poi i romagnoli hanno messo il turbo, vincendo 20 partite su 21, un solo incidente di percorso, in casa con lo Zenith Prato, tra i successi lo scontro diretto al "Morgagni" col Ravenna (3-2), che ha certificato la promozione in C con numeri impressionanti.

LIVORNO
Doppia promozione in quattro anni, dopo l'Eccellenza (una stagione), al terzo tentativo gli amaranto hanno vinto la serie D. Obiettivo centrato dal presidente Joel Esciua, col dt Alessandro Doga e l'immarcescibile ds Egidio Bicchierai (78 anni) alla sesta promozione dalla D alla C, come l'allenatore Paolo Indiani (70 anno), il Mago di Certaldo, che in D prima del Livorno aveva trionfato con la Rondinella, Poggibonsi, Massese, San Donato Tavarnelle e Arezzo.

SERIE D

«Ma vincere col Livorno mi mancava, una piazza straordinaria per passione e attaccamento alla squadra. Quando il presidente mi ha cercato chiedendomi di riportare il club nei professionisti non ho avuto esitazioni, il merito è di un gruppo di ragazzi fantastici nel quale il capitano Andrea Luci e l'attaccante Federico Dionisi che sono stati i trascinatori. Ma quando si vince non si possono fare graduatorie, la compattezza del gruppo è sempre fondamentale», ha sottolineato lo stratega Indiani.

SAMBENEDETTESE

Promessa mantenuta da parte del passionale presidente Vittorio Massi che aveva deciso di riportare i marchigiani nei professionisti. Dopo l'ennesimo fallimento nell'estate 2022, grazie al titolo sportivo del Porto d'Ascoli, è ripartita la Sambenedettese, chiudendo al quarto posto nella passata stagione. Massi e il ds Stefano De Angelis hanno costruito un organico di assoluto valore, affidato al tecnico Ottavio Palladini che dopo aver vinto un campionato da gio-

Il Casarano festeggia con i tifosi il ritorno in C dopo 28 anni

RISULTATI E CLASSIFICHE DEI 9 GIRONI

GIRONE A

34ª GIORNATA: Bra-Ligorna 2-0, Cairese-Vogherese 1-0, Chieri-Città di Varese 2-2, Chisola-Sanremese 0-1, Derthona-Asti 0-1, Gozzano-Imperia 3-2, Lavagnese-Fossano 1-0, NovaRomentin-Borgaro 8-2, Vado-Saluzzo 2-0
35ª GIORNATA: Asti-Vado 1-1, Borgaro-Lavagnese 1-2, Città di Varese-Chisola 2-0, Fossano-Derthona 1-2, Imperia-Bra 0-2, Ligorna-Chieri 1-1, Saluzzo-Oltrepò 0-2, Sanremese-NovaRomentin 0-0, Vogherese-Gozzano 1-3
36ª GIORNATA: Bra-Città di Varese 2-1, Cairese-Imperia 0-2, Chieri-Sanremese 1-2, Chisola-Borgaro 1-2, Derthona-Saluzzo 1-1, Gozzano-Ligorna 2-0, Lavagnese-Asti 2-1, NovaRomentin-Fossano 3-1, Oltrepò-Vado 1-0
37ª GIORNATA: Asti-Chisola 1-0, Borgaro-Bra 1-0, Città di Varese-Cairese 0-0, Fossano-Chieri 0-1, Imperia-Vogherese 0-0, Oltrepò-Derthona 1-1, Saluzzo-NovaRomentin 1-0, Sanremese-Gozzano 0-1, Vado-Lavagnese 0-1
CLASSIFICA: Bra 78; NovaRomentin 68; Gozzano 64; Lavagnese 63; Vado 62; Città di Varese 61; Ligorna 58; Saluzzo 49; Chisola 47; Asti 45; Derthona 44; Sanremese 42; Oltrepò 40; Imperia 38; Vogherese, Cairese 34; Chieri, Borgaro 28; Fossano 26; Albenga escluso dal campionato.

GIRONE B

RECUPERO: Sangiuliano City-Casatese 0-1
34ª GIORNATA: Breno-Magenta 1-3, Chievo-Casatese 0-1, Desenzano-Ciliverghe M. 1-0, Fanfulla-Ospitaletto 0-1, Folgore Caratese-Crema 4-1, Pro Palazzolo-Arconatese 3-0, Pro Sesto-Club Milano 2-1, Sangiuliano City-Sondrio 2-1, Sant'Angelo-Vigasio 1-3, Varesina-Castellanzese 1-1
35ª GIORNATA: Arconatese-Fanfulla 4-2, Casatese-Breno 6-0, Castellanzese-Chievo 1-1, Ciliverghe M.-Sant'Angelo 0-0, Club Milano-Folgore Caratese 3-1, Crema-Desenzano 0-1, Magenta-Sangiuliano City 0-0, Ospitaletto-Pro Sesto 2-1, Sondrio-Pro Palazzolo 1-2, Vigasio-Varesina 1-2
36ª GIORNATA: Breno-Sondrio 0-1, Chievo-Magenta 4-0, Desenzano-Vigasio 1-0, Fanfulla-Pro Palazzolo 0-0, Folgore Caratese-Ciliverghe M. 5-0, Ospitaletto-Club Milano 3-0, Pro Sesto-Crema 1-0, Sangiuliano City-Arconatese 3-0, Sant'Angelo-Castellanzese 0-2, Varesina-Casatese 2-3
37ª GIORNATA: Arconatese-Chievo 2-1, Casatese-Desenzano 0-1, Castellanzese-Folgore Caratese 3-2, Ciliverghe M.-Ospitaletto 1-1, Crema-Club Milano 2-2, Fanfulla-Sangiuliano City 1-1, Magenta-Sant'Angelo 2-0, Pro Palazzolo-Breno 4-0, Sondrio-Varesina 2-0, Vigasio-Pro Sesto 3-2
CLASSIFICA: Ospitaletto 74; Pro Palazzolo, Desenzano 69; Casatese 68; Folgore Caratese 67; Varesina 63; Chievo 54; Pro Sesto 49; Sondrio 47; Club Milano 46; Sant'Angelo 45; Vigasio, Sangiuliano City, Breno 44; Crema, Castellanzese 43; Magenta 35; Fanfulla 32; Ciliverghe M., Arconatese 31.

GIRONE C

RECUPERO: Bassano-Mestre 0-0
34ª GIORNATA: Campodarsego-Luparense 3-1, Caravaggio-Calvi Noale 0-2, Chions-Treviso 1-1, CiseranoBergamo-Real Calepina 1-1, Cjarlins Muzane-Bassano 0-3, Este-Dolomiti Bellunesi 1-1, Lavis-Portogruaro 0-1, Mestre-Adriese 1-0, Montecchio Maggiore-Brian Lignano 0-1, Villa Valle-Brusaporto 2-1
35ª GIORNATA: Adriese-Cjarlins Muzane 5-0, Bassano-Lavis 5-0, Brian Lignano-Caravaggio 2-2, Brusaporto-Campodarsego 0-0, Calvi Noale-Villa Valle 0-1, Dolomiti Bellunesi-Chions 3-1, Luparense-CiseranoBergamo 0-0, Portogruaro-Este 0-0, Real Calepina-Mestre 1-0, Treviso-Montecchio Maggiore 1-0
36ª GIORNATA: Campodarsego-Real Calepina 2-3, Caravaggio-Brusaporto 0-0, Chions-Brian Lignano 1-2, CiseranoBergamo-Adriese 1-3, Cjarlins Muzane-Portogruaro 3-3, Dolomiti Bellunesi-Treviso 1-1, Este-Lavis 3-2, Mestre-Bassano 1-0, Montecchio Maggiore-Calvi Noale 0-3, Villa Valle-Luparense 2-1
37ª GIORNATA: Adriese-Villa Valle 0-2, Bassano-Campodarsego 1-1, Brian Lignano-Treviso 0-3, Brusaporto-Chions 3-2, Calvi Noale-Dolomiti Bellunesi 2-2, Este-Cjarlins Muzane 1-1, Lavis-Mestre 0-1, Luparense-Montecchio Maggiore 1-1, Portogruaro-CiseranoBergamo 1-1, Real Calepina-Caravaggio 0-1
CLASSIFICA: Dolomiti Bellunesi 75; Treviso 73; Villa Valle 64; Adriese 63; Campodarsego 62; Mestre 61; Brusaporto 57; Real Calepina 55; Luparense, Este 53; Cjarlins Muzane 52; Brian Lignano 48; Bassano, Calvi Noale 47; Portogruaro 46; Caravaggio 41; CiseranoBergamo 37; Montecchio Maggiore, Chions 27; Lavis 12.

GIRONE D

30ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Progresso 1-1, Corticella-Lentigione 0-4, Fiorenzuola-Sammaurese 1-0, Forlì-Tuttocuoio 3-1, Imolese-Piacenza 2-2, San Marino-Pistoiese 2-1, Tau Calcio-Ravenna 1-1, United Riccione-Sasso Marconi 0-3, Zenith Prato-Prato 0-0
31ª GIORNATA: Imolese-United Riccione 3-1, Lentigione-Progresso 3-0, Piacenza-Forlì 1-2, Pistoiese-Zenith Prato 0-1, Prato-Cittadella Vis Modena 1-3, Ravenna-Fiorenzuola 3-0, Sammaurese-San Marino 0-1, Sasso Marconi-Tau Calcio 2-2, Tuttocuoio-Corticella 1-1
32ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Ravenna 2-3, Corticella-Prato 0-3, Fiorenzuola-Lentigione 0-1, Forlì-Pistoiese 1-0, Progresso-Sammaurese 0-1, San Marino-Imolese 2-2, Tau Calcio-Tuttocuoio 0-0, United Riccione-Piacenza 0-3, Zenith Prato-Sasso Marconi 1-1
33ª GIORNATA: Imolese-Zenith Prato 5-1, Piacenza-Tau Calcio 2-0, Pistoiese-Corticella 5-0, Prato-Progresso 0-2, Ravenna-Lentigione 1-2, Sammaurese-United Riccione 2-0, San Marino-Forlì 0-3, Sasso Marconi-Cittadella Vis Modena 0-2, Tuttocuoio-Fiorenzuola 0-0
CLASSIFICA: Forlì 84; Ravenna 74; Lentigione 64; Pistoiese 61; Tau Calcio 60; Imolese 50; Cittadella Vis Modena 46; Prato 42; Piacenza, Tuttocuoio 41; Progresso 38; Sasso Marconi 37; San Marino 35; Corticella 33; Sammaurese 30; Fiorenzuola 23; Zenith Prato (-15), United Riccione 22.

GIRONE E

30ª GIORNATA: Fezzanese-Montevarchi 1-3, Figline-Seravezza Pozzi 0-0, Flaminia-Ostia Mare 4-3, Follonica Gavorrano-Ghiviborgo 0-2, Fulgens Foligno-Orvietana 1-2, Grosseto-San Donato T. 0-0, Sangiovannese-Poggibonsi 1-0, Terranuova Traiana-Livorno 1-1, Trestina-Siena 2-1
31ª GIORNATA: Ghiviborgo-Fulgens Foligno 1-1, Livorno-Flaminia 2-2, Montevarchi-Trestina 0-0, Orvietana-Figline 1-0, Ostia Mare-Grosseto 1-0, Poggibonsi-Terranuova Traiana 0-1, San Donato

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

catore con la Samb e due da allenatore (Eccellenza e Serie D) ha saputo ripetersi. Diecimila cuori rossoblù allo stadio "Riviera delle Palme" hanno trascinato i propri beniamini. Un pubblico da categorie superiori, senza ombra di dubbio. Samb che ha saputo imporre la legge del più forte, un un girone dove erano numerose le pretendenti al successo finale, club blasonati, con trascorsi nei professionisti, alcuni come l'Ancona in serie A, ma anche Chieti, L'Aquila, Avezzano, Teramo, Recanatese, Sora, Civitanovese. Tra i cardini il capitano e bomber Umberto Eusepi (36 anni) in una Sambenedettese col miglior attacco e la difesa meno battuta.

CASARANO

Da diverse stagioni ai vertici della serie D, ultime due stagioni due quinti posti per i salentini della famiglia Filograna. Che non ha mai esitato nel fare notevoli investimenti per riportare la cittadina di ventimila abitanti in Serie C. L'ingaggio di attaccanti come Nicola Loiodice (33) alla terza promozione dalla D, seconda consecutiva dopo la passata stagione col Team Altamura, di Giancarlo Malcore (31) dall'Audace Cerignola, dove aveva vinto la D e realizzato gol in C, in serie B con Carpi e Cittadella, hanno fatto subito capire che il Casarano non aveva più intenzione di rimanere nei Dilettanti. Dopo la prima sconfitta, 8 dicembre 2024 in trasferta nel derby con la Fidelis Andria (1-0), è stato sollevato dall'incarico l'allenatore Giuseppe Laterza, squadra affidata a Vito di Bari, con accanto Federico Giampaolo. Il Casarano nelle successive sedici partite non ha più perso, dodici vittorie, quattro pareggi, sino al trionfale successo nella gara di ritorno allo stadio "Capozza" sold out con la Fidelis Andria (4-0) per l'aritmetica promozione in serie C. Col miglior attacco, due giocatori in doppia cifra: Malcore e Loiodice. A conferma che programmazione e organizzazione alla lunga pagano sempre. Ora per il Casarano si aprono scenari importanti nella prossima stagione, i derby con le pugliesi, ma anche sfide da brivido con le compagini blasonate del girone C della terza serie.

GUIDO FERRARO

T.-Fezzanese 4-1, Seravezza Pozzi-Sangiovannese 2-1, Siena-Follonica Gavorrano 3-1
32ª GIORNATA: Fezzanese-Siena 4-2, Figline-Poggibonsi 0-1, Flaminia-Terranuova Traiana 2-0, Follonica Gavorrano-Orvietana 1-4, Fulgens Foligno-Seravezza Pozzi 2-1, Grosseto-Montevarchi 1-1, Ostia Mare-San Donato T. 0-0, Sangiovannese-Livorno 2-2, Trestina-Ghiviborgo 1-0
33ª GIORNATA: Flaminia-Sangiovannese 1-0, Ghiviborgo-Grosseto 3-2, Livorno-Fulgens Foligno 2-1, Montevarchi-San Donato T. 0-0, Orvietana-Fezzanese 3-0, Poggibonsi-Follonica Gavorrano 0-0, Seravezza Pozzi-Trestina 2-1, Siena-Ostia Mare 4-1, Terranuova Traiana-Figline 1-1
CLASSIFICA: Livorno 72; Fulgens Foligno 57; Seravezza Pozzi 56; Ghiviborgo 54; Orvietana 52; Siena 51; Grosseto 49; Ostia Mare 44; Poggibonsi 43; Flaminia, San Donato T., Follonica Gavorrano, Montevarchi 40; Trestina 37; Sangiovannese, Terranuova Traiana 36; Figline 35; Fezzanese 25.

GIRONE F

30ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Chieti 2-2, Civitanovese-Termoli 2-2, Fermana-Avezzano 2-0, Fossombrone-Castelfidardo 0-0, L'Aquila-Vigor Senigallia 1-2, Recanatese-Teramo 1-2, Roma City-Ancona 1-2, S.N. Notaresco-Isernia 1-2, Sambenedettese-Sora 0-0
31ª GIORNATA: Ancona-S.N. Notaresco 3-1, Avezzano-Fossombrone 2-1, Castelfidardo-Roma City 0-0, Chieti-Recanatese 3-1, Isernia-L'Aquila 1-2, Sora-Civitanovese 3-1, Teramo-Sambenedettese 1-2, Termoli-Fermana 1-1, Vigor Senigallia-Atletico Ascoli 0-0
32ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Teramo 0-0, Avezzano-Castelfidardo 4-0, Fermana-Civitanovese 0-2, Fossombrone-Ancona 1-1, L'Aquila-Chieti 2-0, Recanatese-Sora 1-0, Roma City-Isernia 1-0, S.N. Notaresco-Vigor Senigallia 2-2, Sambenedettese-Termoli 0-1
33ª GIORNATA: Ancona-Castelfidardo 0-4, Chieti-Roma City 1-0, Civitanovese-Recanatese 1-1, Fermana-Sambenedettese 0-2, Isernia-Avezzano 3-2, Sora-L'Aquila 0-2, Teramo-S.N. Notaresco 1-2, Termoli-Atletico Ascoli 0-0, Vigor Senigallia-Fossombrone 2-2
CLASSIFICA: Sambenedettese 72; Teramo 60; L'Aquila 59; Chieti (-1) 58; Fossombrone, Ancona 47; Atletico Ascoli, Avezzano 43; Castelfidardo 42; Vigor Senigallia 41; Recanatese 40; Termoli 38; Sora 37; S.N. Notaresco 35; Roma City, Civitanovese, Isernia 34; Fermana (-2) 27.

GIRONE G

30ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Sarnese 1-1, Cassino-Ilvamaddalena 1-0, Guidonia-Anzio 3-1, Olbia-Cynthialbalonga 3-1, Paganese-Gelbison 1-1, Puteolana-Savoia 0-0, Real Monterotondo-Latte Dolce 1-0, Sarrabus Ogliastra-Terracina 3-2, Trastevere-Atletico Uri 3-1
31ª GIORNATA: Anzio-Puteolana 2-2, Atletico Uri-Real Monterotondo 1-2, Cynthialbalonga-Atletico Lodigiani 0-0, Gelbison-Trastevere 3-3, Ilvamaddalena-Guidonia 0-3, Latte Dolce-Cassino 3-1, Sarnese-Paganese 1-0, Savoia-Sarrabus Ogliastra 1-1, Terracina-Olbia 0-0
32ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Gelbison 2-1, Cassino-Anzio 0-1, Olbia-Sarnese 2-3, Paganese-Atletico Uri 1-0, Puteolana-Guidonia 0-4, Real Monterotondo-Ilvamaddalena 1-1, Sarrabus Ogliastra-Cynthialbalonga 2-0, Savoia-Terracina 2-0, Trastevere-Latte Dolce 2-2
33ª GIORNATA: Anzio-Trastevere 1-1, Atletico Uri-Olbia 1-2, Cynthialbalonga-Terracina 4-0, Gelbison-Sarrabus Ogliastra 1-0, Guidonia-Real Monterotondo 1-0, Ilvamaddalena-Paganese 2-0, Latte Dolce-Atletico Lodigiani 2-1, Puteolana-Cassino 1-1, Sarnese-Savoia 1-3
CLASSIFICA: Guidonia 68; Gelbison 63; Sarnese 59; Cassino 57; Savoia 56; Paganese 55; Cynthialbalonga 50; Puteolana 47; Olbia, Trastevere 41; Latte Dolce 40; Ilvamaddalena, Real Monterotondo 38; Anzio 37; Atletico Lodigiani 35; Sarrabus Ogliastra 33; Atletico Uri 29; Terracina 24.

GIRONE H

30ª GIORNATA: Acerrana-Fidelis Andria 1-0, Brindisi-Ugento 3-0, Casarano-Manfredonia 3-2, Costa Amalfi-Matera 4-2, Fasano-Nocerina 3-1, Gravina-Ischia 0-0, Martina-Nardò 0-2, Palmese-Francavilla 2-1, Virtus Francavilla-Angri 4-0
31ª GIORNATA: Angri-Fasano 2-3, Fidelis Andria-Gravina 1-1, Francavilla-Casarano 0-1, Ischia-Costa Amalfi 1-1, Manfredonia-Acerrana 2-1, Matera-Virtus Francavilla 2-2, Nardò-Palmese 3-2, Nocerina-Brindisi 2-0, Ugento-Martina 2-0
32ª GIORNATA: Acerrana-Ischia 0-2, Brindisi-Nardò 3-2, Casarano-Fidelis Andria 4-0, Costa Amalfi-Gravina 0-2, Fasano-Ugento 0-2, Martina-Francavilla 4-0, Matera-Angri 3-1, Palmese-Manfredonia 1-1, Virtus Francavilla-Nocerina 1-3
33ª GIORNATA: Costa Amalfi-Acerrana 1-4, Fidelis Andria-Martina 0-0, Francavilla-Fasano 2-0, Gravina-Casarano 4-2, Ischia-Palmese 1-0, Manfredonia-Brindisi 2-2, Nardò-Virtus Francavilla 1-0, Nocerina-Angri 6-0, Ugento-Matera 1-4
CLASSIFICA: Casarano 73; Nocerina 69; Martina 59; Fidelis Andria 56; Matera 48; Fasano, Nardò 47; Virtus Francavilla 46; Ischia 44; Gravina 42; Palmese 41; Francavilla 40; Acerrana 38; Ugento 36; Manfredonia 35; Brindisi (-14) 26; Angri 23; Costa Amalfi 20.

GIRONE I

RECUPERO: Locri-Igea Virtus 2-1
30ª GIORNATA: Castrumfavara-Igea Virtus 1-1, Locri-Sant'Agata 1-2, Nissa-Acireale 2-2, Pompei-Reggina 1-2, Sambiase-Enna 0-1, Sancataldese-Ragusa 1-0, Siracusa-Scafatese 3-1, Vibonese-Licata 0-1
31ª GIORNATA: Acireale-Sambiase 2-1, Enna-Vibonese 1-3, Igea Virtus-Sancataldese 2-0, Licata-Paternò 2-3, Ragusa-Locri 2-1, Reggina-Nissa 3-1, Sant'Agata-Pompei 1-1, Scafatese-Castrumfavara 3-1
32ª GIORNATA: Castrumfavara-Ragusa 1-1, Locri-Reggina 2-3, Nissa-Enna 0-2, Pompei-Acireale 2-1, Sambiase-Licata 1-0, Sancataldese-Sant'Agata 2-1, Scafatese-Igea Virtus 4-0, Siracusa-Paternò 3-0
33ª GIORNATA: Acireale-Sancataldese 0-0, Enna-Locri 1-1, Licata-Pompei 3-0, Paternò-Sambiase 1-1, Ragusa-Igea Virtus 3-2, Reggina-Castrumfavara 3-1, Sant'Agata-Scafatese 1-3, Siracusa-Vibonese 3-0
CLASSIFICA: Siracusa 75; Reggina 74; Scafatese 62; Sambiase 54; Vibonese 49; Nissa, Paternò 43; Ragusa, Pompei 38; Igea Virtus 37; Sancataldese 35; Acireale 33; Enna 32; Castrumfavara 30; Licata 28; Sant'Agata 24; Locri 23; Akragas 0.

Torneo delle Regioni festa tra Sicilia e Romagna

Nel calcio a undici vittorie di Friuli Venezia Giulia (Juniores), Lombardia (Allievi e Femminile) e Lazio (Giovanissimi). Successo dell'Abruzzo nell'eSport. E nel calcio a cinque Sicilia, Piemonte VdA e doppietta laziale

Cala il sipario sulla sessantunesima edizione del Torneo delle Regioni, la storica manifestazione della Lega Nazionale Dilettanti che riunisce in un unico, grande evento i migliori talenti del calcio giovanile italiano. Dal 12 al 18 aprile in Sicilia e dal 25 aprile al 1° maggio in Romagna, le rappresentative di tutte le regioni d'Italia si sono sfidate nelle due discipline del calcio a undici e calcio a cinque oltre al campo virtuale degli eSports, per due settimane intense di agonismo, aggregazione, iniziative sociali e scoperta del territorio che hanno chiamato a raccolta circa 3.000 tesserati tra atleti nella fascia d'età dai 15 ai 23 anni, tecnici, dirigenti e arbitri.

TORNEO DELLE REGIONI SICILIA (CALCIO A 11). Col video saluto del centrocampista della Lazio Nicolò Rovella ai giovani partecipanti (nel 2016 vinse il trofeo in Calabria con la Lombardia Giovanissimi), il Torneo è stato l'occasione per mettere in mostra capacità organizzativa, accoglienza ed entusiasmo. La Sicilia si è confermata teatro ideale per i grandi eventi sportivi con un bilancio ricco di spunti che hanno creato un clima di festa, condivisione e fair play. Le partite si sono svolte in tutte le province della regione, a partire dalla fase di qualificazione: Girone A (Palermo/Trapani), Girone B (Agrigento/Caltanissetta/Enna), Girone C (Ragusa/Siracusa), Girone D (Catania), Girone E (Messina/Taormina). Suggestivo lo scenario offerto dalle finali maschili di Taormina e da quella femminile di Santa Teresa Riva. La Lombardia torna a casa con due titoli (Under 17 e femminile). Lazio e Friuli Venezia Giulia incassano il primo posto nell'Under 15 e nell'Under 19.

JUNIORES. L'impresa porta la firma del Friuli Venezia Giulia, che ribalta la finale contro il Piemonte Valle d'Aosta, campione in carica. I piemontesi erano passati in vantaggio con Isufi, ma la risposta friulana è stata travolgente: pareggio su angolo con Flaiban, poi nei supplementari i gol di Madi e Osmani hanno fissato il punteggio sul 3-1. Il tecnico Roberto Bortolussi bissa così il successo del 2018 sempre nella categoria Juniores.

ALLIEVI. Il trofeo va alla Lombardia, protagonista di una finale intensa contro l'Emilia Romagna. Dopo il botta e risposta tra Ndao e Cipriano, è Montalbano, nei minuti di recupero, a siglare il 2-1 che vale il titolo.

GIOVANISSIMI. A trionfare è stato il Lazio: 19° titolo della sua storia, il terzo nella categoria Under 15. La squadra di Walter Lanni ha superato in finale le Marche grazie al gol decisivo di Marco Tagliaferri, autentico protagonista del match. Nel finale, il portiere Grigore ha neutralizzato un rigore a Paganini.

FEMMINILE. Spettacolo ed emozioni nella finale tra le regine storiche del torneo. La Lombardia ha superato il Veneto per 3-2 ai tempi supplementari, nella splendida cornice di Santa Teresa di Riva. Una gara da cardiopalma che consegna alle lombarde il 12° titolo della loro storia.

ESPORTS. Dal campo al calcio virtuale nella 3ª edizione del Torneo delle Regioni eSport, firmata FIGC-LND e ospitata al Cinema Paradiso nel centro storico di Catania. Due giorni di emozioni su EAFC25 in modalità Pro Club 11 vs 11, culminati nella vittoria della LND Abruzzo, che ha superato in finale la sorprendente Toscana per 1-0 con gol di Nicola Caiazzo. La forza aggregante dell'eSport dilettantistico si è rivelata un crocevia di storie, culture e passioni. A testimoniarlo, la storica prima partecipazione di una Rappresentativa dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri) e l'emozionante percorso della squadra "Vinciamo Insieme", progetto di inclusione sociale della LND, con atleti provenienti da realtà come la Comunità Incontro Onlus, ABEO Liguria e l'ITIS Galilei di Roma.

A sinistra, dall'alto: i trionfi nel calcio a undici di Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Lazio. Sotto: la gioia delle ragazze lombarde

TORNEO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA (CALCIO A 5). A distanza di ventuno anni dall'ultima volta, allora nella formula mista col calcio a undici, il TdR è sbarcato nuovamente in terra romagnola con un evento interamente dedicato al futsal. Questa edizione del torneo ha assunto un significato ancora più profondo, poiché molti dei palazzetti che hanno fatto da cornice alle gare dislocate tra Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini si trovano proprio nelle aree che hanno duramente subito le alluvioni del 2023 e del 2024. La riapertura di alcuni impianti sportivi proprio in questa occasione testimonia il forte impegno del Comitato Regionale Emilia-Romagna LND e della Regione nel sostenere la ripresa e nel restituire vitalità al tessuto sociale di questi territori. I palazzetti di Modigliana, Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Lugo, Bellaria Igea Marina, Misano, Cesena, Russi e Rimini - tutti Comuni che hanno concesso il patrocinio all'evento assieme alla Regione Emilia-Romagna e ai Comuni di Cervia e Cesenatico - hanno accolto non solo le spettacolari sfide sul campo, ma anche le famiglie degli atleti e numerosi sostenitori, creando un indotto turistico e un'ondata di entusiasmo per l'intera riviera romagnola per oltre 24.000 spettatori e più di 15.000 a seguire i 60 eventi in diretta streaming generando qualcosa come 100.000 visualizzazioni su YouTube.

UNDER 19. La Sicilia supera ancora una volta la Puglia (1-0) agganciando in vetta al medagliere il Lazio a quota otto titoli.

UNDER 17. Il Lazio torna a vincere nella categoria battendo ai supplementari il Veneto per 4-2.

UNDER 15. Con il 4-1 alle Marche il Piemonte-Valle d'Aosta aggiunge per la prima volta il suo nome all'albo d'oro.

FEMMINILE. Unica regione a portare due selezioni in fondo al Torneo delle Regioni di calcio a cinque, il Lazio fa due su due grazie al successo sulla Lombardia per 4-2.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA

LIGUE 1

28ª **Brest-Monaco 2-1** (42' pt Sima (B); 18' st Zakaria (M), 49' Camara (B); **Lens-St. Etienne 1-0** (30' st Koyalipou); **Montpellier-Le Havre 0-2** (3' pt Kechta, 33' Touré); **Nizza-Nantes 1-2** (11' pt Douglas (Na), 14' Abdi (Ni), 38' Abline (Na); **Ol. Lione-Lilla 2-1** (1' pt Diakité (L), 38' Lacazette (O) rig.; 25' st Cherki (O); **Ol. Marsiglia-Tolosa 3-2** (21' pt Suazo (T) aut., 29' Magri (T); 12' st Greenwood (O), 19' Rabiot (O), 31' Sierro (T); **Paris S.G.-Angers 1-0** (10' st Doué); **Reims-Strasburgo 0-1** (4' pt Doukouré); **Rennes-Auxerre 0-1** (44' st Jubal);

29ª **Angers-Montpellier 2-0** (2' e 43' pt Lepaul); **Auxerre-Ol. Lione 1-3** (9' st Mikautadze (O) rig., 17' Cherki (O), 32' Sinayoko (A), 39' Lacazette (O); **Le Havre-Rennes 1-5** (1' pt Matusiwa (R), 12' Assignon (R), 15' Kalimuendo (R), 42' Mwanga (L); 12' st Al-Taamari (R), 44' Gomez (R); **Lens-Reims 0-2** (34' pt Nakamura; 43' st Nakamura); **Monaco-Ol. Marsiglia 3-0** (34' pt Minamino; 14' st Embolo, 37' Zakaria rig.); **Nantes-Paris S.G. 1-1** (33' pt Vitinha (P); 38' st Douglas (N); **St. Etienne-Brest 3-3** (6' pt Ajorque (B), 17' Stassin (S), 25' Sima (B), 34' Cardona (S), 37' Ajorque (B); 35' st Cardona (S); **Strasburgo-Nizza 2-2** (38' pt Bard (N); 6' st Emegha (S), 9' Amo-Ameyaw (S), 49' Ndayishimiye (N); **Tolosa-Lilla 1-2** (21' pt Fernandez Pardo (L), 42' Cresswell (T), 49' Bakker (L);

30ª **Brest-Lens 1-3** (13' pt Lees-Melou (B), 17' Koyalipou (L), 52' El Aynaoui (L) rig.; 46' st Said (L); **Lilla-Auxerre 3-1** (9' pt Meunier (L), 43' David (L); 45' st Alexsandro (L) aut., 52' David (L); **Monaco-Strasburgo 0-0; Nizza-Angers 2-1** (36' pt Rosario (N); 2' st Abdi (N), 7' Belkhdim (A); **Ol. Marsiglia-Montpellier 5-1** (8' pt Greenwood (O) aut.; 15' st Ndollo Bille (M) aut., 22' Greenwood (O), 29' Rowe (O), 38' Mincarelli (M), 45' Rabiot (O); **Paris S.G.-Le Havre 2-1** (8' pt Doué (P); 5' st Goncalo Ramos (P), 15' Soumaré (L); **Reims-Tolosa 1-0** (39' pt Pefok); **Rennes-Nantes 2-1** (24' pt Truffert (R); 9' st Mohamed (N), 41' Meité (R); **St. Etienne-Ol. Lione 2-1** (10' pt Stassin (S); 22' st Stassin (S), 31' Tessmann (O);

31ª **Angers-Lilla 0-2** (46' pt Alexsandro; 5' st Haraldsson); **Le Havre-Monaco 1-1** (21' pt Koka (L), 15' st Biereth (M); **Lens-Auxerre 0-4** (33' pt Onaiwu, 40' Perrin, 44' Onaiwu; 28' st Hoever); **Montpellier-Reims 0-0; Nantes-Tolosa 0-0; Ol. Lione-Rennes 4-1** (8' pt Fofana (O), 25' Tolisso (O), 39' Lacazette (O); 5' st Meité (R), 32' Mikautadze (O); **Ol. Marsiglia-Brest 4-1** (8' pt Gouiri (O), 26' Sima (B), 37' Greenwood (O), 45' Gouiri (O); 18' st Gouiri (O); **Paris S.G.-Nizza 1-3** (34' pt Sanson (N), 41' Fabian (P); 1' st Sanson (N), 25' Ndayishimiye (N); **Strasburgo-St. Etienne 3-1** (7' pt Diego Moreira (Str), 19' Davitashvili (S.E.); 18' st Emegha (Str), 38' Bakwa (Str)

CLASSIFICA: Paris S.G. 78; Ol. Marsiglia 58; Lilla 56; Monaco 55; Ol. Lione, Nizza, Strasburgo 54; Lens 45; Brest 44; Auxerre 41; Rennes 38; Tolosa 35; Reims 33; Nantes 32; Angers 30; Le Havre 28; St. Etienne 24; Montpellier 16.

LIGUE 2

29ª Ajaccio-Amiens 2-1; Annecy-Bastia 1-1; Caen-Metz 2-2; Dunkerque-Guingamp 3-1; Laval-Grenoble 1-2; Lorient-Pau 5-0; Paris FC-Clermont 2-0; Rodez-Martigues 1-0; Troyes-Red Star 93 2-2

30ª Amiens-Dunkerque 1-0; Bastia-Laval 5-2; Grenoble-Paris FC 1-2; Guingamp-Lorient 1-2; Martigues-Metz 1-4; Pau-Clermont 2-2; Red Star 93-Annecy 0-1; Rodez-Caen 2-2; Troyes-Ajaccio 0-0

31ª Ajaccio-Pau 1-1; Amiens-Guingamp 3-2; Annecy-Lorient 0-0; Caen-Martigues 0-3; Clermont-Troyes 0-2; Dunkerque-Grenoble 2-0; Laval-Rodez 2-1; Metz-Red Star 93 2-2; Paris FC-Bastia 1-0

32ª Annecy-Ajaccio 2-0; Bastia-Grenoble 2-3; Guingamp-Martigues 2-1; Laval-Amiens 1-0; Lorient-Caen 4-0; Pau-Metz 2-1; Red Star 93-Clermont 1-1; Rodez-Paris FC 1-1; Troyes-Dunkerque 1-0

CLASSIFICA: Lorient 68; Paris FC 65; Metz 61; Dunkerque 54; Guingamp 51; Laval 49; Annecy 48; Bastia 44; Grenoble 43; Pau 42; Troyes 41; Amiens 40; Ajaccio 39; Rodez 37; Red Star 93 36; Martigues 31; Clermont 29; Caen 21.

GERMANIA

BUNDESLIGA

28ª **Augsburg-Bayern Monaco 1-3** (30' pt Giannoulis (A), 42' Musiala (B); 15' st Kane (B), 48' Matsima (A) aut.); **Bochum-Stoccarda 0-4** (8' Chabot, 11' Demirovic; 3' e 40' st Demirovic); **Friburgo-Borussia D. 1-4** (34' pt Adeyemi (B); 6' st Chukwuemeka (B), 23' Guirassy (B), 33' Gittens (B), 43' Eggestein (F); **Heidenheim-Bayer L. 0-1** (46' st Buendia); **Mainz 05-Holstein Kiel 1-1** (34' pt Bernhardsson (H); 30' st Weiper (M); **RB Lipsia-Hoffenheim 3-1** (11' pt Bischof (H), 24' Sesko (R), 43' Baku (R); 39' st Poulsen (R); **St. Pauli-Borussia M. 1-1** (47' pt Itakura (B); 40' st Afolayan (S); **Union Berlin-Wolfsburg 1-0** (18' st Hollerbach); **Werder Brema-Eintracht F. 2-0** (28' pt Burke; 39' st Schmid)

29ª **Bayer L.-Union Berlin 0-0; Bayern Monaco-Borussia D. 2-2** (3' st Beier (Bo), 20' Guerreiro (Ba), 24' Gnabry (Ba), 30' Anton (Bo); **Bochum-Augsburg 1-2** (16' pt Essende (A); 15' st Hofmann (B), 45' Komur (A); **Borussia M.-Friburgo 1-2** (14' pt Gunter (F) aut., 16' Osterhage (F); 45' st Manzambi (F); **Eintracht F.-Heidenheim 3-0** (10' pt Bahoya, 42' Koch; 26' st Ekitiké); **Hoffenheim-Mainz 05 2-0** (4' e 32' pt Kramaric); **Holstein Kiel-St. Pauli 1-2** (21' Bernhardsson (H), 34' Sinani (S); 47' st Geschwill (H) aut.); **Stoccarda-Werder Brema 1-2** (19' pt Stergiou (S), 32' Burke (W); 45' st Burke (W); **Wolfsburg-RB Lipsia 2-3** (11' pt Openda (R), 26' Simons (R); 4' st Simons (R), 13' Fischer (W), 30' Skov Olsen (W)

30ª **Augsburg-Eintracht F. 0-0; Borussia D.-Borussia M. 3-2** (24' pt Itakura (B.M.), 41' Guirassy (B.D.), 44' Nmecha (B.D.), 49' Svensson (B.D.); 11' st Stoger (B.M.) rig.); **Friburgo-Hoffenheim 3-2** (28' pt Holer (F), 36' Doan (F), 47' Bulter (H), 50' Kramaric (H); 12' st Holer (F); **Heidenheim-Bayern Monaco 0-4** (13' pt Kane, 19' Laimer, 36' Coman; 11' st Kimmich); **Mainz 05-Wolfsburg 2-2** (3' pt Arnold (W), 37' Lee (M), 40' Kohr (M); 44' st Vavro (W); **RB Lipsia-Holstein Kiel 1-1** (44' pt Machino (H); 29' st Sesko (R) rig.); **St. Pauli-Bayer L. 1-1** (32' pt Schick (B); 33' st Boukhalfa (S); **Union Berlin-Stoccarda 4-4** (5' pt Ilic (U), 19' Diogo Leite (U), 23' Undav (S), 29' Millot (S), 38' Querfeld (U), 43' Chabot (S), 46' Fuhrich (S), 51' Ilic (U); **Werder Brema-Bochum 1-0** (35' st Weiser)

31ª **Bayer L.-Augsburg 2-0** (13' pt Schick, 46' Buendia); **Bayern Monaco-Mainz 05 3-0** (27' pt Sané, 40' Olise; 39' st Dier); **Bochum-Union Berlin 1-1** (17' pt Hollerbach (U); 23' st Bero (B); **Eintracht F.-RB Lipsia 4-0** (21' pt Knauff; 8' st Knauff, 22' Ekitiké, 26' Koch); **Hoffenheim-Borussia D. 2-3** (20' pt Guirassy (B); 16' st Hlozek (H), 29' Brandt (B), 46' Kadeřabek (H), 50' Anton (B); **Holstein Kiel-Borussia M. 4-3** (15' pt Machino (H), 23' Bernhardsson (H); 15' st Cvancara (B), 24' Plea (B), 31' Gigovic (H), 41' Honorat (B), 46' Machino (H); **Stoccarda-Heidenheim 0-1** (44' st Honsak); **Werder Brema-St. Pauli 0-0; Wolfsburg-Friburgo 0-1** (4' st Rosenfelder)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 75; Bayer L. 67; Eintracht F. 55; Friburgo 51; RB Lipsia 49; Borussia D. 48; Mainz 05 47; Werder Brema 46; Borussia M. 44; Augsburg 43; Stoccarda 41; Wolfsburg 39; Union Berlin 37; St. Pauli 31; Hoffenheim 30; Heidenheim 25; Holstein Kiel 22; Bochum 19.

2. BUNDESLIGA

28ª Colonia-Hertha Berlino 0-1; Darmstadt 98-Greuther Fürth 1-0; E. Braunschweig-Paderborn 07 3-2; Elversberg-Jahn Regensburg 6-0; F. Dusseldorf-Munster 1-0; Karlsruher-Hannover 96 1-0; Magdeburgo-Kaiserslautern 2-0; Norimberga-Amburgo 0-3; Schalke 04-Ulm 2-1

29ª Amburgo-E. Braunschweig 2-4; Greuther Fürth-Colonia 1-1; Hannover 96-Elversberg 1-3; Hertha Berlino-Darmstadt 98 1-1; Jahn Regensburg-Schalke 04 2-0; Kaiserslautern-Norimberga 1-2; Munster-Karlsruher 1-1; Paderborn 07-F. Dusseldorf 1-2; Ulm-Magdeburgo 1-0

30ª Colonia-Munster 3-1; Darmstadt 98-Hannover 96 3-1; E. Braunschweig-Kaiserslautern 2-0; Elversberg-F. Dusseldorf 1-1; Karlsruher-Greuther Fürth 1-0; Magdeburgo-Jahn Regensburg 3-0; Norimberga-Paderborn 07 2-3; Schalke 04-Amburgo 2-2; Ulm-Hertha Berlino 2-3

31ª Amburgo-Karlsruher 1-2; F. Dusseldorf-Norimberga 3-3; Greuther Fürth-Ulm 0-1; Hannover 96-Colonia 1-0; Hertha Berlino-Magdeburgo 1-1; Jahn Regensburg-E. Braunschweig 1-1; Kaiserslautern-Schalke 04 2-1; Munster-Darmstadt 98 1-1; Paderborn 07-Elversberg 1-1

CLASSIFICA: Colonia 54; Amburgo 53; Magdeburgo 50; Elversberg, Paderborn 07, F. Dusseldorf, Kaiserslautern 49; Karlsruher 47; Hannover 96 46; Norimberga 45; Hertha Berlino 40; Darmstadt 98 39; Schalke 04 38; Greuther Furth 35; E. Braunschweig 34; Ulm, Munster 29; Jahn Regensburg 23.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERO **Newcastle-Crystal Palace 5-0** (14' pt Murphy, 38' Guehi (C) aut., 48' Barnes, 53' Schar; 13' st Isak)

30ª **Arsenal-Fulham 2-1** (37' pt Mikel Merino (A); 28' st Saka (A), 49' Rodrigo Muniz (F); **Bournemouth-Ipswich Town 1-2** (34' pt Broadhead (I); 15' st Delap (I), 22' Evanilson (B); **Brighton-Aston Villa 0-3** (6' st Rashford, 33' Asensio, 55' Malen); **Chelsea-Tottenham H. 1-0** (5' st Fernandez); **Liverpool-Everton 1-0** (12' st Jota); **Manchester City-Leicester 2-0** (2' pt Grealish, 29' Marmoush); **Newcastle-Brentford 2-1** (47' pt Isak (N); 21' st Mbeumo (B) rig., 29' Tonali (N); **Nottingham F.-Manchester Utd 1-0** (5' pt Elanga); **Southampton-Crystal Palace 1-1** (20' pt Onuachu (S); 47' st Matheus Franca (C); **Wolverhampton-West Ham 1-0** (21' pt Larsen)

31ª **Aston Villa-Nottingham F. 2-1** (13' pt Rogers (A), 15' Malen (A); 12' st Jota (N); **Brentford-Chelsea 0-0; Crystal Palace-Brighton 2-1** (3' pt Mateta (C), 31' Welbeck (B); 10' st Munoz (C); **Everton-Arsenal 1-1** (34' pt Trossard (A); 4' st Ndiaye (E) rig.); **Fulham-Liverpool 3-2** (14' pt Mac Allister (L), 23' Sessegnon (F), 32' Iwobi (F), 37' Rodrigo Muniz (F); 27' st Diaz (L); **Ipswich Town-Wolverhampton 1-2** (16' pt Delap (I); 27' st Sarabia (W), 39' Larsen (W); **Leicester-Newcastle 0-3** (2' pt Murphy, 11' Murphy, 34' Barnes); **Manchester Utd-Manchester City 0-0; Tottenham H.-Southampton 3-1** (13' e 42' pt Johnson (T); 45' st Mateus Fernandes (S), 51' Tel (T) rig.); **West Ham-Bournemouth 2-2** (38' pt Evanilson (B); 16' st Fullkrug (W), 23' Bowen (W), 34' Evanilson (B)

32ª **Arsenal-Brentford 1-1** (16' st Partey (A), 29' Wissa (B); **Bournemouth-Fulham 1-0** (1' pt Semenyo); **Brighton-Leicester 2-2** (31' pt Joao Pedro (B) rig., 38' Mavididi (L); 10' st Joao Pedro (B) rig., 29' Okoli (L); **Chelsea-Ipswich Town 2-2** (19' pt Enciso (I), 31' Johnson (I); 1' st Tuanzebe (I) aut., 34' Sancho (C); **Liverpool-West Ham 2-1** (18' pt Diaz (L); 41' st Robertson (L) aut., 44' Van Dijk (L); **Manchester City-Crystal Palace 5-2** (8' pt Eze (C), 21' Richards (C), 33' De Bruyne (M), 36' Marmoush (M); 2' st Kovacic (M), 11' McAtee (M), 34' O'Reilly (M); **Newcastle-Manchester Utd 4-1** (24' pt Tonali (N), 37' Garnacho (M); 4' e 19' st Barnes (N), 32' Bruno Guimaraes (N); **Nottingham F.-Everton 0-1** (49' st Doucouré); **Southampton-Aston Villa 0-3** (28' st Watkins, 34' Malen, 49' McGinn); **Wolverhampton-Tottenham H. 4-2** (2' pt Ait-Nouri (W), 38' Spence (T) aut.; 14' st Tel (T), 19' Larsen (W), 40' Richarlison (T), 41' Matheus Cunha (W)

33ª **Aston Villa-Newcastle 4-1** (1' pt Watkins (A), 18' Schar (N); 19' st Maatsen (A), 28' Burn (N) aut., 30' Onana (A); **Brentford-Brighton 4-2** (9' pt Mbeumo (Bre), 48' Welbeck

Il gol di Sané (Bayern) contro il Mainz 05

(Bri); 3' st Mbeumo (Bre), 13' Wissa (Bre), 36' Mitoma (Bri), 50' Norgaard (Bre); **Crystal Palace-Bournemouth 0-0; Everton-Manchester City 0-2** (39' st O'Reilly, 47' Kovacic); **Fulham-Chelsea 1-2** (20' pt Iwobi (F); 38' st George (C), 48' Pedro Neto (C); **Ipswich Town-Arsenal 0-4** (14' pt Trossard, 28' Martinelli; 24' st Trossard, 43' Nwaneri); **Leicester-Liverpool 0-1** (31' st Alexander-Arnold); **Manchester Utd-Wolverhampton 0-1** (32' st Sarabia); **Tottenham H.-Nottingham F. 1-2** (5' pt Anderson (N), 16' Wood (N); 42' st Richarlison (T); **West Ham-Southampton 1-1** (2' st Bowen (W), 48' Ugochukwu (S);

34ª Arsenal-Crystal Palace 2-2 (3' pt Kiwior (A), 27' Eze (C), 42' Trossard (A); 38' st Mateta (C); **Bournemouth-Manchester Utd 1-1** (23' pt Semenyo (B); 51' st Hojlund (M); **Brighton-West Ham 3-2** (13' pt Ayari (B); 3' st Kudus (W), 38' Soucek (W), 44' Mitoma (B), 47' Baleba (B); **Chelsea-Everton 1-0** (27' pt Jackson); **Liverpool-Tottenham H. 5-1** (12' pt Solanke (T), 16' Diaz (L), 24' Mac Allister (L), 34' Gakpo (L); 18' st Salah (L), 24' Udogie (T) aut.); **Manchester City-Aston Villa 2-1** (7' pt Bernardo Silva (M), 18' Rashford (A) rig.; 49' st Matheus Nunes (M); **Newcastle-Ipswich Town 3-0** (49' pt Isak rig.; 11' st Burn, 35' Osula); **Nottingham F.-Brentford posticipata; Southampton-Fulham 1-2** (14' pt Stephens (S); 27' st Smith Rowe (F), 47' Sessegnon (F); **Wolverhampton-Leicester 3-0** (33' pt Matheus Cunha; 11' st Larsen, 40' Rodrigo Gomes)

CLASSIFICA: Liverpool 82; Arsenal 67; Newcastle 62; Manchester City 61; Chelsea, Nottingham F. 60; Aston Villa 57; Fulham, Brighton 51; Bournemouth 50; Brentford 46; Crystal Palace 45; Wolverhampton 41; Manchester Utd 39; Everton 38; Tottenham H. 37; West Ham 36; Ipswich Town 21; Leicester 18; Southampton 11.

CHAMPIONSHIP

RECUPERO Derby County-Preston N.E. 2-0

40ª Blackburn R.-Middlesbrough 0-2; Bristol City-Watford 2-1; Coventry-Burnley 1-2; Luton Town-Leeds Utd 1-1; Millwall-Portsmouth 2-1; Oxford Utd-Sheffield Utd 1-0; Plymouth-Norwich City 2-1; Preston N.E.-Stoke City 1-1; Q.P. Rangers-Cardiff City 0-0; Sheffield W.-Hull City 0-1; Swansea-Derby County 1-0; WBA-Sunderland 0-1

41ª Blackburn R.-Sheffield W. 2-2; Bristol City-WBA 2-1; Coventry-Portsmouth 1-0; Derby County-Burnley 0-0; Middlesbrough-Leeds Utd 0-1; Norwich City-Sunderland 0-0; Oxford Utd-Q.P. Rangers 1-3; Preston N.E.-Cardiff City 2-2; Sheffield Utd-Millwall 0-1; Stoke City-Luton Town 1-1; Swansea-Plymouth 3-0; Watford-Hull City 1-0

42ª Burnley-Norwich City 2-1; Cardiff City-Stoke City 0-1; Hull City-Coventry 1-1; Leeds Utd-Preston N.E. 2-1; Luton Town-Blackburn R. 0-1; Millwall-Middlesbrough 1-0; Plymouth-Sheffield Utd 2-1; Portsmouth-Derby County 2-2; Q.P. Rangers-Bristol City 1-1; Sheffield W.-Oxford Utd 0-1; Sunderland-Swansea 0-1; WBA-Watford 2-1

43ª Blackburn R.-Millwall 4-1; Bristol City-Sunderland 2-1; Coventry-WBA 2-0; Derby County-Luton Town 0-1; Middlesbrough-Plymouth 2-1; Norwich City-Portsmouth 3-5; Oxford Utd-Leeds Utd 0-1; Preston N.E.-Q.P. Rangers 1-2; Sheffield Utd-Cardiff City 2-0; Stoke City-Sheffield W. 2-0; Swansea-Hull City 1-0; Watford-Burnley 1-2

44ª Burnley-Sheffield Utd 2-1; Cardiff City-Oxford Utd 1-1; Hull City-Preston N.E. 2-1; Leeds Utd-Stoke City 6-0; Luton Town-Bristol City 3-1; Millwall-Norwich City 3-1; Plymouth-Coventry 3-1; Portsmouth-Watford 1-0; Q.P. Rangers-Swansea 1-2; Sheffield W.-Middlesbrough 2-1; Sunderland-Blackburn R. 0-1; WBA-Derby County 1-3

45ª Blackburn R.-Watford 2-1; Cardiff City-WBA 0-0; Hull City-Derby County 0-1; Leeds Utd-Bristol City 4-0; Luton Town-Coventry 1-0; Middlesbrough-Norwich City 0-0; Millwall-Swansea 1-0; Oxford Utd-Sunderland 2-0; Preston N.E.-Plymouth 1-2; Q.P. Rangers-Burnley 0-5; Sheffield W.-Portsmouth 1-1; Stoke City-Sheffield Utd 0-2

CLASSIFICA: Leeds Utd, Burnley 97; Sheffield Utd (-2) 89; Sunderland 76; Bristol City 67; Coventry, Millwall 66; Blackburn R. 65; Middlesbrough 64; WBA 61; Swansea 60; Sheffield W. 57; Watford 56; Norwich City 54; Q.P. Rangers, Portsmouth 53; Oxford Utd 52; Stoke City 50; Derby County, Preston N.E., Luton Town 49; Hull City 48; Plymouth 46; Cardiff City 44.

SPAGNA

LALIGA

RECUPERO Villarreal-Espanyol 1-0 (7' st Yeremy Pino)

30ª Barcellona-Real Betis 1-1 (7' pt Gavi, 17' Natan); **Girona-Alaves 0-1** (16' st Carlos); **Las Palmas-Real Sociedad 1-3** (5' pt Mikel (R); 11' st Sergio Gomez (R), 15' McBurnie (L), 23' Aramburu (R); **Leganes-Osasuna 1-1** (4' st Herrando (O), 42' Dani Raba (L) rig.); **Maiorca-Celta Vigo 1-2** (17' pt Valjent (M); 8' st Alfon (C), 27' Fer Lopez (C); **Rayo Vallecano-Espanyol 0-4** (12' pt Cabrera, 16' Roberto; 27' st Javi Puado rig., 45' Pere Milla); **Real Madrid-Valencia 1-2** (15' pt Diakhaby (V); 5' st Vinicius Junior (R), 50' Hugo Duro (V); **Siviglia-Atletico Madrid 1-2** (7' pt Agoumé (S), 25' Alvarez (A) rig.; 48' st Pablo (A); **Valladolid-Getafe 0-4** (1' pt Arambarri, 19' e 38' Ramon Terrats; 35' st Domingos Duarte); **Villarreal-Athletic Bilbao 0-0**

31ª Alaves-Real Madrid 0-1 (34' pt Camavinga); **Athletic Bilbao-Rayo Vallecano 3-1** (37' pt Ciss (R); 13' st Sancet (A) rig., 35' Williams N. (A), 49' Sancet (A); **Atletico Madrid-Valladolid 4-2** (21' pt Sylla (V) rig., 25' Alvarez (A) rig., 27' Simeone (A); 11' st Javi Sanchez, 26' Alvarez (A) rig., 34' Sorloth (A); **Celta Vigo-Espanyol 0-2** (28' pt Roberto; 18' st Roberto); **Getafe-Las Palmas 1-3** (19' pt Alderete (G); 8' st Fabio Silva (L), 16' McBurnie (L), 29' Fabio Silva (L); **Leganes-Barcellona 0-1** (3 st Jorge Saenz (L) aut.); **Osasuna-Girona 2-1** (38' pt Budimir (O); 34' st Pablo (O), 51' Asprilla (G); **Real Betis-Villarreal 1-2** (3' pt Ruibal (R), 26' Barry (V); 3' st Ayoze (V); **Real Sociedad-Maiorca 0-2** (20' pt Larin; 2' st Sergi Darder); **Valencia-Siviglia 1-0** (49' pt Javi Guerra)

32ª Barcellona-Celta Vigo 4-3 (12' pt Torres (B), 15' Borja Iglesias (C); 7' e 17' st Borja Iglesias (C), 20' Dani Olmo (B), 23' Raphinha (B), 53' Raphinha

Il selfie del Liverpool campione d'Inghilterra

Titolo n. 20 e seconda stella per il Liverpool con 4 giornate di anticipo. La festa comincia dopo il 5-1 contro il Tottenham con Salah (un gol e tanti selfie) direttore d'orchestra

LA COPPA DI SPAGNA AL BARCELLONA

Siviglia, 26 aprile 2025

BARCELLONA 3
REAL MADRID 2

dopo tempi supplementari

BARCELLONA: 4-2-3-1 Szczesny - Koundé, Cubarsi, Martinez, Martin (40' st Araujo) - Pedri (8' pts Eric Garcia), De Jong (40' st Gavi) - Yamal, Dani Olmo (20' st Fermin Lopez), Raphinha - Ferran Torres (10' sts Victor). **In panchina:** Pena, Ter Stegen, Christensen, Ansu Fati, Hector Fort, Pablo Torre. **All:** Flick.
REAL MADRID: 4-3-1-2 Courtois - Lucas Vazquez (10' st Modric), Asencio, Rudiger (6' sts Endrick), Mendy (11' pt Garcia F.) - Valverde, Tchouameni, Ceballos (10' st Arda Guler) - Bellingham - Rodrygo (1' st Mbappé), Vinicius Junior (44' st Brahim Diaz). **In panchina:** Fran Gonzalez, Lunin, Alaba, Vallejo. **All:** Ancelotti.
Arbitro: De Burgos (Spagna).
Reti: 28' pt Pedri (B); 25' st Mbappé (R), 32' Tchouameni (R), 39' Ferran Torres (B); 6' sts Koundé (B).
Espulsi: 18' sts Lucas Vazquez (R, in panchina) e Rudiger (R, in panchina); Bellingham (R) dopo il fischio finale.
Ammoniti: Martin, De Jong, Fermin Lopez, Raphinha (B); Ancelotti (all.), Tchouameni, Modric, Bellingham (R).

(B) rig.; **Espanyol-Getafe 1-0** (39' pt Kumbulla); **Girona-Real Betis 1-3** (6' pt Cardoso (R), 39' Antony (R), 42' Isco (R); 40' st Stuani (G); **Las Palmas-Atletico Madrid 1-0** (48' st Javi Munoz); **Maiorca-Leganes 0-0; Rayo Vallecano-Valencia 1-1** (45' pt Tarrega (V) aut.; 30' st Sadiq (V); **Real Madrid-Athletic Bilbao 1-0** (48' st Valverde); **Siviglia-Alaves 1-1** (12' pt Gerard (S), 47' Kike (A); **Valladolid-Osasuna 2-3** (9' pt Budimir (O), 34' Ruben (O); 4' st Moro (V), 15' Budimir (O) rig., 22' Sylla (V) rig.); **Villarreal-Real Sociedad 2-2** (7' pt Yeremy Pino (V), 19' Mikel (R) rig.; 4' st Mikel (R), 15' Ayoze (V)
33ª Alaves-Real Sociedad 1-0 (20' st Tenaglia); **Athletic Bilbao-Las Palmas 1-0** (5' pt Williams I.); **Atletico Madrid-Rayo Vallecano 3-0** (3' pt Sorloth, 45' Gallagher; 32' st Alvarez); **Barcellona-Maiorca 1-0** (1' st Dani Olmo); **Celta Vigo-Villarreal 3-0** (45' pt Fer Lopez; 8' st Borja Iglesias, 42' Iago rig.); **Getafe-Real Madrid 0-1** (21' pt Arda Guler); **Leganes-Girona 1-1** (9' st Stuani (G), 47' El Haddadi (L); **Osasuna-Siviglia 1-0** (25' pt Ruben); **Real Betis-Valladolid 5-1** (17' pt Jesus Rodriguez (R), 41' Chuki (V); 19' st Cucho (R), 21' Isco (R), 39' Perraud (R), 45' Abde (R); **Valencia-Espanyol 1-1** (40' pt Javi Puado (E); 12' st Javi Guerra (V)
CLASSIFICA: Barcellona 76; Real Madrid 72; Atletico Madrid 66; Athletic Bilbao 60; Villarreal 55; Real Betis 54; Celta Vigo 46; Osasuna, Maiorca 44; Real Sociedad 42; Rayo Vallecano 41; Getafe, Espanyol, Valencia 39; Siviglia 37; Girona 35; Alaves 34; Las Palmas 32; Leganes 30; Valladolid 16.

LALIGA2

34ª Burgos-Huesca 2-1; Cartagena-Eldense 0-1; Castellon-Albacete 2-2; Dep. La Coruna-Cadice 1-0; Eibar-Real Oviedo 1-1; Elche-Ferrol 1-0; Granada-Almeria 3-1; Levante-Racing Santander 3-1; Malaga-Cordoba 0-1; Saragozza-Mirandes 1-0; Sporting Gijon-Tenerife 1-3
35ª Albacete-Granada 0-2; Almeria-Cartagena 2-1; Cadice-Elche 0-1; Cordoba-Levante 2-2; Eldense-Sporting Gijon 1-2; Huesca-Malaga 1-0; Mirandes-Dep. La Coruna 2-2; Racing Santander-Castellon 1-1; Real Oviedo-Ferrol 3-0; Saragozza-Eibar 2-2; Tenerife-Burgos 0-0
36ª Burgos-Cadice 2-2; Cartagena-Granada 2-3; Castellon-Almeria 4-1; Cordoba-Real Oviedo 0-0; Dep. La Coruna-Tenerife 0-0; Eibar-Malaga 2-2; Elche-Albacete 2-2; Ferrol-Eldense 1-0; Huesca-Racing Santander 1-3; Levante-Saragozza 5-2; Sporting Gijon-Mirandes 3-1
37ª Albacete-Cartagena 3-1; Almeria-Ferrol 2-1; Cadice-Sporting Gijon 1-0; Eldense-Cordoba 1-1; Granada-Elche 1-1; Malaga-Castellon 1-0; Mirandes-Burgos 2-1; Racing Santander-Dep. La Coruna 2-1; Real Oviedo-Levante 1-0; Saragozza-Huesca 1-1; Tenerife-Eibar 1-1
CLASSIFICA: Elche 68; Levante, Racing Santander 66; Mirandes, Real Oviedo 62; Granada, Almeria 59; Huesca 58; Albacete, Cordoba, Burgos 51; Dep. La Coruna 50; Cadice, Eibar 49; Sporting Gijon 47; Castellon, Malaga 46; Saragozza 42; Eldense 40; Tenerife 34; Ferrol 26; Cartagena 17.

BELGIO

32ª AA Gent-St. Gilloise 0-3 (31' pt Ait El Hadj, 33' Ivanovic, 39' Akinpelu); **Anderlecht-Racing Genk 1-2** (32' pt Kayembe (R); 33' st Huerta (A), 39' El Ouahdi (R); **Anversa-Club Brugge 2-3** (9' pt Jutglà (C), 29' Jashari (C), 48' Tzolis (C); 18' st Janssen (A), 26' Balikwisha (A); **Cercle Brugge-Beerschot 2-1** (10' pt Somers (C); 42' st Redan (B), 50' Perrin (C); **Charleroi-Standard Liegi 1-0** (44' pt Bernier); **Mechelen-Dender 5-2** (10' pt Storm (M), 14' Lauberbach (M), 21' e 42' Schoofs (M); 11' st Lauberbach (M), 14' Nsimba (D), 45' Berte (D); **St. Truiden-Kortrijk 0-3** (17' pt Kadri, 22' Nacho Ferri, 27' Mehssatou Sepulveda); **Westerlo-O.H. Leuven 2-2** (8' st Emin (W) aut., 13' Nyakossi (O), 17' Yow (W), 30' Devine (W)
33ª Anversa-AA Gent 0-1 (22' pt Fadiga); **Club Brugge-Racing Genk 1-0** (47' st De Cuyper rig.); **Dender-Standard Liegi 1-1** (25' pt Hountondji (S), 42' Berte (D); **Kortrijk-Beerschot 3-2** (17' pt Henderson (B), 40' Duverne (K), 43' Nacho Ferri (K), 44' Colassin (B); 37' st Mehssatou Sepulveda (K); **Mechelen-O.H. Leuven 1-1** (17' pt Lauberbach (M), 20' Schrijvers (O); **St. Gilloise-Anderlecht 2-0** (45' pt Akinpelu; 37' st Ait El Hadj); **St. Truiden-Cercle Brugge 3-1** (17' pt Bertaccini (S), 41' Brahimi (S), 44' Diakité (C); 14' st Bertaccini (S); **Westerlo-Charleroi 2-2** (7' pt Frigan (W), 20' Stulic (C); 45' st Rogelj (C), 49' Yow (W)
34ª AA Gent-Club Brugge 0-5 (9' e 14' pt rig. Tzolis, 34' Sabbe; 8' e 21' Vermant); **Anderlecht-Anversa 0-0; Beerschot-Kortrijk 2-0** (10' pt Colassin, 40' Al-Sahafi); **Cercle Brugge-St. Truiden 3-1** (25' pt Perrin (C), 43' Somers (C); 13' st Patris (S), 46' Brunner (C) rig.); **Charleroi-Mechelen 3-0** (16' pt Stulic, 20' Heymans; 17' st Stulic); **O.H. Leuven-Dender 4-4** (3' pt Berte (D), 22' Ikwuemesi (O), 33' Balikwisha (O), 39' Schrijvers (O); 12' st Hrncar (D), 30' Scheidler (D), 38' Ikwuemesi (O), 47' Scheidler (D); **Racing Genk-St. Gilloise 1-2** (41' pt Akinpelu (S) rig.; 11' st Akinpelu (S), 48' Arokodare (R); **Standard Liegi-Westerlo 1-1** (14' st Eckert (S), 42' Sydorchuk (W)
35ª Anderlecht-AA Gent 5-0 (30' e 37' pt rig. Dolberg, 42' Boel Hey; 9' e 14' st Dolberg); **Anversa-Racing Genk 1-1** (18' st Balikwisha (A), 26' Arokodare (R); **Club Brugge-St. Gilloise 0-1** (35' pt Castro-Montes); **Dender-Charleroi 2-1** (20' pt Guiagon (C); 10' st Kvet (D), 24' Scheidler (D); **Mechelen-Westerlo 2-3** (28' pt Frigan (W), 30' Vuskovic (W) aut.; 19' st Sakamoto (W), 26' Storm (M), 32' Van den Keybus (W); **Standard Liegi-O.H. Leuven 0-1** (33' st Verlinden)
36ª AA Gent-Anderlecht 0-1 (31' st Dendoncker); **Charleroi-Dender 4-1** (17' pt Bernier (C); 18' st Heymans (C), 24' Kvet (D), 42' Rogelj (C), 45' Stulic (C); **O.H. Leuven-Standard Liegi 1-1** (38' pt Schrijvers (O) rig.; 36' st Hountondji (S); **Racing Genk-Anversa 0-1** (36' pt Chery rig.); **St. Gilloise-Club Brugge 0-0; Westerlo-Mechelen 2-2** (14' st Lauberbach (M), 28' Slimani (W), 32' José Marsà (M), 52' Yow (W)
TORNEO PER IL TITOLO: St. Gilloise (28) 44; Club Brugge (30) 43; Racing Genk (34) 41; Anderlecht (26) 33; Anversa (23) 28; AA Gent (23) 26.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Charleroi (19) 30; O.H. Leuven (19) 27; Westerlo (19) 26; Mechelen (19) 25; Standard Liegi (20), Dender (16) 24.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Cercle Brugge (32) 39; St. Truiden (31) 37; Kortrijk (26) 33; Beerschot (18) 21.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

OLANDA

RECUPERI AZ Alkmaar-RKC Waalwijk 2-2 (13' pt Parrott (A); 17' st Kramer (R), 37' Lokesa (R), 40' Meerdink (A); **Feyenoord-Groningen 4-1** (10' pt Hadj Moussa (F), 33' Igor Paixão (F), 37' Schreuders (G); 37' st Igor Paixão (F), 45' Osman (F)
28ª Ajax-NAC Breda 3-1 (9' pt Sauer (N), 32' Taylor (A) rig., 35' Berghuis (A); 31' st Mokio (A); **Almere City-Zwolle 2-2** (24' pt El-Azzouzi (Z), 31' Vente (Z); 22' st Jasim (A), 26' Kadile (A); **AZ Alkmaar-Feyenoord 0-1** (32' pt Buurmeester (A) aut.); **G.A. Eagles-Utrecht 2-2** (14' pt Edvardsen (G), 17' Suray (G), 43' Cathline (U), 45' Miguel Rodriguez (U); **Groningen-PSV Eindhoven 1-3** (11' pt Tillman (P), 28' Perisic (P), 34' Kwakman (G); 43' st Bakayoko (P); **Heerenveen-Willem II 3-1** (11' pt Nicolaescu (H), 32' Kersten (H); 21' st Sebaoui (H), 30' Bosch (W); **RKC Waalwijk-Heracles 0-0; Sparta Rotterdam-NEC Nijmegen 2-0** (33' pt Roefs (N) aut.; 39' st Thorisson); **Twente-F. Sittard 1-1** (28' pt Steijn (T) rig.; 47' st Guth (F)
29ª F. Sittard-Feyenoord 0-2 (13' e 20' st rig. Moder); **Heracles-AZ Alkmaar 1-0** (2' st Hornkamp); **NAC Breda-G.A. Eagles 1-1** (15' pt Deijl (G); 8' st Balard (N); **NEC Nijmegen-RKC Waalwijk 2-1** (1' st Sano (N), 34' Kramer (R), 47' Linssen (N); **PSV Eindhoven-Almere City 5-0** (5' pt Saibari, 22' Bakayoko, 26' Lang, 41' Tillman; 23' st Saibari); **Sparta Rotterdam-Heerenveen 3-1** (29' pt Van Bergen (S); 24' st Lauritsen (S) rig., 39' Thorisson (S), 49' Jahanbakhsh (H) rig.); **Utrecht-Groningen 3-1** (8' pt Elkarouani (U), 17' Cathline (U), 32' Resink (G), 42' Haller (U); **Willem II-Ajax 1-2** (41' pt Kehrer (W); 29' st Edvardsen (A), 33' Weghorst (A); **Zwolle-Twente 1-1** (17' st Van der Haar (Z), 33' Van Hoorenbeeck (T)
30ª Ajax-Sparta Rotterdam 1-1 (50' st Nassoh (S), 52' Regeer (A); **Almere City-G.A. Eagles 0-0; AZ Alkmaar-NAC Breda 1-1** (30' st Sauer (N), 52' Meerdink (A); **F. Sittard-Willem II 1-0** (17' st Bullaude); **Feyenoord-Zwolle 4-0** (14' pt Ueda, 22' Milambo, 25' Igor Paixão; 34' st Igor Paixão); **Groningen-Heracles 4-1** (4' pt Rente (G), 16' Schreuders (G), 20' Bruns (H); 5' st Bacuna (G) rig., 14' De Keersmaecker (H) aut.); **Heerenveen-NEC Nijmegen 1-0** (8' st Nicolaescu rig.); **RKC Waalwijk-Utrecht 0-4** (15' pt Fraulo, 19' Haller, 27' Miguel Rodriguez; 43' st Mi); **Twente-PSV Eindhoven 1-3** (1' pt Van Wolfswinkel (T), 11' Perisic (P); 8' st Til (P), 12' De Jong (P)
ANTICIPI Heerenveen-Almere City 2-1 (9' pt Kadile (A), 14' Trenskow (H), 36' Ritmeester Van de Kamp (A) aut.); **Utrecht-Ajax 4-0** (29' pt Haller; 7' e 18' st Miguel Rodriguez, 40' Aaronson)
CLASSIFICA: Ajax 74; PSV Eindhoven 67; Feyenoord, Utrecht 62; Twente 48; AZ Alkmaar, G.A. Eagles 47; Heerenveen 40; F. Sittard 36; Sparta Rotterdam, Groningen, Heracles 35; NEC Nijmegen 33; NAC Breda 32; Zwolle 31; Willem II 24; Almere City 20; RKC Waalwijk 19.

PORTOGALLO

RECUPERI Benfica-Farense 3-2 (7' pt Akturkoglu (B), 23' Pavlidis (B), 43' Tomas Ribeiro (F); 8' st Akturkoglu (B), 18' Rony Lopes (F); **Boavista-Gil Vicente 1-3** (10', 11' e 20' st Pablo (G), 51' Bozenik (B) rig.)
28ª Arouca-Famalicao 1-2 (35' pt Oscar Aranda (F); 26' st Henrique Araujo (A) rig., 31' Topic (F); **AVS-Estoril 0-3** (20' e 33' André Lacximicant; 4' st André Lacximicant); **Farense-Casa Pia 0-0; Gil Vicente-Moreirense 0-1** (3' st Frimpong); **Nacional Funchal-Estrela 0-1** (36' st Jovane Cabral); **Porto-Benfica 1-4** (1' e 43' pt Pavlidis (B); 24' st Pavlidis (B), 36' Samu (P), 49' Otamendi (B); **Rio Ave-Boavista 0-2** (17' pt Panzo (R) aut.; 29' st Vukotic); **Sporting Lisbona-Braga 1-1** (15' pt Gyokeres (S); 42' st Afonso Patrao (B); **Vitoria Guimaraes-Santa Clara 2-0** (4' pt Mendes; 44' st Gustavo Da Silva);
29ª Benfica-Arouca 2-2 (15' st Kokcu (B), 27' Guven (A) rig., 34' Pavlidis (B), 50' Weverson (A); **Boavista-Nacional Funchal 0-1** (15' pt Joel); **Braga-AVS 4-1** (5' pt Horta (B), 26' e 36' Racic (B), 46' Rafael Rodrigues (A); 48' st El Ouazzani (B); **Casa Pia-Porto 0-1** (5' pt Rodrigo Mora); **Estrela-Farense 0-1** (2' st Rui Costa); **Famalicao-Estoril 3-0** (18' st Sorriso, 28' Sejk, 48' Gil); **Gil Vicente-Vitoria Guimaraes 0-1** (31' st Gustavo Da Silva); **Moreirense-Rio Ave 0-2** (32' st Demir Ege, 45' Graca);

Santa Clara-Sporting Lisbona 0-1 (5' st Geny Catamo)
30ª **Arouca-Estrela 1-0** (23' st Nandin); **AVS-Casa Pia 1-1** (3' pt Akinsola (A); 49' st Cauê (C); **Estoril-Braga 0-2** (5' e 21' pt Gharbi); **Farense-Boavista 0-1** (23' st Joel Silva); **Nacional Funchal-Gil Vicente 0-3** (16' pt Felix Correia, 16' Pablo, 37' Felix Correia rig.); **Porto-Famalicao 2-1** (19' pt Rodrigo Mora (P); 12' st Rodrigo Mora (P), 37' Francisco (F); **Rio Ave-Santa Clara 1-1** (25' pt André Luiz (R); 39' st Sidney Lima (S); **Sporting Lisbona-Moreirense 3-1** (12' e 25' pt Gyokeres (S); 6' st Gyokeres (S), 11' Teguia (M); **Vitoria Guimaraes-Benfica 0-3** (21' pt Pavlidis; 32' st Alvaro Fernandez, 39' Belotti)
31ª **Benfica-AVS 6-0** (8' pt Tomas Araujo, 23' Pavlidis, 26' Amdouni, 40' Akturkoglu; 27' st Belotti, 37' Otamendi); **Boavista-Sporting Lisbona 0-5** (6' e 46' pt Gyokeres; 5' st Gyokeres, 12' Araujo, 47' Gyokeres); **Casa Pia-Estoril 1-3** (21' pt Begraoui (E), 43' Cassiano (C) rig.; 37' st Marques (E), 42' Joao Carvalho (E)); **Estrela-Porto 2-0** (38' pt Kikas; 16' st Ruiz rig.); **Famalicao-Braga 1-1** (8' pt De Haas (F); 29' st Rodrigo (F) aut.); **Gil Vicente-Farense 1-0** (47' st Bamba); **Moreirense-Nacional Funchal 1-1** (20' st Guilherme Schettine (M), 35' Zé Vitor (N); **Santa Clara-Arouca 2-0** (4' e 37' pt Ricardinho); **Vitoria Guimaraes-Rio Ave 3-0** (14' pt Bakoulas (R) aut., 30' Mendes, 44' Arcanjo)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona, Benfica 75; Braga 64; Porto 62; Vitoria Guimaraes 51; Santa Clara 50; Famalicao 44; Estoril 42; Casa Pia 41; Moreirense 36; Nacional Funchal, Arouca, Rio Ave 33; Gil Vicente 32; Estrela 29; AVS 24; Farense, Boavista 21.

RUSSIA

23ª **CSKA Mosca-Dinamo Mosca 3-1** (16' pt Skopintsev (D) aut., 24' Carrascal (D) rig.; 33' st Guarirapa (C), 50' Oblyakov (C) rig.); **Din. Makhachkala-Khimki 4-1** (26' pt Kasintura (D), 30' Hosseinnejad (D), 45' Agalarov (D) rig.; 12' st Zabolotnyi (K), 32' Agalarov (D); **Fakel Voronezh-Akhmat 0-0; K.S. Samara-Rubin 1-1** (16' pt Sergeev (K); 43' st Vada (R) rig.); **Krasnodar-Akron Togliatti 1-0** (5' st Kaio Pantaleao); **Lokomotiv Mosca-Zenit 1-1** (17' st Batrakov (L), 40' Sobolev (Z); **Nizhny Novgorod-G. Orenburg 1-2** (24' pt Kasimov (G), 46' Mansilla (G), 52' Vecino (N) rig.); **Rostov-Spartak Mosca 0-3** (20' st Umyarov, 23' Martins Pereira, 43' Barco)
24ª **Akhmat-Rostov 2-1** (6' st Ghandri (A), 22' Samorodov (A), 30' Komlichenko (R); **Akron Togliatti-Fakel Voronezh 1-0** (27' st Dzyuba rig.); **G. Orenburg-CSKA Mosca 0-2** (10' st Oblyakov, 49' Koita); **Khimki-K.S. Samara 1-3** (14' pt Zabolotnyi (Kk); 9' st Pechenin (K.S.), 30' Sergeev (K.S.), 49' Dmitriev (K.S.)); **Nizhny Novgorod-Dinamo Mosca 1-1** (15' st Troshechkin (N), 26' Gladyshev (D); **Rubin-Lokomotiv Mosca 1-0** (5' st Shabanhaxhaj); **Spartak Mosca-Din. Makhachkala 1-2** (10' pt Denisov (S) aut., 16' Mrezigue (D); 23' st Bongonda (S); **Zenit-Krasnodar 4-1** (16' pt Krivtsov (K), 29' Mostovoy (Z), 38' Gondou (Z); 35' st Glushenkov (Z), 45' Luiz Henrique (Z)
25ª **Akron Togliatti-Spartak Mosca 2-3** (23' pt Dzyuba (A) rig., 29' Pestryakov (A), 39' Bongonda (S); 16' st Djurasovic (A) aut., 49' Barco (S) rig.); **CSKA Mosca-K.S. Samara 1-1** (24' st Koita (C), 29' Sergeev (K) rig.); **Dinamo Mosca-Rubin 3-1** (23' pt Gladyshev (D), 25' Bezrukov (R); 16' st Gladyshev (D), 54' Bitello (D); **Fakel Voronezh-Rostov 0-2** (30' pt Golenkov; 32' st Kuchaev); **G. Orenburg-Din. Makhachkala 2-1** (28' pt Sundukov (D); 15' st Emircan (G), 36' Revazov (G); **Krasnodar-Akhmat 3-1** (40' pt Cordoba (K); 7' st Melkadze (A), 33' Spertsyan (K) rig., 35' Kevin (K); **Lokomotiv Mosca-Nizhny Novgorod 3-0** (48' pt Vorobev; 11' st Pinyaev, 51' Karpukas); **Zenit-Khimki 1-0** (22' pt Gondou)
26ª **Din. Makhachkala-Krasnodar 2-3** (6' pt David (K), 25' Hosseinnejad (D), 45' Joao Fortes (K); 20' st Spertsyan (K), 41' Zinovich (D); **Dinamo Mosca-Zenit 1-1** (18' pt Pedro (Z), 41' Gladyshev (D); **K.S. Samara-G. Orenburg 2-0** (38' st Sergeev rig., 42' Tsyphchenko); **Khimki-Akron Togliatti 2-2** (12' pt Dzyuba (A), 25' Savichev (A) aut., 29' Vera (K) rig.; 22' st Joao Escoval (A); **Nizhny Novgorod-Akhmat 1-0** (52' pt Boselli rig.); **Rostov-Lokomotiv Mosca 1-1** (23' pt Schetinin (R); 30' st Batrakov (L) rig.); **Rubin-Fakel Voronezh 2-1** (22' pt Ilyin (F); 11' e 44' st Bezrukov (R); **Spartak Mosca-CSKA Mosca 1-2** (44' pt Guarirapa (C); 42' st Barco (S) rig., 44' Bistrovic (C)
CLASSIFICA: Krasnodar 58; Zenit 54; CSKA Mosca 51; Spartak Mosca 50; Dinamo Mosca 47; Lokomotiv Mosca 45; Rubin 39; Rostov 37; K.S. Samara 30; Akron Togliatti 29; Din. Makhachkala 27; Khimki 24; Akhmat, Nizhny Novgorod 23; G. Orenburg 17; Fakel Voronezh 15.

ALBANIA

33ª Bylis-Vllaznia 1-0; Dinamo Tirana-Teuta 1-1; Egnatia-AF Elbasani 1-2; Laci-Skenderbeu 1-2; Tirana-Partizani Tirana 3-0
34ª AF Elbasani-Bylis 1-0; Partizani Tirana-Egnatia 1-0; Skenderbeu-Tirana 1-1; Teuta-Laci 1-0; Vllaznia-Dinamo Tirana 3-0
35ª AF Elbasani-Vllaznia 1-1; Bylis-Partizani Tirana 1-0; Egnatia-Skenderbeu 0-0; Laci-Dinamo Tirana 1-0; Tirana-Teuta 0-1
36ª Dinamo Tirana-Tirana 0-2; Partizani Tirana-AF Elbasani 2-0; Skenderbeu-Bylis 1-2; Teuta-Egnatia 2-1; Vllaznia-Laci 1-1
CLASSIFICA: Egnatia 59; Vllaznia 57; Dinamo Tirana 55; Partizani Tirana 53; AF Elbasani 50; Teuta 44; Bylis 42; Tirana 39; Skenderbeu 38; Laci 37.

ANDORRA

22ª Inter Escaldes-FC Santa Coloma 1-0; La Massana-Atletic Escaldes 0-4; Ordino-Esperanca 1-1; Pas de la Casa-FC Rangers 0-0; Penya-UE Santa Coloma 2-2
23ª Esperanca-Inter Escaldes 0-7; FC Rangers-Atletic Escaldes 1-1; FC Santa Coloma-Penya 1-0; Pas de la Casa-Ordino 1-2; UE Santa Coloma-La Massana 6-0
24ª Atletic Escaldes-UE Santa Coloma 2-0; Inter Escaldes-Pas de la Casa 3-0; La Massana-FC Santa Coloma 1-4; Ordino-FC Rangers 0-2; Penya-Esperanca 4-1
CLASSIFICA: Inter Escaldes 53; Atletic Escaldes 49; FC Santa Coloma 46; FC Rangers 45; UE Santa Coloma 43; Ordino 29; Pas de la Casa, Penya (-3) 26; La Massana 5; Esperanca 4.

ARMENIA

RECUPERI Noah-BKMA Yerevan 3-0; Shirak-Ararat Yerevan 1-3
25ª Ararat Yerevan-Shirak 1-2; Noah-West Armenia 5-1; Pyunik-Alashkert 1-1; Urartu-Ararat Armenia 0-3; Van-Gandzasar 2-0
26ª Alashkert-Urartu 1-1; BKMA Yerevan-Noah 1-5; Gandzasar-Pyunik 1-3; Shirak-Van 0-1; West Armenia-Ararat Yerevan 2-1
27ª Ararat Yerevan-Alashkert 3-2; BKMA Yerevan-Shirak 3-2; Noah-Gandzasar 1-0; Pyunik-Urartu 1-4; Van-Ararat Armenia 2-3
28ª BKMA Yerevan-Van 1-1; Gandzasar-Ararat Armenia 0-4; Noah-Ararat Yerevan 3-0; Shirak-Urartu 1-1; West Armenia-Pyunik 0-1
CLASSIFICA: Noah 67; Ararat Armenia 54; Urartu 52; Pyunik 50; Van 42; BKMA Yerevan, Shirak 29; Ararat Yerevan 26; West Armenia 23; Alashkert 17; Gandzasar 3.

AUSTRIA

24ª Austria Klagenfurt-Altach 2-3; Austria Vienna-Wolfsberger 0-0; LASK Linz-Grazer 1-0; Salisburgo-BW Linz 2-1; Sturm Graz-Rapid Vienna 2-0; Tirol Wattens-TSV Hartberg 1-3
25ª BW Linz-Wolfsberger 1-2; Grazer-Altach 1-0; Rapid Vienna-Austria Vienna 2-0; Salisburgo-Sturm Graz 1-2; Tirol Wattens-Austria Klagenfurt 5-3; TSV Hartberg-LASK Linz 0-1
26ª Altach-TSV Hartberg 1-1; Austria Klagenfurt-Grazer 0-0; Austria Vienna-Salisburgo 1-3; LASK Linz-Tirol Wattens 2-0; Sturm Graz-BW Linz 2-0; Wolfsberger-Rapid Vienna 5-1
27ª Austria Klagenfurt-LASK Linz 1-4; Austria Vienna-Sturm Graz 2-1; BW Linz-Rapid Vienna 2-1; Grazer-TSV Hartberg 0-3; Salisburgo-Wolfsberger 1-1; Tirol Wattens-Altach 1-0
28ª Altach-Tirol Wattens 3-0; LASK Linz-Austria Klagenfurt 6-0; Rapid Vienna-BW Linz 0-0; Sturm Graz-Austria Vienna 0-1; TSV Hartberg-Grazer 1-1; Wolfsberger-Salisburgo 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Sturm Graz (23), Austria Vienna (23) 33; Wolfsberger (18) 30; Salisburgo (19) 29; Rapid Vienna (17) 21; BW Linz (16) 20.
TORNEO PER LA SALVEZZA: LASK Linz (15) 33; TSV Hartberg (13) 21; Tirol Wattens (9) 16; Altach (8) 15; Grazer (8), Austria Klagenfurt (10) 14.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

AZERBAIGIAN

29ª Araz-Sumqayit 2-0; Qarabag-Zira 1-0; Sabah Baku-Kapaz 0-1; Sabail-Turan 0-0; Shamakhi-Neftci 0-2
30ª Kapaz-Araz 0-0; Neftci-Zira 2-4; Sabail-Qarabag 1-4; Sumqayit-Shamakhi 1-2; Turan-Sabah Baku 2-1
31ª Araz-Turan 1-1; Qarabag-Neftci 3-0; Sabah Baku-Sabail 3-2; Shamakhi-Kapaz 2-1; Zira-Sumqayit 3-1
32ª Kapaz-Zira 0-1; Sabah Baku-Qarabag 1-1; Sabail-Araz 1-1; Sumqayit-Neftci 2-2; Turan-Shamakhi 1-1
CLASSIFICA: Qarabag 77; Zira 64; Araz 54; Turan 49; Sabah Baku 40; Neftci 36; Shamakhi 35; Sumqayit 30; Kapaz 28; Sabail 21.

BIELORUSSIA

3ª Arsenal Dzyarzhynsk-Smorgon 1-1; Dinamo Minsk-Neman Grodno rinviata; Dynamo Brest-ML Vitebsk 0-2; Gomel-Slavia Mozyr 0-1; Isloch-Minsk 1-1; Molodechno-BATE Borisov 0-1; Slutsk-Torpedo Zhodino 0-0; Vitebsk-Naftan 2-0
4ª BATE Borisov-Gomel 0-0; Dynamo Brest-Smorgon 2-0; Minsk-Molodechno 3-2; Naftan-ML Vitebsk 0-3; Neman Grodno-Slutsk 2-1; Slavia Mozyr-Dinamo Minsk 3-0; Torpedo Zhodino-Arsenal Dzyarzhynsk 2-1; Vitebsk-Isloch 3-3
5ª Arsenal Dzyarzhynsk-Neman Grodno 0-3; Dinamo Minsk-BATE Borisov 2-1; Dynamo Brest-Torpedo Zhodino 0-0; Isloch-Naftan 3-0; Minsk-Gomel 1-0; ML Vitebsk-Smorgon 3-1; Molodechno-Vitebsk 0-4; Slutsk-Slavia Mozyr 1-2
6ª BATE Borisov-Slutsk 2-0; Dinamo Minsk-Minsk 4-1; Isloch-Molodechno 4-0; Naftan-Smorgon 3-1; Neman Grodno-Dynamo Brest 0-1; Slavia Mozyr-Arsenal Dzyarzhynsk 1-1; Torpedo Zhodino-ML Vitebsk 1-1; Vitebsk-Gomel 2-0
CLASSIFICA: Slavia Mozyr, ML Vitebsk 14; Isloch 12; Vitebsk, Dinamo Minsk, BATE Borisov, Minsk 10; Neman Grodno, Dynamo Brest 9; Torpedo Zhodino 8; Naftan 7; Gomel 5; Slutsk, Arsenal Dzyarzhynsk 4; Smorgon 1; Molodechno 0.

BOSNIA E.

24ª GOSK Gabela-Sarajevo 0-2; Igman Konjic-Zeljeznicar 0-1; Posusje-Sloga Doboj 0-0; Radnik Bijeljina-Siroki Brijeg 1-1; Sloboda Tuzla-Velez Mostar 1-1; Zrinjski-Borac Banja 0-1
25ª Borac Banja-Sloboda Tuzla 2-0; Sarajevo-Zrinjski 0-0; Siroki Brijeg-Posusje 0-0; Sloga Doboj-Igman Konjic 0-1; Velez Mostar-Radnik Bijeljina 3-2; Zeljeznicar-GOSK Gabela 3-2
26ª Borac Banja-Sarajevo 2-0; GOSK Gabela-Sloga Doboj 1-2; Igman Konjic-Siroki Brijeg 2-1; Posusje-Velez Mostar 2-0; Sloboda Tuzla-Radnik Bijeljina 2-3; Zrinjski-Zeljeznicar 5-0
27ª Radnik Bijeljina-Posusje 2-1; Sarajevo-Sloboda Tuzla 0-0; Siroki Brijeg-GOSK Gabela 2-0; Sloga Doboj-Zrinjski 0-4; Velez Mostar-Igman Konjic 2-2; Zeljeznicar-Borac Banja 2-1
28ª Borac Banja-Sloga Doboj 3-1; GOSK Gabela-Velez Mostar 0-1; Igman Konjic-Radnik Bijeljina 1-1; Sarajevo-Zeljeznicar 2-1; Sloboda Tuzla-Posusje 0-3; Zrinjski-Siroki Brijeg 2-1
CLASSIFICA: Zrinjski 70; Borac Banja 69; Sarajevo 57; Zeljeznicar 53; Sloga Doboj 41; Velez Mostar 38; Siroki Brijeg 34; Radnik Bijeljina 33; Posusje 31; Igman Konjic 28; GOSK Gabela 9; Sloboda Tuzla 8.

BULGARIA

27ª Arda-Cherno More 4-0; Botev Plovdiv-Beroe 0-0; CSKA Sofia-Lokomotiv Sofia 1-0; Hebar-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Levski Sofia-CSKA 1948 2-0; Ludogorets-Krumovgrad 3-0; Slavia Sofia-Septemvri Sofia 2-3; Spartak Varna-Botev Vratsa 1-0
28ª Beroe-Levski Sofia 0-1; Botev Vratsa-CSKA Sofia 1-1; Cherno More-Botev Plovdiv 1-1; CSKA 1948-Ludogorets 1-3; Krumovgrad-Hebar 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Varna 1-2; Lokomotiv Sofia-Slavia Sofia 3-2; Septemvri Sofia-Arda 0-4
29ª Arda-Lokomotiv Sofia 5-0; Beroe-CSKA 1948 2-0; Botev Plovdiv-Septemvri Sofia 3-0; CSKA Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Hebar-Ludogorets 0-2; Levski Sofia-Cherno More 1-2; Slavia Sofia-Botev Vratsa 4-2; Spartak Varna-Krumovgrad 1-0
30ª Botev Vratsa-Arda 3-1; Cherno More-Beroe 1-1; CSKA 1948-Hebar 1-3; Krumovgrad-CSKA Sofia 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 0-1; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 1-1; Ludogorets-Spartak Varna 2-1; Septemvri Sofia-Levski Sofia 0-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: Ludogorets 76; Levski Sofia 62; Arda, Cherno More 53; Botev Plovdiv 49; Spartak Varna 48; CSKA Sofia 47; Beroe, Slavia Sofia 42; CSKA 1948 34; Septemvri Sofia 33; Krumovgrad, Lokomotiv Sofia 30; Lokomotiv Plovdiv 28; Botev Vratsa 21; Hebar 17.

SECONDA FASE
31ª Botev Plovdiv-Beroe 1-1; CSKA 1948-Botev Vratsa 0-1; Levski Sofia-Arda 1-1; Lokomotiv Sofia-Krumovgrad 3-0; Ludogorets-Cherno More 2-0; Septemvri Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Slavia Sofia-Hebar 3-2; Spartak Varna-CSKA Sofia 0-1
TORNEO PER IL TITOLO: Ludogorets 79; Levski Sofia 63; Arda 54; Cherno More 53.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: CSKA Sofia, Botev Plovdiv 50; Spartak Varna 48; Beroe 43.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Slavia Sofia 45; Septemvri Sofia 36; CSKA 1948 34; Lokomotiv Sofia 33; Krumovgrad 30; Lokomotiv Plovdiv 28; Botev Vratsa 24; Hebar 17.

CIPRO

29ª Achnas-Omonia 29M 3-1; AEL Limassol-Paralimni 2-0; Apoel Nicosia-AEK Larnaca 0-1; Apollon-Omonia Nicosia 3-1; Aris Limassol-Paphos 0-1; Karmiotissa-Anorthosis 0-1; Omonia Aradippou-Nea Salamis 0-2
30ª Achnas-Karmiotissa 2-1; Anorthosis-Omonia Aradippou 1-2; Apollon-AEK Larnaca 1-1; Nea Salamis-AEL Limassol 1-3; Omonia 29M-Paralimni 0-2; Omonia Nicosia-Aris Limassol 2-1; Paphos-Apoel Nicosia 0-1
31ª AEK Larnaca-Paphos 2-2; AEL Limassol-Anorthosis 1-3; Apoel Nicosia-Omonia Nicosia 1-1; Aris Limassol-Apollon 2-1; Karmiotissa-Omonia 29M 2-0; Omonia Aradippou-Achnas 2-1; Paralimni-Nea Salamis 2-2
32ª AEK Larnaca-Omonia Nicosia 1-1; Apoel Nicosia-Aris Limassol 2-1; Paphos-Apollon 2-0
33ª Apollon-Apoel Nicosia 0-0; Aris Limassol-AEK Larnaca 1-0; Omonia Nicosia-Paphos 3-0
TORNEO PER IL TITOLO: Paphos 75; Aris Limassol 71; AEK Larnaca 62; Omonia Nicosia 61; Apoel Nicosia 52; Apollon 46.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Anorthosis 49; Achnas, AEL Limassol 36; Omonia Aradippou 32; Karmiotissa 31; Paralimni 29; Nea Salamis 23; Omonia 29M 14.

CROAZIA

28ª Istra 1961-Dinamo Zagabria 3-0; Lokomotiva-Rijeka 0-1; Sibenik-Osijek 4-1; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 0-1; Varazdin-Gorica 0-0
29ª Dinamo Zagabria-Osijek 2-0; Gorica-Istra 1961 3-2; Hajduk Spalato-Lokomotiva 1-1; Rijeka-Varazdin 1-0; Slaven Belupo-Sibenik 2-0
30ª Istra 1961-Rijeka 2-0; Lokomotiva-Slaven Belupo 0-2; Osijek-Gorica

0-1; Sibenik-Dinamo Zagabria 0-4; Varazdin-Hajduk Spalato 1-1
31ª Gorica-Dinamo Zagabria 1-0; Hajduk Spalato-Istra 1961 0-1; Lokomotiva-Sibenik 1-2; Rijeka-Osijek 0-2; Slaven Belupo-Varazdin 0-1
32ª Dinamo Zagabria-Rijeka 1-0; Istra 1961-Slaven Belupo 1-1; Osijek-Hajduk Spalato 2-0; Sibenik-Gorica 0-0; Varazdin-Lokomotiva 2-1
CLASSIFICA: Rijeka, Hajduk Spalato 56; Dinamo Zagabria 55; Slaven Belupo 45; Varazdin 44; Istra 1961 42; Osijek 37; Gorica 36; Lokomotiva 33; Sibenik 29.

DANIMARCA

24ª Brøndby-AGF Arhus 2-1; Nordsjaelland-FC Copenaghen 0-1; Randers-Midtjylland 2-1; Silkeborg-Lyngby 2-1; Vejle-AaB 1-1; Viborg-Sonderjyske 2-1
25ª AaB-Lyngby 2-2; AGF Arhus-Midtjylland 1-1; FC Copenaghen-Brøndby 1-2; Nordsjaelland-Randers 5-2; Sonderjyske-Vejle 1-0; Viborg-Silkeborg 2-1
26ª Brøndby-Nordsjaelland 0-0; Lyngby-Sonderjyske 0-2; Midtjylland-FC Copenaghen 4-2; Randers-AGF Arhus 3-1; Silkeborg-AaB 4-0; Vejle-Viborg 3-3
27ª AaB-Sonderjyske 2-3; Brøndby-Randers 4-3; FC Copenaghen-AGF Arhus 3-1; Nordsjaelland-Midtjylland 3-2; Vejle-Silkeborg 0-4; Viborg-Lyngby 1-1
28ª AaB-Vejle 0-1; AGF Arhus-FC Copenaghen 1-3; Lyngby-Silkeborg 2-0; Midtjylland-Nordsjaelland 5-0; Randers-Brøndby 0-0; Sonderjyske-Viborg 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: FC Copenaghen 53; Midtjylland 52; Brøndby 47; Randers, Nordsjaelland 42; AGF Arhus 40.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Silkeborg 42; Viborg 40; Sonderjyske 30; Lyngby, AaB 23; Vejle 21.

ESTONIA

5ª Nomme Kalju-Flora 1-2; Paide-Tammeka 1-0; Parnu-Harju Jalgpallikooli 1-1; Tallinna Kalev-Kuressaare 4-1; Trans Narva-Levadia Tallinn 0-1
6ª Levadia Tallinn-Kuressaare 2-1; Nomme Kalju-Harju Jalgpallikooli 3-0; Paide-Parnu 1-0; Tammeka-Flora 1-2; Trans Narva-Tallinna Kalev 1-0
7ª Harju Jalgpallikooli-Paide 1-2; Kuressaare-Nomme Kalju 0-2; Levadia Tallinn-Flora 0-0; Parnu-Tallinna Kalev 2-2; Tammeka-Trans Narva 1-2
8ª Flora-Paide 1-0; Harju Jalgpallikooli-Tammeka 4-1; Kuressaare-Parnu 1-0; Tallinna Kalev-Levadia Tallinn 0-9; Trans Narva-Nomme Kalju 1-2
9ª Flora-Harju Jalgpallikooli 4-1; Nomme Kalju-Tallinna Kalev 6-1; Paide-Levadia Tallinn 2-1; Parnu-Trans Narva 1-2; Tammeka-Kuressaare 1-0;
10ª Flora-Nomme Kalju 2-3; Harju Jalgpallikooli-Parnu 0-1; Kuressaare-Trans Narva 2-1; Levadia Tallinn-Tammeka 4-0; Tallinna Kalev-Paide 1-0
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 25; Paide 21; Flora 20; Nomme Kalju 19; Trans Narva 16; Parnu 11; Harju Jalgpallikooli 10; Kuressaare 9; Tammeka, Tallinna Kalev 7.

FAR OER

4ª B36 Torshavn-Vikingur 1-0; EB Streymur-HB Torshavn 0-3; NSI Runavik-Vestur Sorvagur 4-1; Suduroy-TB Tvoroyri 1-0; Toftir-Klaksvik 0-2
5ª EB Streymur-Toftir 2-1; HB Torshavn-B36 Torshavn 2-3; Klaksvik-Vikingur 2-0; TB Tvoroyri-NSI Runavik 1-5; Vestur Sorvagur-Suduroy 1-2
6ª B36 Torshavn-Toftir 1-1; Klaksvik-HB Torshavn 4-0; NSI Runavik-Suduroy 1-0; TB Tvoroyri-Vestur Sorvagur 2-1; Vikingur-EB Streymur 4-1
7ª EB Streymur-NSI Runavik 0-5; HB Torshavn-TB Tvoroyri 3-2; Suduroy-Klaksvik 0-4; Toftir-Vikingur 0-1; Vestur Sorvagur-B36 Torshavn 1-3
CLASSIFICA: NSI Runavik, Klaksvik 21; HB Torshavn 15; B36 Torshavn 13; Vikingur 8; EB Streymur 7; Suduroy 6; TB Tvoroyri 5; Toftir 4; Vestur Sorvagur 1.

GALLES

31ª Briton Ferry-Flint 1-2; Cardiff Metropolitan-Haverfordwest 1-1; Connah's Quay-Barry Town 0-2; Newtown-Aberystwyth 2-3; Penybont-Caernarfon 3-1; The New Saints-Bala Town 2-1
32ª Aberystwyth-Connah's Quay 1-1; Bala Town-Penybont 3-2; Barry Town-Briton Ferry 5-0; Caernarfon-Cardiff Metropolitan 2-1; Flint-Newtown 4-0; Haverfordwest-The New Saints 1-3
TORNEO PER IL TITOLO: The New Saints 78; Penybont 64; Haverfordwest 51; Caernarfon 48; Cardiff Metropolitan 44; Bala Town 37.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Barry Town 52; Connah's Quay, Flint 42; Briton Ferry 32; Newtown 26; Aberystwyth 21.

GEORGIA

RECUPERI Dila Gori-Gareji Sagarejo 2-1; Dinamo Batumi-Dinamo Tbilisi 1-0; Samgurali-Kolkheti 1913 0-1
6ª Dila Gori-Dinamo Batumi 1-1; Gagra-Dinamo Tbilisi 0-4; Iberia 1999-Kolkheti 1913 4-0; Telavi-Gareji Sagarejo 1-0; Torpedo Kutaisi-Samgurali 1-1
7ª Dinamo Batumi-Telavi 2-0; Dinamo Tbilisi-Iberia 1999 1-2; Gareji Sagarejo-Gagra 0-1; Kolkheti 1913-Torpedo Kutaisi 2-2; Samgurali-Dila Gori 0-1
8ª Dila Gori-Kolkheti 1913 2-0; Dinamo Batumi-Samgurali 2-0; Iberia 1999-Gareji Sagarejo 2-1; Telavi-Gagra 0-1; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 2-0
9ª Dinamo Tbilisi-Dila Gori 2-1; Gagra-Iberia 1999 0-1; Gareji Sagarejo-Torpedo Kutaisi 1-1; Kolkheti 1913-Dinamo Batumi 0-2; Samgurali-Telavi 7-0
10ª Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 1-1; Gareji Sagarejo-Dila Gori 0-1; Kolkheti 1913-Samgurali 2-1; Telavi-Iberia 1999 0-0; Torpedo Kutaisi-Gagra 2-1
11ª Dila Gori-Gagra 2-0; Dinamo Batumi-Gareji Sagarejo 1-1; Kolkheti 1913-Telavi 1-0; Samgurali-Dinamo Tbilisi 0-0; Torpedo Kutaisi-Iberia 1999 0-1
CLASSIFICA: Iberia 1999 27; Dila Gori, Dinamo Batumi 23; Dinamo Tbilisi 16; Samgurali, Torpedo Kutaisi 12; Kolkheti 1913, Telavi 11; Gagra 10; Gareji Sagarejo 6.

GIBILTERRA

SECONDA FASE
1ª Lions Gibraltar-Magpies 1-2; Manchester 62-Europa FC 1-2; St Josephs-Lincoln Red Imps 0-1
2ª Europa FC-Lincoln Red Imps 0-4; Magpies-St Josephs 0-2; Manchester 62-Lions Gibraltar 1-0
3ª Lincoln Red Imps-Lions Gibraltar 3-0; Magpies-Manchester 62 0-2; St Josephs-Europa FC 2-1
4ª Lincoln Red Imps-Magpies 1-0; Lions Gibraltar-Europa FC 1-4; Manchester 62-St Josephs 0-2
TORNEO PER IL TITOLO: Lincoln Red Imps, St Josephs 63; Europa FC 49; Manchester 62 40; Magpies 37; Lions Gibraltar 28; Glacis Utd 19; College 1975 18; Lynx 17; Mons Calpe 13; Europa Point 4.

GRECIA

28ª Aris Salonicco-OFI Creta 2-0; Atromitos-Asteras Tripolis 0-1; Lamia-Kallithea 0-2; Levadiakos-Panserraikos 3-0; Panathinaikos-AEK Atene 3-1; PAOK Salonicco-Olympiacos 2-1; Volos NFC-Panetolikos 0-0
29ª Aris Salonicco-Atromitos 1-0; Asteras Tripolis-OFI Creta 2-1; Olympiacos-AEK Atene 1-0; Panathinaikos-PAOK Salonicco 3-1; Panetolikos-Lamia 1-0; Panserraikos-Kallithea 3-1; Volos NFC-Levadiakos 1-0
30ª AEK Atene-Olympiacos 0-2; Atromitos-Aris Salonicco 1-1; Kallithea-Levadiakos 0-3; Lamia-Volos NFC 1-3; OFI Creta-Asteras Tripolis 0-2; Panserraikos-Panetolikos 1-1; PAOK Salonicco-Panathinaikos 2-1
31ª Levadiakos-Lamia 0-0; Panetolikos-Kallithea 0-1; Volos NFC-Panserraikos 3-0
TORNEO PER IL TITOLO: Olympiacos 69; Panathinaikos 56; PAOK Salonicco 55; AEK Atene 53.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Aris Salonicco (-22) 31; Asteras Tripolis (-17) 27; Atromitos (-16) 22; OFI Creta (-17) 18.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Levadiakos, Panetolikos 38; Volos NFC, Panserraikos 33; Kallithea 28; Lamia 17.

IRLANDA

RECUPERO Shamrock Rovers-Cork City 4-1
8ª Bohemians-Sligo Rovers 4-2; Derry City-Cork City 2-1; Drogheda Utd-Waterford 2-0; Galway-Shamrock Rovers 0-1; St.Patrick's-Shelbourne 0-0
9ª Cork City-St.Patrick's 0-2; Derry City-Drogheda Utd 1-3; Shamrock Rovers-Waterford 2-0; Shelbourne-Bohemians 1-0; Sligo Rovers-Galway 1-2;
10ª Bohemians-Cork City 1-0; Drogheda Utd-Shelbourne 2-2; Galway-Derry City 2-3; St.Patrick's-Shamrock Rovers 2-2; Waterford-Sligo Rovers 0-4
11ª Cork City-Waterford 2-1; Derry City-Sligo Rovers 3-0; Drogheda Utd-St.Patrick's 0-0; Shamrock Rovers-Bohemians 2-3; Shelbourne-Galway 2-2
12ª Bohemians-St.Patrick's 2-1; Galway-Drogheda Utd 2-1; Shamrock Rovers-Shelbourne 2-2; Sligo Rovers-Cork City 1-1; Waterford-Derry City 2-1
CLASSIFICA: Drogheda Utd, Galway 20; St.Patrick's, Shamrock Rovers, Shelbourne 19; Bohemians 18; Derry City 17; Waterford 12; Cork City 11; Sligo Rovers 8.

IRLANDA N.

34ª Ballymena-Loughgall 5-2; Carrick Rangers-Cliftonville 1-3; Dungannon-Larne 1-1; Glentoran-Coleraine 2-1; Linfield-Crusaders 3-1; Portadown-Glenavon 1-1
35ª Carrick Rangers-Portadown 4-1; Cliftonville-Ballymena 5-0; Coleraine-Dungannon 3-2; Crusaders-Larne 2-2; Glenavon-Loughgall 0-1; Linfield-Glentoran 2-1
36ª Ballymena-Carrick Rangers 1-1; Cliftonville-Glenavon 2-0; Coleraine-Larne 1-2; Crusaders-Glentoran 0-4; Linfield-Dungannon 2-0; Portadown-Loughgall 3-1
37ª Crusaders-Coleraine 3-0; Dungannon-Glentoran 3-2; Glenavon-Ballymena 2-0; Larne-Linfield 2-1; Loughgall-Carrick Rangers 2-2; Portadown-Cliftonville 2-0
38ª Carrick Rangers-Glenavon 0-4; Coleraine-Linfield 1-0; Dungannon-Crusaders 1-0; Larne-Glentoran 0-0; Loughgall-Cliftonville 1-4; Portadown-Ballymena 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Linfield 85; Larne 63; Glentoran 61; Dungannon 57; Coleraine 55; Crusaders 54.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Cliftonville 58; Portadown 56; Ballymena 47; Glenavon 46; Carrick Rangers 32; Loughgall 22.

ISLANDA

1ª Akureyri-KR Reykjavik 2-2; Breidablik-Afturelding 2-0; Fram-Akranes 0-1; Stjarnan-FH Hafnarfjordur 2-1; Valur-Vestri 1-1; Vikingur-IBV Vestmannaeyjar 2-0
2ª Afturelding-IBV Vestmannaeyjar 0-0; Fram-Breidablik 4-2; KR Reykjavik-Valur 3-3; Stjarnan-Akranes 2-1; Vestri-FH Hafnarfjordur 1-0; Vikingur-Akureyri 4-0
3ª Afturelding-Vikingur 1-0; Akranes-Vestri 0-2; Breidablik-Stjarnan 2-1; FH Hafnarfjordur-KR Reykjavik 2-2; IBV Vestmannaeyjar-Fram 3-1; Valur-Akureyri 3-1
4ª Akureyri-FH Hafnarfjordur 3-2; Fram-Afturelding 3-0; KR Reykjavik-Akranes 5-0; Stjarnan-IBV Vestmannaeyjar 2-3; Valur-Vikingur 1-1; Vestri-Breidablik 0-1
CLASSIFICA: Breidablik 9; Vikingur, Vestri, IBV Vestmannaeyjar 7; KR Reykjavik, Fram, Valur, Stjarnan 6; Afturelding, Akureyri 4; Akranes 3; FH Hafnarfjordur 1.

ISRAELE

29ª Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa 0-1; Hapoel Gerusalemme-Shmona 2-0; Hapoel Hadera-Sakhnin 0-1; Ironi Tiberias-Ashdod 1-2; Maccabi Bnei Raina-Maccabi P.T. 0-2; Maccabi Haifa-Hapoel B.S. 0-3; Maccabi Tel Aviv-Netanya 4-1
30ª Ashdod-Hapoel Hadera 4-1; Hapoel B.S.-Beitar Gerusalemme 3-1; Maccabi Bnei Raina-Hapoel Gerusalemme 2-1; Maccabi P.T.-Sakhnin 1-2; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 1-1; Netanya-Hapoel Haifa 2-2; Shmona-Ironi Tiberias 0-2
31ª Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 3-1; Hapoel Gerusalemme-Maccabi P.T. 0-0; Hapoel Hadera-Shmona 1-0; Hapoel Haifa-Hapoel B.S. 1-2; Ironi Tiberias-Maccabi Bnei Raina 2-1; Maccabi Haifa-Netanya 1-0; Sakhnin-Ashdod 0-0
32ª Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 1-2; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 1-3; Netanya-Hapoel B.S. 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Hapoel B.S. (-2), Maccabi Tel Aviv 70; Maccabi Haifa (-1) 58; Beitar Gerusalemme 53; Hapoel Haifa 45; Netanya 41.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hapoel Gerusalemme, Maccabi Bnei Raina 38; Shmona 37; Ironi Tiberias 34; Sakhnin (-1) 33; Ashdod, Maccabi P.T. 31; Hapoel Hadera 24.

KAZAKISTAN

4ª Aktobe-Kaisar 4-1; Astana-Ordabasy 2-1; Kairat-Atyrau 4-0; Kyzylzhar-Turan 2-3; Okzhetpes-Tobol 0-1; Yelimay Semey-Ulytau 3-0; Zhetysu-Zhenis 0-0
5ª Atyrau-Kyzylzhar 1-2; Kaisar-Kairat 0-0; Ordabasy-Zhetysu 1-0; Tobol-Aktobe 2-0; Turan-Astana 1-1; Ulytau-Okzhetpes 0-1; Zhenis-Yelimay Semey 0-1
6ª Aktobe-Ulytau 1-0; Astana-Atyrau 2-1; Kairat-Tobol 2-1; Kyzylzhar-Kaisar 2-1; Okzhetpes-Zhenis 1-1; Ordabasy-Turan 1-0; Zhetysu-Yelimay Semey 0-3
ANTICIPO Atyrau-Kairat 1-4
CLASSIFICA: Kairat 17; Astana 14; Yelimay Semey, Aktobe 13; Tobol 11; Kyzylzhar, Okzhetpes, Ordabasy 8; Turan 7; Zhenis 5; Kaisar, Zhetysu, Atyrau 3; Ulytau 2.

KOSOVO

27ª Ballkani-Suhareka 3-1; Dukagjini-KF Llapi 3-1; Feronikeli-Drita 0-1; Gjilani-Ferizaj 1-0; Malisheva-Prishtina 1-0
28ª Dukagjini-Ballkani 0-5; Feronikeli-Ferizaj 0-1; Gjilani-KF Llapi 2-3; Malisheva-Drita 1-0; Suhareka-Prishtina 0-4
29ª Ballkani-Gjilani 1-0; Drita-Prishtina 2-0; Dukagjini-Suhareka 1-1; Ferizaj-Malisheva 1-0; KF Llapi-Feronikeli 1-0
30ª Feronikeli-Ballkani 3-3; Gjilani-Dukagjini 1-1; Malisheva-KF Llapi 1-3; Prishtina-Ferizaj 0-0; Suhareka-Drita 1-2
31ª Ballkani-Malisheva 3-2; Dukagjini-Feronikeli 2-1; Ferizaj-Drita 2-1; Gjilani-Suhareka 3-0; KF Llapi-Prishtina 1-1
CLASSIFICA: Drita 66; Ballkani 57; Malisheva 47; Ferizaj 45; Gjilani 42; Prishtina, KF Llapi, Dukagjini 40; Suhareka 33; Feronikeli 15.

LETTONIA

5ª BFC Daugavpils-Auda 2-1; FK Liepaja-Riga FC 2-5; Jelgava-Super Nova 2-1; Metta/LU-RFS Riga 1-0; Tukums 2000-Grobina 2-0
6ª Auda-FK Liepaja 3-0; Jelgava-BFC Daugavpils 4-1; RFS Riga-Tukums 2000 2-0; Riga FC-Metta/LU 1-1; Super Nova-Grobina 1-1
7ª BFC Daugavpils-Super Nova 1-1; FK Liepaja-Jelgava 1-0; Grobina-RFS Riga 1-4; Metta/LU-Auda 0-1; Tukums 2000-Riga FC 0-3
8ª Auda-Tukums 2000 2-0; BFC Daugavpils-FK Liepaja 4-2; Metta/LU-Jelgava 0-0; Riga FC-Grobina 3-0; Super Nova-RFS Riga 1-2
9ª Auda-Grobina 2-0; BFC Daugavpils-Metta/LU 2-0; FK Liepaja-Super Nova 2-2; Jelgava-Tukums 2000 2-1; RFS Riga-Riga FC 0-1
CLASSIFICA: RFS Riga 21; Auda 19; Riga FC 18; BFC Daugavpils 16; Jelgava 12; FK Liepaja, Metta/LU 11; Super Nova 7; Tukums 2000, Grobina 5.

LITUANIA

5ª Banga-Siauliai 1-2; Dziugas-Hegelmann 0-2; Riteriai-FK Panevezys 3-1; Suduva-Dainava 1-0; Zalgi-

ris-Kauno Zalgiris 0-0
6ª Banga-Riteriai 1-3; FK Panevezys-Dziugas 0-1; Hegelmann-Dainava 3-2; Kauno Zalgiris-Suduva 0-0; Siauliai-Zalgiris 2-0
7ª Banga-Dziugas 0-1; Dainava-FK Panevezys 1-3; Kauno Zalgiris-Hegelmann 3-1; Siauliai-Riteriai 2-2; Zalgiris-Suduva 3-0
8ª Banga-Dainava 2-1; FK Panevezys-Kauno Zalgiris 0-2; Hegelmann-Zalgiris 2-1; Riteriai-Dziugas 0-1; Suduva-Siauliai 1-1
9ª Dainava-Riteriai 1-1; Dziugas-Siauliai 0-1; Kauno Zalgiris-Banga 0-1; Suduva-Hegelmann 4-0; Zalgiris-FK Panevezys 2-3
CLASSIFICA: Hegelmann 18; Suduva 17; Kauno Zalgiris, Siauliai, Dziugas 15; Zalgiris 12; Banga 11; Riteriai, FK Panevezys 10; Dainava 2.

LUSSEMBURGO

23ª Bettembourg-Victoria Rosport 1-2; Hesperange-Wiltz 3-1; Hostert-Dudelange 1-1; Jeunesse Esch-Differdange 0-2; Mondercange-Rodange 0-2; Mondorf-Fola 2-0; Progres Niedercorn-UNA Strassen 1-0; UT Petange-Racing Lussemburgo 1-0
24ª Differdange-Bettembourg 1-0; Dudelange-Mondorf 3-0; Fola-Progres Niedercorn 0-2; Racing Lussemburgo-Hesperange 3-1; Rodange-Jeunesse Esch 2-0; UNA Strassen-UT Petange 4-0; Victoria Rosport-Hostert 1-2; Wiltz-Mondercange 2-0
25ª Bettembourg-Rodange 1-2; Hesperange-UNA Strassen 1-2; Hostert-Mondorf 2-1; Jeunesse Esch-Wiltz 1-1; Mondercange-Racing Lussemburgo 0-4; Progres Niedercorn-Dudelange 2-1; UT Petange-Fola 2-4; Victoria Rosport-Differdange 0-2
26ª Differdange-Hostert 4-0; Dudelange-UT Petange 1-1; Fola-Hesperange 0-3; Mondorf-Progres Niedercorn 2-1; Racing Lussemburgo-Jeunesse Esch 2-0; Rodange-Victoria Rosport 0-0; UNA Strassen-Mondercange 5-0; Wiltz-Bettembourg 3-2
CLASSIFICA: Differdange 73; UNA Strassen, Dudelange 51; Racing Lussemburgo, Progres Niedercorn 49; Hesperange 48; Mondorf 41; Hostert 36; UT Petange 35; Jeunesse Esch 33; Victoria Rosport 30; Wiltz 27; Rodange 24; Bettembourg 19; Fola 10; Mondercange 9.

MACEDONIA N.

23ª Gostivar-Brera Strumica 2-2; Rabotnicki-Tikves 1-0; Shkendija-Pelister 1-0; Shkupi-Besa 1976 2-3; Sileks-Vardar 1-1; Struga-Voska Sport 1-0
24ª Besa 1976-Struga 3-2; Brera Strumica-Sileks 0-2; Shkupi-Pelister 0-1; Tikves-Gostivar 2-1; Vardar-Shkendija 1-1; Voska Sport-Rabotnicki 1-1
25ª Gostivar-Voska Sport 0-2; Pelister-Vardar 1-3; Rabotnicki-Besa 1976 1-0; Shkendija-Brera Strumica 2-1; Sileks-Tikves 1-1; Struga-Shkupi 0-0
26ª Besa 1976-Gostivar 2-1; Brera Strumica-Vardar 0-2; Shkupi-Rabotnicki 0-0; Struga-Pelister 4-1; Tikves-Shkendija 0-1; Voska Sport-Sileks 1-2
27ª Gostivar-Shkupi 3-1; Pelister-Brera Strumica 1-2; Rabotnicki-Struga 0-1; Shkendija-Voska Sport 4-0; Sileks-Besa 1976 5-0; Vardar-Tikves 2-2
28ª Besa 1976-Shkendija 2-3; Rabotnicki-Pelister 2-1; Shkupi-Sileks 1-2; Struga-Gostivar 1-1; Tikves-Brera Strumica 2-1; Voska Sport-Vardar 0-3
29ª Brera Strumica-Voska Sport 3-0; Gostivar-Rabotnicki 0-3; Pelister-Tikves 1-0; Shkendija-Shkupi 3-3; Sileks-Struga 0-0; Vardar-Besa 1976 3-1
CLASSIFICA: Shkendija 63; Sileks 59; Rabotnicki 55; Gostivar 48; Struga 47; Vardar 35; Shkupi 34; Pelister 32; Brera Strumica 27; Tikves 26; Besa 1976 24; Voska Sport esclusa dal campionato.

MALTA

12ª Birkirkara-Hamrun 0-1; Floriana-Sliema 0-2; Gzira United-Balzan Youths 0-0; Hibernians-Melita 3-0; Mosta-Marsaxlokk 0-4; Zabbar-Naxxar 2-0
13ª Balzan Youths-Melita 3-1; Birkirkara-Sliema 0-1; Floriana-Marsaxlokk 2-1; Hibernians-Naxxar 0-1; Mosta-Hamrun 0-2; Zabbar-Gzira United 1-2
14ª Birkirkara-Mosta 1-0; Floriana-Hamrun 0-0; Hibernians-Gzira United 1-2; Marsaxlokk-Sliema 2-1; Naxxar-Melita 2-0; Zabbar-Balzan Youths 2-2
15ª Birkirkara-Marsaxlokk 1-1; Floriana-Mosta 3-0; Gzira United-Naxxar 0-2; Hibernians-Balzan Youths 1-1; Sliema-Hamrun 1-1; Zabbar-Melita 2-0
TORNEO PER IL TITOLO: Marsaxlokk, Floriana 26; Hamrun, Sliema 25; Birkirkara 23; Mosta 19.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Zabbar, Hibernians 21; Gzira United, Naxxar 19; Balzan Youths 16; Melita 10.

MOLDAVIA

SECONDA FASE
1ª Dacia Buiucani-Falesti 6-0; Petrocub-Balti 3-0; Saxan-Floresti 19-0; Sheriff-Sparta Selemet 3-0; Victoria Bardar-Stauceni 0-1; Zimbru-Milsami 1-2
2ª Dacia Buiucani-Floresti 4-0; Milsami-Petrocub 5-1; Saxan-Stauceni 3-1; Sheriff-Zimbru 0-0; Sparta Selemet-Balti 2-3; Victoria Bardar-Falesti 5-1
3ª Balti-Milsami 0-2; Dacia Buiucani-Stauceni 1-0; Falesti-Floresti 1-0; Petrocub-Sheriff 1-1; Saxan-Victoria Bardar 2-0; Zimbru-Sparta Selemet 3-1
4ª Saxan-Dacia Buiucani 2-2; Sheriff-Balti 2-1; Sparta Selemet-Milsami 1-6; Stauceni-Falesti 2-1; Victoria Bardar-Floresti 4-1; Zimbru-Petrocub 3-2
5ª Balti-Zimbru 0-2; Dacia Buiucani-Victoria Bardar 4-0; Falesti-Saxan 0-3; Floresti-Stauceni 0-3; Petrocub-Sparta Selemet 3-1; Sheriff-Milsami 2-2
6ª Balti-Petrocub 1-1; Falesti-Dacia Buiucani 0-4; Floresti-Saxan 0-3; Milsami-Zimbru 2-0; Sheriff-Sparta Selemet 4-0; Stauceni-Victoria Bardar 3-1
7ª Balti-Sparta Selemet 3-3; Falesti-Victoria Bardar 0-4; Floresti-Dacia Buiucani 0-3; Petrocub-Milsami 2-0; Stauceni-Saxan 1-1; Zimbru-Sheriff 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Milsami 16; Sheriff 13; Petrocub, Zimbru 11; Balti 5; Sparta Selemet 1.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Dacia Buiucani 19; Saxan 17; Stauceni 13; Victoria Bardar 9; Falesti 3; Floresti 0.

MONTENEGRO

27ª Decic-Buducnost 1-1; Jedinstvo-Sutjeska 2-1; Jezero-Arsenal Tivat 2-0; Mornar-OFK Petrovac 1-1; Otrant-Bokelj 0-1
28ª Decic-Sutjeska 0-1; Jedinstvo-Arsenal Tivat 0-1; Jezero-Bokelj rinviata; OFK Petrovac-Buducnost 3-3; Otrant-Mornar 6-2
29ª Arsenal Tivat-Decic 1-0; Bokelj-Jedinstvo 1-1; Mornar-Jezero 0-1; Otrant-OFK Petrovac 2-1; Sutjeska-Buducnost 1-3
30ª Buducnost-Arsenal Tivat 5-0; Decic-Bokelj 1-0; Jedinstvo-Mornar 3-0; Jezero-Otrant 2-2; OFK Petrovac-Sutjeska 1-0
31ª Arsenal Tivat-Sutjeska 1-1; Bokelj-Buducnost 0-4; Jezero-OFK Petrovac 1-1; Mornar-Decic 0-2; Otrant-Jedinstvo 2-2
CLASSIFICA: Buducnost 75; OFK Petrovac 56; Decic 43; Sutjeska 41; Arsenal Tivat 39; Mornar, Bokelj 37; Jedinstvo 35; Jezero 31; Otrant 28.

NORVEGIA

2ª Bodo Glimt-Ham-Kam 3-0; Brann-Tromso 3-1; FK Haugesund-Stromsgodset 0-5; Kristiansund-Bryne 2-1; Rosenborg-Fredrikstad 1-0; Sandefjord-Molde 3-0; Sarpsborg-Valerenga 1-1; Viking-KFUM Oslo 3-1
3ª Bryne-FK Haugesund 3-1; Fredrikstad-Sandefjord 3-1; Ham-Kam-Viking 2-5; KFUM Oslo-Sarpsborg 1-3; Molde-Bodo Glimt 2-2; Stromsgodset-Brann 1-2; Tromso-Kristiansund 2-3; Valerenga-Rosenborg 0-2
4ª Bodo Glimt-KFUM Oslo 3-0; Brann-Bryne 3-2; FK Haugesund-Fredrikstad 0-0; Kristiansund-Valerenga 0-2; Rosenborg-Molde 0-0; Sandefjord-Ham-Kam 2-0; Sarpsborg-Stromsgodset 2-3; Viking-Tromso 4-4
ANTICIPI Viking-Kristiansund 3-1; Brann-Stromsgodset 2-1; Fredrikstad-Valerenga 2-0
CLASSIFICA: Brann 12; Bodo Glimt, Fredrikstad, Viking, Rosenborg 10; Sarpsborg, Valerenga 7; Stromsgodset, Sandefjord, Kristiansund 6; Tromso 4; Bryne, KFUM Oslo, Ham-Kam 3; Molde 2; FK Haugesund 1.

POLONIA

27ª Gornik Zabrze-Legia Varsavia 1-2; Jagiellonia-Piast Gliwice 1-1; Lech Poznan-Korona Kielce 2-0; Pogon Szczecin-Katowice 4-0; Puszcza-Rakow 1-1; Radomiak Radom-Zaglebie Lubin 0-1; Slask Wroclaw-Motor Lublin 1-1; Stal Mielec-Cracovia 1-1; Widzew Lodz-Lechia Gdansk 2-3
28ª Cracovia-Slask Wroclaw 2-4; Katowice-Puszcza 3-1; Korona Kielce-Widzew Lodz 2-1; Lechia Gdansk-Stal Mielec 3-2; Legia Varsavia-Jagiellonia 0-1; Motor Lublin-Lech Poznan 1-2; Piast Gliwice-Pogon Szczecin 2-1; Rakow-Radomiak Radom 2-1; Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 2-1
29ª Jagiellonia-Zaglebie Lubin 1-3; Lech Poznan-Cracovia 2-1; Legia Varsavia-Lechia Gdansk 2-1; Piast Gliwice-Korona Kielce 1-1; Pogon Szczecin-Rakow 1-0; Puszcza-Radomiak Radom 2-2; Slask Wroclaw-Katowice 0-2; Stal Mielec-Gornik Zabrze 0-0; Widzew Lodz-Motor Lublin 1-2
30ª Gornik Zabrze-Widzew Lodz 0-0; Katowice-Legia Varsavia 1-3; Korona Kielce-Jagiellonia 3-1; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 3-1; Motor Lublin-Cracovia 0-1; Puszcza-Pogon Szczecin 4-5; Radomiak Radom-Lech Poznan 2-2; Rakow-Slask Wroclaw 3-0; Zaglebie Lubin-Stal Mielec 2-2
CLASSIFICA: Rakow 62; Lech Poznan 60; Jagiellonia 55; Pogon Szczecin 53; Legia Varsavia 50; Cracovia 45; Motor Lublin 43; Gornik Zabrze, Katowice 42; Korona Kielce 40; Piast Gliwice 38; Widzew Lodz 37; Radomiak Radom 36; Zaglebie Lubin 33; Lechia Gdansk 30; Puszcza 27; Stal Mielec 26; Slask Wroclaw 25.

REP. CECA

RECUPERO Slovacko-Hradec Kralove 1-5
28ª Banik Ostrava-Sparta Praga 1-1; Mlada Boleslav-Dukla Praga 0-1; Pardubice-Bohemians 2-0; Sigma Olomouc-Karvina 1-2; Slavia Praga-Hradec Kralove 2-1; Slovan Liberec-Ceske Budejovice 2-0; Teplice-Jablonec 0-1; Viktoria Plzen-Slovacko 2-0
29ª Bohemians-Viktoria Plzen 1-2; Ceske Budejovice-Teplice 1-1; Dukla Praga-Banik Ostrava 1-2; Hradec Kralove-Slovan Liberec 0-2; Jablonec-Pardubice 1-0; Karvina-Slavia Praga 0-4; Slovacko-Sigma Olomouc 2-2; Sparta Praga-Mlada Boleslav 2-0
30ª Banik Ostrava-Bohemians 1-0; Mlada Boleslav-Jablonec 0-1; Pardubice-Sparta Praga 1-2; Sigma Olomouc-Ceske Budejovice 3-0; Slavia Praga-Slovacko 2-0; Slovan Liberec-Karvina 2-3; Teplice-Hradec Kralove 1-0; Viktoria Plzen-Dukla Praga 4-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Slavia Praga 78; Viktoria Plzen 65; Banik Ostrava 64; Sparta Praga 62; Jablonec 51; Sigma Olomouc 43; Slovan Liberec 42; Karvina 41; Hradec Kralove 40; Mlada Boleslav, Bohemians, Teplice 34; Slovacko 30; Dukla Praga 24; Pardubice 19; Ceske Budejovice 5.

SECONDA FASE
31ª Banik Ostrava-Jablonec 1-2; Ceske Budejovice-Mlada Boleslav 1-2; Sigma Olomouc-Slavia Praga 0-5; Slovacko-Pardubice 1-0; Teplice-Dukla Praga 2-2; Viktoria Plzen-Sparta Praga 2-0
TORNEO PER IL TITOLO: Viktoria Plzen 68; Banik Ostrava 64; Sparta Praga 62; Jablonec 54; Sigma Olomouc 43.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Mlada Boleslav 37; Teplice 35; Bohemians 34; Slovacko 33; Dukla Praga 25; Pardubice 19; Ceske Budejovice 5.

ROMANIA

33ª CFR Cluj-Univ. Craiova 2-0; Farul Constanta-Unirea Slobozia 1-1; Hermannstadt-Gloria Buzau 0-2; Otelul Galati-CSMS Iasi 1-0; Petrolul Ploiesti-Sepsi 2-1; Rapid Bucarest-Dinamo Bucarest 1-0; Steaua Bucarest-Univ. Cluj 1-0; UTA Arad-Botosani 1-0
34ª Botosani-Otelul Galati 0-1; CFR Cluj-Rapid Bucarest 1-1; Gloria Buzau-CSMS Iasi 0-1; Hermannstadt-Petrolul Ploiesti 1-1; Sepsi-Farul Constanta 1-4; Unirea Slobozia-UTA Arad 2-1; Univ. Cluj-Dinamo Bucarest 2-4; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 0-0
35ª CSMS Iasi-Botosani 3-0; Dinamo Bucarest-Univ. Craiova 0-2; Farul Constanta-Hermannstadt 1-1; Otelul Galati-Unirea Slobozia 2-0; Petrolul Ploiesti-Gloria Buzau 4-0; Steaua Bucarest-CFR Cluj 3-2; UTA Arad-Sepsi 1-1
36ª Dinamo Bucarest-CFR Cluj 1-1; Gloria Buzau-Botosani 0-2; Hermannstadt-UTA Arad 3-0; Petrolul Ploiesti-Farul Constanta 0-1; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 1-2; Sepsi-Otelul Galati 0-3; Unirea Slobozia-CSMS Iasi 1-1; Univ. Cluj-Univ. Craiova 2-1
TORNEO PER IL TITOLO: Steaua Bucarest (28) 42; Univ. Craiova (26) 36; CFR Cluj (27), Univ. Cluj (26) 35; Dinamo Bucarest (26) 30; Rapid Bucarest (23) 28.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Otelul Galati (16) 31; Hermannstadt (21) 30; Petrolul Ploiesti (20) 28; CSMS Iasi (16), Farul Constanta (18) 27; Botosani (16) 25; UTA Arad (17) 24; Sepsi (21) 22; Unirea Slobozia (13) 20; Gloria Buzau (10) 16.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

SAN MARINO

27ª Fiorentino-La Fiorita 0-3; Folgore-Faetano 1-1; Juvenes Dogana-Pennarossa 1-0; Libertas-Domagnano 1-0; S.M. Academy U22-Cailungo 1-1; San Giovanni-Murata 0-0; Tre Fiori-Cosmos 1-3; Virtus-Tre Penne 2-0
28ª Cailungo-Tre Fiori 1-2; Cosmos-Juvenes Dogana 0-0; Domagnano-Fiorentino 0-3; Faetano-Virtus 0-2; La Fiorita-Folgore 2-0; Libertas-San Giovanni 2-3; Pennarossa-S.M. Academy U22 1-3; Tre Penne-Murata 2-2
29ª Cailungo-Pennarossa 7-0; Fiorentino-Cosmos 0-3; Folgore-Libertas 3-0; Juvenes Dogana-La Fiorita 3-1; Murata-Faetano 2-2; S.M. Academy U22-Tre Penne 0-2; San Giovanni-Domagnano 2-2; Virtus-Tre Fiori 1-1
30ª Cosmos-S.M. Academy U22 4-2; Faetano-Fiorentino 2-3; Folgore-Domagnano 0-4; La Fiorita-Murata 2-0; Libertas-Cailungo 0-0; Pennarossa-Virtus 3-3; Tre Fiori-San Giovanni 1-4; Tre Penne-Juvenes Dogana 4-2
CLASSIFICA: Virtus 77; La Fiorita 73; Tre Fiori 56; Folgore 53; Cosmos 50; San Giovanni, Tre Penne 49; Fiorentino 45; Murata 39; Faetano 31; Juvenes Dogana 30; Domagnano 29; Libertas 26; Cailungo 23; Pennarossa 17; S.M. Academy U22 16.

SCOZIA

32ª Dundee FC-St. Mirren 2-0; Hearts-Dundee Utd 0-1; Kilmarnock-Motherwell 2-0; Rangers-Hibernian 0-2; Ross County-Aberdeen 0-1; St. Johnstone-Celtic 1-0
33ª Aberdeen-Rangers 2-2; Celtic-Kilmarnock 5-1; Dundee Utd-St. Johnstone 1-0; Hibernian-Dundee FC 4-0; Motherwell-Hearts 0-0; St. Mirren-Ross County 3-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Celtic 81; Rangers 66; Hibernian 53; Dundee Utd, Aberdeen 50; St. Mirren 41; Hearts 40; Motherwell 39; Kilmarnock, Ross County 35; Dundee FC 34; St. Johnstone 29.

SECONDA FASE
34ª Aberdeen-Hibernian 1-0; Dundee Utd-Celtic 0-5; Hearts-Dundee FC 0-1; Kilmarnock-Ross County 2-0; Motherwell-St. Johnstone 3-2; St. Mirren-Rangers 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Celtic 84; Rangers 67; Hibernian, Aberdeen 53; Dundee Utd 50; St. Mirren 42.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Motherwell 42; Hearts 40; Kilmarnock 38; Dundee FC 37; Ross County 35; St. Johnstone 29.

CAMPIONATI ESTERI

SERBIA

30ª Backa Topola-Zeleznicar Pancevo 1-0; Cukaricki-IMT Belgrado 0-2; Jedinstvo Ub-Napredak K. 0-0; Mladost Lucani-Vojvodina 1-3; Novi Pazar-Radnicki Nis 3-3; Radnicki K.-Partizan Belgrado 0-2; Stella Rossa-OFK Belgrado 3-1; Tekstilac Odzaci-Spartak Subotica 2-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Stella Rossa 86; Partizan Belgrado 63; OFK Belgrado 46; Radnicki K. 45; Vojvodina, Mladost Lucani 42; Backa Topola 41; Novi Pazar 40; Cukaricki 39; IMT Belgrado 37; Zeleznicar Pancevo, Napredak K. 35; Spartak Subotica 34; Radnicki Nis 32; Tekstilac Odzaci 31; Jedinstvo Ub 16.

SECONDA FASE
31ª Backa Topola-Novi Pazar 1-2; Cukaricki-Radnicki Nis 2-2; IMT Belgrado-Spartak Subotica 2-4; Napredak K.-Tekstilac Odzaci 0-1; OFK Belgrado-Radnicki K. 3-0; Stella Rossa-Partizan Belgrado 2-1; Vojvodina-Mladost Lucani 3-1; Zeleznicar Pancevo-Jedinstvo Ub 3-1
32ª Jedinstvo Ub-Cukaricki 4-1; Mladost Lucani-Backa Topola 2-0; Novi Pazar-Vojvodina 0-1; Partizan Belgrado-OFK Belgrado 2-2; Radnicki K.-Stella Rossa 4-1; Radnicki Nis-IMT Belgrado 1-1; Spartak Subotica-Napredak K. 2-1; Tekstilac Odzaci-Zeleznicar Pancevo 0-1
33ª Cukaricki-Spartak Subotica 0-0; IMT Belgrado-Tekstilac Odzaci 3-1; Mladost Lucani-Novi Pazar 1-1; Napredak K.-Jedinstvo Ub 1-0; Partizan Belgrado-Radnicki K. 3-1; Stella Rossa-OFK Belgrado 5-2; Vojvodina-Backa Topola 0-3; Zeleznicar Pancevo-Radnicki Nis 1-2
TORNEO PER IL TITOLO: Stella Rossa 92; Partizan Belgrado 67; OFK Belgrado 50; Vojvodina, Radnicki K. 48; Mladost Lucani 46; Backa Topola, Novi Pazar 44.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Zeleznicar Pancevo, Cukaricki, IMT Belgrado, Spartak Subotica 41; Napredak K. 38; Radnicki Nis 37; Tekstilac Odzaci 34; Jedinstvo Ub 19.

SLOVACCCHIA

SECONDA FASE
26ª Dunajska Streda-Podbrezova 1-1; Kosice-Spartak Trnava 2-1; MSK Zilina-Slovan Bratislava 0-5; Ruzomberok-Banska Bystrica 1-2; Skalica-Michalovce 1-0; Trencin-Komarno 1-0
27ª Komarno-Skalica 1-1; Michalovce-Banska Bystrica 3-3; MSK Zilina-Kosice 0-0; Podbrezova-Spartak Trnava 1-2; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 2-2; Trencin-Ruzomberok 2-2
28ª Banska Bystrica-Komarno 0-1; Dunajska Streda-Kosice 3-2; Michalovce-Trencin 3-2; Podbrezova-MSK Zilina 1-1; Skalica-Ruzomberok 1-0; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 2-3
29ª Dunajska Streda-Slovan Bratislava 2-1; Kosice-Podbrezova 1-1; MSK Zilina-Spartak Trnava 2-1; Ruzomberok-Michalovce 1-0; Skalica-Komarno 0-1; Trencin-Banska Bystrica 2-2
TORNEO PER IL TITOLO: Slovan Bratislava 63; MSK Zilina 54; Spartak Trnava 49; Dunajska Streda 45; Kosice 38; Podbrezova 34.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Michalovce 37; Komarno 35; Skalica 32; Trencin 31; Ruzomberok 27; Banska Bystrica 22.

SLOVENIA

RECUPERO Nafta-Maribor 1-1
28ª Bravo-Celje 1-2; Domzale-Maribor 1-0; Koper-Radomlje 3-1; Nafta-Mura 4-2; Primorje-Olimpija Lubiana 0-2
29ª Maribor-Celje rinviata; Mura-Domzale 0-2; Olimpija Lubiana-Koper 1-1; Primorje-Bravo 3-0; Radomlje-Nafta 4-1
30ª Bravo-Maribor 1-1; Celje-Mura 2-1; Domzale-Radomlje 1-2; Koper-Primorje 1-1; Nafta-Olimpija Lubiana 1-1
31ª Koper-Bravo 1-0; Mura-Maribor 1-2; Olimpija Lubiana-Domzale 2-0; Primorje-Nafta 2-2; Radomlje-Celje 1-3
32ª Bravo-Mura 1-1; Celje-Olimpija Lubiana 3-3; Domzale-Primorje 1-1; Maribor-Radomlje 4-0; Nafta-Koper 1-5
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 69; Maribor 59; Koper 55; Celje 52; Bravo 47; Primorje 37; Mura 34; Radomlje 32; Nafta 25; Domzale 24.

SVEZIA

2ª AIK Stoccolma-Norrkoping 4-3; Brommapojkarna-Hammarby 0-2; Degerfors-Varnamo 1-0; Göteborg-Halmstad 1-0; Malmö-Elfsborg 2-1; Mjallby-GAIS 1-1; Öster-Hacken 2-0; Sirius-Djurgarden 0-1
3ª AIK Stoccolma-Malmö 0-0; Elfsborg-Norrkoping 2-0; GAIS-Degerfors 2-0; Hacken-Mjallby 0-3; Halmstad-Öster 1-0; Hammarby-Djurgarden 2-0; Sirius-Brommapojkarna 0-3; Varnamo-Göteborg 0-1
4ª Brommapojkarna-Varnamo 3-2; Degerfors-Elfsborg 0-1; Djurgarden-GAIS 0-0; Göteborg-Hacken 2-3; Malmö-Sirius 1-1; Mjallby-Hammarby 3-1; Norrkoping-Halmstad 3-0; Öster-AIK Stoccolma 0-1
5ª Djurgarden-Öster 1-0; Elfsborg-Sirius 4-3; GAIS-Brommapojkarna 1-1; Hacken-Degerfors 3-4; Halmstad-Mjallby 1-3; Hammarby-Malmö 2-0; Norrkoping-Göteborg 2-3; Varnamo-AIK Stoccolma 1-2
6ª AIK Stoccolma-Elfsborg 2-0; Brommapojkarna-Djurgarden rinviata; Göteborg-GAIS 1-1; Hacken-Hammarby 1-1; Malmö-Öster 2-0; Mjallby-Degerfors 4-1; Sirius-Halmstad 1-1; Varnamo-Norrkoping 1-3
CLASSIFICA: AIK Stoccolma 16; Mjallby 14; Hammarby 13; Malmö 11; Elfsborg, Goteborg 10; Norrkoping, Degerfors 9; GAIS, Brommapojkarna, Djurgarden, Häcken 7; Sirius 5; Halmstad 4; Öster 3; Varnamo 0.

SVIZZERA

30ª Basilea-Grasshoppers 2-1; FC Zurigo-Losanna 2-2; Lucerna-San Gallo 1-1; Servette-Young Boys 0-1; Sion-Winterthur 1-2; Yverdon-Lugano 0-2
31ª Basilea-Lugano 2-0; Grasshoppers-Lucerna 3-1; Losanna-Sion 2-0; San Gallo-Servette 1-0; Winterthur-FC Zurigo 0-0; Young Boys-Yverdon 1-1
32ª FC Zurigo-Basilea 0-4; Lucerna-Young Boys 5-0; Lugano-San Gallo 1-1; Sion-Servette 1-1; Winterthur-Losanna 1-0; Yverdon-Grasshoppers 1-2
33ª Basilea-Yverdon 5-0; Grasshoppers-Winterthur 0-1; Losanna-Lugano 2-0; San Gallo-Sion 1-0; Servette-Lucerna 2-1; Young Boys-FC Zurigo 2-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: Basilea 61; Servette 55; Young Boys 53; Lucerna 51; Lugano 49; Losanna, San Gallo, FC Zurigo 47; Sion 36; Grasshoppers, Yverdon 33; Winterthur 30.

TURCHIA

30ª Adana Demirspor-Kayserispor 0-2; Alanyaspor-Bodrumspor 0-1; Antalyaspor-Samsunspor 2-1; Basaksehir-Konyaspor 1-0; Fenerbahçe-Trabzonspor 4-1; Goztepe-Gaziantep 1-1; Hatayspor-Eyupspor 0-1; Kasimpasa-Besiktas 1-1; Rizespor-Sivasspor 1-1
31ª Besiktas-Basaksehir 0-2; Bodrumspor-Antalyaspor 0-0; Eyupspor-Adana Demirspor 6-0; Gaziantep-Hatayspor 2-1; Kayserispor-Kasimpasa 1-0; Konyaspor-Goztepe 1-0; Samsunspor-Galatasaray 0-2; Sivasspor-Fenerbahçe 1-3; Trabzonspor-Rizespor 2-0
32ª Adana Demirspor-Trabzonspor 0-1; Alanyaspor-Samsunspor 1-0; Basaksehir-Gaziantep 2-1; Fenerbahçe-Kayserispor 3-3; Galatasaray-Bodrumspor 2-0; Goztepe-Besiktas 1-1; Hatayspor-Konyaspor 2-3; Kasimpasa-Sivasspor 3-1; Rizespor-Eyupspor 1-0
33ª Besiktas-Hatayspor 5-1; Bodrumspor-Samsunspor 1-2; Eyupspor-Galatasaray 1-5; Gaziantep-Fenerbahçe 1-3; Goztepe-Basaksehir 4-1; Kayserispor-Rizespor 1-0; Konyaspor-Adana Demirspor 3-1; Sivasspor-Antalyaspor 2-0; Trabzonspor-Alanyaspor 4-3
CLASSIFICA: Galatasaray 80; Fenerbahce 75; Samsunspor 54; Besiktas 52; Eyupspor 50; Basaksehir 48; Trabzonspor 45; Goztepe, Konyaspor 43; Kasimpasa, Gaziantep 42; Kayserispor, Antalyaspor 40; Rizespor 37; Sivasspor, Alanyaspor, Bodrumspor 34; Hatayspor 19; Adana Demirspor (-12) -2.

UCRAINA

RECUPERO Kryvbas-Shakhtar 1-2
23ª Chornomorets-LNZ Cherkasy 1-0; Dinamo Kiev-Livyi Bereg 2-0; Inhulets-Obolon 0-1; Kolos Kovalivka-Rukh Lviv 0-1; Oleksandriya-Kryvbas 1-0; Polissya Zhytomyr-Karpaty 1-1; Shakhtar-Veres Rivne 3-0; Vorskla Naftohaz-Zorya 1-2
24ª Inhulets-Karpaty 1-2; Kryvbas-Dinamo Kiev 0-2; Livyi Bereg-Kolos Kovalivka 0-2; LNZ Cherkasy-Shakhtar 1-4; Obolon-Chornomorets 1-0; Rukh Lviv-Oleksandriya 1-1; Vorskla Naftohaz-Polissya Zhytomyr 0-2; Zorya-Veres Rivne 1-2
25ª Dinamo Kiev-Obolon 3-0; Inhulets-LNZ Cherkasy 0-0; Karpaty-Rukh Lviv 3-1; Kryvbas-Zorya 3-0; Livyi Bereg-Polissya Zhytomyr 1-1; Shakhtar-Kolos Kovalivka 2-4; Veres Rivne-Chornomorets 2-1; Vorskla Naftohaz-Oleksandriya 1-3
26ª Chornomorets-Rukh Lviv 1-2; Inhulets-Oleksandriya 0-1; Kolos Kovalivka-Polissya Zhytomyr 1-1; LNZ Cherkasy-Kryvbas 0-0; Obolon-Karpaty 2-2; Shakhtar-Dinamo Kiev 2-2; Vorskla Naftohaz-Veres Rivne 3-0; Zorya-Livyi Bereg 2-1
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 64; Oleksandriya 60; Shakhtar 54; Polissya Zhytomyr 43; Karpaty 40; Kryvbas 39; Veres Rivne, Zorya 35; Rukh Lviv 33; Kolos Kovalivka 28; LNZ Cherkasy 27; Obolon 25; Vorskla Naftohaz 24; Livyi Bereg 23; Chornomorets 18; Inhulets 17.

UNGHERIA

26ª Debrecen-Diosgyor 4-1; Fehervar-Zalaegerszeg 0-2; Ferencvaros-Ujpest 2-0; Kecskemeti-Gyori ETO 1-1; Paks-Nyiregyhaza 2-0; Puskas Academy-MTK Budapest 1-1
27ª Diosgyor-Kecskemeti 2-1; Gyori ETO-Puskas Academy 2-0; MTK Budapest-Paks 1-2; Nyiregyhaza-Fehervar 1-0; Ujpest-Debrecen 2-1; Zalaegerszeg-Ferencvaros 0-2
28ª Debrecen-Zalaegerszeg 4-3; Diosgyor-Gyori ETO 2-4; Fehervar-MTK Budapest 1-1; Ferencvaros-Nyiregyhaza 7-0; Kecskemeti-Ujpest 0-0; Paks-Puskas Academy 2-2
29ª Gyori ETO-Paks 2-0; MTK Budapest-Ferencvaros 2-3; Nyiregyhaza-Debrecen 1-0; Puskas Academy-Fehervar 3-1; Ujpest-Diosgyor 1-1; Zalaegerszeg-Kecskemeti 0-0
CLASSIFICA: Ferencvaros 59; Puskas Academy 56; Paks 52; Gyori ETO 46; MTK Budapest 42; Diosgyor 40; Ujpest 36; Fehervar 31; Zalaegerszeg, Nyiregyhaza 30; Debrecen 29; Kecskemeti 23.

ARGENTINA

12ª **Argentinos Jrs.-Defensa y Justicia 4-1** (6' pt Viveros (A), 13' Lozano (A), 25' Molina (A), 32' Vega (A); 8' st Osorio (D); **Atl. Tucuman-Instituto 3-2** (45' pt Coronel (A); 4' st Brizuela (A), 11' rig. e 36' Luna (I), 46' Lamendola (A); **Boca Juniors-Barracas Central 1-0** (40' pt Battaglia); **Dep. Riestra-Platense 1-0** (12' st Randazzo); **Estudiantes-Belgrano 0-1** (41' pt Fernandez); **Godoy Cruz-Ind. Rivadavia 1-1** (47' pt Andino (G); 30' st Villalba (I); **Huracan-Aldosivi 3-3** (20' pt Torres (A) rig., 24' Miljevic (H); 3' st Sequeira (H), 18' Palavecino (A), 23' Miljevic (H), 35' Giani (A); **Lanus-Independiente 1-1** (3' pt Galdames (I); 16' st Salvio (L) rig.); **Racing Club-Banfield 4-1** (42' pt Martinez (R); 2' st Martinez (R), 10' Martinez (R), 31' Solari (R), 46' Alaniz (B); **Rosario Central-Velez Sarsfield 2-1** (14' pt Romero (V); 13' st Sandez (R), 47' Gimenez (R); **San Martin S.J.-San Lorenzo 0-1** (25' st Cerutti); **Sarmiento-River Plate 1-1** (30' pt Borja (R), 45' Insaurralde (S); **Talleres-Gimnasia 2-0** (17' pt Schott; 21' st Ortegoza); **Tigre-Newell's Old Boys 0-2** (14' pt Cuesta; 30' st Herrera); **Union Santa Fe-Central Cordoba 1-0** (29' pt Gamba)
13ª **Aldosivi-Racing Club 0-2** (13' pt Martinez rig., 35' Solari); **Banfield-Ind. Rivadavia 1-1** (12' pt Lopez (B); 39' st Sartori Prieto (I); **Barracas Central-Tigre 1-0** (16' pt Candia); **Belgrano-Boca Juniors 1-3** (38' pt Rojo (Bo); 16' st Menossi (Be), 17' Zenon (Bo), 31' Palacios (Bo); **Central Cordoba-Huracan 1-2** (32' pt Mazzantti (H), 42' Heredia (C) rig.; 13' st Miljevic (H) rig.); **Defensa y Justicia-Union Santa Fe 0-0; Gimnasia-Estudiantes 1-1** (33' pt Castro (G); 48' st Carrillo (E); **Godoy Cruz-Lanus 0-0; Independiente-San Martin S.J. 2-0** (24' e 37' st Avalos); **Instituto-Dep. Riestra 3-0** (4' e 17' st Lodico, 43' Randazzo (D) aut.); **Newell's Old Boys-Argentinos Jrs. 0-0; Platense-Rosario Central 0-0; River Plate-Talleres 1-1** (6' st Depietri (T), 43' Borja (R); **San Lorenzo-Atl. Tucuman 1-0** (13' st Vombergar); **Velez Sarsfield-Sarmiento 0-1** (27' st Frias)
14ª **Argentinos Jrs.-Barracas Central 3-0** (31' pt Molina, 42' Jappert (B) aut.; 2' st Herrera); **Boca Juniors-Estudiantes 2-0** (4' st Palacios, 19' Merentiel); **Dep. Riestra-San Lorenzo 0-0; Gimnasia-River Plate 0-3** (35' pt Driussi; 9' st Mastantuono, 37' Aliendro); **Huracan-Defensa y Justicia 1-1** (33' pt Ferreira (D); 15' st Lescano (H); **Ind. Rivadavia-Aldosivi 1-0** (31' pt Villa rig.); **Lanus-Banfield 1-1** (27' pt Salvio (L) rig.; 31' st Rivera (B); **Racing Club-Central Cordoba 1-0** (45' pt Zuculini); **Rosario Central-Instituto 3-0** (8' pt Lopez; 23' st Duarte, 49' Copetti); **San Martin S.J.-Godoy Cruz 1-0** (34' pt Toloza); **Sarmiento-Platense 0-1** (9' st Mainero); **Talleres-Velez Sarsfield 0-1** (4' st Carrizo); **Tigre-Belgrano 0-0; Union Santa Fe-Newell's Old Boys 1-1** (11' pt Gamba (U), 17' Pardo (U) aut.)
15ª **Aldosivi-Banfield 2-1** (40' pt Mottes (A); 23' st Preciado (A), 44' Vega (B) rig.); **Barracas Central-Union Santa Fe 2-1** (33' pt Palacios (U), 43' Candia (B); 41' st Bruera (B); **Belgrano-Argentinos Jrs. 1-1** (21' pt Fernandez (B); 2' st Lescano (A); **Central Cordoba-Ind. Rivadavia 1-2** (27' st Veron (C) rig., 31' Sartori Prieto (I), 36' Cardillo (I); **Defensa y Justicia-Racing Club 1-2** (9' st Gonzalez (D), 27' Salas (R), 42' Martirena (R); **Estudiantes-Tigre 0-0; Godoy Cruz-Atl. Tucuman 1-0** (36' pt Auzmendi); **Independiente-Dep. Riestra 0-0; Instituto-Sarmiento 1-1** (9' st Gimenez (S), 22' Lodico (I); **Lanus-San Martin S.J. 1-0** (14' st Moreno); **Newell's Old Boys-Huracan 2-0** (43' pt Acuna; 36' st Lollo.); **Platense-Talleres 2-1** (22' pt Schott (T); 6' Mainero (P), 8' Martinez (P).); **River Plate-Boca Juniors 2-1** (26' pt Mastantuono (R), 39' Merentiel (B), 45' Driussi (R); **San Lorenzo-Rosario Central 0-1** (46' st Copetti); **Velez Sarsfield-Gimnasia 1-0** (32' st Romero)
GRUPPO A: Boca Juniors 32; Argentinos Jrs. 30; Huracan 27; Tigre 26; Racing Club 25; Ind. Rivadavia 24; Barracas Central 23; Estudiantes 21; Newell's Old Boys, Defensa y Justicia 19; Central Cordoba 18; Belgrano 16;

Pedro (Flamengo), doppietta al Corinthians

Union Santa Fe 13; Aldosivi 12; Banfield 11.
GRUPPO B: Rosario Central 32; Independiente 29; River Plate 28; San Lorenzo 26; Platense 23; Dep. Riestra 21; Lanus 20; Godoy Cruz 17; Instituto 15; Sarmiento, Velez Sarsfield 14; Talleres, Gimnasia 13; Atl. Tucuman 10; San Martin S.J. 9.

BRASILE

2ª **Atl. Mineiro-Sao Paulo 0-0; Botafogo-Juventude 2-0** (23' pt Igor Jesus; 17' st Ponte); **Cearà-Gremio 2-0** (25' pt Pedro Raul rig.; 51' st Matheus Araujo); **Corinthians-Vasco da Gama 3-0** (10' pt Yuri Alberto, 26' Depay; 46' st Joao Victor (V) aut.); **Fluminense-Bragantino 2-1** (35' pt Lima (F); 38' st Pitta (B), 48' Matheus Martinelli (F); **Internacional-Cruzeiro 3-0** (30' pt Alan, 36' Valencia; 31' st Borré); **Mirassol-Fortaleza 1-1** (14' pt Martinez (F); 48' st Cristian Renato (M); **Santos-Bahia 2-2** (16' pt Erick (B); 4' st Thaciano (S), 35' Diego Pituca (S), 44' Luciano (B); **Sport Recife-Palmeiras 1-2** (33' pt Lopez (P) rig., 38' Chrystian (S); 46' st Piquerez (P) rig.); **Vitoria-Flamengo 1-2** (17' st De Arrascaeta (F), 32' Rato (V), 42' Bruno Henrique (F)
3ª **Atl. Mineiro-Vitoria 2-2** (2' st Lucas Halter (V), 11' Vera (A), 20' Matheus (V), 42' Igor Gomes (A); **Bahia-Mirassol 1-1** (16' pt Gabriel (M), 39' Erick Pulga (B); **Bragantino-Botafogo 1-0** (5' pt Eduardo Sasha); **Fluminense-Santos 1-0** (52' st Samuel Xavier); **Fortaleza-Internacional 0-0; Gremio-Flamengo 0-2** (3' pt De Arrascaeta; 22' st De Arrascaeta); **Juventude-Cearà 2-1** (40' pt Aylon (C), 46' Mandaca (J); 24' st Matheus Babi (J); **Palmeiras-Corinthians 2-0** (14' pt Piquerez, 19' Martinez); **Sao Paulo-Cruzeiro 1-1** (6' st Ferreira (S); 19' st Kaio (C); **Vasco da Gama-Sport Recife 3-1** (32' e 40' pt Vegetti (V); 10' st Hugo Moura (V) aut., 37' Rayan (V)
4ª **Botafogo-Sao Paulo 2-2** (20' pt Ferreira (S), 23' Savarino (B), 58' André (S); 38' st Igor Jesus (B); **Cearà-Vasco da Gama 2-1** (28' pt Pedro Raul (C); 35' st Pedro Raul (C), 48' Vegetti (V); **Corinthians-Fluminense 0-2** (17' st Renê, 37' Arias rig.); **Cruzeiro-Bahia 3-0** (53' pt Romero; 20' e 31' st Kaio); **Flamengo-Juventude 6-0** (13' pt Pulgar, 18' Plata, 22' Danilo; 11' st De Arrascaeta, 26' e 36' Pedro); **Internacional-Palmeiras 0-1** (17' st Torres); **Mirassol-Gremio 4-1** (2' pt Daniel Borges (M), 20' Reinaldo (M) rig.; 32' st Reinaldo (M), 37' Braithwaite (G), 39' Daniel Borges (M); **Santos-Atl. Mineiro 2-0** (24' pt Zé Ivaldo, 26' Barreal); **Sport Recife-Bragantino 0-1** (13' pt Juninho Capixaba); **Vitoria-Fortaleza 2-1** (36' pt Janderson (V); 2' st Diogo (F), 27' Matheus (V)
5ª **Atl. Mineiro-Botafogo 1-0** (2' st Cuello); **Bahia-Cearà 1-0** (55' st Everton Ribeiro rig.); **Bragantino-Cruzeiro 1-0** (14' pt Jhonatan); **Corinthians-Sport Recife 2-1** (46' pt Sergio Oliveira (S); 1' e 16' st Depay (C); **Fluminense-Vitoria 1-1** (38' pt Cano (F); 44' st Lucas Braga (V); **Fortaleza-Palmeiras 1-2** (49' pt Torres (P); 12' st Lopez (P), 25' Deyverson (F); **Gremio-Internacional 1-1** (37' pt Olivera (G); 20' st Alan (I) rig.); **Juventude-Mirassol 2-2** (23' pt Enio (J), 33' Iury (M), 47' Batalla (J); 26' st Reinaldo (M) rig.); **Sao Paulo-Santos 2-1** (9' pt Ferreira (Sao), 22' André (Sao), 48' Tiquinho (San) rig.); **Vasco da Gama-Flamengo 0-0**
6ª **Botafogo-Fluminense 2-0** (37' pt Vitinho; 50' st Savarino); **Cearà-Sao Paulo 1-1** (3' pt Pedro Henrique (C), 44' Ryan Francisco (S); **Cruzeiro-Vasco da Gama 1-0** (19' st Christian); **Flamengo-Corinthians 4-0** (4' pt Everton, 33' De Arrascaeta, 37' Pedro; 33' st Pedro rig.); **Internacional-Juventude 3-1** (3' pt Batalla (J), 17' e 38' Victor Gabriel (I); 16' st Borré (I); **Mirassol-Atl. Mineiro 2-2** (12' pt Edson Carioca (M); 25' st Rony (A), 35' Hulk (A) rig., 50' Reinaldo (M); **Palmeiras-Bahia 0-1** (49' st Kayky); **Santos-Bragantino 1-2** (18' st Eduardo Sasha (B), 37' Laquintana (B), 49' Deivid Washington (S); **Sport Recife-Fortaleza 0-0; Vitoria-Gremio 1-1** (21' pt Jemerson (G); 20' st Carlinhos (V)

CLASSIFICA: Flamengo 14; Palmeiras, Bragantino 13; Cruzeiro, Fluminense 10; Internacional, Bahia 9; Botafogo, Cearà, Sao Paulo 8; Mirassol, Vasco da Gama, Corinthians, Juventude 7; Fortaleza, Vitoria, Atl. Mineiro 6; Gremio 5; Santos 4; Sport Recife 2.

URUGUAY

APERTURA
10ª Cerro-Progreso 0-0; Cerro Largo-Club Nacional 0-4; Danubio-Penarol 0-1; Juventud-Boston River 4-1; Liverpool M.-Atl. River Plate 0-0; Miramar-Montevideo City 0-1; Plaza Colonia-Racing 0-1; Wanderers-Defensor Sp. 0-0
11ª Atl. River Plate-Juventud 1-0; Boston River-Cerro Largo 1-0; Club Nacional-Danubio 2-0; Defensor Sp.-Cerro 3-2; Penarol-Miramar 4-2; Progreso-Plaza Colonia 1-1; Racing-Liverpool M. 1-1; Wanderers-Montevideo City 0-0
12ª Cerro-Montevideo City 1-2; Cerro Largo-Atl. River Plate 1-0; Danubio-Boston River 1-2; Defensor Sp.-Progreso 1-2; Juventud-Racing 1-0; Liverpool M.-Plaza Colonia 1-0; Miramar-Club Nacional 1-3; Wanderers-Penarol 1-2
13ª Atl. River Plate-Danubio 1-0; Boston River-Miramar 2-0; Club Nacional-Wanderers 3-1; Montevideo City-Defensor Sp. 0-1; Penarol-Cerro sospesa; Plaza Colonia-Juventud 0-0; Progreso-Liverpool M. 0-2; Racing-Cerro Largo 1-1
CLASSIFICA: Liverpool M. 29; Club Nacional 25; Defensor Sp., Juventud 24; Racing 21; Plaza Colonia 19; Penarol, Cerro Largo, Boston River 18; Montevideo City 17; Cerro 14; Progreso 12; Atl. River Plate 10; Wanderers 9; Danubio, Miramar 8.

STATI UNITI

5 aprile Charlotte-Nashville 2-1; Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 2-0
6 aprile Atlanta Utd-FC Dallas 1-1; Austin FC-Portland Timbers 0-0; Cincinnati-New England Revolution 1-0; Columbus Crew-CF Montreal 2-1; Houston Dynamo-Los Angeles FC 1-0; N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 2-1; New York City-Minnesota Utd 1-2; Philadelphia Union-Orlando City 0-0; San Diego FC-Seattle Sounders 3-0; San Jose Earthquakes-D.C. United 6-1; Sporting Kansas City-St. Louis City 2-0; Vancouver Whitecaps-Colorado Rapids 2-0
7 aprile Inter Miami-Toronto FC 1-1
12 aprile Atlanta Utd-New England Revolution 0-1; Orlando City-N.Y. Red Bulls 0-0; Toronto FC-Minnesota Utd 0-0
13 aprile CF Montreal-Charlotte 0-1; Chicago Fire-Inter Miami 0-0; Colorado Rapids-San Diego FC 3-2; D.C. United-Cincinnati 0-1; FC Dallas-Seattle Sounders 0-1; Los Angeles FC-San Jose Earthquakes 2-1; Los Angeles Galaxy-Houston Dynamo 1-1; Nashville-Real Salt Lake 2-1; New York City-Philadelphia Union 1-0; Sporting Kansas City-Portland Timbers 2-4; Vancouver Whitecaps-Austin FC 5-1
14 aprile St. Louis City-Columbus Crew 1-2
19 aprile Austin FC-Los Angeles Galaxy 1-0; Columbus Crew-Inter Miami 0-1
20 aprile CF Montreal-Orlando City 0-0; Charlotte-San Diego FC 3-0; Chicago Fire-Cincinnati 2-3; Houston Dynamo-Colorado Rapids 2-2; Minnesota Utd-FC Dallas 0-0; N.Y. Red Bulls-D.C. United 1-2; New England Revolution-New York City 2-0; Philadelphia Union-Atlanta Utd 3-0; Portland Timbers-Los Angeles FC 3-3; Real Salt Lake-Toronto FC 0-1; San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 3-5; Seattle Sounders-Nashville 3-0; St. Louis City-Vancouver Whitecaps 0-0
26 aprile Cincinnati-Sporting Kansas City 2-1; N.Y. Red Bulls-CF Montreal 1-0; Philadelphia Union-D.C. United 3-0; Toronto FC-New York City 0-1
27 aprile Charlotte-New England Revolution 0-1; Colorado Rapids-Seattle Sounders 1-1; Columbus Crew-San Jose Earthquakes 2-1; Houston Dynamo-Austin FC 2-0; Inter Miami-FC Dallas 3-4; Minnesota Utd-Vancouver Whitecaps 1-3; Nashville-Chicago Fire 7-2; Orlando City-Atlanta Utd 3-0; San Diego FC-Real Salt Lake 1-3
28 aprile Los Angeles FC-St. Louis City 2-2; Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 2-4
EASTERN CONFERENCE: Cincinnati 22; Columbus Crew 21; Philadelphia Union, Charlotte 19; Inter Miami 18; Nashville, Orlando City 16; N.Y. Red Bulls 15; New York City 14; New England Revolution 13; Chicago Fire 12; Atlanta Utd, D.C. United 9; Toronto FC 7; CF Montreal 3.
WESTERN CONFERENCE: Vancouver Whitecaps 23; Portland Timbers 18; Minnesota Utd, Colorado Rapids, Austin FC 16; FC Dallas 15; San Diego FC, Los Angeles FC 14; Seattle Sounders 13; Real Salt Lake 12; San Jose Earthquakes, St. Louis City, Houston Dynamo 10; Sporting Kansas City 7; Los Angeles Galaxy 3.

ARABIA S.

26ª Al Ahli SC-Al Ittihad 2-2; Al Feiha-Al Fateh 1-1; Al Hilal-Al Nassr 1-3; Al Kholood-Al Taawon 0-2; Al Orubah-Al Akhdoud 0-1; Al Qadisiya-Al Ettifaq 1-1; Al Raed-Al Khaleej 1-2; Al Riyadh-Damac 0-0; Al Wehda-Al Shabab 1-3
27ª Al Akhdoud-Al Taawon 1-1; Al Ettifaq-Al Hilal 1-1; Al Feiha-Al Qadisiya 2-1; Al Ittihad-Al Orubah 2-0; Al Khaleej-Al Fateh 1-5; Al Nassr-Al Riyadh 2-1; Al Raed-Al Ahli SC 0-2; Al Shabab-Al Kholood 2-0; Damac-Al Wehda 0-1
28ª Al Ahli SC-Al Feiha 5-0; Al Ettifaq-Al Riyadh 1-0; Al Fateh-Al Ittihad 2-0; Al Hilal-Al Khaleej 3-0; Al Kholood-Damac 1-3; Al Orubah-Al Raed 0-4; Al Qadisiya-Al Nassr 2-1; Al Shabab-Al Akhdoud 0-0; Al Taawon-Al Wehda 0-2
29ª Al Hilal-Al Shabab 2-2; Al Ittihad-Al Ettifaq 3-2; Al Khaleej-Al Qadisiya 1-1; Al Kholood-Al Akhdoud 0-1; Al Orubah-Al Feiha 2-2; Al Riyadh-Al Fateh 2-2; Al Taawon-Al Raed 4-3; Al Wehda-Al Ahli SC 2-3; Damac-Al Nassr 2-3
CLASSIFICA: Al Ittihad 68; Al Hilal 62; Al Nassr 60; Al Ahli SC 58; Al Qadisiya 56; Al Shabab 51; Al Taawon 41; Al Ettifaq 40; Al Riyadh 35; Al Khaleej 34; Damac, Al Kholood 31; Al Fateh, Al Feiha 30; Al Akhdoud 28; Al Orubah 27; Al Wehda 26; Al Raed 21.

CINA

4ª Changchun Yatai-Wuhan Three Towns 1-1; Henan Jianye-Qingdao W.C. 2-3; Qingdao Hainiu-Dalian Yingbo 1-1; Shandong Luneng-Chengdu Rongcheng 0-3; Shanghai Shenhua-Yunnan Yukun 3-1; Shanghai SIPG-Meizhou Hakka 2-1; Tianjin Tigers-Beijing Guoan 2-2; Zhejiang Professional-Shenzhen 3-0
5ª Beijing Guoan-Zhejiang Professional 2-0; Changchun Yatai-Shandong Luneng 1-2; Chengdu Rongcheng-Dalian Yingbo 2-0; Meizhou Hakka-Wuhan Three Towns 3-1; Qingdao W.C.-Tianjin Tigers 2-2; Shanghai SIPG-Shanghai Shenhua 1-1; Shenzhen-Henan Jianye 1-3; Yunnan Yukun-Qingdao Hainiu 1-0
6ª Beijing Guoan-Qingdao W.C. rinviata; Dalian Yingbo-Tianjin Tigers 1-1; Henan Jianye-Shanghai SIPG rinviata; Meizhou Hakka-Changchun Yatai 1-3; Qingdao Hainiu-Chengdu Rongcheng 0-1; Shandong Luneng-Shenzhen 4-0; Shanghai Shenhua-Zhejiang Professional 3-2; Wuhan Three Towns-Yunnan Yukun 3-1
7ª Chengdu Rongcheng-Yunnan Yukun 1-1; Dalian Yingbo-Henan Jianye 1-0; Qingdao W.C.-Shandong Luneng 1-5; Shanghai Shenhua-Qingdao Hainiu 3-2; Shenzhen-Changchun Yatai 3-1; Tianjin Tigers-Shanghai SIPG 1-4; Wuhan Three Towns-Beijing Guoan 4-4; Zhejiang Professional-Meizhou Hakka 2-2
8ª Beijing Guoan-Shandong Luneng 6-1; Changchun Yatai-Yunnan Yukun 0-0; Henan Jianye-Qingdao Hainiu 3-1; Meizhou Hakka-Shenzhen 3-0; Qingdao W.C.-Dalian Yingbo 2-0; Shanghai Shenhua-Wuhan Three Towns 2-0; Shanghai SIPG-Chengdu Rongcheng 1-3; Tianjin Tigers-Zhejiang Professional 2-0
9ª Beijing Guoan-Henan Jianye 1-0; Changchun Yatai-Chengdu Rongcheng 1-2; Qingdao Hainiu-Meizhou Hakka 1-1; Shandong Luneng-Shanghai Shenhua 0-1; Shenzhen-Dalian Yingbo 1-1; Wuhan Three Towns-Tianjin Tigers 2-1; Yunnan Yukun-Shanghai SIPG 2-3; Zhejiang Professional-Qingdao W.C. 2-1
CLASSIFICA: Shanghai Shenhua 23; Chengdu Rongcheng 20; Shanghai SIPG 17; Beijing Guoan, Shandong Luneng 16; Tianjin Tigers 13; Zhejiang Professional, Meizhou Hakka, Qingdao W.C. 12; Dalian Yingbo 10; Yunnan Yukun 9; Wuhan Three Towns 8; Henan Jianye, Shenzhen 7; Changchun Yatai 5; Qingdao Hainiu 3.

CHAMPIONS LEAGUE

QUARTI

Monaco, 8 aprile 2025

BAYERN GER	**1**
INTER ITA	**2**

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Urbig 6,5 - Laimer 6 Kim 5 (30' st Boey ng) Dier 5,5 Stanisic 6 - Goretzka 5,5 Kimmich 6 - Olise 6,5 Guerreiro 6 (30' st Gnabry ng) Sané 5,5 (30' st Müller 7) - Kane 5,5. **In panchina:** Klanac, Peretz, Asp, Karl, Kusi Asare, Palhinha, Vidovic. **All:** Kompany 5,5.
INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Pavard 6,5 Acerbi 7 Bastoni 7 - Darmian 6,5 (34' st Bisseck ng) Barella 7,5 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 (29' st Frattesi 7) Carlos Augusto 7 - Thuram 7 Martinez L. 7,5 (45' st Zalewski ng). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Berenbruch, De Pieri, De Vrij, Dimarco, Re Cecconi, Zanchetta. **All:** Inzaghi 7,5.
ARBITRO: Scharer (Svizzera) 6,5.
Reti: 38' pt Martinez L. (I); 40' st Müller (B), 43' Frattesi (I).
Ammoniti: Kim (B); Martinez L., Mkhitaryan, Frattesi, Zalewski (I).

Barcellona, 9 aprile 2025

BARCELLONA SPA	**4**
BORUSSIA D. GER	**0**

BARCELLONA: 4-2-3-1 Szczesny - Koundé, Cubarsi, Inigo Martinez (36' st Araujo), Balde - De Jong, Pedri (36' st Eric Garcia) - Yamal (41' st Ansu Fati), Fermin Lopez (29' st Gavi), Raphinha - Lewandowski (36' st Ferran Torres). **In panchina:** Kochen, Pena, Christensen, Fort, Martin, Torre, Victor. **All:** Flick.
BORUSSIA DORTMUND: 4-2-3-1 Kobel - Bensebaini, Anton, Emre Can, Ryerson (33' st Sule) - Nmecha (22' st Ozcan), Chukwuemeka (22' st Reyna) - Adeyemi (1' st Beier), Brandt, Gittens (33' st Duranville) - Guirassy. **In panchina:** Lotka, Meyer, Couto, Kabar, Svensson, Watjen. **All:** Kovac.
ARBITRO: Eskas (Norvegia).
Reti: 25' pt Raphinha; 3' e 21' st Lewandowski, 32' Yamal.
Ammoniti: Adeyemi, Guirassy (Bo).

Dortmund, 15 aprile 2025

BORUSSIA D. GER	**3**
BARCELLONA SPA	**1**

BORUSSIA DORTMUND: 3-4-3 Kobel - Sule, Anton, Bensebaini - Couto (32' st Brandt), Gross, Nmecha (19' st Reyna), Svensson - Adeyemi (32' st Gittens), Guirassy, Beier (19' st Duranville). **In panchina:** Lotka, Meyer, Kabar, Mane, Ozcan, Ryerson, Watjen. **All:** Kovac.
BARCELLONA: 4-2-3-1 Szczesny - Koundé, Cubarsi, Araujo, Martin - Gavi (14' st Pedri), De Jong - Yamal (25' st Ferran Torres), Fermin Lopez (25' st Eric Garcia), Raphinha - Lewandowski (41' st Dani Olmo). **In panchina:** Kochen, Pena, Christensen, Ansu Fati, Fort, Inigo Martinez, Torre, Victor. **All:** Flick.
ARBITRO: Mariani (Italia).
Reti: 11' pt Guirassy (Bo) rig.; 4' st Guirassy (Bo), 9' Bensebaini (Bo) aut., 31' Guirassy (Bo).
Ammoniti: Nmecha (Bo); De Jong (Ba).

Parigi, 9 aprile 2025

PARIS S.G. FRA	**3**
ASTON VILLA ING	**1**

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma - Hakimi, Beraldo, Pacho, Nuno Mendes - Joao Neves, Vitinha, Fabian Ruiz (27' st Zaire-Emery) - Doué (27' st Barcola), Dembelé, Kvaratskhelia (48' st Goncalo Ramos). **In panchina:** Safonov, Tenas, Hernandez, Kimpembe, Lee K.I., Mayulu, Mbaye. **All:** Luis Enrique.
ASTON VILLA: 4-2-3-1 Martinez - Cash (1' st Disasi), Konsa, Pau Torres, Digne - Tielemans (35' st Maatsen), Kamara - Rogers, McGinn (35' st Onana), Ramsey (14' st Asensio) - Rashford (35' st Watkins). **In panchina:** Olsen, Proctor, Barkley, Bogarde, Mings. **All:** Emery.
ARBITRO: Mariani (Italia).
Reti: 35' pt Rogers (A), 39' Doué (P); 4' st Kvaratskhelia (P), 47' Nuno Mendes (P).
Ammonito: Cash (A).

Birmingham, 15 aprile 2025

ASTON VILLA ING	**3**
PARIS S.G. FRA	**2**

ASTON VILLA: 4-2-3-1 Martinez - Cash, Konsa, Pau Torres, Digne (31' st Maatsen) - Onana (22' st Ramsey), Kamara - McGinn (21' st Asensio), Tielemans (43' st Barkley), Rogers - Rashford (31' st Watkins). **In panchina:** Olsen, Proctor, Bailey, Bogarde, Disasi, Mings. **All:** Emery.
PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma - Hakimi, Pacho, Marquinhos, Nuno Mendes - Joao Neves, Vitinha, Fabian Ruiz - Barcola (13' st Doué), Dembelé, Kvaratskhelia. **In panchina:** Safonov, Tenas, Beraldo, Hernandez, Kimpembe, Lee K.I., Mayulu, Mbaye, Goncalo Ramos, Zaire-Emery. **All:** Luis Enrique.
ARBITRO: Sanchez (Spagna).
Reti: 11' pt Hakimi (P), 27' Nuno Mendes (P), 34' Tielemans (A); 10' st McGinn (A), 12' Konsa (A).
Ammonito: McGinn (A).

Milano, 16 aprile 2025

INTER ITA 2
BAYERN GER 2

INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Pavard 7,5 Acerbi 7 Bastoni 7 (43' st Bisseck ng) - Darmian 6,5 Barella 6,5 (43' st Frattesi ng), Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 7, Dimarco (28' st Carlos Augusto 6,5) - Martinez L. 7,5 (28' st Carlos Augusto) Thuram 7. **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Arnautovic, Asllani, Berenbruch, Cocchi, De Vrij, Zalewski. **All:** Inzaghi 7.
BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Urbig 6 - Laimer 7 (38' st Coman ng) Dier 6,5 Kim 5,5 (20' st Guerreiro 6) Stanisic 6 - Kimmich 6 Goretzka 6,5 (38' st Pavlovic ng) - Olise 7 Muller 6,5 Sané 5,5 (20' st Gnabry 7) - Kane 7. **In panchina:** Klanac, Peretz, Boey, Karl, Kusi Asare, Palhinha, Vidovic. **All:** Kompany 6,5.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 5,5.
Reti: 7' st Kane (B), 13' Martinez L. (I), 16' Pavard (I), 31' Dier (B).
Ammoniti: Arnautovic (in panchina), Dimarco (in panchina) (I); Kim, Dier (B9.

A sinistra, dall'alto: Frattesi firma il blitz nerazzurro in Baviera; il colpo di testa di Pavard per il secondo gol dell'Inter a San Siro; la delusione del Borussia e la soddisfazione del Barça; Donnarumma, grande protagonista, esulta con i tifosi del Psg; la rete di Martinelli (Arsenal). A destra, dall'alto: Thuram segna di tacco a Barcellona; Raya (Arsenal) battuto da Dembelé (Psg)

Londra, 29 aprile 2025

ARSENAL ING 0
PARIS S.G. FRA 1

ARSENAL: 4-3-3 Raya - Timber (38' st White), Saliba, Kiwior, Lewis-Skelly - Odegaard (45' st Nwaneri), Rice, Merino - Saka, Trossard, Martinelli. **In panchina:** Neto, Setford, Butler-Oyedeji, Henry-Francis, Kabia, Sterling, Tierney, Zinchenko. **All:** Arteta.
PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma - Hakimi, Marquinhos, Pacho, Mendes - Joao Neves (44' st Zaire-Emery), Vitinha, Fabian Ruiz - Doue (Goncalo Ramos), Dembelé (25' st Barcola), Kvaratskhelia. **In panchina:** Safonov, Tenas, Beraldo, Hernandez, Kimpembe, Lee K.I., Mayulu, Mbaye. **All:** Luis Enrique.
ARBITRO: Vincic (Slovenia).
Rete: 4' pt Dembelé.
Ammoniti: Trossard, Saka (A); Hakimi, Joao Neves (P).

RITORNO 7 MAGGIO

Barcellona, 30 aprile 2025

INTER 3
BARCELLONA 3

INTER: 4-2-3-1 Szczesny 5,5 - Kounde 6 (42' Garcia E. 6,5) Cubarsì 6,5 (38' st Christensen ng) Martinez I. 6 Martin 5 (1' st Araujo 5,5) - De Jong 6,5 Pedri 7 (38' st Gavi ng) - Yamal 8 Dani Olmo 5,5 (23' st Fermin Lopez 6) Raphinha 7,5 - Ferran Torres 7. **In panchina:** Peña, Astralaga, Ansu Fati, Torre, Victor, Fort. **All:** Flick 6.
BARCELLONA: 3-5-2 Sommer 7 - Bisseck 5 Acerbi 6 Bastoni 6 - Dumfries 8 (36' st Darmian ng) Barella 6,5 Calhanoglu 5,5 (25' st Frattesi 5,5) Mkhitaryan 6,5 Dimarco 5 (10' st Carlos Augusto 6,5) - Thuram 7,5 (36' st Zielinski ng) Martinez L. 5,5 (1' st Taremi 6,5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., De Vrij, Arnautovic, Asllani, Darmian, Re Cecconi, Zalewski. **All:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Turpin (Francia) 6,5.
Reti: 1' pt Thuram (I), 21' Dumfries (I), 24' Yamal (B), 38' Ferran Torres (B); 18' st Dumfries (I), 20' Sommer (I) aut.
Ammoniti: Cubarsì (B); Calhanoglu (I).

RITORNO 6 MAGGIO

Londra, 8 aprile 2025

ARSENAL ING 3
REAL MADRID SPA 0

ARSENAL: 4-3-3 Raya - Timber (46' st White), Saliba, Kiwior, Lewis-Skelly - Odegaard, Partey, Rice (35' st Tierney) - Saka (29' st Trossard), Merino, Martinelli. **In panchina:** Neto, Setford, Butler-Oyedeji, Gower, Jorginho, Nwaneri, Zinchenko. **All:** Arteta.
REAL MADRID: 4-4-2 Courtois - Valverde, Asencio, Rudiger, Alaba (34' st Garcia F.) - Rodrygo (40' st Brahim Diaz), Modric (26' st Lucas Vasquez), Camavinga, Bellingham - Mbappé, Vinicius Junior. **In panchina:** Gonzalez, Mestre, Andres Chema, Endrick, Garcia G., Arda Guler, Lorenzo, Ramon, Vallejo. **All:** Ancelotti.
ARBITRO: Peljto (Bosnia Erzegovina).
Reti: 13' e 25' st Rice, 30' Merino.
Espulso: 49' st Camavinga (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Partey (A); Camavinga (R).

Madrid, 16 aprila 2025

REAL MADRID SPA 1
ARSENAL ING 2

REAL MADRID: 4-3-3 Courtois - Lucas Vazquez (16' st Endrick), Asencio (30' st Modric), Rudiger, Alaba (16' st Garcia) - Valverde, Tchouameni, Bellingham - Rodrygo (16' st Ceballos), Mbappé (30' st Brahim Diaz), Vinicius Junior. **In panchina:** Gonzalez, Mestre, Arda Guler, Vallejo. **All:** Ancelotti.
ARSENAL: 4-3-3 Raya - Timber (50' st White), Saliba, Kiwior, Lewis-Skelly - Odegaard, Partey, Rice (50' st Zinchenko) - Saka (32' st Trossard), Merino, Martinelli (50' st Tierney). **In panchina:** Neto, Setford, Butler-Oyedeji, Gower, Henry-Francis, Nwaneri, Rosiak, Sterling. **All:** Arteta.
Arbitro: Letexier (Francia) 5.
Reti: 20' st Saka (A), 22' Vinicius Junior (R), 48' Martinelli (A).
Ammoniti: Alaba, Asencio, Rudiger (R); Raya, Partey (A).
Note: al 13' pt Saka (A) si è fatto parare un rigore.

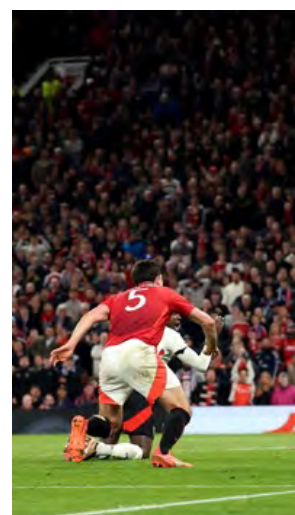
Finale:
sabato 31/5 a **Monaco** (Germania), Allianz Arena

EUROPA LEAGUE

QUARTI

Bodo, 10 aprile 2025

BODØ/GLIMT NOR **2**
LAZIO ITA **0**

BODØ/GLIMT: 4-3-3 Haikin 6 - Sjovold 6,5, Gundersen 6,5, Bjortuft 6,5, Bjorkan 6,5 - Evjen 7, Berg 6,5, Saltnes 8 (41' st Fet ng) - Blomberg 7,5 (41' st Maata ng), Hogh 6 (36' st Helmersen ng), Hauge 7,5. **In panchina:** Brondbo, Lund, Bro Hansen, Moe, Nielsen, Sorli. **All:** Knutsen 7,5.
LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 7 - Marusic 5, Gila 5, Romagnoli 5,5, Hysaj 5 (1' st Lazzari 5) - Guendouzi 6, Vecino 5 - Isaksen 5 (36' st Tchaouna ng), Pedro 5 (19' st Castellanos 5), Zaccagni 5,5 (36' st Noslin ng) - Dia 5 (1' st Dele-Bashiru 5). **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Gigot. **All:** Baroni 5.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 2' st Saltnes, 24' Saltnes.
Ammoniti: Zaccagni,Castellanos (L).

Londra, 10 aprile 2025

TOTTENHAM H. ING **1**
EINTRACHT F. GER **1**

TOTTENHAM H.: 4-3-3 Vicario - Pedro Porro, Romero, Van de Ven, Udogie (34' st Spence) - Bergvall, Bentancur, Maddison (34' st Sarr) - Johnson, Solanke (43' st Richarlison), Son (34' st Tel). **In panchina:** Austin, Whiteman, Bissouma, Davies, Gray, Moore, Odobert. **All:** Postecoglou.
EINTRACHT FRANCOFORTE: 4-2-3-1 Kaua Santos - Kristensen, Koch, Theate, Brown (46' st Nkounkou) - Skhiri, Tuta - Gotze (46' st Uzun Can), Larsson, Bahoya (25' st Chaibi) - Ekitike (44' st Wahi). **In panchina:** Grahl, Siljevic, Amenda, Batshuayi, Chandler, Collins, Dahoud, Fenyo. **All:** Toppmoller.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) .
Reti: 6' pt Ekitike (E), 26' Pedro Porro (T).
Ammoniti: Tel (T);Bahoya, Kristensen (E).

Francoforte, 17-04-2025

EINTRACHT F. GER **0**
TOTTENHAM H. ING **1**

EINTRACHT FRANCOFORTE: 4-2-3-1 Kaua Santos - Kristensen, Tuta, Koch, Theate - Skhiri, Larsson (31' st Wahi) - Brown (31' st Knauff), Gotze (17' pt Chaibi), Bahoya (13' st Uzun Can) - Ekitike. **In panchina:** Siljevic, Grahl, Amenda, Batshuayi, Chandler, Collins, Dahoud, Nkounkou. **All:** Toppmoller.
TOTTENHAM H.: 4-3-3 Vicario - Pedro Porro, Romero, Van de Ven, Udogie - Bergvall, Bentancur, Maddison (46' pt Kulusevski) - Johnson (34' st Sarr)40' st Danso), Solanke, Tel (34' st Sarr). **In panchina:** Austin, Whiteman, Bissouma, Davies, Gray, Moore, Odobert, Richarlison, Spence. **All:** Postecoglou.
ARBITRO: Massa (Italia).
Rete: 43' pt Solanke rig.
Ammoniti: Kaua Santos, Kristensen, Theate (E); Johnson, Bentancur, Romero (T).

Glasgow, 10 aprile 2025

RANGERS SCO **0**
ATHLETIC BILBAO SPA **0**

RANGERS: 3-4-3 Kelly - Sterling, Propper, Balogun - Tavernier, Rice (22' st Barron), Raskin, Yilmaz (23' st Jefte) - Cerny (50' st McCausland), Dessers (40' st Igamane), Hagi (50' st Bajrami). **In panchina:** Butland, McGuire, Curtis, Danilo, McCallion, Nsiala. **All:** Ferguson.
ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Agirrezabala - De Marcos (48' st Gorosabel), Vivian, Alvarez, Lekue - Ruiz de Galarreta (16' st Prados Diaz), Jauregizar - Williams I., Sancet (29' st Berenguer), Williams N. - Sannadi (16' st Guruzeta). **In panchina:** Simon, Boiro, Canales, Djalo, Gomez, Nunez, Paredes, Vesga. **All:** Valverde.
ARBITRO: Kovacs (Romania).
Espulso: 13' pt Propper (R) per gioco scorretto.
Ammoniti: Ferguson (R, all.); Ruiz de Galarreta, Sannadi, Prados Diaz (A).
Note: Ferguson (R, all.); Ruiz de Galarreta, Sannadi, Prados Diaz (A).

Bilbao, 17 aprile 2025

ATHLETIC BILBAO SPA **2**
RANGERS SCO **0**

ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Agirrezabala - De Marcos, Vivian, Alvarez, Lekue - Ruiz de Galarreta (28' st Prados Diaz), Jauregizar - Berenguer (42' st Vesga), Sancet (37' st Gomez), Williams N. (42' st Djalo) - Sannadi (28' st Guruzeta). **In panchina:** Simon, Boiro, Canales, Gorosabel, Nunez, Paredes, Williams I. **All:** Valverde .
RANGERS: 3-4-2-1 Kelly - Tavernier, Souttar, Balogun (5' st Igamane) - Yilmaz (23' pt Barron), Raskin, Hagi (1' st Nsiala), Jefte - Cerny (39' st Bajrami), Diomande (39' st Danilo) - Dessers. **In panchina:** Butland, McGuire, Curtis, Hutton, McCallion, McCausland, Rice. **All:** Ferguson.
ARBITRO: Peljto (Bosnia).
Reti: 49' pt Sancet rig.; 35' st Williams N.
Ammoniti: Sancet (A); Dessers, Balogun, Tavernier (R).

SEMIFINALI andata

Roma, 17-04-2025

LAZIO ITA 3
BODØ/GLIMT NOR 1
2-3 ai calci di rigore

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 7- Lazzari 7 Gila 6,5 Romagnoli 6 Marusic 6,5 (23' st Tavares 6 4' pts Hysaj ng)- Guendouzi 7 Rovella 6,5 (40' st Vecino 6) - Isaksen 7 (39' st Tchaouna 5,5) Pedro 7 (23' st Dia 7) Zaccagni 7 (43' st Noslin 6) - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Dele-Bashiru, Gigot. **All:** Baroni 6,5.
BODØ/GLIMT: 4-3-3 Haikin 7 - Sjovold 5 Bjortuft 5 (1' sts Kjaer 6) Gundersen 5 Bjorkan 5 (13' pts Sorli 6,5) - Evjen 6,5 (44' st Moe 6) Berg 7 Saltnes 5,5 (12' st Fet 6) - Blomberg 6 (31' st Maatta 6) Hogh 6 (31' st Helmersen 6,5) Hauge 7. **In panchina:** Brondbo, Lund, Auklend, Bro Hansen, Nielsen **All:** Knutsen .
ARBITRO: Siebert (Germania) 5,5.
Reti: 21' pt Castellanos (L); 48' st Noslin (L); 10' pts Dia (L); 4' sts Helmersen (B).
Rigori: Hauge (B) parato, Dia (L) gol; Fet (B) gol, Tchaouna (L) parato; Sorli (B) gol, Noslin (L) fuori; Moe (B) gol, Guendouzi (L) gol; Berg (B) fuori, Castellanos (L) parato.
Espulso: 15' sts Helmersen (B) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Rovella, Lazzari, Dia (L); Hogh, Knutsen (all.), Evjen, Helmersen, Berg, Sjovold (B).

Sopra: Saltnes (Bodø) esulta per la doppietta; Castellanos (Lazio) si fa parare da Haikin il rigore decisivo. Da sinistra: Solanke (Tottenham) decide dal dischetto; l'esultanza di Nico Williams (Athletic Bilbao); Maguire (Manchester Utd) fa partire la festa al 121'. A destra: Casemiro porta avanti lo United; la rete di Johnson (Tottenham)

Lione, 10 aprile 2025

LIONE FRA 2
MANCHESTER UTD ING 2

OLYMPIQUE LIONE: 4-3-3 Lucas Perri - Maitland-Niles, Clinton Mata, Niakhate, Tagliafico - Tolisso, Akouokou (6' st Lacazette), Veretout - Cherki, Mikautadze, Almada. **In panchina:** Descamps, Diarra, Abner, Barisic, Caleta-Car, De Carvalho, Gomes Rodriguez, Kumbedi, Matic, Molebe, Omari. **All:** Fonseca.
MANCHESTER UTD: 3-4-3 Onana - Mazraoui, Maguire (38' st Lindelof), Yoro - Dalot, Casemiro, Ugarte (27' st Mount), Dorgu - Bruno Fernandes, Hojlund (18' st Zirkzee), Garnacho (38' st Mainoo). **In panchina:** Bayindir, Heaton, Amass, Eriksen, Kamason, Kukonki, Moorhouse, Shaw. **All:** Amorim.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) .
Reti: 25' pt Almada (O), 50' Yoro (M); 43' st Zirkzee (M), 50' Cherki (O).
Ammoniti: Tagliafico (O); Dalot, Ugarte, Mount, Mainoo (M).

Manchester, 17 aprle 2025

MANCHESTER UTD ING 5
LIONE FRA 4
dopo tempi supplementari

MANCHESTER UTD: 3-4-3 Onana - Mazraoui (1' st Shaw), Maguire, Yoro - Dalot, Ugarte (41' st Mount), Casemiro, Dorgu (10' pts Amass) - Garnacho (10' pts Eriksen), Hojlund (41' st Mainoo), Bruno Fernandes. **In panchina:** Bayindir, Heaton, Kamason, Kukonki, Lindelof, Moorhouse. **All:** Amorim.
OLYMPIQUE LIONE: 4-3-3 10' sts Caleta-Car) Lucas Perri - Maitland-Niles, Clinton Mata, Niakhate, Tagliafico (10' sts Caleta-Car) - Tolisso, Akouokou (10' st Tessmann), Veretout (10' st Lacazette) - Cherki (1' sts Abner Vinicius), Mikautadze (19' st Fofana), Almada. **In panchina:** Descamps, Diarra, Kumbedi, Matic, Omari. **All:** Fonseca.
ARBITRO: Scharer (Svizzera).
Reti: 10' pt Ugarte (M), 46' Dalot (M); 26' st Tolisso (O), 33' Tagliafico (O); 15' pts Cherki (O); 5' sts Lacazette (O) rig., 9' Bruno Fernandes (M) rig., 15' Mainoo (M), 16' Maguire (M).
Espulso: 44' st Tolisso (O) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Garnacho, Maguire, Yoro (M); Veretout, Tolisso, Tagliafico (O).

Bilbao, 1 maggio 2025

ATHLETIC BILBAO SPA 0
MANCHESTER UTD ING 3

ATHLETIC BILBAO: 4-2-3-1 Agirrezabala - De Marcos (42' pt Gorosabel), Vivian, Alvarez, Berchiche - Jauregizar, Ruiz de Galarreta (1' st Prados Diaz) - Williams I. (42' st Djalo), Berenguer (42' pt Paredes), Williams N. (34' st Gomez) - Sannadi. **In panchina:** Simon, Boiro, Canales, Guruzeta, Lekue, Nunez, Vesga. **All:** Valverde.
MANCHESTER UTD: 3-4-3 Onana - Yoro, Maguire (20' st De Ligt), Lindelof - Mazraoui (29' st Shaw), Ugarte (20' st Mount), Casemiro, Dorgu (39' st Diallo) - Bruno Fernandes, Hojlund, Garnacho (39' st Mainoo). **In panchina:** Bayindir, Heaton, Amass, Eriksen, Fredricson, Kamason, Mantato. **All:** Amorim.
ARBITRO: Eskas (Norvegia).
Reti: 30' pt Casemiro, 37' rig. e 45' Bruno Fernandes.
Espulso: 35' pt Vivian (A) per gioco falloso.
Ammoniti: Berchiche, Simon (in panchina), Alvarez (A); Mount, Garnacho, Yoro (M).

RITORNO 8 MAGGIO

Londra, 1 maggio 2025

TOTTENHAM H. ING 3
BODØ/GLIMT NOR 1

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Vicario - Pedro Porro, Romero, Van de Ven, Udogie - Bentancur, Bissouma - Johnson, Maddison (20' st Kulusevski), Richarlison (1' st Tel) - Solanke (30' st Odobert). **In panchina:** Austin, Whiteman, Danso, Davies, Gray, Moore, Sarr, Spence. **All:** Postecoglou.
BODØ/GLIMT: 4-3-3 Haikin - Sjovold, Gundersen, Nielsen (1' st Moe), Bjorkan - Fet (32' st Kjaer), Hauge, Saltnes - Maatta (20' st Auklend), Hogh, Blomberg (32' st Sorli). **In panchina:** Bro Hansen, Brondbo, Lund, Bjortuft. **All:** Knutsen.
ARBITRO: Sanchez (Spagna).
Reti: 1' pt Johnson (T), 34' Maddison (T); 16' st Solanke (T) rig., 38' Saltnes (B).
Ammoniti: Romero (B); Bjorkan, Hauge (B).

RITORNO 8 MAGGIO

Finale:
mercoledì 21/5 a **Bilbao** (Spagna), Estadio de San Mamés

CONFERENCE LEAGUE

QUARTI

Celje, 10 aprile 2025

CELJE SLN 1
FIORENTINA ITA 2

CELJE: 3-4-2-1 Ricardo Silva 5,5 - Nieto 5, Vuklisevic 5,5, Nemanic 6 - Matko 6,5, Zabukovnik 5, Svetlin 5, Karnicnik 5,5 - Delaurier-Chaubet 6 (44' st Edmilson ng), Seslar 6 - Kvesic 6 (38' st Iosifov ng). **In panchina:** Kolar, Bejger, Dulca, Gobec, Kouter, Lhernault, Zuzek. **All:** Riera 6.
FIORENTINA: 3 -5-2- De Gea 7 - Pongracic 6, Comuzzo 6, Ranieri 7 - Moreno 5,5 (1' st Parisi 6), Mandragora 7, Cataldi 6 (18' st Richardson 6,5), Adli 6 (18' st Fagioli 5,5), Folorunsho 6 (32' st Dodò 6) - Zaniolo 5,5 (44' st Kean ng), Beltran 6. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Baroncelli, Caprini, Gudmundsson. **All:** Palladino 6.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 27' pt Ranieri (F); 17' st Mandragora (F) rig., 23' Delaurier-Chaubet (C).
Ammoniti: Vuklisevic (C); Moreno, Ranieri, Zaniolo, Dodò (F).

Varsavia, 10 aprile 2025

LEGIA VARSAVIA POL 0
CHELSEA ING 3

LEGIA VARSAVIA: 4-3-3 Tobiasz - Wszolek (8' st Kun), Pankov, Kapuadi, Vinagre - Oyedele (37' st Szczepaniak), Augustyniak, Elitim (30' st Goncalves) - Chodyna (37' st Bichakhchyan), Morishita, Luquinhas (30' st Pekhart). **In panchina:** Kovacevic, Mendes-Dudzinski, Bichakhchyan, Mozie, Olewinski, Sergio Barcia. **All:** Feio.
CHELSEA: 4-2-3-1 Jorgensen - Acheampong, Adarabioyo (1' st Colwill), Badiashile, Gusto (30' st Amougou) - James (13' st Cucurella), Dewsbury-Hall - George (30' st Mheuka), Palmer (1' st Madueke), Sancho - Nkunku. **In panchina:** Sanchez, Caicedo, Chalobah, Fernandez, Jackson, Pedro Neto, Rak-Sakyi. **All:** Maresca.
ARBITRO: Gozubuyuk (Olanda).
Reti: 4' st George, 12' Madueke, 29 Madueke.
Note: al 28' st Nkunku (C) si è fatto parare un rigore.

Londra, 17 aprile 2025

CHELSEA ING 1
LEGIA VARSAVIA POL 2

CHELSEA: 4-2-3-1 Jorgensen - Acheampong, Adarabioyo, Badiashile, Cucurella (12' st Gusto) - James, Dewsbury-Hall - Nkunku, Palmer (12' st Madueke), Sancho (38' st Neto) - Jackson (1' st George). **In panchina:** Bergstrom, Sanchez, Amougou, Antwi, Emenalo, Mheuka, Rak-Sakyi, Walsh. **All:** Maresca.
LEGIA VARSAVIA: 4-3-3 Kovacevic - Pankov, Ziolkowski (41' st Jedrzejczyk), Kapuadi, Vinagre - Oyedele, Elitim (32' st Augustyniak), Goncalves (41' st Bichakhchyan) - Morishita, Pekhart (21' st Chodyna), Luquinhas (32' st Szczepaniak). **In panchina:** Mendes-Dudzinski, Tobiasz, Kun, Mozie, Olewinski. **All:** Feio.
ARBITRO: Hernandez (Spagna).
Reti: 10' pt Pekhart (L) rig., 33' Cucurella (C); 8' st Kapuadi (L).
Ammoniti: Jorgensen, Badiashile (C).

Siviglia, 10 aprile 2025

REAL BETIS SPA 2
JAGIELLONIA POL 0

REAL BETIS: 4-3-3 Vieites - Sabaly, Llorente (1' st Bartra), Natan, Rodriguez R. - Cardoso, Isco (1' st Lo Celso), Fornals (39' st Altimira) - Antony (30' st Avila), Bakambu, Rodriguez J. (12' st Ruibal). **In panchina:** Adrian, Gonzalez, Altimira, Bellerin, Pablo Garcia, Perraud, Roca. **All:** Pellegrini.
JAGIELLONIA: 4-3-3 Abramowicz - Stojinovic (16' st Wojtuszek), Skrzypczak, Ebosse, Moutinho - Flach (37' st Costa Silva), Romanczuk, Imaz (29' st Kubicki) - Miki Villar (16' st Hansen), Pululu (29' st Diaby-Fadiga), Churlinov. **In panchina:** Stryjek, Pietuszewski, Polak. **All:** Siemieniec.
ARBITRO: Taylor (Inghilterra).
Rete: 24' pt Bakambu, 47' Rodriguez J.
Ammoniti: Isco (R); Miki Villar, Romanczuk (J).

Bialystok, 17 aprile 2025

JAGIELLONIA POL 1
REAL BETIS SPA 1

JAGIELLONIA: 4-3-3 Abramowicz - Wojtuszek, Skrzypczak, Ebosse, Moutinho - Kubicki (26' st Costa Silva), Romanczuk, Imaz - Hansen (34' st Pietuszewski), Pululu (34' st Diaby-Fadiga), Churlinov (44' st Villar Miki). **In panchina:** Stryjek, Polak, Stojinovic. **All:** Siemieniec.
REAL BETIS: 4-3-3 Vieites - Sabaly, Bartra, Natan, Rodriguez R. (25' pt Perraud) - Altimira, Lo Celso (36' st Isco), Fornals (26' st Cardoso) - Antony (36' st Ezzalzouli), Bakambu Rodriguez J. (26' st Ruibal). **In panchina:** Adrian, Garcia G., Bellerin, Flores, Garcia P., Mendy. **All:** Pellegrini.
ARBITRO: Turpin (Francia).
Reti: 33' st Bakambu (R), 36' Curlinov (J).
Ammoniti: Imaz, Churlinov, Costa Silva (J); Antony, Sabaly (R).

SEMIFINALI andata

Firenze, 17 aprile 2025

FIORENTINA ITA 2
CELJE SLN 2

FIORENTINA: 3-5-2 De Gea 7 - Pongracic 6 Comuzzo 5,5 Ranieri 6 - Folorunsho 6 Mandragora 7 (45' st Adli ng) Cataldi 6 Fagioli 5,5 (35' st Richardson ng) Parisi 5,5 (35' st Gosens ng) - Kean 7 Gudmundsson 5 (45' st Beltran ng). **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Baroncelli, Caprini, Harder, Romani. **All:** Palladino 6.
CELJE: 4-3-3 Ricardo Silva 6 - Nieto 5,5 Vuklisevic 5,5 Nemanic 6,5 Karnicnik 5,5 - Delaurier-Chaubet 6 Zabukovnik 6,5 Kvesic 6,5 - Seslar 6,5 Matko 7 (45' st Edmilson ng) Svetlin 6,5. **In panchina:** Kolar, Rozman, Bejger, Dulca, Gobec, Iosifov, Kouter, Lhernault, Zuzek. **All:** Riera 6,5.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo) 5,5.
Reti: 37' pt Mandragora (F); 9' st Matko (C), 20' Nemanic (C), 22' Kean (F).
Ammoniti: Folorunsho, Mandragora (F); Vuklisevic (C).

Sopra: Ranieri porta avanti la Fiorentina in Slovenia; Kean fissa il 2-2 nel ritorno. Da sinistra: il gol di Cucurella (Chelsea); Bakambu (Betis) a segno sia all'andata che al ritorno; Gulliksen (Djurgarden), che doppietta! A destra, dall'alto: Ranieri tiene in corsa la Viola; Jackson (Chelsea) firma la doppietta

Siviglia, 1 maggio 2025

REAL BETIS SPA 2
FIORENTINA ITA 1

REAL BETIS: 4-3-3 Vieites 6,5 - Ruibal 5 Bartra 6,5 Natan 6 Perraud 6 - Cardoso 6,5 Isco 7 Fornals 5,5 (33' st Altimira ng) - Antony 7 Bakambu 6,5 Ezzalzouli 6,5 (17' st Lo Celso 6,5). **In panchina:** Adrian, Gonzalez, Bellerin, Garcia, Mendy, Rodriguez J., Rodriguez R., Sabaly. **All:** Pellegrini 6.
FIORENTINA: 3-5-2 De Gea 6,5 - Pongracic 6,5 Comuzzo 5,5 Ranieri 7 - Parisi 6 (23' st Folorunsho 5,5) Mandragora 6,5 Cataldi 6 (29' pt Adli 5,5) Fagioli 5,5 (23' st Richardson 6) Gosens 7 - Gudmundsson 5,5 (39' st Zaniolo ng), Beltran 5 (1' st Kean 6). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Caprini, Colpani, Moreno. **All:** Palladino 6.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 6' pt Ezzalzouli (R); 19' st Antony (R), 28' Ranieri (F).
Ammoniti: Bakambu, Perraud (R); Parisi, Folorunsho, Adli, Mandragora (F).

RITORNO 8 MAGGIO

Stoccolma, 1 maggio 2025

DJURGARDEN SVE 1
CHELSEA ING 4

DJURGARDEN: 4-3-3 Rinne - Stahl, Une Larsson, Danielson (18' st Tenho), Kosugi (35' st Bergh) - Finndell, Stensson, Gulliksen - Haarala (18' st Alemayehu Mulugeta), Nguen, Priske. **In panchina:** Croon, Atlee, Selfven, Vucenovic. **All:** Honkavaara.
CHELSEA: 4-2-3-1 Jorgensen - Acheampong, Badiashile, Adarabioyo, Cucurella (1' st Chalobah) - James (1' st Caicedo), Dewsbury-Hall - Madueke (1' st Jackson), Fernandez (1' st Palmer), Sancho - George (43' st Walsh). **In panchina:** Bergstrom, Curd, Amougou, Colwill, Gusto, Mheuka, Pedro Neto. **All:** Maresca.
ARBITRO: Scharer (Svizzera).
Reti: 13' pt Sancho (C), 43' Madueke (C); 14' st Jackson (C), 20' Jackson (C), 23' Alemayehu Mulugeta (D).
Ammoniti: Gulliksen (D); Caicedo, Adarabioyo (C).

RITORNO 8 MAGGIO

Stoccolma, 10 aprile 2025

DJURGARDEN SVE 0
RAPID VIENNA AUS 1

DJURGARDEN: 4-3-3 Rinne - Stahl, Une Larsson, Danielson, Kosugi - Gulliksen (38' st Bergh), Finndell, Haarala (32' st Alemayehu Mulugeta) - Zugelj (44' st Tenho), Priske, Falenius. **In panchina:** Croon, Manneh, Selfven, Vucenovic Persson. **All:** Honkavaara.
RAPID VIENNA: 3-4-3 Hedl - Bolla, Cvetkovic, Raux Yao - Oswald, Amane (17' st Bischof), Grgic (32' st Borkeeiet), Schaub (40' st Radulovic) - Jansson, Beljo (17' st Seidl), Kara (40' st Burgstaller). **In panchina:** Gartler, Haas, Auer, Bockle, Groller, Kerschbaum. **All:** Klaus.
ARBITRO: Stieler (Germania).
Reti: 17' st Finndell (D) aut.
Ammoniti: Finndell (D); Schaub, Bolla, Radulovic (R).

Vienna, 17 aprile 2025

RAPID VIENNA AUS 1
DJURGARDEN SVE 4

dopo tempi supplementari

RAPID VIENNA: 4-4-2 Hedl - Oswald (6' pts Burgstaller), Cvetkovic (30' st Groller), Raux Yao, Auer (6' pts Bischof) - Schaub (21' st Jansson), Sangaré, Grgic, Seidl - Beljo (30' st Bockle), Kara (9' pt Amane). **In panchina:** Gartler, Goschl, Bajlicz, Radulovic. **All:** Klaus.
DJURGARDEN: 4-2-3-1 Rinne - Stahl, Une Larsson (38' st Tenho), Danielson, Kosugi (9' pts Atlee) - Stensson, Finndell (38' st Alemayehu Mulugeta) - Zugelj (9' pt Haarala, 38' st Bergh), Gulliksen, Fallenius (21' pt Priske) - Nguen. **In panchina:** Croon. **All:** Honkavaara.
ARBITRO: Taylor (Inghilterra).
Reti: 42' pt Danielson (D) rig., 46' Une-Larsson (D) aut.; 32' st Kosugi (D); 3' e 15' pts Gulliksen (D).
Espulsi: 7' pt Sangaré (R); 5' sts Raux Yao entrambi per gioco scorretto.
Ammoniti: Beljo, Seidl, Burgstaller (R); Nguen, Danielson, Stensson (D).

Finale:
mercoledì 28/5 a **Wroclaw** (Polonia), Wroclaw Stadium

PALLAVOLO

Conegliano festeggia il 7° scudetto di fila

Dopo Supercoppa Italiana, Mondiale per Club e Coppa Italia, la Prosecco Doc Imoco Conegliano centra il poker stagionale con lo scudetto: l'ottavo della sua storia (il primo nel 2015-16) e il settimo consecutivo (dal 2018 vince ininterrottamente, ricordando che nel 2020 il titolo non fu assegnato per il Covid). Con un 3-0 nell'ultimo match davanti ai 5 mila spettatori del PalaVerde e un 3-0 nella serie di finale, le ragazze di Daniele Santarelli si sono sbarazzate agevolmente della Numia Vero Volley Milano con le prove maiuscole di Gabi e Haak che hanno spento le velleità di Egonu e compagne. E continua ad arricchirsi la bacheca di Conegliano: 28 trofei (anche 2 Champions, 3 Mondialclub, 7 Coppe Italia e 8 Supercoppe). *(r.s.)*

NBA

Cavs e Thunder sono da Finals Lakers eliminati

L'NBA approda ai playoff dopo aver offerto un mix di competitività, sorprese e conferme. Tre squadre hanno superato le 60 vittorie: gli Oklahoma City Thunder, primi a Ovest, i Cleveland Cavaliers, primi a Est, e i Boston Celtics, campioni uscenti. Nove le franchigie con almeno 50 successi. I Thunder, spinti da Shai Gilgeous-Alexander *(foto sotto)*, hanno condotto una splendida regular season, mentre i Cavaliers hanno raggiunto un nuovo livello di eccellenza sotto la guida del coach Kenny Atkinson e grazie a giocatori come Donovan Mitchell *(foto sopra)* ed Evan Mobley. Primo round di playoff molto facile per i Cavaliers: 4-0 sui Miami Heat, con un margine record di 122 punti in 4 gare, mentre i Memphis Grizzlies di Ja Morant nulla hanno potuto contro la potenza di Oklahoma. Clamorosa l'eliminazione dei Lakers di LeBron e Doncic: 1-4 contro Minnesota. La corsa al trofeo MVP, definita da alcuni la più avvincente del secolo, vede protagonisti Shai, che potrebbe riportare dopo 8 stagioni il premio nel continente nordamericano, e Jokic, dei Nuggets. *(d.g.)*

EASTERN CONFERENCE: 1. Cleveland Cavaliers 64 vittorie-18 sconfitte; 2. Boston Celtics 61-21; 3. New York Knicks 51-31; 4. Indiana Pacers 50-32; 5. Milwaukee Bucks 48-34; 6. Detroit Pistons 44-38; 7. Orlando Magic 41-41; 8. Atlanta Hawks 40-42; 9. Chicago Bulls 39-43; 10. Miami Heat 37-45; 11. Toronto Raptors 30-52; 12. Brooklyn Nets 26-56; 13. Philadelphia 76ers 24-58; 14. Charlotte Hornets 19-63; 15. Washington Wizards 18-64.
PLAY-IN: Magic-Hawks 120-95; Bulls-Heat 90-109; Hawks-Heat 114-123 dts.

PLAYOFF, QUARTI: Cavaliers-Heat 4-0; Celtics-Magic 4-1; Knick-Pistons 4-2; Pacers-Bucks 4-1.

SEMIFINALI: Clevelans Cavaliers-Indiana Pacers; Boston Celtics-New York Knicks.

WESTERN CONFERENCE: 1. Oklahoma City Thunder 68 vittorie-14 sconfitte; 2. Houston Rockets 52-30; 3. Los Angeles Lakers 50-32; 4. Denver Nuggets 50-32; 5. Los Angeles Clippers 50-32; 6. Minnesota Timberwolves 49-33; 7. Golden State Warriors 48-34; 8. Memphis Grizzlies 48-34; 9. Sacramento Kings 40-42; 10. Dallas Mavericks 39-43; 11. Phoenix Suns 36-46; 12. Portland Trail Blazers 36-46; 13. San Antonio Spurs 34-48; 14. New Orleans Pelicans 21-61; 15. Utah Jazz 17-65.
PLAY-IN: Warriors-Grizzlies 121-116; Kings-Mavericks 106-120; Grizzlies-Mavericks 120-106.

PLAYOFF, QUARTI: Thunder-Grizzlies 4-0; Rockets-Warriors 2-3; Lakers-Timberwolves 1-4; Nuggets-Clippers 3-3.

SEMIFINALI: Oklahoma City Thunder-*vincente Nuggets/Clippers; vincente Rockets/Warriors*-Minnesota Timberwolves.

TENNIS

La scalata di Musetti Berrettini frena Zverev

Inizia ufficialmente la stagione su terra che vedrà il suo culmine col Roland Garros di giugno, e, come ormai ci siamo abituati negli ultimi anni, inizia con due vittorie italiane nello stesso giorno: il 6 aprile Darderi conquista il suo secondo titolo ATP a Marrakech contro Griekspoor, mantenendo la bandiera italiana nell'albo d'oro dopo la vittoria dello scorso anno di Berrettini, mentre Cobolli batte in due set l'argentino Baez a Bucarest, primo titolo in carriera. Dopo il 1977 e il 2018, è la terza volta nella storia di due tennisti azzurri che vincono un titolo nello stesso giorno. Il primo Masters 1000 su terra, a Montecarlo, vede invece protagonisti Berrettini, capace di eliminare in rimonta Zverev, centrando la prima vittoria contro un top 2 (e di confermare aritmeticamente che Sinner sarà ancora numero 1 al suo rientro), ma soprattutto Lorenzo Musetti, che rischia di uscire ai primi due turni contro Bu e Lehecka, ma avanza e batte prima Berrettini nel derby degli ottavi, poi elimina il più volte campione Tsitsipas ai quarti e vince al tie-break del terzo set contro De Minaur in semifinale, per poi arrendersi soltanto ad Alcaraz *(foto)* e a un infortunio rimediato all'inizio del terzo set della finale. Nonostante la mancata vittoria, Musetti si sta avvicinando alla "top 10" del mondo. *(a.g.)*

MOTOGP

Alec Marquez, prima gioia a Jerez. Cade Marc, Bagnaia è 3°

A Jerez arriva la prima vittoria in MotoGP di Alex Marquez. Il pilota Ducati Gresini approfitta della caduta del fratello Marc per prendersi gara e vetta della classifica piloti. 140 i punti di Alex e 139 i punti di Marc, vittorioso nella Sprint Race, 12° al traguardo dopo essere scivolato nella ghiaia dopo pochi giri. Dietro ad Alex Marquez c'è un redivivo Fabio Quartararo. Gara solidissima del francese della Yamaha, bravo a difendersi dagli attacchi di Pecco Bagnaia, autore di una partenza super e di un duello emozionante con Marc Marquez nel primo giro. Il tre volte campione del mondo (uno in Moto2, due in MotoGP) chiude terzo *(nella foto, il podio)* e resta terzo in classifica piloti con 120 punti, 20 di ritardo da Alex e 19 in meno di Marc. Ai piedi del podio c'è Maverick Vinales (Ktm Tech3). Lo spagnolo semina Fabio Di Giannantonio (Ducati VR46), 5°. In top ten anche Enea Bastianini (Ktm Tech3), 9°, e Luca Marini, 10° e migliore delle Honda in pista. Caduta pesante per Franco Morbidelli (Ducati VR46): forte concussione cerebrale per il pilota romano, che rimane quarto in classifica, con 84 punti, davanti al compagno Di Giannantonio (63). *(t.d.l.)*

CICLISMO

Pogacar è super nelle classiche ma salta il Giro

Il campione del mondo Tadej Pogacar è stato l'assoluto protagonista delle classiche di Primavera, che ha concluso sempre sul podio. Primo, e ogni volta in solitaria, alle Strade Bianche, al Giro delle Fiandre, alla Freccia Vallona e all'ultima, la Liegi-Bastogne-Liegi *(nella foto)*, dove gli italiani per una volta si sono messi in evidenza con il secondo posto di Giulio Ciccone, distanziato di 1'03, il quarto di Simone Velasco a 1'10" e il sesto di Andrea Bagioli, sempre a 1'10; secondo alla Parigi-Roubaix dietro all'olandese Mathieu Van der Poel e all'Amstel Gold Race preceduto allo sprint dal danese Mattias Skjelmose; terzo alla Milano-Sanremo alla spalle di Van der Poel e Filippo Ganna. Dopo aver dominato la prima parte della stagione lo sloveno si è preso una vacanza, saltando il Giro d'Italia (vinto lo scorso anno), partito il 9 maggio da Durazzo, in Albania, per concludersi il primo giugno a Roma, per essere poi pronto al via del Tour de France (5-27 luglio) dove lo sfiderà il danese Jonas Vingegaard. I due si sono divisi le ultime 5 edizioni della "Grande Boucle": Pogacar ha vinto nel 2020, 2021 e 2024, Vingegaard nel 2022 e 2023. *(r.d.)*

posta & risposta

ITALO CUCCI

UN RINGRAZIAMENTO AI TIFOSI DELLA BENEAMATA

L'INTER PER TUTTI TUTTI PER L'INTER

La Curva Nord interista di San Siro

Caro Cucci, la invito a leggere il mio libro "QUESTA È LA NOSTRA STORIA - I racconti e i ricordi dei tifosi nerazzurri". Primo volume: la generazione dei nati tra la seconda metà degli anni Settanta e i primi anni Duemila.

Andrea Rossi

Trecentosessanta pagine, caro Andrea, che ha dedicato a decine di innamorati come lei dell'Inter, forse realizzando un desiderio del Club: fare una distribuzione di medaglie a una forte rappresentanza di tifosi, vale a dire coloro che davvero tengono in vita la passione e dunque il vero calcio. Pagine d'amore alla Beneamata che presento adeguatamente spulciando dalla sua introduzione.

INTERISTI, PERCHÉ

Un' utopia particolare la si può far diventare realtà perché i sogni sono il "pepe della vita". Amare l'Inter non è un divertimento, è un lavoro, una tortura, alla quale non rinuncerei per niente al mondo. Partendo da questo presupposto ho voluto dar voce a centinaia di tifosi che attraverso racconti, ricordi e storie potessero costruire insieme il libro del grande popolo nerazzurro, perché l'Inter è l'Inter, un pezzo fondamentale nella storia del Paese. L'ho fatto per me, per mettere dei punti fermi nella mia storia. Inoltre, volevo focalizzare tra lacrime e sorrisi, sempre in bilico tra drammi e tragedie quale significato attribuire, una volta per tutte, al cosiddetto "Interismo", poiché le definizioni si sprecano, l'Interismo è una corsa ad ostacoli, un viaggio sulla luna o nel pozzo, un infinito esercizio alla pazienza, o ancora: l'Interismo è una forma d'azzardo, l'ingresso in un labirinto. A chi è rivolto? Ai tifosi nerazzurri che leggendoli raggiungano una piena identificazione. Ai tifosi in generale, che condividono un legame frenetico per i propri colori. Ai non tifosi, perché possano sorridere di una passione che tanto spesso assomiglia a una malattia. Inter… io piuttosto di tradirla morirei.

A.R.

UN ESEMPIO IN VIAGGIO COL PADRE

Da padre in figlio... così mi è stata trasmessa la passione per questi colori. Poi Ronaldo, quello vero ha fatto il resto. Frequento la Curva Nord dalla stagione 2009/10 conclusasi con la vittoria del Triplete; le mie prime trasferte le ho fatte con mio padre a Perugia e Firenze. Essere tifoso interista è una scelta, un mix tra sfrenata euforia e forti delusioni che comunque ti fanno ancor di più innamorare di lei; essere tifoso interista è una scelta, per fortuna non per tutti.

Christian Draghi - Anghiari (AR)

STORIA DELLE IDEE NEL CALCIO E ALTRI INCIAMPI

SCONCERTI VELENO, META E P. RANDELLO

Caro Italo, settimane fa, in un paio d'ore, ho riletto a distanza di tre lustri "Storia delle Idee nel Calcio" del tuo collega Sconcerti. Dedica una intera pagina agli effetti positivi che la cocaina avrebbe sul rendimento di un calciatore. Evidentemente lo sconcertante Sconcerti è rimasto ai tempi di Freud e "Koca Koller". Galeano, nel suo "Splendori e Miserie del Gioco del Football" ha scritto, giustamente, che Diego è stato Diego NONOSTANTE la coca. E gli amici. Castro e il Che - ad esempio - mi sono piaciuti come attori, ma il loro regime omofobo e nemico dell'arte sperimentale...In quanto queer cui piacciono solo le donne, nel 1959 mi sarebbe bastato cambiare guardaroba, ma in quanto scrittore e performer, avrei avuto vita mille volte più facile con Mussolini. E che dire di Lawrence, l'autore dell'Amante di Lady Chat? Condividiamo la data di nascita. Una volta lo dissi oziosamente a un'amica. Lei replicò: "Tu scrivi molto meglio". E io: "Grazie al cazzo!".
VELENO - A livello letterario e filosofico, devo dire che, a dispetto delle appartenenze politiche, Eco mi pare un conservatore, Pirandello e Heidegger dei progressisti. E pure i nomi a volte possono ingannare: Benito "Veleno" Lorenzi. Benito lo scelse il nonno pasticciere, antifascista, in modo sarcastico. Veleno glielo diede la mamma già nella prima infanzia, a quel bimbo birbante, il futuro don Camillo dell'Inter. Sarà poi che di fisica capisco solo la quantistica, ma la storia del rigore col limone non l'ho mai capita...
TATTICA - In uno degli ultimi Guerini ho letto con sommo interesse l'articolo sul 3-5-2. A mio avviso certe cose diventerebbero più chiare se restituissimo ai calciatori il nome del loro vero ruolo. Terzi, quinti e braccetti non significano un cazzo. L'Inter di Mazzarri giocava con 5 stopper, 3 terzini e 3 mediani; quella di Inzaghi con 2 ali, 2 terzini fluidificanti e uno stopper (Acerbi) o un libero (De Vrij). "Il Jonk è un mediàn e fa il mediàn" (Bagnoli).
CUCINA- Ricette di stagione. Alòura, t'ci bon a tirè la sfòia? Me no. L'a i pénsa la zdòura? Me an la ò.

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Però...
1. Louisa May Alcott - Panino con carne da brodo salsa verde. Uno dei problemi ricorrenti del brodo è che ha più successo della relativa carne, che per giunta è più buona fredda. Meglio quindi metterla in frigo. Ore dopo, se è di quella compatta, affettarla, distribuirla sulla base di un pane arabo grande e spalmare sul coperchio della salsa verde fatta in casa: c'è una differenza abissale fra quella già pronta e quella fatta in casa, e girano tante ricette; la migliore è quella più casereccia, che prevede mollica di pane duro e acciuga. Infine una grigliata veloce, perché la carne deve rimanere relativamente fredda.
2. Sorelle Bronte - Panino con carne da brodo, salsa di rafano e capperi. Se la carne da brodo, piuttosto che compatta, tende a sfilacciarsi ed essere un po' stoppacciosa, prima di metterla in frigo meglio schiacciarla e decomporla il più possibile. Il resto della preparazione è identico alla precedente, ma la salsa indicata non è più quella verde, ma pasta di rafano e qualche cappero qua e là.
Marco - Santarcanzal

Marco perdonami, avevo messo da parte alcune tue lettere, ci ho messo un po' a recuperararne una in questa primavera di bellezza, la pubblico e se non ti ha fatto piacere dimmelo. Ho ancora da spenderne… Ti dirò che il gancio l'ha tirato il nome di Sconcerti, m'è venuta voglia di partire dalla tua citazione per ricordarlo. I suoi allievi l'hanno dimenticato tanto in fretta… (Io ho dato ordine di non dirlo a nessuno, quando me ne andrò). Ti seguo sui libri, Eco è un presuntuoso antiquario. Heidegger lo hanno fascistizzato, però... D.H.L? Posso dire un'autentica… goduria. Pirandello progressista? Corrado Alvaro lo denunciava fascistissimo e lo chiamava P. Randello. Lorenzi era Veleno ma non Benito. La sua storia del rigore con il limone puoi leggerla su "Calcio.Giocato. Com".
IL BRODO - Ho ritrovato le tue ricette per caso, il Sabato Santo, quando per fare i tortellini in brodo (ricevuti da Bologna) sono andato dal mio ottimo macellaio pantesco che purtroppo parla un'altra lingua. Ho messo mano a whatsapp per

ELEGIA DEL CAMPIONCINO DEL FROSINONE CHE SOGNAVA PIRLO

EBRIMA DARBOE CHE VENNE DAL MARE

Ebrima Darboe (23 anni) con la coppa della Conference League conquistata dalla Roma nel 2022

Caro Italo, ci sono storie che sostano pensierose sulle ombre dei passi sospesi, ignari del cammino, mentre i guizzi di una lucertola arsa dal sole vibrano in cieli orfani d'aria. Ci sono storie che respirano lo scrocchio del capriolo esposto alla galaverna, mentre il silenzio diventa un muro di cotone, che ci espelle dal mondo e la miseria incide croste di cattiveria nell'anima. E poi ci sono storie come questa, che portano il tramonto in una tazza, che contano le anfore del mattino e gli zampilli di rugiada, storie che trovano sempre un luogo in cui sussurrare il pensiero di uno spazio in cui far nascere un'emozione, perché, come ci ricorda James Agee, esistere è la cronaca di molte porte. Questa è la storia di Ebrima Darboe, bozzolo d'uomo che sparigia le carte dell'ovvio, per inseguire un sogno, anche se ciò implica traversare l'Acheronte e immergere le sue membra sottili nella pece infernale di una traversata costellata di crudeli mostri travestiti da uomini, simulacri di macellai in servizio permanente anaffettivo, pusillanimi atrocemente disumani, vampiri dell'innocenza scolpita nei volti smagriti ed attoniti di giovani inermi sbattuti e trangugiati dai folli marosi dell'odio, sangue rappreso, indifeso, offeso, punto di domanda che sbanda e rimbomba.
Ebrima nasce in Gambia, labirinto d'anime incastonato nel quartiere di Bakoteh, nel 2001, penultimo di quattro pargoli, figlio di un insegnante, che lo lascerà orfano di padre all'età di nove anni, lasciandogli in eredità crepacci silenziosi in seno alla coscienza, frane subitanee in un orizzonte interiore, fogliame emotivo sbattuto dai sintomi di un uragano. Fragili ombre di occhi stanchi, coriandoli di macerie e sogni triturati dall'incubo, docile è l'alba di un bambino, ma i graffi antichi di una fiamma spengono lucciole di lacrime e sorrisi, un apostrofo sghembo tra un domani e chissà, che senso ha un'assenza? Cicatrici sospese, cicatrici attese, l'orrore obliquo varca la soglia di un'infanzia negata, dimora e divora il termitaio di un dolore senza fine. Lo zio lo convince, quindicenne, a partire per il Senegal, avvampato dalla vetrofania di un sogno, pietoso armistizio tra il tutto ed il niente, bramando altra vita, magari quell'Europa lontana lassù, che profuma di Champions League, perché Ebrima coltiva un rapporto embrionale con la sfera di cuoio ed allora il viaggio si fionda verso Nord, di pullman in pullman, fino alla Libia. Ebrima chiede a un

chiamare mia figlia (gastronoma eccellente) e ho visto META, l'IA di Facebook. L'ho chiamata: "Meta, come si fa un buon brodo". Et Voilà.
"Ecco una ricetta semplice per un buon brodo di carne. Ingredienti: 500g di carne di manzo (puoi usare anche pollo o un mix di carni), 2 carote, 2 sedani, 2 cipolle, 4/5 patate, 1 pomodoro (facoltativo), erbe aromatiche (prezzemolo, timo, alloro), sale e pepe
Istruzioni: 1.Taglia la carne e le verdure in pezzi grandi. 2. In una grande pentola scalda un po' di olio e aggiungi la carne. Fai dorare leggermente. 3. Aggiungi le verdure, le erbe aromatiche, sale e pepe. 4. Copri con acqua fredda e porta a ebollizione. 5. Riduci il fuoco e lascia cuocere per 1-2 ore. 6. Scola il brodo e servi caldo.
Grazie META! Marco, va bene anche per i cappelletti! Peccato che non ci sia mai la cipolla… T'am capes…

GLI EX SIGNORI DELLE PUNIZIONI SONO I MIGLIORI?

LA STORIA DI DEL PIERO E DEL SUO UCCELLINO

Caro Italo, sono il tuo assiduo lettore nonché tifosissimo del Napoli. Ti ho già scritto tante volte, questa volta intendo sottoporti una mia personalissima riflessione. Ho motivo di ritenere che il livello del calcio giocato in Italia, ma anche negli altri maggiori campionati europei (Spagna, Francia, Inghilterra e Germania) sia drasticamente diminuito. Dagli anni 80 ad oggi (ma anche da prima!), abbiamo avuto modo di ammirare tantissimi fuoriclasse di livello assoluto che incantavano le platee con i loro gol da antologia e tutte le altre loro mirabilia: negli anni Ottanta Platini, Zico, l'immenso Diego e tanti altri; negli anni Novanta Mancini, Baggio, Zola; in epoca relativamente più recente Totti e Del Piero, ma potrei citarne tantissimi altri ancora.
In realtà, Italo, i sopraelencati fuoriclasse non sono stati citati a caso dallo scrivente e infatti questa mia lunga premessa fa da sfondo al quesito che intenderei sottoporti: potrà sembrarti banale, riduttivo e forse anche semplicistico ma il gol su calcio piazzato (e quindi su punizione) è un gesto di assoluta abilità e destrezza che può appartenere, dunque, soltanto ed unicamente a chi è dotato di classe e tecnica superiore alla norma ed i sopracitati campioni, per l'appunto, si distinguevano mirabilmente proprio nell'esecuzione di questo gesto! Messi e Cristiano Ronaldo, ad esempio, che verosimilmente sono considerati i campioni di maggiore livello degli ultimi 15/20 anni, non mi sembra abbiano segnato tanto su punizione. Chiedo, pertanto, a te che ti occupi di calcio da tantissimo tempo: è possibile considerare il gesto tecnico del gol su calcio di punizione sia un parametro sufficientemente attendibile per misurare il livello medio dei giocatori attualmente in attività e, partendo da questa

granello di sabbia, che sonnecchia giocondo nel grembo di una clessidra opaca, il senso del tempo, il ticchettio a spasso tra i giorni, il solfeggio muto di una ragnatela di vetro, l'ansimare leggero di una pagina mai scritta, di un profumo agitato dalla nebbia, di un tormento socchiuso nell'armadio di ieri, di un'orma adagiata sulla battigia, mentre le sue palpebre danzano al ritmo di un fox trot. Il tempo è un cerchio piatto, è palpito di usci sbattuti e perle sul fondo, è lume spezzato in chiaroscuri e fantasmi, è vita irrorata e fianchi azzimati, l'alfa e l'omega in dolce attesa. L'immensità abita in un soffio, si veste d'azzurro e di briciole, gli corre incontro con raggi di velluto ed Ebrima l'abbraccia, vinto dall'eternità di una spina nel cuore. Una banda di predoni accalappia Ebrima e i suoi compagni di viaggio, li segregano in un magazzino che puzza di prigione lontano un miglio, corpi ammassati in un cubicolo, a spezzare qualche boccone di pane; orchi assetati di riscatto, i carcerieri seviziano le ragazze prigioniere, ridotte a corpi da straziare e vilipendere senza spregio d'orrore e il terrore diventa uno sguardo di profilo, come quello del fante monocolo delle carte da gioco. Il mattino è turbato dai barlumi di un ruscello incrinato, mentre il fruscio di un tenero inganno passa sotto i portici accesi da un cielo grigio tenebra. Un gesto sfiorato, il precipizio si trascina tra i viscosi lamenti, un guscio di pensiero balbetta memorie sforbiciate da orizzonti affumicati, dove la trave lucida di una stanza può solo arenarsi in un freddo fagotto di rimorsi. La gabbia non riesce a trattenere il furore silenzioso di una belva ferita. Strattonare le sbarre, mordere la cera di una candela nera, che sgocciola lenta nell'anima, cercare una via di fuga, tra cocci aguzzi di pietà. Serve a qualcosa?
Lo zio di Ebrima è scomparso, divorato da chissà quale baratro fetido di quell'inferno in terra e così decide di scappare, insieme ad alcuni ragazzi maliani, tanto la morte, come l'orizzonte, è sempre alla stessa distanza e c'è sempre quel numero di Tripoli da chiamare, imparato a memoria, perché gli risponderanno i gambiani, in grado di procurargli un lavoro, per pagarsi l'ultima tappa del viaggio verso le coste italiane. Ebrima dovrà raggranellare almeno 400 euro e, nel frattempo, riesce pure a telefonare, dopo tempo immemore, alla madre, che lo credeva morto. La madre passeggia candida come un ramo d'ulivo arrugginito, le palpita attorno un filo di rane, gracidare pallido e assolto, in un concerto di note solitarie e gentili. Sapide foglie sfuggenti si spengono in uno scantinato bigio e bollente, in un animo steso ad asciugare nel vento, in un ritratto di Dorian chi? Se avesse conosciuto l'indirizzo dei soggetti smarriti, se avesse congelato polvere di luna per farne coriandoli di gioia, magari potrebbe essere accanto a lui, a leccarsi ferite mai spente, a scrollarsi di dosso quel fardello di livore rappreso sulla soglia di una campana a martello, a cercare un rivolo di luce, in un silenzio dentro l'aurora. Lo implora di tornare indietro, di tornare da lei in Gambia, ma come fai a spegnere dentro il cuore di Ebrima il fuoco del sogno, che si scrive Lampedusa e si pronuncia traversata da trangugiare in poche ore? Allora Ebrima, alla fine di agosto del 2016, sale su quel gommone, insieme ad altri 130 desperados e "volta nostra poppa nel mattino, de' remi facemmo ali al folle volo": Ebrima non sa nuotare, Ebrima viene frustato per far spazio in quell'ammasso di carne dolente, Ebrima passa due notti da tregenda su quel gommone, singulto sperduto tra le pagine immense del Mediterraneo. I giorni cadono dalle guance e le fronti sudate di salsedine non hanno più pomeriggi, il cuore di Ebrima è 'na pret 'e zucchero e quando scorge all'orizzonte la grande nave, la luce dei suoi occhi s'infiamma e chiede il permesso di nascere, perché i soccorritori offrono in dono vestiti asciutti, cibo e una doccia rigenerante. Le ore si colorano di pastello screziato di felicità, il calore affettivo di una casa-famiglia affacciata di presso al "Massimino" risveglia in Ebrima una matassa di ricordi e di sogni a occhi aperti, quelli che ti portano dritto dritto al Bengodi del football che conta, perché quella sfera di cuoio che abbracciava fin da cucciolo, quando giocava all'insaputa di sua madre, magari rimediando anche qualche reprimenda se riportava a casa lividi, gambe gonfie, ammaccature di default in coda a partitelle infinite, quando palpitava per i blaugrana di Xavi, quando trasecolava per un magheggio balistico di Andrea Pirlo, quando la camiseta azzurra del Pupone era la sua coperta di Linus, quando il calcio è amore che apre la sabbia coi narcisi, quando quell'orrore che si è lasciato alle spalle è farina gettata addosso ad un fantasma, quando l'orecchio distilla un cuore gonfio d'emozione ed un tappeto di foglie secche arpeggia note di una melodia

Alessandro Del Piero (classe 1974), alla Juve dal 1993 al 2012

base, giungere alla conclusione che il livello medio del calcio giocato sia diminuito?

Gaetano Panico - Napoli

Lascia perdere Ronaldo e Messi, oggi inimitabili. Ma dimenticare Del Piero! Non dico te, il mondo… Ha fatto bene Del Piero, forse dimenticheranno le sue punizioni, mai l'uccellino dell'acqua minerale!

RICORDO DI UN PREMIO MAESTRELLI

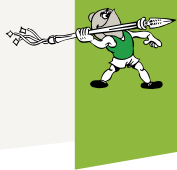
IL TORNEO DI VIAREGGIO ERA LA BANCA D'ITALIA

Carissimo Cucci, domanda secca: ma oggi ha ancora un senso il Torneo di Viareggio? Una volta rappresentava una magnifica e imperdibile vetrina planetaria per i giovani calciatori e per le società (che lottavano per accaparrarsi un posto nella manifestazione). Un torneo cui d'altronde lo stesso Guerin Sportivo ha sempre dedicato in passato ampio e documentatissimo spazio, sia in sede di presentazione che di rendiconto finale. Ma oggi? Le big mi pare che ormai lo snobbino: per esempio, della Juventus (che nel 1994 fu trascinata al successo da un certo Del Piero!) non c'è più traccia da tempo, ultima partecipazione nel 2018. Resistono ancora Fiorentina e Torino. Certo, hanno più spazio realtà minori, ma ho la netta sensazione che il c.d. "Torneo di Carnevale" abbia perso molto del suo antico fascino.

Francesco Berardi - Bari

Vuol farmi piangere? No, non è solo questione di calcio, anche se lì vidi nascere Antognoni. Ma quel mondo… M'è rimasto un ricordo bellissimo, il premio Tommaso Maestrelli. Eravamo amici. Viareggio era la Banca d'Italia del Pallone. Eravamo ricchi. Venivano a trovarci da tutto il mondo. Ora siamo grandi soprattutto per lo sperpero globale delle grandi.

estinta e la notte scorge la candela di un'anima. Da Catania a Piazza Armerina, da Caltagirone fino a Rieti, il naufragar gli è dolce in questo mare ed Ebrima, grazie all'amicizia di un ragazzo della Guinea, riesce a farsi notare dallo Young Rieti, che lo tessera e lo catapulta su un campo vero, dove i suoi palleggi, il suo coraggio, la sua tecnica, la sua tenacia, catturano l'attenzione di sguardi affamati di bellezza, tanto il talento fa quello che può, ma il genio fa quello che deve. Conosce l'osservatrice Miriam Peruzzi, una seconda mamma, che se lo coccola e lo svezza al calcio dei grandi, ne corrobora il fisico e ne irrobustisce le membra filiformi, gli fa provare l'amore di una seconda famiglia, lo provina al Pescara e all'Entella ed è proprio a Chiavari che Ebrima s'imbatte in un'altra sliding door, entrando in contatto col procuratore Giorgio Ghirardi che, con quella frase, "Ti portiamo a Roma per fare il provino", dischiude il Vaso di Pandora ed a stretto giro di posta arriveranno l'Under 17 giallorossa, la Primavera in maglia numero 55, la prima segnatura a Verona, la prima squadra, la Serie A, l'Europa League, la chiamata della Nazionale del Gambia, la rottura del crociato, l'operazione, l'incubo del sogno in frantumi, poi il prestito agli austriaci del LASK, quindi la Samp, dove s'imbatte proprio nell'aura del suo totem Andrea Pirlo, fino ad approdare al Frosinone, dove tuttora dispensa sagacia, corsa a briglia sciolta e visione periferica di gran conio… alla fine ce l'hai fatta, vero Ebrima?
La vita abita in un cielo che ti annega di verde e ti copre di blu e la normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia ed allora giunge anche il momento in cui Ebrima, dopo cinque anni, nel 2021, riesce a tornare in Gambia per ritrovare sua madre; è un pianto di felicità che si scioglie in un abbraccio infinito, una soave melodia in un concerto di emozioni squassanti tra una madre ed un figlio, due corpi palpitanti che si fondono in una lacrima sorgiva ai confini di una gioia pazzesca. Che bello deve essere stato quell'abbraccio disteso all'infinito! Abbraccio Gratitudine, solfeggio di una danza di ore in un'organza di magia, ciottolo sconnesso incespicato in una radice di zucchero a velo. Il tempo vagola mugugni e sorrisi, fiotti di respiro ansante e rivoli scoscesi al limitare del sogno, madre mia, che mi sbirci da lassù, dove l'alba non muore mai e i tuoi passi sono corde di violino annodate alla nostalgia, sbuffi d'onde preziose e pascolo di meraviglia e armonia di gusci d'argilla. Abbraccio Gratitudine, madre mia, farfalla silenziosa di una lingua di segni spazzolata dal vento, miracolo d'affetto che non si è spento per colpa del fato, perché non esiste il mare di vivere senza scrosci di spuma dolorosa. Abbraccio Gratitudine, madre mia, che profumi d'incanto e di rugiada, nei tuoi occhi color smeraldo in un soffio di cielo, che accendi in me, ogni momento, scintille in un delicato giro di giostra. Ma non c'è favola senza gli orchi e per Darboe il babau si accende nelle sue pupille, quando ripensa alle atrocità libiche, a tutto quel dolore con cui non è mai venuto a patti, a tutte quelle sofferenze inghiottite dal cuore di tenebra. Un fotogramma s'appanna sugli scogli di una storia già scritta, una scialuppa s'affanna a render meno vana la resistenza al dolore, odore insapore d'orrore, scivola lenta una coltre di fango, si schiude il bordo di antiche ferite, palpebra asciutta di ipocriti alla frutta, senziente, paziente, opprimente, imbuto infernale in un grigiore carnale, ospedale arido di sale, fantasma ideale senza ombre sul guanciale. Di suo zio non si è più saputo nulla, risucchiato in chissà quale gorgo mefitico, un ectoplasma che si insinua nella mente di Ebrima, per ricordargli che anche lui avrebbe potuto fare quella fine lì, attimi che sono pozzanghere soffici su occhi spenti, appelli al silenzio, urlati al cielo muto da una mantide albina, mentre il verso sfiora una virgola di vita, penzola dal ramo un'illusione, corteccia che si accartoccia languida tra un forse ed un ma, geometria tremebonda senza soluzioni, né angoli da smussare, acqua di ruscello, che tracima e travolge, argine folle ai confini del magma. Cela languidi sbuffi, lo sguardo sordo ai vagiti di un perché, parabola ascesa, scoscesa, vilipesa, quasi un sussurro nel buio dell'anima. Ed allora passa l'ombra di una carezza cieca, chiama a raccolta l'infinito sospendere del nulla, che vagheggia il lessico e l'ordito, quasi parentesi graffa tra Ebrima e il mondo, tondo, fondo, meditabondo, un solco d'argilla che scrolla e zampilla, magra pupilla di un'iride danzante sul precipizio dell'imbrunire. E si fa crepuscolo il tuo sorriso, Ebrima, tavola imbandita di cantiche amiche, versi spaiati di vetri appannati dal vapore soffuso di frammenti e tempesta. Una stella cede il passo all'alba, avrà mai pace il soffio atroce del destino?

Paolo Pupo - Orvieto

indiscreto

TUCIDIDE

I CLUB NON VOGLIONO IL FORMAT A 18 SQUADRE

Graziano Fiorita aveva 47 anni e da oltre 20 era il fisioterapista di punta del Lecce: per molti giocatori un fratello maggiore, per alcuni addirittura un padre. È morto di notte, all'improvviso, probabilmente per arresto cardiaco, nel ritiro di Coccaglio, in provincia di Brescia, dove la sua squadra stava preparando la partita con l'Atalanta, rinviata di due giorni e poi pareggiata. Graziano lascia la moglie e quattro figli: a loro va il nostro commosso pensiero. Immaginatevi il dolore dei famigliari all'arrivo della brutale notizia e lo sgomento che ne ha fatto seguito. Il club salentino avrebbe voluto giocare a funerali avvenuti. Ma non era possibile prevedere una data certa perché il corpo di Graziano è rimasto qualche giorno in Lombardia per fare luce sul decesso.

La protesta del Lecce in maglia bianca contro il rinvio di sole 48 ore della sfida di Bergamo dopo la morte del fisioterapista

Poi si lamentano per gli incontri ravvicinati e i recuperi impossibili

La burocrazia non ha sentimento. E di poco sentimento è stata accusata la Lega di Serie A che ha riprogrammato subito la partita per l'incidenza del risultato sulla classifica di testa e di coda. Forte è stata la contestazione delle tifoserie, in particolare di Atalanta e Lecce. Sul piano umano la pensiamo tutti allo stesso modo. C'è tuttavia da avanzare avanti qualche riflessione su questa vicenda che si porta appresso strascichi antichi.

Prima di questo evento tristissimo, era già stato difficile recuperare le 4 partite rinviate per la morte di Papa Francesco. A rimetterci maggiormente è stata l'Inter che non ha potuto preparare nel modo migliore la sfida con la Roma e la successiva trasferta a Barcellona per la semifinale di andata di Champions League. In relazione alla posta in palio, Marotta e Inzaghi avrebbero gradito quel giorno in più di riposo di cui invece ha goduto la squadra catalana. Da qualsiasi parte giri la clessidra, il tempo fugge via inesorabile. Ma la responsabilità è di tutto il sistema, e nell'alveo ci metto dentro i network televisivi che sono diventati da anni i principali finanziatori del calcio (oltre che dello sport in genere) e curano i propri interessi. Direi anche giustamente. Tutti costoro, nessuno escluso, hanno contestato la possibilità di ridurre il format del massimo campionato di due unità e di mettere in calendario quattro giornate in meno. Quanto basterebbe per avere la possibilità di: 1) recuperare in fretta le partite senza rinviarle di mesi, 2) venire incontro alle esigenze dei club impegnati nelle coppe europee, 3) impreziosire la Coppa Italia, 4) avere maggior rispetto della Nazionale, 5) tutelare la salute dei calciatori. Quanto alle emittenti, trasmetterebbero incontri di maggior interesse mediatico. Mi si dice che è impossibile mettere d'accordo Orazi e Curiazi sul piano economico: non ci credo, vista anche l'entità dei bonus riservati a chi scende in Serie B.

Si gioca tanto, troppo. E anche il popolo del calcio non gradisce questo calcio elefantiaco che, per volere di Uefa e Fifa, s'inventa nuove competizioni e ne implementa quelle esistenti. In Champions League e Uefa League la prima fase s'è allargata a 8 incontri. Dietro l'angolo si profila la prima Coppa del Mondo per club che si disputerà dal 14 giungo al 13 luglio: a difendere i nostri colori Inter e Juventus. Europei e Mondiali sono diventati extralarge. Alla fase finale della Supercoppa Italiana partecipano 4 squadre invece di 2. E poi ci lamentiamo se tanti giocatori s'infortunano a piè sospinto, compresi i campioni, quelli che attirano le folle agli stadi e incrementano gli abbonati alle tv. Non c'è essere umano capace di esprimersi al meglio per 65-70 partite.

È vero che girano più soldi. Ma in modo analogo, se non superiore, aumentano i costi. Ci vogliono più giocatori per resistere a un "tour de force" così duro. Ma le seconde linee quasi mai equivalgono ai cosiddetti titolarissimi. E lo spettacolo non è spesso da prima visione. A ramengo l'integrità fisica dei calciatori che non hanno tempo per assorbire traumi e contusioni. Per non parlare di quanti saltano una stagione intera in seguito alla rottura di legamenti crociati o di chi si ferma a lungo per rammendare muscoli e ossa. Il fatto poi che gli arbitri fischiano meno d'un tempo, porta a un gioco sempre più duro e pericoloso.

Morale. I club che votano il contro il format a 18 squadre, sono gli stessi club che poi si lamentano per il massacrante calendario, fatto di incontri troppo ravvicinati e recuperi impossibili. Ai guerinetti l'ardua sentenza.

DOVE IL CALCIO DIVENTA RACCONTO!

SCEGLI L'OFFERTA CHE FA PER TE!

1 ANNO 12 NUMERI — A SOLI **32,90€** INVECE DI 54,00€ — SCONTO DEL **39%**

+3,90€ di spese di spedizione da pagare solo all'attivazione dell'abbonamento

2 ANNI 24 NUMERI — A SOLI **62,90€** INVECE DI 108,00€ — SCONTO DEL **42%**

+5,90€ di spese di spedizione da pagare solo all'attivazione dell'abbonamento

ABBONATI SUBITO!

WWW.ABBONAMENTI.IT/GUERIN2025

EDIZIONE DIGITALE INCLUSA

oppure spedisci il coupon in busta chiusa a:
DIRECT CHANNEL S.P.A. C/O CMP BRESCIA
Via Dalmazia 13 25126 Brescia (BS)

o se preferisci chiama il 06.4992334
Dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle 19.00

Offerta valida solo per l'Italia. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. Per accedere all'edizione digitale utilizza le stesse credenziali usate in fase di acquisto abbonamento. Per maggiori informazioni e modalità di recesso visita www.abboanmenti.it/cgaame.

Tagliare lungo la linea tratteggiata

COUPON SPECIALE DI ABBONAMENTO

217 11 035 681 01 Sc. 10

☐ **Sì,** mi abbono o regalo GUERIN SPORTIVO (edizione digitale inclusa) per 1 ANNO 12 numeri a soli 32,90€ (+3,90€ per contributo spese spedizione) totale 36,80€

INDICO QUI I MIEI DATI: da compilare in ogni caso

Cognome ....

Nome ....

Indirizzo .... N. ....

Cap .... Città ....

Prov. .... Tel. ....

E-mail ....

È importante inserire il tuo indirizzo e-mail per ricevere tutte le comunicazioni relative al tuo abbonamento e le informazioni sui pagamenti.

217 11 035 681 01 Sc. 20

☐ **Sì,** mi abbono o regalo GUERIN SPORTIVO (edizione digitale inclusa) per 2 ANNI 24 numeri a soli 62,90€ (+5,90€ per contributo spese spedizione) totale 68,80€

INDICO QUI I DATI DELLA PERSONA A CUI REGALARE L'ABBONAMENTO

Cognome ....

Nome ....

Indirizzo .... N. ....

Cap .... Città ....

Prov. .... Tel. ....

NON INVIO DENARO ORA
pagherò in un unica rata con bollettino di conto corrente postale che invierete al mio indirizzo postale.

Se preferisci pagare con Carta di Credito collegati a:
ABBONAMENTI.IT/GUERIN2025

Offerta valida solo per l'Italia

La presente informativa è resa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016 da Corriere dello Sport S.r.l, titolare del trattamento, della/e rivista/e da te prescelta/e. L'editore, titolare autonomo del trattamento, ha nominato Direct Channel S.p.A., sede amministrativa in Via Mondadori 1, Segrate (MI), P. IVA n. 08696660151, responsabile del trattamento per la gestione degli abbonamenti alle proprie riviste. Il trattamento dei tuoi dati personali sarà condotto per l'intera durata dell'abbonamento e/o per un ulteriore periodo di tempo previsto da eventuali obblighi di legge. La versione completa della presente informativa è consultabile nella sezione Privacy del sito store.corrieredellosport.it, all'interno della quale troverai tutte le informazioni sull'utilizzo dei tuoi dati personali, i canali di contatto del titolare del trattamento nonché tutte le ulteriori informazioni previste dal Regolamento ivi inclusi i tuoi diritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di prestare il proprio specifico consenso scritto al trattamento dei dati per le ulteriori finalità di marketing e profilazione ed in particolare per:
1) lo svolgimento di attività di marketing diretto, quali l'invio - anche tramite e-mail, SMS ed MMS - di materiale pubblicitario e di comunicazioni aventi contenuto informativo e/o promozionale in relazione a prodotti o servizi forniti e/o promossi dal Titolare o da suoi partner commerciali.

☐ Do il consenso
☐ Nego il consenso

2) lo svolgimento di attività di profilazione individuale o aggregata e di ricerche di mercato volte, ad esempio, all'analisi delle abitudini e delle scelte di consumo, all'elaborazione di statistiche sulle stesse o alla valutazione del grado di soddisfacimento dei prodotti e dei servizi proposti.

☐ Do il consenso
☐ Nego il consenso

Data ....

Firma ....